ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XIII**
n. **6**

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

(Aggiornata al 31 agosto 2026)

(Articolo 2, comma 2, lettera e*), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)*

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

(CIRIANI)

Trasmessa alla Presidenza il 6 ottobre 2026

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

Il Ministro per gli affari europei, il PNRR
e le politiche di coesione

Ottava relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108

23 settembre 2026

PAGINA BIANCA

Premessa

Il 22 ottobre di quattro anni fa, questo Governo ha ricevuto una grande responsabilità: portare avanti e mettere a terra il Piano di Ripresa e Resilienza più consistente d'Europa, sia dal punto di vista finanziario che degli obiettivi da raggiungere.

Una sfida che alcuni consideravano molto complessa, altri proibitiva, qualcuno addirittura impossibile da vincere. Eppure, ci siamo messi subito al lavoro e - come prima cosa - abbiamo fatto quello che molti reputavano impraticabile, ovvero rivedere il Piano e adattarlo alle nuove priorità dell'Italia.

Abbiamo dialogato con la Commissione europea per rivedere gli obiettivi, correggere le criticità e integrare il Piano con il REPowerEU, cioè con gli investimenti legati alla sicurezza energetica.

Alla fine di questo percorso, è nato il nuovo PNRR italiano, un Piano più coerente e capace di rispondere ai bisogni concreti dei cittadini, delle famiglie e delle imprese. Da quel momento in poi, anche grazie alla nuova governance che abbiamo costruito, abbiamo impiegato ogni giorno per costruire le condizioni affinché ogni investimento, ogni progetto e ogni cantiere potessero essere avviati e portati a termine nei tempi previsti.

Grazie all'impegno corale del Sistema Italia - Amministrazioni centrali, Regioni, Province, Comuni e Soggetti attuatori - la nostra Nazione ha raggiunto e mantenuto in questi anni il primato europeo nell'attuazione del Piano.

Questa ottava Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR fotografa perfettamente questo scenario e conferma la solidità del cammino fatto finora.

Si tratta di un primato che trova corrispondenza nei numeri maturati fino ad oggi, e che continueranno a crescere nelle prossime settimane: 166 miliardi di euro ricevuti, 416 traguardi raggiunti fino al pagamento della nona rata, ulteriori 156 obiettivi legati al pagamento della decima rata del Piano.

Nei giorni scorsi, il Governo ha presentato alla Commissione europea la richiesta di pagamento dell'ultima rata del PNRR. Siamo davanti ad un passaggio cruciale, che consentirà di portare a compimento l'imponente percorso di riforme e investimenti fatto in questi anni e consentirà di poter ribadire - ancora una volta - quanto l'Italia sia capace di rispettare gli impegni assunti, traducendo le risorse europee in risultati tangibili per i cittadini e i territori di questa Nazione.

Giorgia Meloni

Presidente del Consiglio dei ministri

PAGINA BIANCA

Introduzione

L'ottava Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza illustra le attività svolte dal Governo nel corso dell'anno e gli importanti risultati conseguiti fino ad oggi, confermando la solidità del percorso intrapreso per completare un Piano che ha costituito la più grande e ambiziosa sfida di modernizzazione affrontata dall'Italia negli ultimi decenni.

Il PNRR ha comportato una trasformazione strutturale che ha accompagnato la Nazione lungo un percorso di profonda innovazione, attraverso un approccio integrato che ha consentito di introdurre riforme normative e di realizzare investimenti strategici, mediante un rigoroso monitoraggio delle scadenze. Questa trasformazione ha permesso all'Italia di affermarsi come Stato leader in Europa per numero di obiettivi raggiunti, grazie all'importante ed efficace lavoro di una governance multilivello che ha visto la collaborazione di tutti gli attori coinvolti, dalle Amministrazioni centrali ai soggetti attuatori, dai RUP fino alle imprese, che hanno posto in essere tutte le attività necessarie ad assicurare un'azione coordinata per affrontare con tempestività le fisiologiche criticità emerse durante l'attuazione di un programma di dimensioni e complessità senza precedenti, trasformandole in occasioni di miglioramento e rafforzamento dell'azione amministrativa.

Oggi, a pochi mesi dalla fine del 2026, possiamo affermare con convinzione che l'Italia ha vinto l'ambiziosa sfida intrapresa, trasformando il PNRR da promessa teorica a motore reale di cambiamento e dimostrando di essere una Nazione credibile, autorevole e affidabile, in grado di rispettare gli impegni assunti in sede europea e di tradurre le risorse straordinarie del Piano in opportunità di crescita, innovazione, coesione e resilienza. La sfida vinta degli investimenti e delle riforme è avvalorata anche dal costante incremento del dato sulla spesa di oltre 133 miliardi di euro.

Nel corso dell'anno un contributo determinante è stato assicurato dall'azione virtuosa delle Cabine di regia nazionali e delle Cabine di coordinamento istituite presso tutte le Prefetture, nonché dalla costante sinergia tra la Struttura di Missione PNRR, il Ministero dell'economia e delle finanze, le Amministrazioni titolari degli interventi, gli enti territoriali, il sistema produttivo e le parti sociali, che hanno saputo condividere obiettivi comuni e assumersi responsabilità precise, con vincoli e tempistiche stringenti come non era mai accaduto nella storia della Repubblica e che hanno consentito all'Italia di fare scuola in Europa nell'attuazione del Piano. È questo il vero successo del PNRR: aver dato all'Italia una nuova ed efficiente pubblica Amministrazione che ha dimostrato di saper superare ogni ostacolo e di raggiungere tutti gli obiettivi prefissati.

Per accelerare ulteriormente l'attuazione del PNRR, ridurre gli oneri burocratici e rafforzare in modo strutturale la capacità amministrativa della pubblica Amministrazione, il decreto-legge n. 19 del 2026 ha introdotto un nuovo pacchetto di misure di semplificazione, confermando la volontà del Governo di accompagnare la fase conclusiva del Piano con strumenti concreti, efficaci e orientati ai risultati. In questa prospettiva, nello scorso mese di aprile, sono state adottate dalla Struttura di Missione PNRR, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, apposite Linee Guida per assicurare un supporto concreto ai Comuni e agli altri soggetti attuatori nell'ultima fase di attuazione del Piano, per fornire indicazioni pratiche, modalità operative e modulistica semplificata e per conseguire insieme gli obiettivi connessi alla decima e ultima rata.

Per garantire il pieno conseguimento degli obiettivi concordati con la Commissione europea entro le scadenze previste, in aggiunta, con il decreto-legge 26 giugno 2026, n.107, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2026, n.152, è stata approvata l'ultima revisione del PNRR,

con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia del Piano lasciandone intatto l'intero assetto economico, condurre in porto gli ultimi progetti, impiegare al meglio tutte le risorse ancora disponibili, superare alcune criticità attuative, snellire le procedure della fase conclusiva del PNRR, ridurre alcuni appesantimenti burocratici e semplificare la rendicontazione finale degli interventi. Tale revisione ha confermato, ancora una volta, il lavoro costante e positivo del Governo nell'attuazione rigorosa del Piano, ha ribadito l'impegno a proseguire con la massima determinazione per portare a compimento le ultime riforme e realizzare gli investimenti strategici previsti e ha consegnato all'Italia un Piano sempre più coerente con le esigenze della Nazione, accrescendo l'efficacia operativa degli interventi e il loro allineamento con gli obiettivi europei. Si tratta di un processo di rinnovamento e semplificazione che produce ricadute strutturali sulle politiche pubbliche e sulle strategie di investimento, sostenendo la crescita economica dell'Italia e contribuendo, in particolare, allo sviluppo del Mezzogiorno.

La richiesta di pagamento della decima e ultima rata del Piano, connessa al conseguimento di 156 obiettivi, per un valore complessivo di 28,4 miliardi di euro, rappresenta un passaggio di particolare rilievo sotto il profilo tecnico e amministrativo e consentirà all'Italia di incassare a fine anno l'intera dotazione finanziaria del PNRR, pari a 194,4 miliardi di euro.

Raggiungere tutti gli obiettivi previsti per la decima rata, insieme al completamento dell'attuazione del più ambizioso Piano d'Europa, consente all'Italia di utilizzare pienamente tutte le risorse europee e di tradurre riforme e investimenti in risultati concreti e tangibili per cittadini, imprese e territori. La credibilità e l'affidabilità internazionale dell'Italia dimostrate nel sostenere con senso di responsabilità il debito comune europeo, nel rispettare le scadenze, nel fornire evidenze solide e nel superare con successo tutte le stringenti verifiche della Commissione, rappresentano una condizione essenziale per consolidare la fiducia nella capacità della Nazione di portare a compimento l'intero percorso del Piano.

Il PNRR non si esaurirà con l'ultima rata e molti dei suoi effetti continueranno a produrre benefici negli anni successivi. In particolare, gli strumenti finanziari previsti dal Piano, per un valore di circa 24 miliardi di euro, continueranno a sostenere investimenti, innovazione e crescita ben oltre la conclusione formale del Piano, rappresentando una leva permanente per lo sviluppo del sistema economico nazionale.

Allo stato attuale, possiamo affermare che l'efficace attuazione del PNRR ha costituito un primo fondamentale esempio di fiducia interistituzionale e di cultura del risultato. Si tratta di due punti di forza che andranno coltivati fino a coinvolgere le molte zone della pubblica Amministrazione ancora in ombra e a plasmare un nuovo modello di management pubblico, con l'adozione di modelli organizzativi più agili, una governance centrale e il coordinamento multilivello tra Amministrazioni centrali, Regioni, enti locali e soggetti attuatori. È un passaggio rilevante che dovrà essere ulteriormente rafforzato per non disperdere la preziosa eredità del PNRR oltre il 2026 e per dare un impulso positivo all'intera azione amministrativa.

Per consentire all'Italia di proseguire lungo il percorso di crescita avviato, consolideremo i traguardi raggiunti, rafforzeremo le basi strutturali del sistema-Paese e trasformeremo le idee in progressi duraturi per dare stabilità e slancio alla nostra economia. In quest'ottica, sarà importante capitalizzare la positiva esperienza maturata con la governance del Piano per l'efficace gestione dei fondi europei della nuova programmazione.

Tommaso Foti

Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione

L'ottava relazione in breve

L'ottava relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza è articolata in sei capitoli.

Il **Capitolo 1** illustra gli sviluppi nell'attuazione del PNRR da gennaio 2026. La richiesta di pagamento della nona rata, presentata il 30 dicembre 2025, è stata valutata positivamente dalla Commissione a maggio e le relative risorse, per un importo di 12,8 miliardi di euro, sono state erogate all'Italia il 4 giugno 2026. Per la decima e ultima rata, i cui 156 obiettivi andavano raggiunti entro il 31 agosto, è stata avviata sin dall'inizio dell'anno una programmazione strategica della rendicontazione. Al 14 agosto era già stata trasmessa alla Commissione la documentazione relativa a 73 obiettivi. I restanti 83 obiettivi, tutti raggiunti entro il 31 agosto, sono in corso di rendicontazione. La richiesta di pagamento della decima rata, a cui corrispondono 28,4 miliardi di euro, verrà formalmente presentata entro il 30 settembre. Dopo la valutazione da parte della Commissione, il pagamento è previsto entro dicembre 2026. Nel Capitolo sono descritti anche gli interventi normativi adottati nel 2026 a sostegno dell'attuazione del Piano e le attività di supporto tecnico-amministrativo poste in essere a sostegno degli enti territoriali e degli altri soggetti attuatori.

Il **Capitolo 2** illustra le indicazioni fornite dalla Commissione europea per la fase conclusiva del Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Sulla base di queste indicazioni, nel corso del 2026 l'Italia ha utilizzato due volte la possibilità di apportare modifiche mirate al Piano, secondo la procedura prevista dal regolamento (UE) 2021/241. A marzo 2026 è stata approvata dal Consiglio una revisione tecnica, senza rimodulazioni finanziarie. A inizio giugno è stata presentata un'ultima proposta di revisione che, oltre a numerose semplificazioni, comporta alcune rimodulazioni finanziarie per le misure che presentavano criticità. Le relative risorse, pari a 2,4 miliardi di euro, sono state allocate ad altre misure del Piano che presentavano buone prospettive di assorbimento, senza ridurre la coerenza e il livello complessivo di ambizione del Piano. La revisione è stata approvata dal Consiglio il 27 agosto 2026.

Il **Capitolo 3** illustra i 50 obiettivi (16 milestone e 34 target) raggiunti con la nona richiesta di pagamento, con riferimento alle singole Missioni del Piano e alle diverse Amministrazioni titolari.

Il **Capitolo 4** analizza i 156 obiettivi (43 milestone e 113 target) della decima rata, ora oggetto di valutazione da parte della Commissione, sempre seguendo l'impostazione per Missioni e Amministrazioni titolari.

Il **Capitolo 5** illustra l'attuale articolazione del PNRR, guardando in particolare alle risorse e agli obiettivi delle diverse Missioni. Sono forniti chiarimenti sugli indicatori rilevanti per l'analisi dell'avanzamento procedurale e finanziario nella fase finale del Piano, a valle del conseguimento delle milestone e dei target della decima rata. Sono inoltre forniti aggiornamenti sugli Open Data ed è confermato il rispetto del vincolo nazionale di destinazione al Sud del 40 per cento delle risorse territorializzabili.

Il **Capitolo 6** fornisce informazioni sull'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza a livello europeo, con riferimento a tutti i Piani nazionali. Sono analizzati, in particolare, l'utilizzo dello strumento della revisione da parte degli Stati membri, le dotazioni dei Piani e le richieste di pagamento. Il Piano italiano resta il più sfidante e ambizioso tra quelli finanziati dal Dispositivo. L'Italia si conferma in prima posizione per numero di milestone e target sinora conseguiti e di risorse finanziarie erogate. Infine, nel Capitolo sono richiamate alcune prime analisi sugli effetti economici del Piano italiano e, più in generale, del Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Indice

Premessa ..... **I**

Introduzione ..... **III**

L'ottava relazione in breve **1**

Indice i

Capitolo 1 Il PNRR oggi e le misure a sostegno dell'attuazione **1**

1.1 Il PNRR oggi: sviluppi da gennaio 2026 1

1.2 Gli interventi normativi a sostegno dell'attuazione del Piano 4

1.3 Le Cabine di regia con gli enti locali e le Linee guida sulla conclusione dei lavori 8

1.4 Il monitoraggio rafforzato e le Cabine di regia tematiche per l'attuazione del PNRR 10

1.5 L'attività di coordinamento presso le Prefetture 11

Capitolo 2 Comunicazione della Commissione europea sulla fase di chiusura e attività di revisione del PNRR nella fase finale **13**

2.1 La comunicazione della Commissione europea sulla fase conclusiva del Dispositivo per la ripresa e la resilienza 13

2.2 La revisione tecnica di marzo 2026 16

2.3 La revisione relativa alla decima rata 18

Capitolo 3 La nona rata **33**

3.1 Una visione d'insieme 33

3.2 I risultati della nona rata per Missione 34

3.2.1 Missione 1 34

3.2.2 Missione 2 44

3.2.3 Missione 4 47

3.2.5 Missione 5 50

3.2.6 Missione 6 53

3.2.7 Missione 7 54

Capitolo 4 Gli obiettivi della decima rata **59**

4.1 Una visione d'insieme 59

4.2 Gli obiettivi della decima rata per Missione 60

4.2.1 Obiettivi della Missione 1 60

4.2.2 Obiettivi della Missione 2 76

4.2.3 Obiettivi della Missione 3 95

4.2.4 Obiettivi della Missione 4 102

4.2.5 Obiettivi della Missione 5 109

4.2.6 Obiettivi della Missione 6 116

4.2.7 Obiettivi della Missione 7 121

Capitolo 5 Struttura del Piano, avanzamento procedurale e finanziario e approfondimenti tematici 129

5.1 Introduzione 129

5.2 Struttura del Piano 129

5.3 L'avanzamento procedurale e finanziario del Piano 132

5.3.1 L'analisi dell'avanzamento nella fase finale del Piano: osservazioni metodologiche 132

5.3.2 Gli indicatori di avanzamento 133

5.4 Gli Open Data: guida alla lettura e aggiornamenti 135

5.5 Quota Sud 138

Capitolo 6 L'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza: il PNRR italiano a confronto con quello degli altri Stati membri 145

6.1 L'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza: fonti d'informazione e profili d'interesse 145

6.2 Le revisioni dei Piani 145

6.3 La dotazione dei Piani nazionali 149

6.4 Richieste di pagamento, assegnazione delle risorse e M&T conseguiti 150

6.5 Alcune analisi degli effetti del PNRR e del Dispositivo per la ripresa e la resilienza 157

Indice delle Figure 165

Indice delle Tabelle 166

Capitolo 1
Il PNRR oggi e le misure a sostegno dell'attuazione

1.1 Il PNRR oggi: sviluppi da gennaio 2026

Nel 2026 è fissato il termine ultimo per l'erogazione agli Stati membri delle risorse del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF). Il Dispositivo, infatti, è stato istituito sin dall'origine dal regolamento (UE) 2021/241 (regolamento RRF) come strumento di natura temporanea, volto a fornire sostegno alla ripresa economica degli Stati membri colpiti dalla pandemia di Covid-19 e a rafforzarne la capacità di fare fronte alle sfide future. In particolare, come chiarito dalla Commissione europea in una serie di comunicazioni, il 31 agosto 2026 è la data finale per il conseguimento degli obiettivi e dei traguardi dei Piani nazionali di ripresa e resilienza, mentre il 30 settembre è il termine entro il quale gli Stati membri devono presentare alla Commissione europea l'ultima richiesta di pagamento.

Il primo semestre del 2026, pertanto, ha rappresentato una fase particolarmente impegnativa per l'attuazione del Piano. La Commissione europea ha fornito indicazioni agli Stati membri su come gestire la fase finale, raccomandando, ove necessario, di apportare le ultime revisioni ai sensi dell'articolo 21 del regolamento RRF. A livello nazionale, le Amministrazioni e i soggetti attuatori hanno dovuto compiere il massimo sforzo per assicurare il tempestivo conseguimento degli ultimi traguardi e obiettivi, tenendo sempre presente l'esigenza di utilizzare al meglio le risorse europee per rafforzare la capacità di crescita e l'innovazione, la sostenibilità ambientale, la coesione sociale e territoriale, l'efficienza e la sicurezza energetica. Tale sfida ha dovuto essere affrontata in un contesto internazionale complesso, caratterizzato da incertezze e significative tensioni sul fronte dell'energia e dell'approvvigionamento di materie prime critiche.

In questa ottava relazione al Parlamento sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza sono illustrate le attività svolte dalla fine del 2025 ad agosto 2026. Di seguito una sintesi dei principali sviluppi, che sono analizzati con maggiore dettaglio nei capitoli successivi.

La richiesta di pagamento della nona rata

Il 30 dicembre 2025 ha rappresentato una tappa importante nell'attuazione del PNRR. In tale data, infatti, l'Italia ha contestualmente ricevuto il pagamento delle risorse dell'ottava rata, pari a 12,8 miliardi di euro e presentato la richiesta di pagamento relativa alla nona rata.

A seguito della richiesta di pagamento, sono state avviate le verifiche da parte dei servizi della Commissione europea circa il conseguimento dei 50 milestone e target della nona rata. Il 29 aprile 2026 la Commissione europea ha adottato la decisione preliminare di valutazione positiva della nona richiesta di pagamento, che è stata resa definitiva il 22 maggio, a valle del parere positivo del Comitato economico e finanziario. Le risorse finanziarie relative alla nona rata (12,8 miliardi di euro, come nel caso dell'ottava rata) sono state versate all'Italia il 4 giugno 2026.

La preparazione della rendicontazione della decima rata

La decima e ultima rata del PNRR italiano prevede il conseguimento di oltre 150 milestone e target entro il 31 agosto 2026. La relativa richiesta di pagamento, supportata dalla documentazione rilevante, deve essere presentata dall'Italia entro settembre 2026, per consentire alla Commissione europea di verificare il conseguimento degli obiettivi e dei traguardi e procedere al pagamento entro la fine dell'anno.

Sin dall'inizio del 2026, data la particolare complessità della decima rata, su impulso del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione con nota del 14 gennaio trasmessa a tutte le Amministrazioni titolari, è stata avviata una programmazione strategica della rendicontazione delle diverse misure, alcune delle quali sono state sottoposte ad un monitoraggio rafforzato volto ad affrontare tempestivamente eventuali criticità.

Inoltre, per gestire in modo efficiente la rendicontazione e la fase di *assessment* è stato concordato con la Commissione europea che, a partire da giugno 2026, via via che gli obiettivi vengono conseguiti, la relativa documentazione viene sottoposta alla Commissione senza attendere la presentazione formale della decima richiesta di pagamento (che avverrà come richiesto entro il mese di settembre).

In questo modo, gli adempimenti rendicontativi e le verifiche da parte della Commissione avvengono in modo progressivo, evitando la concentrazione delle attività connesse a un numero particolarmente elevato di milestone e target nel periodo successivo al mese di agosto. Pertanto, il processo di *assessment*è già stato avviato per un significativo insieme degli obiettivi della decima rata. Al 14 agosto era stata già trasmessa alla Commissione europea l'intera documentazione relativa a 73 obiettivi.

Le Amministrazioni titolari hanno dichiarato di avere raggiunto entro il 31 agosto anche tutti i restanti obiettivi, per i quali la rendicontazione è attualmente in corso.

Le revisioni

Anche nella fase finale del Piano, la Commissione europea ha espressamente invitato gli Stati membri a utilizzare lo strumento della revisione, nel rispetto delle regole dell'articolo 21 del regolamento RRF, con un duplice obiettivo: quello di ridurre gli oneri amministrativi connessi all'*assessment*, attraverso il chiarimento delle modalità rendicontative e l'eliminazione di potenziali incertezze interpretative e quello di rimuovere dai Piani misure il cui conseguimento nei tempi previsti non poteva essere garantito.

In questo contesto, per l'Italia, all'inizio del 2026 vi è stata dapprima una revisione tecnica, incentrata sulle milestone e i target della nona rata e volta fondamentalmente a chiarire gli obiettivi per facilitare i controlli e ridurre gli oneri amministrativi, approvata dal Consiglio il 30 marzo scorso.

Successivamente, per gli obiettivi della decima rata è stata condotta con le Amministrazioni titolari e la Commissione un'approfondita istruttoria che ha portato ad elaborare numerose proposte di semplificazione ed alcune modifiche di natura sostanziale. La proposta di revisione per gli obiettivi della decima rata è stata approvata dalla Cabina di regia PNRR, di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 77/2021, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, lo scorso 3 giugno ed è stata quindi presentata e discussa in Parlamento. Successivamente la proposta è stata formalmente sottoposta alla Commissione europea con alcuni aggiustamenti alla luce del dibattito nazionale e delle interlocuzioni tecniche con i servizi della Commissione (cfr. per maggiori dettagli il capitolo 2 della presente relazione). Alla revisione è associata una rimodulazione finanziaria per 2.442,94 milioni di euro, che ha comportato l'aumento di risorse per otto misure già presenti nel Piano, l'introduzione di due nuove misure e una riduzione della dotazione PNRR per quattordici misure.

L'approvazione in via preliminare da parte della Commissione è avvenuta il 7 agosto 2026 e la ratifica della revisione da parte del Consiglio il 27 agosto.

L'articolazione del PNRR: riforme e investimenti, milestone e target

Il PNRR italiano, come illustrato nella settima relazione al Parlamento, è articolato in sette Missioni, riconducibili ai pilastri del Dispositivo per la ripresa e la resilienza e resta composto da 68 riforme e 156 investimenti.

A valle della revisione connessa alla decima rata, il numero delle milestone e dei target che dovranno essere valutati dalla Commissione nell'ultima richiesta di pagamento si è ridotto da 159 a 156 in ragione di alcuni accorpamenti.

Stato di avanzamento: M&T, risorse ottenute, completamento dei progetti, spesa

Guardando allo stato di avanzamento in termini di obiettivi e traguardi raggiunti, con l'approvazione della nona richiesta di pagamento sono stati conseguiti 416 milestone e target, pari al 72,7 per cento del totale di 572 milestone e target previsti dal Piano a valle dell'ultima revisione (Figura 1).

416 M&T valutati positivamente dalle CE: avanzamento del 72.7%

Figura 1.1 - Avanzamento del PNRR: rate, risorse, milestone e target

Al 14 agosto 2026 sono stati raggiunti ulteriori 73 milestone e target per i quali i documenti rendicontativi sono già stati trasmessi alla Commissione europea per iniziare l'*assessment*, mentre i restanti 83 milestone e target, da raggiungere in ogni caso entro il 31 agosto, la rendicontazione è in corso e verrà completata progressivamente nelle prossime settimane.

Sotto il profilo finanziario, sono stati sinora versati all'Italia in corrispondenza delle prime nove rate, inclusa la quota di prefinanziamento, 166 miliardi di euro, pari all'85 per cento delle risorse del Dispositivo per la ripresa e la resilienza attribuite all'Italia (ossia 194,4 miliardi, di cui 71,8 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto e 122, 6 miliardi di prestiti).

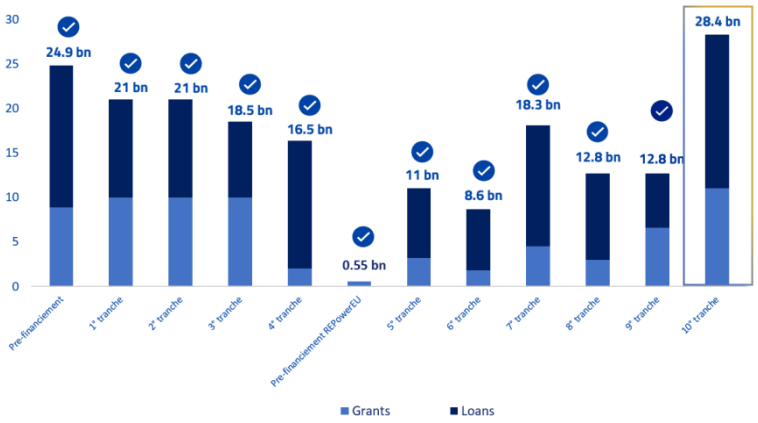


Figura 1.2 - Risorse ricevute distinte tra prestiti e sovvenzioni

In coerenza con l'approccio incentrato sulla performance previsto dal regolamento RRF, il conseguimento degli ultimi 28,4 miliardi dipende dal conseguimento delle milestone e dei target della decima rata. Esso non è quindi collegato ad altri indicatori, quali il numero complessivo dei progetti completati, la quota dei progetti completati sui progetti finanziati o l'avanzamento della spesa. È comunque utile fornire informazioni anche rispetto a queste variabili, per una visione completa della gestione del Piano e della sua dimensione economica (si rinvia, per i dettagli, al capitolo 5 di questa relazione).

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei progetti quale risulta dal sistema ReGiS, nel 2026 si è registrata una forte accelerazione, come è naturale nella fase di conclusione del Piano e in vista del raggiungimento degli ultimi target e milestone entro il 31 agosto. In linea con l'avanzamento dei progetti, la spesa ha raggiunto circa 133,17 miliardi di euro (rispetto ai 101,3 miliardi registrati al 30 novembre 2025) e sta accelerando con la conclusione dei lavori. Per avere una visione completa delle prospettive in termini di spesa va tenuto conto che, a valle dell'ultima revisione, circa 24 miliardi di euro sono destinati a strumenti finanziari o strumenti assimilabili, per i quali il conseguimento dell'obiettivo finale entro agosto 2026 risulta essere l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti relativi agli investimenti da effettuare, e a misure assimilabili, il cui completamento può avvenire anche oltre l'orizzonte del 2026.

Misure completate, prevenzione dei reversal e analisi dei risultati

Con l'approvazione della nona rata, per 51 riforme e 29 investimenti sono stati conseguiti tutte le milestone e i target previsti dal Piano, con 7 riforme e 5 investimenti in più rispetto a quanto conseguito con l'ottava rata. Nella decima rata verranno quindi completati le restanti 17 riforme e i rimanenti 117 investimenti.

Per tutti i risultati sinora valutati positivamente dalla Commissione europea resta l'impegno a evitare inversioni di rotta (i cosiddetti *reversal)*, che potrebbero portare la Commissione a chiedere la restituzione delle relative risorse. L'esigenza di prevenire i *reversal* richiede un attento monitoraggio degli sviluppi legislativi; anche dopo il 2026, pur non applicandosi in senso tecnico l'istituto del *reversal*, che è strettamente collegato all'orizzonte temporale del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, le *Country Specific Recommendations* del 3 luglio 2026 chiedono espressamente agli Stati membri di "assicurare la continuità delle riforme e degli investimenti realizzati nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza".

Per le misure concluse e in via di conclusione, si tratta ora di analizzare quanto è stato realizzato con il PNRR, per valutare quali siano stati i progressi rispetto agli obiettivi finali del Piano, valorizzare i risultati e individuare come continuare il percorso di rafforzamento della competitività, della sostenibilità ambientale, della coesione sociale e territoriale, dell'efficienza e della sicurezza energetica dell'Italia e della creazione di un contesto più favorevole alle nuove generazioni. Nel primo semestre 2026 sono iniziate, sia a livello europeo che a livello nazionale, numerose iniziative volte a evidenziare i risultati concreti delle misure concluse e le lezioni apprese attraverso l'applicazione del 'metodo PNRR'.

1.2 Gli interventi normativi a sostegno dell'attuazione del Piano

Nella legge di bilancio per il 2026 (legge 30 dicembre 2025, n. 199) sono state introdotte varie disposizioni volte a garantire l'efficace conseguimento degli obiettivi del PNRR relativi alla nona richiesta di pagamento. Vanno menzionate, in particolare, le previsioni volte a facilitare il collegamento degli impianti di produzione di biometano alla rete del gas naturale e le disposizioni relative all'istituzione dei nuovi strumenti finanziari introdotti con la revisione del Piano di novembre 2025. Tra essi figurano il Fondo Nazionale Connettività (oltre 730 milioni) per il completamento della copertura

del piano "Italia a 1 Giga", affidato alla gestione di Invitalia ed il Fondo *Student Housing* (quasi 600 milioni) destinato alla realizzazione di nuovi posti letto universitari e gestito da Cassa Depositi e Prestiti.

La legge di bilancio 2026 ha altresì previsto l'individuazione dei cd. LEP ("Livelli essenziali delle prestazioni") per talune materie nell'ambito dell'attuazione della Riforma del quadro fiscale subnazionale ("Riforma 1.14"), incluse le prestazioni di assistenza nel settore sociale e in materia di istruzione.

In seguito, nel corso del 2026, il quadro normativo a sostegno dell'attuazione del Piano è stato integrato con due provvedimenti legislativi di particolare rilievo: il decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 20 aprile 2026, n. 50, e il decreto-legge 26 giugno 2026, n. 107, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2026 n. 152.

Nel prosieguo verranno illustrate brevemente le principali previsioni volte ad accompagnare l'azione delle Amministrazioni e dei soggetti attuatori e ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

Il decreto-legge n. 19/2026

Con il decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19, si è provveduto ad assicurare un compiuto aggiornamento della normativa nazionale per allinearla alla revisione del Piano, in vista del conseguimento degli obiettivi del PNRR entro il 30 giugno 2026 e dello svolgimento delle attività di monitoraggio, di rendicontazione, di controllo del PNRR e di gestione dei relativi flussi finanziari anche oltre il termine del 31 dicembre 2026, in coerenza con le indicazioni di cui alla comunicazione della Commissione europea, del 4 giugno 2025, «NextGenerationEU - La strada verso il 2026».

Per quanto attiene all'attuazione del PNRR, il provvedimento si concentra principalmente su tre ambiti.

Il primo riguarda il rafforzamento della governance e della capacità amministrativa delle Amministrazioni titolari delle misure, anche mediante una maggiore responsabilizzazione di queste ultime rispetto al tempestivo caricamento delle informazioni sul sistema ReGiS.

Come evidenziato dalla Commissione europea nella comunicazione sulla fase di chiusura del Dispositivo per la ripresa e la resilienza del 4 maggio scorso, i compiti relativi ai controlli dell'utilizzo delle risorse europee non si esauriscono con l'erogazione all'Italia a fine 2026 dell'ultima rata, ma si estendono anche negli anni successivi[1]. In tale prospettiva, il decreto ha consolidato fino al 2029 le Strutture e Unità di missione coinvolte nell'attuazione del Piano, assicurando continuità alle competenze maturate negli ultimi anni e garantendo il supporto necessario alle Amministrazioni impegnate nelle attività di monitoraggio, controllo e rendicontazione.

La seconda direttrice riguarda la semplificazione delle procedure amministrative. In questo ambito, il decreto interviene sia sulle procedure connesse all'attuazione del PNRR, per accelerare le attività di rendicontazione e di richiesta di pagamento alla Commissione europea, sia con interventi puntuali di modifica della legge n. 241 del 1990 sul procedimento amministrativo, in particolare in materia di conferenza di servizi (cfr. Box).

[1] Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo 2, paragrafo 1, di questa relazione.

Le modifiche alla legge n. 241/1990 introdotte dal decreto-legge n. 19/2026

L'art. 5 del decreto-legge n. 19/2026 interviene principalmente sul regime della conferenza di servizi:

- riduce i termini entro i quali le amministrazioni devono rendere le proprie determinazioni nell'ambito della conferenza decisoria, passando da 45 a 30 giorni e da 90 a 60 giorni (nei casi che coinvolgono amministrazioni preposte alla tutela di interessi sensibili);
- rafforza l'obbligo di motivazione del dissenso, prevedendo che siano indicate le prescrizioni e le misure mitigatrici volte a rendere possibile l'assenso (art. 14-bis, comma 3, secondo e terzo periodo);
- introduce, al comma 6 dell'art. 14-bis, la previsione dello svolgimento in modalità telematica della riunione delle amministrazioni coinvolte.

Sul silenzio-assenso, il decreto interviene sull'art. 20 della legge n. 241/1990, prevedendo:

- al comma 1, ultimo periodo, che «*Il silenzio assenso non si forma nei soli casi in cui la domanda non sia stata ricevuta dalla amministrazione competente o sia priva degli elementi indispensabili per individuare l'oggetto e le ragioni del provvedimento richiesto*»;
- al comma 2-bis, che l'amministrazione sia tenuta a rilasciare l'attestazione dell'intervenuta formazione del silenzio-assenso non più su richiesta del privato, ma in maniera automatica e telematica.

Inoltre, nell'art. 16 della legge n. 241/1990 è inserito il nuovo comma 4-bis, che prevede per i pareri che esprimono dissenso l'indicazione delle prescrizioni e delle misure mitigatrici volte a superarlo.

Il comma 1-bis dell'art. 5 fa salva la disciplina prevista dall'art. 10, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge n. 25/2025, relativa allo svolgimento in modalità semplificata delle conferenze di servizi decisorie nell'ambito del PNRR e del PNC.

Ulteriori disposizioni del decreto-legge n. 19/2026 hanno una portata settoriale, riducendo gli oneri amministrativi in numerosi ambiti a beneficio non soltanto di Amministrazioni e imprese – ad esempio, con l'eliminazione dell'obbligo di conservazione decennale delle ricevute POS –, ma anche direttamente dei cittadini – come le disposizioni che semplificano il rilascio della carta d'identità elettronica agli ultrasettantenni e della tessera elettorale, nonché quelle che estendono la percepibilità dell'assegno unico universale anche ai lavoratori degli Stati membri dell'Unione europea non residenti in Italia. Sono state altresì semplificate le procedure di erogazione delle borse di studio in favore degli studenti universitari. In materia di semplificazioni amministrative, va ricordato che nella decima rata il PNRR prevede la milestone M1C1-63, che, a completamento dei progressi compiuti durante l'attuazione del Piano, ha portato alla pubblicazione sul sito del Dipartimento della funzione pubblica di un repertorio di tutte le procedure che sono state semplificate in via permanente e/o digitalizzate nell'ambito del PNRR (www.italiasemplice.gov.it). Le varie semplificazioni introdotte attraverso provvedimenti normativi, quali il decreto-legge n. 19/2026, contribuiscono ad arricchire il contenuto del repertorio.

Il terzo ambito di intervento riguarda disposizioni volte a sostenere e rafforzare il conseguimento degli obiettivi di specifiche riforme e specifici investimenti strategici nell'ambito del PNRR.

Il decreto reca, ad esempio, diverse disposizioni volte a garantire il conseguimento degli obiettivi delle riforme nel settore della giustizia, tra cui la riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti civili e commerciali. È stata inoltre rafforzata la disciplina in materia di servizi pubblici locali contenuta nel decreto legislativo n. 201/2022 e già integrata dalla legge annuale per la concorrenza n. 190/2025, con riferimento alla verifica dei risultati delle gestioni e alle misure correttive, nonché alla trasparenza.

Per quanto concerne gli investimenti, è di particolare rilievo l'istituzione, attraverso il decreto, dello strumento finanziario nazionale per gli investimenti infrastrutturali e la sicurezza del settore idrico, con una dotazione pari a 1 miliardo di euro, destinato a sostenere interventi di riduzione delle perdite e di ammodernamento delle reti. Ulteriori disposizioni sostengono la crescita e la competitività del sistema produttivo, rafforzando l'attuazione della misura "Transizione 4.0" e garantendo la continuità dei progetti europei "TEF" (*Testing and Experimentation Facilities*) per la sperimentazione di tecnologie

digitali nel settore agroalimentare e manifatturiero. Inoltre, il decreto ha rafforzato gli strumenti destinati a sostenere gli investimenti nell'agrivoltaico, nel biometano e nelle comunità energetiche rinnovabili, contribuendo ad accelerare il percorso di transizione energetica del Paese.

Infine, il decreto ha disciplinato all'articolo 30 le modalità di accertamento, accantonamento e successiva destinazione delle economie di spesa generate dalle misure PNRR.

Il decreto-legge n. 107/2026

Il decreto-legge n. 107/2026, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2026, n. 152, svolge un ruolo importante per l'attuazione del PNRR per la sua collocazione temporale, immediatamente precedente il termine ultimo del 31 agosto 2026 fissato a livello europeo per il conseguimento delle milestone e dei target del Piano.

Accanto ad alcune disposizioni urgenti in materia di interventi infrastrutturali, il decreto contiene una serie di disposizioni funzionali all'attuazione delle misure PNRR con obiettivi nella decima rata.

Anzitutto, il decreto, come modificato in sede di conversione, ha incrementato la dotazione finanziaria di alcuni strumenti finanziari PNRR, per dare attuazione alla revisione del Piano approvata dalla Commissione europea il 7 agosto. L'incremento riguarda in particolare il "Regime di sovvenzioni per gli investimenti in infrastrutture idriche" (M2C4- Investimento 4.5), la "Promozione delle rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo" (M2C2- Investimento 1.2), il "Sostegno per l'autoproduzione di energie da fonti rinnovabili nelle PMI" (Missione 7, Investimento 16) e lo "Strumento finanziario per l'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica – ERP".[2]

Per quanto riguarda le riforme, tra le disposizioni di maggior rilievo vi sono quelle relative all'adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale unico in attuazione della Riforma 1.15 "Riforma delle norme di contabilità pubblica", che prevede l'applicazione a tutte le pubbliche amministrazioni di tale modello, fondato sul principio di competenza economica (cd. "*accrual*"), conformemente alla direttiva 2011/85/UE, come modificata dalla direttiva (UE) 2024/1265. Ai fini dell'attuazione della Riforma e del conseguimento della milestone M1C1-118 ivi contemplata, il PNRR richiede, tra l'altro, l'adozione di un atto legislativo che stabilisca una tabella di marcia (*roadmap)* per l'introduzione del nuovo sistema di contabilità, che dovrà essere applicato entro l'esercizio finanziario 2030 per gli enti pubblici che coprono almeno il 90 per cento della spesa primaria dell'intero settore pubblico, escluse le imprese statali.

Pertanto, conformemente a quanto prescritto dalla milestone, il decreto-legge delinea le modalità di implementazione del nuovo sistema contabile da parte delle diverse Amministrazioni e stabilisce il quadro di principi e di regole in materia, insieme ai relativi adempimenti. Vengono altresì previsti i contenuti del programma di formazione volto alla gestione della fase di transizione al sistema *accrual.* Da ultimo, viene disciplinata la fase di sperimentazione del nuovo modello contabile a partire dall'esercizio finanziario 2026 e fino all'entrata in vigore definitiva prevista entro l'esercizio finanziario 2030.

Il decreto apporta poi alcune mirate modifiche al Codice degli incentivi (decreto legislativo 27 novembre 2025, n.184) volte a garantire l'efficace conseguimento della milestone M1C2-14-ter della Riforma 3 del PNRR. Si prevede, nello specifico: i) la pubblicazione, a cura del Ministero delle imprese e del made in Italy, dei verbali sintetici dei lavori del Tavolo permanente degli incentivi, che svolge un ruolo chiave ai fini del coordinamento delle iniziative a livello nazionale e regionale; ii) l'esplicita inclusione, nella valutazione *ex ante* degli incentivi, della verifica delle duplicazioni o sovrapposizioni; iii) la pubblicità degli esiti delle valutazioni attraverso il sistema Incentivi Italia con tempi coerenti con la programmazione di bilancio; iv) la selezione degli incentivi da sottoporre a valutazione anche ai fini della

[2] Per maggiori dettagli sulla revisione, si rinvia al capitolo 2.3 di questa relazione.

razionalizzazione; v) l'inclusione, nella relazione annuale al Parlamento di cui all'articolo 1, comma 1, della legge n. 266/1997, di un'apposita sezione dedicata allo stato di attuazione della riforma degli incentivi, agli esiti delle valutazioni *ex ante, in itinere* ed *ex post,* alle duplicazioni o sovrapposizioni riscontrate e agli interventi di razionalizzazione promossi.

Ai fini dell'attuazione della Riforma 1.3 M3C1 del PNRR, assumono particolare rilievo le integrazioni della legge annuale per la concorrenza n. 118/2022 in tema di accesso al materiale rotabile, in previsione della gara per l'affidamento dei servizi ferroviari *intercity* da avviare entro il 31 dicembre 2026. Il decreto inserisce nell'articolo 9-*bis* della legge n. 118/2022, dedicato al servizio ferroviario *intercity*, un nuovo comma che sancisce l'obbligo in capo a Regioni e Province autonome di trasmettere annualmente al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dati completi e aggiornati sul materiale rotabile, compreso il relativo stato di manutenzione, nella propria disponibilità per l'esercizio dei servizi previsti dai contratti di servizio pubblico per il trasporto ferroviario. Sulla base dei dati acquisiti il Ministero predispone una relazione annuale sulla consistenza del materiale rotabile, incluso il relativo stato di manutenzione, nella disponibilità delle Amministrazioni competenti. La relazione e i dati sottostanti sono messi a disposizione prima dell'indizione della gara, dei potenziali concorrenti al fine di consentire un'adeguata valutazione propedeutica alla formulazione delle offerte e assicurare la parità di trattamento. Viene inoltre introdotto un nuovo articolo 9-*ter* in base al quale il Ministero è tenuto a mettere a disposizione dell'operatore entrante selezionato in base alla procedura per l'affidamento del servizio *intercity* il materiale rotabile di proprietà dello Stato a condizioni trasparenti e non discriminatorie.

Inoltre, con il decreto si integra la disciplina dettata dal decreto legislativo n. 112/2015, di attuazione della direttiva 2012/34/UE sullo spazio ferroviario europeo, precisando che le priorità di investimento nel trasporto multimodale – riportate nel Documento strategico pluriennale della mobilità (DSPM) - siano calibrate in base ai fabbisogni logistici del settore industriale e della rete dei poli logistici, per favorire lo sviluppo del trasporto ferroviario delle merci.

1.3 Le Cabine di regia con gli enti locali e le Linee guida sulla conclusione dei lavori

Nella fase conclusiva di attuazione del PNRR, particolare attenzione è stata dedicata al monitoraggio e al supporto degli interventi realizzati dagli enti locali, che rivestono un ruolo determinante nell'implementazione del Piano.

Comuni, Città metropolitane, Province e Unioni di Comuni sono, infatti, soggetti attuatori di circa 94.000 progetti, per un valore complessivo di circa 30 miliardi di euro; tra questi vi sono alcuni interventi di particolare rilevanza strategica quali, a titolo esemplificativo, il Piano asili nido, il Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica, il Programma innovativo della qualità dell'abitare (PINQuA) per l'edilizia sociale e gli interventi di rigenerazione urbana.

Per assicurare agli enti locali un adeguato supporto nella fase finale del PNRR, il 28 gennaio 2026 è stata convocata una Cabina di regia PNRR dedicata alla conclusione degli interventi attuati da Comuni, Città metropolitane, Province e Unioni di Comuni. Alla Cabina, presieduta dal Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, hanno partecipato, oltre ai Ministri e Sottosegretari competenti, i rappresentanti di ANCI, UPI e UNCEM.

La Cabina è stata occasione di un confronto in merito alle principali questioni sottoposte dai Comuni, per il tramite di ANCI, quali i termini previsti per la conclusione degli interventi, la scadenza delle attività di rendicontazione e la definizione della documentazione idonea a certificare l'effettivo conseguimento degli obiettivi.

Sul solco dell'attività di affiancamento territoriale già assicurata dalle Cabine di coordinamento istituite presso le Prefetture ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con

modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, e in via complementare rispetto ad esse, la Cabina di regia ha deliberato l'attivazione di un Tavolo tecnico permanente, coordinato dalla Struttura di missione PNRR, con la partecipazione dei rappresentanti delle Unità di Missione delle Amministrazioni titolari, del MEF - Ispettorato Generale PNRR e di ANCI e UPI. Al Tavolo tecnico è stato assegnato il compito di elaborare indirizzi omogenei in materia di evidenze documentali per gli investimenti attuati dagli enti locali, con l'obiettivo di semplificare gli adempimenti a carico dei soggetti attuatori e di garantirne, al contempo, la coerenza, la solidità giuridica e l'uniforme applicazione.

Il Tavolo tecnico si è riunito in data 5 febbraio 2026 con l'obiettivo di effettuare una ricognizione della documentazione necessaria per la rendicontazione degli investimenti del Piano che prevedono, quale target finale, il completamento di lavori infrastrutturali. In vista della seduta del Tavolo, la Struttura di missione ha trasmesso alle Unità di missione PNRR presso tutte le Amministrazioni coinvolte alcuni esempi di format di certificato di ultimazione dei lavori, già oggetto di confronto con i servizi della Commissione europea, richiedendo alle stesse Amministrazioni di fornire contributi utili in vista dell'incontro.

In esito ai lavori del Tavolo, la Struttura di missione PNRR e l'Ispettorato Generale per il PNRR hanno adottato, il 17 aprile 2026, le *Linee guida - Indicazioni operative per la conclusione degli interventi e la rendicontazione finale di target e milestone*[3], indirizzate alle Amministrazioni titolari di misure PNRR, ai Comuni e agli altri soggetti attuatori degli interventi PNRR, alle Ragionerie territoriali dello Stato, alle Prefetture e per conoscenza alla Corte dei conti, con l'intento di fornire chiarimenti interpretativi e indicazioni operative uniformi sulle modalità di conclusione degli interventi e sulle evidenze documentali richieste ai fini della dimostrazione del raggiungimento di target e milestone previsti dal Piano.

Le Linee guida hanno fissato al 30 giugno 2026 il termine per l'ultimazione degli interventi, così da consentire alle Amministrazioni titolari di rispettare, a propria volta, il termine del 31 agosto 2026 per la finalizzazione di tutta la documentazione rilevante ai fini della rendicontazione. È stata comunque fatta salva la possibilità, per le singole Amministrazioni titolari, di autorizzare in via eccezionale, su richiesta dei soggetti attuatori, il completamento degli interventi oltre il termine del 30 giugno 2026, fermo restando in ogni caso il termine ultimo e inderogabile del 31 agosto 2026.

Le Linee guida attribuiscono al certificato di ultimazione lavori (o al certificato di regolare esecuzione/fornitura) una funzione essenziale nell'ambito del processo di rendicontazione, qualificandolo quale principale evidenza documentale dell'avvenuto completamento degli interventi. Esse definiscono altresì gli elementi minimi necessari che tali documenti devono recare per la dimostrazione del conseguimento dei target e mettono a disposizione i relativi format per garantirne l'uniformità applicativa

Ai sensi delle Linee guida, resta ferma la validità della documentazione già acquisita e caricata sulla piattaforma ReGiS alla data di adozione delle linee guida, che soddisfi i requisiti minimi previsti, nonché di quella già trasmessa alla Commissione europea, con possibilità di eventuali integrazioni. Nei casi in cui sia stato già acquisito il certificato di collaudo dell'intervento, quest'ultimo costituisce evidenza documentale sufficiente dell'avvenuto completamento dei lavori, senza necessità di ulteriore documentazione.

Le Linee guida, inoltre, hanno fornito chiarimenti sul raccordo tra le scadenze intermedie nazionali ed europee, specificando che le scadenze intermedie nazionali non producono effetti diretti ai fini della rendicontazione e che per le misure che presentavano una scadenza al primo trimestre 2026 (T1) tale scadenza deve intendersi ricondotta al secondo trimestre 2026 (T2).

[3] Pubblicate al seguente link: https://www.strutturapnrr.gov.it/it/documenti/linee-guida-pnrr-2026/.

Sono state, infine, fornite indicazioni operative sulle tempistiche di caricamento della documentazione sulla piattaforma ReGiS. Il 23 giugno 2026 il Tavolo di coordinamento "Rendicontazione e Controllo PNRR" dell'Ispettorato Generale per il PNRR del MEF ha ulteriormente integrato le tempistiche e le modalità di rendicontazione degli obiettivi previsti in decima rata, fornendo tutte le indicazioni relative al percorso operativo per la produzione delle *evidence,* ivi incluse le indicazioni sulla denominazione e la catalogazione dei file e i relativi requisiti informatici.

1.4 Il monitoraggio rafforzato e le Cabine di regia tematiche per l'attuazione del PNRR

La fase finale del Piano ha registrato un ruolo decisivo di meccanismi di monitoraggio rafforzato nell'ambito del processo di sorveglianza di misure attuate da molteplici soggetti attuatori nell'ambito della pubblica amministrazione locale e centrale, che si sono rivelate estremamente articolate e complesse.

Un percorso di monitoraggio rafforzato era già stato intrapreso nel primo semestre 2025 con la convocazione di cabine di regia tematiche dedicate alla Missione 6 - Salute e alla Missione 5 - Lavoro, per attuare un indirizzo strategico e promuovere un coordinamento istituzionale tra Governo, Amministrazione titolare, Ministero dell'economia e delle finanze, Regioni, Province autonome e Conferenza Stato-Regioni.

È tuttavia a partire dall'inizio del primo semestre 2026 che il processo di monitoraggio rafforzato ha registrato un notevole impulso e una significativa evoluzione nelle tecniche di raccolta ed elaborazione dei dati, caratterizzate progressivamente da elementi di maggiore completezza e congruenza delle informazioni. Il modello è stato proficuamente attuato grazie alla collaborazione e al costante confronto tra Amministrazioni centrali, Regioni e Province autonome permettendo di integrare le ordinarie attività di rendicontazione con un'attività sistematica di verifica dello stato di attuazione degli interventi, prevedendo una maggiore granularità di informazioni, da parte dei soggetti attuatori, in merito alle singole fasi dello stato di attuazione dei lavori, alle previsioni di tempistiche di attuazione e di conseguimento degli obiettivi. Tali informazioni sono state messe a confronto con indicatori predisposti per consentire un controllo di qualità delle informazioni dichiarate dagli stessi soggetti attuatori. Tale processo ha consentito una verifica puntuale della qualità dell'esecuzione degli interventi, l'individuazione tempestiva di criticità attuative, l'adozione di azioni correttive e delle relative soluzioni.

In particolare, nel corso del primo semestre 2026, nell'ambito della governance della Missione 6 – Salute, il modello di monitoraggio rafforzato è stato finalizzato ad assicurare il conseguimento degli obiettivi della decima rata del Piano, integrando il sistema di monitoraggio esistente, tradizionalmente volto alla rilevazione periodica dei dati relativi allo stato di attuazione progressivo degli interventi dello stesso Piano.

A tal fine, la Cabina di Regia tematica M6 - Salute, riunitasi in data 27 gennaio 2026, ha deliberato l'istituzione di un nuovo organo di indirizzo e coordinamento operativo, il "Tavolo tecnico M6 Salute PNRR", presieduto dalla Struttura di missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la partecipazione di rappresentanti del Ministero della salute, del MEF – Ispettorato Generale PNRR, delle Regioni e delle Province autonome, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e di Invitalia.

L'attività del Tavolo tecnico è stata particolarmente intensa con la convocazione di circa cinquanta riunioni nei mesi di febbraio, marzo e aprile 2026.

Più in dettaglio, il Tavolo ha preso avvio con una riunione plenaria, in data 3 febbraio 2026, con la presentazione delle finalità e della calendarizzazione dei lavori, seguita da un intenso ciclo di confronti

tecnici con le regioni. Nei giorni 11, 12 e 13 febbraio 2026 sono stati realizzati incontri bilaterali con tutte le ventuno Regioni e Province autonome, che hanno consentito di distinguere le Amministrazioni con andamento in linea con il cronoprogramma attuativo (Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Trento e Umbria) da quelle che presentavano specifici interventi da attenzionare (Lazio, Campania, Puglia, Abruzzo, Marche, Provincia autonoma di Bolzano, Molise, Sicilia, Sardegna, Calabria, Basilicata e Lombardia). Queste ultime dodici Amministrazioni sono state nuovamente convocate il 5 marzo 2026 per una verifica puntuale delle azioni correttive intraprese. Successivamente, in data 30 aprile 2026, si è svolto un ulteriore ciclo di riunioni tecniche con nove regioni (Piemonte, Puglia, Basilicata, Campania, Sardegna, Molise, Calabria, Abruzzo e Lombardia), selezionate in ragione della permanenza di elementi di attenzione o della necessità di consolidare i risultati raggiunti.

Tale percorso metodologico, fondato su un dialogo continuo tra Amministrazioni centrali e territoriali, sul confronto sistematico dei dati e sul tempestivo accompagnamento delle amministrazioni maggiormente esposte a possibili criticità, si è rivelato determinante per consentire un progressivo allineamento tra lo stato effettivo di attuazione degli interventi e le informazioni registrate nei sistemi tradizionali di monitoraggio.

Il meccanismo di monitoraggio rafforzato, nell'ambito del Piano, ha rappresentato dunque un modello di governance operativo, capace di coniugare indirizzo strategico, verifica puntuale e supporto alle Amministrazioni attuatrici, contribuendo in maniera determinante al conseguimento, a livello nazionale, dei target europei nei tempi previsti, costituendo un valido supporto per assicurare un utilizzo efficace ed efficiente dei fondi europei a valere sul Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

1.5 L'attività di coordinamento presso le Prefetture

Dalla prima importante revisione del Piano del 2023 ad oggi, il PNRR, a seguito dei mutamenti del contesto geoeconomico, si è progressivamente allineato alle esigenze dell'Italia reale, rilevate anche attraverso uno strumento innovativo come quello delle Cabine di coordinamento PNRR istituite presso le Prefetture. A partire dalla loro istituzione, su tutto il territorio nazionale sono state convocate oltre 1.100 riunioni delle Cabine di coordinamento, a conferma della forte azione di impulso e di indirizzo assicurata attraverso i Prefetti, nonché del pieno coinvolgimento delle istituzioni territoriali nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tale intensa attività ha consolidato un modello di governance fondato sulla leale collaborazione tra Stato, Enti locali e Amministrazioni competenti e ha rafforzato la capacità di presidio degli interventi, con particolare riguardo alle opere infrastrutturali di maggiore impatto sui territori.

Nella fase conclusiva dell'attuazione del PNRR, le Cabine di coordinamento hanno assunto un ruolo ancora più rilevante quale presidio di governance territoriale. L'attività svolta fino ad oggi dalla Struttura di missione PNRR, attraverso la partecipazione alle numerose riunioni delle Cabine di coordinamento, testimonia l'impegno profuso per assicurare una governance del Piano efficace, vicina ai territori e orientata ai risultati, il rispetto dei cronoprogrammi, il pieno utilizzo delle risorse europee e il conseguimento degli obiettivi strategici di modernizzazione e sviluppo della Nazione.

La sinergia consolidatasi all'interno delle Cabine di coordinamento tra le Amministrazioni centrali, le Prefetture e gli enti territoriali ha rappresentato uno degli elementi qualificanti dell'azione di Governo per l'attuazione del PNRR. Attraverso un dialogo istituzionale continuo e un'efficace collaborazione tra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti, è stato possibile accompagnare gli Enti locali nell'attuazione degli interventi, fornendo indirizzi operativi, promuovendo soluzioni condivise e diffondendo le migliori pratiche amministrative, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di realizzazione degli investimenti sui territori.

Le principali criticità emerse nel corso delle riunioni delle Cabine di coordinamento hanno riguardato rallentamenti procedurali determinati da sopravvenienze impreviste, rescissioni contrattuali e complessità amministrative, nonché difficoltà nella gestione dei flussi finanziari, nelle attività di rendicontazione e nell'utilizzo degli strumenti digitali di monitoraggio. A tali aspetti si sono aggiunte problematiche connesse ai contenziosi nelle procedure di affidamento, ai tempi necessari per l'acquisizione di autorizzazioni e pareri, all'individuazione di aree maggiormente idonee alla realizzazione degli interventi, alla completezza della documentazione tecnica e amministrativa e, in alcuni casi, alla necessità di garantire la tempestiva disponibilità delle aree interessate dalle opere, nel rispetto delle tempistiche previste dal Piano.

La Struttura di missione PNRR ha proseguito la propria attività con un approccio improntato alla prevenzione e alla piena collaborazione istituzionale, facendo delle Cabine di coordinamento uno strumento permanente di confronto operativo e di risoluzione condivisa delle suddette criticità, attraverso interventi mirati per rimuovere gli ostacoli attuativi del Piano.

Inoltre, le Cabine di coordinamento hanno costituito il principale canale di diffusione delle Linee Guida adottate, nello scorso mese di aprile, dalla Struttura di missione PNRR, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. Le citate Linee Guida sono state predisposte, anche in esito alle criticità emerse nel corso delle riunioni delle Cabine stesse, per fornire ai Soggetti attuatori indicazioni operative e uniformi per il completamento degli interventi finanziati oltre che per la corretta rendicontazione di target e milestone.

Anche nel corrente anno, le Cabine di coordinamento si sono confermate uno degli strumenti più efficaci attraverso cui assicurare una governance del PNRR fondata sulla leale e costruttiva collaborazione istituzionale, sulla prossimità ai territori e sulla capacità di trasformare il monitoraggio in un'azione concreta di accompagnamento e di supporto. In questa prospettiva, esse hanno rappresentato uno strumento strategico per garantire il pieno conseguimento degli obiettivi del Piano, valorizzando il ruolo delle Prefetture come presidio dello Stato sul territorio e consolidando un modello di cooperazione istituzionale destinato a costituire un patrimonio permanente anche oltre la conclusione del PNRR.

La Struttura di missione PNRR, a seguito della rendicontazione finale di target e milestone, continuerà la propria attività di monitoraggio, garantendo la piena disponibilità alle Prefetture per fornire loro, ove necessario, supporto in tutte le attività connesse alla rendicontazione della spesa dei progetti e per il corretto adempimento dei conseguenti obblighi previsti.

Capitolo 2
Comunicazione della Commissione europea sulla fase di chiusura e attività di revisione del PNRR nella fase finale

2.1 La comunicazione della Commissione europea sulla fase conclusiva del Dispositivo per la ripresa e la resilienza

Il 4 maggio 2026 la Commissione europea ha pubblicato una comunicazione recante "Linee guida per gli Stati membri sulla fase finale e la chiusura del Dispositivo per la ripresa e la resilienza"[4].

L'obiettivo della comunicazione è quello di fornire indicazioni sugli ultimi adempimenti connessi all'attuazione del Dispositivo entro l'orizzonte temporale del 2026, nonché sulle procedure e gli obblighi applicabili successivamente al 2026. L'analisi è condotta alla luce del quadro giuridico costituito dal regolamento (UE) 2021/241 (regolamento RRF), come integrato dal regolamento (UE) 2023/435 (regolamento REPowerEU) e dal regolamento (UE) 2024/795 (regolamento STEP), nonché dai regolamenti delegati della Commissione sugli indicatori comuni e sulle procedure per il tracciamento della spesa sociale[5].

Come già indicato nella comunicazione "NextGenerationEU – la strada verso il 2026" del 4 giugno 2025, la Commissione ricorda anzitutto che in base al regolamento RRF (articoli 18 e 20) e alle *Council Implementing Decisions* (artt. 2, par. 4 e 3, par. 4) tutti i target e le milestone dei Piani nazionali di ripresa e resilienza devono essere completamente conseguiti entro il 31 agosto 2026. Ogni azione posta in essere per il conseguimento di M&T dopo tale data non potrà essere presa in considerazione nella valutazione della richiesta di pagamento, anche se la Commissione potrà in fase di *assessment* chiedere chiarimenti e informazioni aggiuntive e svolgere controlli sul posto.

Il termine del 31 agosto per il conseguimento di milestone e target comporta che anche eventuali revisioni dei Piani, previste dall'articolo 21 del regolamento RRF, hanno come termine ultimo per l'approvazione da parte del Consiglio la fine di agosto. Gli Stati membri pertanto sono stati invitati a presentare tempestivamente alla Commissione eventuali proposte di modifica della CID riguardanti gli obiettivi e i traguardi dell'ultima richiesta di pagamento, tenendo conto di questo vincolo temporale.

Tutte le richieste di pagamento, accompagnate dalla documentazione rilevante, incluse le dichiarazioni di gestione e le sintesi degli audit, devono essere trasmesse alla Commissione entro il 30 settembre 2026. La Commissione, dal canto suo, è tenuta a completare le valutazioni delle richieste di pagamento e a erogare agli Stati membri le relative risorse finanziarie entro il 31 dicembre 2026.

La Commissione intende trasmettere al Comitato economico e finanziario le proprie valutazioni preliminari delle richieste di pagamento entro il 20 novembre 2026[6]; è previsto che il Comitato esprima

[4] C(2026) 2647.
[5] Regolamenti delegati della Commissione (UE) 2021/2106 e 2021/2105.
[6] Pur potendo, come anticipato, richiedere informazioni aggiuntive e/o effettuare controlli in loco nel corso della valutazione, come previsto dall'articolo 6(4) dell'Accordo di finanziamento e dall'art. 7(4) dell'Accordo per la concessione dei prestiti, la Commissione non intende sospendere l'*assessment* nell'attesa dell'invio di documenti ulteriori e/o corretti da parte degli Stati membri, nel caso in cui ciò metta a rischio la trasmissione delle valutazioni entro il 20 novembre 2026.

il proprio parere entro l'8 dicembre per consentire alla Commissione di adottare entro il 18 dicembre le decisioni che autorizzano il pagamento agli Stati membri.

Dati i tempi ristretti previsti per la valutazione, nella comunicazione del 30 aprile la Commissione ha incoraggiato fortemente gli Stati membri a pianificare in modo strategico la rendicontazione e a condividere informalmente il prima possibile tutta la documentazione necessaria, anche prima della presentazione formale dell'ultima richiesta di pagamento, in modo da poter anticipare le verifiche, inclusi gli esercizi di sampling laddove necessari.

Sempre in ragione del termine del 31 agosto per il conseguimento di milestone e target, qualora un obiettivo non fosse raggiunto o fosse raggiunto solo parzialmente, non sarà consentito allo Stato membro porre in essere misure correttive dopo tale data e si procederà, in linea con quanto previsto dall'articolo 24(8) del Regolamento RRF, alla decurtazione proporzionata delle relative risorse[7].

Anche nella valutazione dell'ultima richiesta di pagamento, come nelle precedenti, la Commissione verificherà l'assenza di arretramenti (*reversal*) da parte degli Stati membri rispetto a obiettivi e traguardi già valutati positivamente; laddove risulti la sussistenza di reversal a cui non è stato posto rimedio, in sede di pagamento dell'ultima rata sarà effettuata la decurtazione delle corrispondenti risorse.

Dato che la nozione di *reversal* è intrinsecamente legata all'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (l'art. 24, paragrafo 3, del regolamento RRF dispone che "il soddisfacente conseguimento di obiettivi e traguardi presuppone che le misure collegate a obiettivi e traguardi precedentemente conseguiti non siano state *reversed* dallo Stato membro interessato"), l'orizzonte temporale di applicazione di questo istituto coincide con quello della decisione della Commissione relativa all'ultima richiesta di pagamento. Nella comunicazione del 30 aprile, tuttavia, la Commissione ha cura di sottolineare che a partire dal 2027, essa continuerà a monitorare annualmente nell'ambito del semestre europeo l'attuazione delle *Country Specific Recommendations*, incluse quelle collegate a misure RRF.

Significativamente, già nelle *Country Specific Recommendations* adottate definitivamente a luglio 2026 viene espressamente richiesto agli Stati membri, come anticipato nel capitolo 1 della relazione, di "assicurare la continuità delle riforme e degli investimenti attuati nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza".

Da ultimo, nella comunicazione del 30 aprile la Commissione ha indicato alcuni obblighi di monitoraggio e comunicazione (*reporting*) in capo agli Stati membri che si estendono oltre l'orizzonte temporale del 2026:

- per l'avanzamento degli indicatori comuni relativi ai diversi pilastri, sono previste due informative da parte degli Stati membri nel 2027, una entro il 28 febbraio e l'altra entro il 31 agosto, nonché una informativa finale a febbraio 2028. In occasione di quest'ultima informativa, gli Stati membri dovranno consolidare tutti i valori precedentemente stimati ovvero, qualora ciò non sia possibile, offrire una stima finale del contributo del PNRR agli indicatori comuni e una spiegazione della metodologia utilizzata;
- per la lista dei principali 100 destinatari dei fondi PNRR, sono previsti due aggiornamenti nel 2027 e un aggiornamento finale ad aprile 2028; le piattaforme nazionali dedicate andranno mantenute sino a dicembre 2028. I dati personali andranno rimossi dai dataset pubblicati due anni dopo la fine dell'esercizio finanziario nel quale il finanziamento è stato erogato ai beneficiari finali;

[7] Il calcolo di eventuali riduzioni sarà effettuato in base alla metodologia di cui all'allegato II della comunicazione della Commissione del 21 febbraio 2023, COM (2023) 99, utilizzata anche per calcolare gli importi delle sospensioni dei pagamenti.

- per la rendicontazione del dato cumulativo relativo alla spesa per riforme ed investimenti a cui è associato un tagging climatico, vi è un obbligo di *reporting* almeno due volte all'anno, a giugno e a dicembre. L'obbligo di *reporting* persiste fino a quando gli importi comunicati non corrispondano ai costi stimati della specifica misura o sottomisura, ovvero sino a quando non siano previste ulteriori spese, e in ogni caso non oltre il 31 dicembre 2031.

Infine, la comunicazione del 30 aprile chiarisce come l'obbligo per gli Stati membri di proteggere gli interessi finanziari dell'Unione in relazione a riforme e investimenti inclusi nella CID, attraverso controlli *ex ante* ed *ex post*, audit e specifici obblighi di conservazione della documentazione e rendicontazione, si applichi a tutte le misure finanziate dall'RRF e si estenda anche oltre il 2026, articolandosi in quattro ordini di adempimenti.

In primo luogo, gli Stati membri devono, in conformità agli Accordi di finanziamento e di prestito, garantire l'adozione di misure e procedure adeguate ad assicurare il conseguimento di milestone e target, nonché l'accuratezza delle informazioni comunicate, attraverso:

- controlli *ex ante* per proteggere gli interessi finanziari dell'Unione, che comprendono i controlli effettuati prima dell'esecuzione di ogni pagamento ed il cui obbligo permane fino al completamento dei pagamenti stessi, anche nel caso in cui questi ultimi siano effettuati oltre il 2026[8];
- controlli *ex post* e audit adeguati ed indipendenti, da effettuare con un approccio *risk-based* successivamente all'effettuazione dei pagamenti. Tali controlli, che devono essere completati entro l'ultimo pagamento e, al più tardi, entro il primo trimestre del 2027, riguardano, in particolare, la prevenzione, individuazione e correzione di frodi, corruzione, conflitti di interesse e casi di doppio finanziamento.

Gli Stati membri devono continuare a reagire tempestivamente ad eventuali segnalazioni di irregolarità e adottare misure appropriate per il recupero delle somme indebitamente utilizzate o distratte. Non sussiste un obbligo di mantenimento delle medesime strutture di controllo individuate nel periodo 2021-2026, ma è necessario informare la Commissione in caso di modifiche riguardanti il punto di contatto unico di cui all'articolo 14 dell'Accordo di finanziamento.

In secondo luogo, gli Stati membri hanno l'obbligo di mantenere e garantire l'accesso ai dati relativi alle misure RRF anche successivamente al 31 dicembre 2026. In particolare, tutti i dati dovrebbero essere conservati per cinque anni a partire dal pagamento finale, con invito della Commissione a garantire tale conservazione almeno fino al 31 dicembre 2031.

La Commissione si riserva la facoltà di esercitare il proprio diritto di effettuare verifiche, riesami, controlli e audit sull'attuazione dei Piani per un periodo di cinque anni successivo al pagamento finale, nonché di procedere al recupero dei fondi nei casi previsti dalla comunicazione C/2024/4990. Parallelamente, gli Stati membri hanno il dovere di collaborare sia nell'ambito delle verifiche della Commissione sia nell'ambito dei controlli di OLAF, della Corte dei conti europea e dell'EPPO.

Per garantire il monitoraggio di potenziali irregolarità, la Commissione invita gli Stati membri ad utilizzare il Sistema di gestione delle irregolarità (*Irregularity Management System* – IMS) e a segnalare i casi sospetti attraverso la piattaforma "EUSend".

[8] Per casi specifici (es. strumenti finanziari, *equity injections*, regimi di sovvenzione), gli Stati membri devono garantire che le misure siano attuate nel rispetto dei singoli accordi e degli obblighi in materia di audit e controllo.

2.2 La revisione tecnica di marzo 2026

La proposta di revisione tecnica del Piano, incentrata sugli obiettivi e i traguardi della nona rata, sottoposta dall'Italia alla Commissione europea il 23 febbraio 2026, è stata approvata dalla Commissione europea il 4 marzo e ratificata dal Consiglio il 30 marzo. La proposta non ha comportato rimodulazioni finanziarie. Complessivamente, le modifiche ai sensi dell'articolo 21 del regolamento RRF hanno interessato 40 misure. Per 20 di esse si è trattato di mere semplificazioni, volte a ridurre gli oneri amministrativi connessi alla rendicontazione e all'*assessment* (Tabella 2.1).

Tabella 2.1 - Revisione tecnica - Semplificazioni volte a ridurre gli oneri amministrativi

Amministrazione titolare	Codice CID Misura	Descrizione Misura
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	M5C1I1.1	Rafforzamento dei Servizi pubblici per l'impiego (PES)
	M5C1R1	Politiche attive del lavoro e formazione professionale (ALMPs)
	M5C1R2	Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso
	M7R5	Piano per le nuove competenze – Transizioni
Ministero del turismo	M1C3I4.1	Hub digitale del turismo
	M1C3I4.2	Fondi per la competitività delle imprese turistiche
Ministero della cultura	M1C3I2.3	Programmi per valorizzare l'identità di luoghi, parchi e giardini storici
Ministero della salute	M6C2I1.1	Ammodernamento digitale delle apparecchiature tecnologiche degli ospedali
	M6C2I1.3	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per raccolta, elaborazione, analisi dei dati e simulazione
	M6C2I2.2	Sviluppo delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali dei professionisti del sistema sanitario
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	M2C1I4	Parco agrisolare (Agri-Solar Park Facility)
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	M7I8	Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro di materie prime critiche
Ministero delle imprese e del made in Italy	M1C2I6	Investimenti nel sistema della proprietà industriale
	M4C2I2.2BIS	Accordi per l'innovazione
	M5C1I5	Creazione di imprese femminili
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	M2C4I4.2	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa digitalizzazione e monitoraggio
Ministero dell'istruzione e del merito	M4C1I1.4	Riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria e contrasto alla dispersione scolastica
	M4C1I2.1	Didattica digitale integrata e formazione sulla trasformazione digitale del personale scolastico
PCM – Segretariato generale	M1C1R1.10	Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici
	M1C2R2	Leggi annuali sulla concorrenza

Fonte: Elaborazioni della Struttura di missione PNRR su dati della Commissione europea

Per quanto riguarda le restanti 20 misure, le giustificazioni delle modifiche per circostanze oggettive ai sensi dell'articolo 21, inclusa l'individuazione di migliori alternative per perseguire gli obiettivi della misura (*better alternative*), sono le seguenti:

i. M1C1 Riforma 1.11 - Tempi di pagamento delle PA: chiarimenti del testo della CID e delle modalità di rendicontazione;
ii. M1C1 Investimento 1.4.2 – Migliore accessibilità dei servizi pubblici digitali: chiarimento del testo, in linea con la direttiva (UE) 2016/2102, riducendo gli oneri amministrativi connessi all'*assessment*;
iii. M1C1 Investimento 1.7 – Competenze digitali di base: chiarimento del target, incentrato sul numero di volontari che hanno partecipato al servizio civile digitale;
iv. M1C1 Investimento 1.8 – Procedure di reclutamento per i tribunali amministrativi: anticipazione da T2/2026 a T4/2025 dei due target relativi alla riduzione dell'arretrato dei Tar e del Consiglio di Stato (M1C1-49 e M1C1-50), in quanto sono stati raggiunti in anticipo;
v. M2C2 Investimento 1.4 - Sviluppo del biometano: il testo è stato rivisto introducendo una migliore formulazione delle modalità per promuovere lo sviluppo del biometano, in linea con i criteri per il sostegno dell'economia circolare, coerentemente con l'articolo 14, comma 1 lettera b) del decreto legislativo n. 199/2021 come attuato dal decreto ministeriale "pratiche ecologiche" del 13 marzo 2024;
vi. M2C3 Investimento 1.1 - Costruzione di nuove scuole: il termine per il conseguimento del target è stato spostato da T1/2026 a T2/2026, per consentire più tempo per la conclusione dei lavori senza peraltro cambiare le tempistiche della rendicontazione;
vii. M2C3 Investimento 1.2 – Riqualificazione edilizia giudiziaria: il termine per il conseguimento del target è stato spostato da T1/2026 a T2/2026, per consentire più tempo per la conclusione dei lavori senza peraltro cambiare le tempistiche della rendicontazione;
viii. M2C3 Investimento 3.1 - Promozione di teleriscaldamento efficiente: il termine per il conseguimento del target è stato spostato da T1/2026 a T2/2026, per consentire più tempo per la conclusione dei lavori senza peraltro cambiare le tempistiche della rendicontazione;
ix. M2C4 Investimento 3.3 - Rinaturificazione dell'area del Po: il termine per il conseguimento del target è stato spostato da T1/2026 a T2/2026, per consentire più tempo per la conclusione dei lavori senza peraltro cambiare le tempistiche della rendicontazione;
x. M2C4 Investimento 3.4 - Bonifica siti orfani: il termine per il conseguimento del target è stato spostato da T1/2026 a T2/2026, per consentire più tempo per la conclusione dei lavori senza peraltro cambiare le tempistiche della rendicontazione;
xi. M2C4 Investimento 4.4 - Investimenti in fognatura e depurazione: il termine per il conseguimento del target è stato spostato da T1/2026 a T2/2026, per consentire più tempo per la conclusione dei lavori senza peraltro cambiare le tempistiche della rendicontazione;
xii. M3C1 Investimento 1.1 - Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud: il termine per il conseguimento del target M3C1-5 è stato spostato da T4/2025 a T2/2026, per consentire più tempo per la conclusione dei lavori;
xiii. M5C2 Investimento 1 – Sostegno alle persone vulnerabili: il termine per il conseguimento del target è stato spostato da T1/2026 a T2/2026, per consentire più tempo per la conclusione dei lavori senza peraltro cambiare le tempistiche della rendicontazione;
xiv. M5C2 Investimento 2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità: il termine per il conseguimento del target è stato spostato da T1/2026 a T2/2026, per consentire più tempo per la conclusione dei lavori senza peraltro cambiare le tempistiche della rendicontazione;
xv. M5C2 Investimento 3 – Housing temporaneo e stazioni di posta: il termine per il conseguimento del target è stato spostato da T1/2026 a T2/2026, per consentire più tempo per la conclusione dei lavori senza peraltro cambiare le tempistiche della rendicontazione;

xvi. M5C2 Investimento 6 - Programma innovativo della qualità dell'abitare: il termine per il conseguimento del target è stato spostato da T1/2026 a T2/2026, per consentire più tempo per la conclusione dei lavori senza peraltro cambiare le tempistiche della rendicontazione;

xvii. M6C1 Investimento 1.2 – Casa come primo luogo di cura e telemedicina: il termine per il conseguimento del target M6C1-9 è stato spostato da T4/2025 a T2/2026, per definire in modo adeguato i meccanismi di verifica;

xviii. M6C2 Investimento 2.2 – Sviluppo delle competenze del personale del sistema sanitario: la verifica del target, raggiunto in anticipo, è stata anticipata da T2/2026 a T4/2025;

xix. M7 Riforma 1 - Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale: il termine per il conseguimento della milestone è stato spostato da T4/2025 a T2/2026, per consentire il testing e l'operazionalizzazione delle funzionalità tecniche della piattaforma richieste dalla CID;

xx. M7 Riforma 2 – Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente: è stato aumentato da 2 a 4,5 miliardi l'obiettivo di riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi nel 2026.

Per ulteriori dieci misure la revisione ha consistito nella correzione di errori materiali, senza impatto sull'attuazione. Tenuto conto della natura prevalentemente tecnica di questa revisione ("*light amendment*"), essa è stata oggetto di procedura semplificata nell'ambito del Comitato economico e finanziario (CEF) prima dell'approvazione formale da parte del Consiglio.

2.3 La revisione relativa alla decima rata

Tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Commissione europea nella comunicazione del 4 maggio 2026 sulla fase finale dell'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza e del confronto, avviato sin dall'inizio del 2026, con le Amministrazioni titolari sull'avanzamento delle diverse misure, incluse le eventuali criticità emerse in sede di attuazione, è stata predisposta un'ultima proposta di revisione del Piano, incentrata sugli obiettivi e i traguardi della decima rata.

Questa ultima revisione ha perseguito principalmente due obiettivi: semplificare per quanto possibile il processo di *assessment* da parte della Commissione senza ridurre il livello di ambizione delle misure e rimodulare le misure per le quali, in ragione di criticità emerse in fase attuativa, si è ritenuto impossibile il conseguimento degli obiettivi entro il 31 agosto 2026, allocando le relative risorse ad altre misure del Piano, senza ridurre la coerenza e l'ambizione complessiva dello stesso.

Il 3 giugno scorso la proposta di revisione è stata sottoposta alla Cabina di regia PNRR[9] per l'approvazione ed è stata quindi presentata e discussa in Parlamento.

A valle di queste interlocuzioni e tenuto conto del confronto tecnico con i servizi della Commissione, la proposta è stata oggetto di alcuni aggiustamenti ed è stata formalmente sottoposta alla Commissione lo scorso 11 giugno.

Nelle settimane successive è continuato, a ritmi serrati, il confronto con i servizi della Commissione, che ha portato il 7 agosto 2026 all'approvazione da parte della Commissione di una proposta di modifica della *Council Implementing Decision*, accompagnata dal relativo allegato che riflette le modifiche proposte dall'Italia. Per l'esame da parte del Comitato economico e finanziario è stata prevista la procedura scritta. L'approvazione della nuova CID da parte del Consiglio dell'Unione europea è avvenuta il 27 agosto 2026.

[9] La Cabina di regia PNRR è disciplinata dall'articolo 2 del decreto-legge n. 77/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021.

Rimodulazioni finanziarie e riallocazione delle risorse

Come già illustrato nella Cabina di regia a inizio giugno e nella successiva discussione in Parlamento, in questa fase finale del Piano per alcune misure è emersa la necessità di una rimodulazione finanziaria per assicurare il conseguimento degli obiettivi nei tempi previsti dal PNRR.

In particolare:

- per le misure di competenza del MIT, è stata proposta la riprogrammazione complessiva di 1,2 miliardi di euro assegnati alla misura "RoSCo" nell'ambito della Missione 3, Componente 1, Riforma 1.3 ("Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia"), a cui si aggiunge la riallocazione di 57,8 milioni di euro originariamente destinati alla misura relativa alla digitalizzazione della catena logistica (M3C2, Investimento 2.1). Per la prima misura sono emerse difficoltà tecniche idonee a ritardare l'attuazione, mentre per la seconda la rimodulazione si è resa necessaria per criticità inattese dal lato della domanda. Per completezza, va segnalato che la misura relativa alle connessioni diagonali di competenza del MIT (M3C1, Investimento 1.3) è stata rimossa dal Piano ma non si tratta di una vera e propria rimodulazione, in quanto la misura, con le relative risorse, è stata accorpata all'investimento 1.1 della medesima M3C1 (Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci), che ora comprende anche le tratte Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia;

- per le misure di competenza del MASAF è stata proposta una rimodulazione per 12 milioni di euro della misura M2C1, Investimento 2.3 (Innovazione e meccanizzazione nei settori agricolo e alimentare) per problemi dal lato della domanda e di 126,5 milioni della misura M2C1, Investimento 2.2 (Parco Agrisolare) in ragione di mutate condizioni di mercato;

- per le misure di competenza del MASE sono state proposte rimodulazioni per 100 milioni per la misura relativa allo sviluppo dei sistemi agrovoltaici ((M2C2, Investimento 1.1) in ragione di criticità dal lato della domanda e, rispettivamente, per 49,5 milioni e per 26,5 milioni in ragione delle mutate condizioni di mercato che hanno interessato le misure relative all'installazione di infrastrutture di ricarica elettrica (M2C2, Investimento 4.3) e all'approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro di materie prime critiche (M7, Investimento 8). Inoltre, sono stati rimodulati 73 milioni per la misura relativa agli investimenti in fognatura e depurazione (M2C4, Investimento 4.4), in ragione dei rallentamenti connessi agli eventi meteorologici estremi nel 2025 e 2026 che hanno portato alle dichiarazioni dello stato di emergenza per le città metropolitane di Catania e Messina e per i territori della Calabria, della Sicilia e della Sardegna[10];

- per l'investimento sulla microelettronica a Catania (M1C2, Investimento 2), per il quale l'amministrazione titolare è il Ministero dell'economia e delle finanze è stata effettuata una rimodulazione di 47,5 milioni di euro per assicurare la piena conformità con la decisione con cui la Commissione ha autorizzato l'aiuto di Stato[11];

- si è convenuto di eliminare dal PNRR, assicurando la relativa copertura finanziaria a carico delle risorse nazionali, la misura relativa al credito d'imposta ZES, in quanto la complessità degli oneri rendicontativi ai sensi del regolamento RRF rendeva problematico il conseguimento e la verifica del raggiungimento dell'obiettivo entro il 31 agosto 2026. Anche in questo caso le risorse attribuite (500 milioni di euro) sono state quindi riprogrammate.

[10] Deliberazione del Consiglio dei ministri del 4 giugno 2025, che ha dichiarato lo stato di emergenza per le città metropolitane di Catania e Messina; deliberazione del Consiglio dei ministri del 26 gennaio 2026, che ha dichiarato lo stato di emergenza per i territori della Calabria, della Sicilia e della Sardegna.
[11] Decisione SA.103083 (2022/N) – C(2022)7165 def. del 4 ottobre 2022.

Per ulteriori quattro misure, la revisione ha comportato aggiustamenti finanziari, mirati a prevenire criticità in fase di *assessment*, alcuni dei quali di portata del tutto marginale (M2C4, Investimento 3.4, Bonifica dei siti orfani; M2C2, Investimento 5.1, Net Zero; M5C1, Investimento 1.2, Creazione di imprese femminili; M5C2, Investimento 2.2, Piani Urbani Integrati).

Complessivamente, quindi, la rimodulazione ha interessato misure per un valore finanziario complessivo di **2.442,94 milioni di euro** (cfr. Tabella 2.2).

A fronte di queste revisioni, con l'obiettivo di mantenere invariato il livello complessivo di ambizione del Piano e assicurare il rispetto delle relative condizionalità, le risorse derivanti dalla rimodulazione sono state allocate per **rafforzare otto misure già presenti nel Piano**, che hanno dimostrato adeguate capacità di assorbimento, e per il finanziamento di **due nuove misure**.

In particolare:

- per il **trasporto ferroviario** sono stati destinati 180 milioni di euro al rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale, di cui 153,46 milioni all'Investimento 4.4.2 della Missione 2 e 26,54 milioni alla corrispondente misura rafforzata (M7, Investimento 11). In aggiunta, 180 milioni sono stati allocati alla riqualificazione delle stazioni ferroviarie (M3C1, Investimento 1.8). È stata infine introdotta una nuova misura, relativa al rafforzamento della flotta dei treni diagnostici per la verifica dello stato delle infrastrutture, alla quale sono stati destinati 108 milioni di euro (M2C2, Investimento 4.6);
- sono stati allocati 576,29 milioni di euro allo strumento finanziario gestito da Invitalia per gli **investimenti nelle infrastrutture idriche**, tenuto conto dell'importanza strategica di questo investimento dal punto di vista economico, sociale e ambientale;
- in materia di **energia e ambiente**, sono stati allocati 246 milioni alla misura per la promozione delle fonti di energia rinnovabile per le **comunità energetiche** (M2C2, Investimento 1.2), 31,65 milioni di euro per il sostegno alle **PMI per l'autoproduzione di energia rinnovabile** (M7, Investimento 16) e 200 milioni per lo strumento finanziario dedicato all'**efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica** gestito dal GSE (M7, Investimento 17);
- a sostegno della **trasformazione digitale** delle imprese è stata inoltre rafforzata, con una dotazione aggiuntiva di 200 milioni di euro, la misura relativa allo scale-up di Transizione 4.0, gestita dal GSE (M1C2, Investimento 9), mentre per il sostegno della **trasformazione verde** è stata introdotta la misura Green Tax Credit, finanziata con 721 milioni e inserita nella Missione 2 del Piano (M2C2, Investimento 5.5).

Tabella 2.2 - Riallocazioni finanziarie a fronte delle rimodulazioni

Misura rifinanziata	Incremento	Misura rimodulata	Importo riallocato
M2C2I4.4.2 – Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	+153,46 mln	M3C1R1.3 – Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia	-95,65 mln
		M3C2I2.1 – Digitalizzazione della catena logistica	-57,81 mln

Misura rifinanziata	Incremento	Misura rimodulata	Importo riallocato
M7C1I11.1 – Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	+26,54 mln	M7C1I8.1 – Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche	-26,54 mln
M3C1I1.8 – Miglioramento delle stazioni ferroviarie	+180,00 mln	M3C1R1.3 – Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia	-180,00 mln
M2C2I4.6 – Treni diagnostici – nuova misura	+108,00 mln	M3C1R1.3 – Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia	-108,00 mln
M2C4I4.5 – Regime di sovvenzioni per gli investimenti in infrastrutture idriche	+576,29 mln	M3C1R1.3 – Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia	-576,29 mln
M2C2I1.2 – Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	+246,00 mln	M2C2I1.1 – Sviluppo agro- voltaico	-100,00 mln
		M2C4I4.4 – Investimenti in fognatura e depurazione	-73,00 mln
		M2C4I3.4 – Bonifica dei siti orfani	-73,00 mln
M7C1I16.1 – Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	+31,65 mln	M2C2I5.1 – Supporto al sistema produttivo per la Transizione Ecologica le Tecnologie Net Zero e la competitività e resilienza delle filiere strategiche	-31,65 mln
M7C1I17.1 – Strumento finanziario per l'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)	+200,00 mln	M3C1R1.3 – Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia	-200,00 mln
M1C2I9 – Misura rafforzata: Transizione 4.0	+200,00 mln	M5C3I1.5 – Credito d'imposta ZES	-200,00 mln
M2C2I5.5 – Green Tax Credit – nuova misura	+721,00 mln	M5C3I1.5 – Credito d'imposta ZES	-300,00 mln
		M2C2I5.1– Supporto al sistema produttivo per la Transizione Ecologica le Tecnologie Net Zero e la competitività e resilienza delle filiere strategiche	-141,35 mln
		M2C1I2.2 – Parco agrisolare	-126,50 mln
		M2C2I4.3 – Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica	-49,50 mln
		M1C2I2 – Innovazione e tecnologia della Microelettronica	-47,50 mln
		M3C1R1.3 – Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia	-41,38 mln

Misura rifinanziata	Incremento	Misura rimodulata	Importo riallocato
		M2C1I2.3 – Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	-12,00 mln
		M5C2I5 – Piani urbani integrati – Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura	-1,87 mln
		M5C1I1.2 – Creazione di imprese femminili	-0,90 mln
Totale delle riallocazioni	**+2.442,94 mln**	**Totale risorse riallocate**	**-2.442,94 mln**

Fonte: Elaborazioni della Struttura di missione PNRR su dati della Commissione europea

Una visione d'insieme delle misure modificate e della relativa base giuridica

Complessivamente, le misure del Piano interessate dalla revisione sulla base di circostanze oggettive ai sensi dell'articolo 21 del regolamento RRF sono state 118, quindi la quasi totalità delle misure che hanno obiettivi nella decima rata. Come si ricava dall'analisi sinora condotta, tuttavia, solo per 14 misure vi è stata una riduzione delle risorse finanziarie, per 10 misure (8 misure esistenti e due nuove misure) vi è stato un incremento della dotazione, mentre per le restanti misure la revisione non ha avuto un impatto per quanto riguarda le risorse.

Se si guarda alla natura delle giustificazioni delle revisioni ai sensi dell'articolo 21 del regolamento, come riportata nella decisione di revisione della CID approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 agosto 2026, per un primo gruppo di misure (Tabella 2.3) in due casi si fa riferimento alla rimozione della misura per circostanze oggettive[12], in tre casi si fa riferimento a criticità impreviste dal lato della domanda, in cinque casi a cambiamenti nelle condizioni di mercato, in un caso a difficoltà tecniche che avrebbero ritardato l'attuazione, in due casi all'inflazione e a criticità di natura tecnica, in un caso a eventi climatici estremi.

Tabella 2.3 – Revisioni per circostanze oggettive

Amministrazione titolare	Codice CID Misura	Descrizione Misura	M/T	Motivazione / circostanza indicata dalla Commissione
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	M2C1I2.3	Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	M2C1-8	Cambiamento o carenza lato della domanda.
	M2C1I2.2	Parco Agrisolare	M2C1-9	Cambiamento o carenza lato della domanda.
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	M2C2I4.3	Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica	M2C2-29	Cambiamento o carenza lato della domanda.
	M2C2I1.1	Sviluppo agro-voltaico	M2C2-45	Cambiamento o carenza lato della domanda.

[12] Come anticipato, per Credito di imposta ZES (M5C3- Investimento 1.5) si è trattato effettivamente di una rimozione della misura dal PNRR, mentre per Connessioni diagonali (M3C1- Investimento 1.3) vi è stato un accorpamento all'interno della misura M3C1- Investimento 1.1 (Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud).

Amministrazione titolare	Codice CID Misura	Descrizione Misura	M/T	Motivazione / circostanza indicata dalla Commissione
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	M2C4I4.4	Investimenti in fognatura e depurazione	M2C4-38	Eventi climatici estremi.
	M7I8	Approvvigionamento sostenibile circolare e sicuro delle materie prime critiche	M7-27	Cambiamento o carenza lato della domanda.
Ministero dell'economia e delle finanze	M1C2I2	Innovazione e tecnologia della Microelettronica	M1C2-15	Cambiamento o carenza lato della domanda.
Ministero delle imprese e del made in Italy	M7I15	Transizione 5.0	M7-41, M7-42	Cambiamento o carenza lato della domanda.
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	M3C1I1.3	Connessioni diagonali	M3C1-11	Misure rimosse per circostanze oggettive.
	M3C1R1.3	Potenziamento dell'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia.	M3C1-26, M3C1-27	Difficoltà tecniche.
	M3C1I1.1	Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci	M3C1-5, M3C1-6	Inflazione e problemi operativi.
	M3C1I1.2	Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa	M3C1-9	Inflazione e problemi operativi.
	M3C2I2.1	Digitalizzazione della catena logistica	M3C2-5bis	Cambiamento o carenza lato della domanda.
PCM – Struttura di missione PNRR	M5C3I1.5	Credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno e nella Zona Economica Speciale (ZES)	M5C3-14	Misure rimosse per circostanze oggettive.

Fonte: Elaborazioni della Struttura di missione PNRR su dati della Commissione europea

Per nove misure la revisione è stata giustificata come individuazione di una modalità alternativa più efficace (*better alternative*) per conseguire l'obiettivo, senza pregiudicare l'ambizione originaria. Si tratta delle otto misure già menzionate, alle quali sono state attribuite risorse aggiuntive derivanti dalla rimodulazione della misura Sostegno alle start-up e al capitale di rischio attivi nella transizione ecologica (Green Transition Fund), alla quale è stato riconosciuto il tagging green (Tabella 2.4)

Tabella 2.4 - Modalità alternative più efficaci per raggiungere l'obiettivo (better alternative)

Amministrazione titolare	Codice CID Misura	Descrizione Misura	M/T
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	M2C2I1.2	Promozione delle fonti energetiche rinnovabili per le comunità energetiche e l'azione congiunta degli autoconsumatori di energia rinnovabile	M2C2-47
Ministero delle imprese e del made in Italy	M1C2I9	Misura rafforzata: Transizione 4.0	M1C2-34

Amministrazione titolare	Codice CID Misura	Descrizione Misura	M/T
	M2C2I5.4	Sostegno alle start-up e al capitale di rischio attivi nella transizione ecologica	M2C2-43
	M7I16	Sostegno alle PMI per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili	M7-44
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	M2C2I4.4.2	Potenziamento della flotta ferroviaria del trasporto pubblico regionale con treni a zero emissioni e servizio universale.	M2C2-35bis
	M2C4I4.5	Regime di sovvenzioni per gli investimenti in infrastrutture idriche (SFNIISSI)	M2C4-39, M2C4-40
	M3C1I1.8	Riqualificazione delle stazioni ferroviarie (gestione RFI; al Sud)	M3C1-20
	M7I11	Misura rafforzata: Potenziamento della flotta ferroviaria del trasporto pubblico regionale con treni a zero emissioni e servizio universale	M7-31
PCM – Struttura di missione PNRR	M7I17	Strumento finanziario per l'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)	M7-49

Fonte: Elaborazioni della Struttura di missione PNRR su dati della Commissione europea

Per ben 93 misure la revisione ha consistito principalmente in un esercizio di semplificazione dell'allegato della *Council Implementing Decision* finalizzato, d'intesa con la Commissione europea, a ridurre gli oneri amministrativi connessi alla fase di valutazione del conseguimento degli obiettivi.

Ad esempio, per gli obiettivi quantitativi del Ministero della giustizia relativi alla riduzione del *disposition time* in ambito civile e penale (M1C1-45 e 46), è stato concordato di fare riferimento ai dati riportati in un apposito rapporto statistico pubblicato dall'Istat, in modo da ridurre i tempi di verifica delle informazioni da parte dei servizi della Commissione. Sempre nell'ottica della semplificazione, per vari investimenti è stata specificata la possibilità di dimostrare il conseguimento del target, oltre che con il certificato di ultimazione dei lavori, anche con documentazioni equivalenti.

Tabella 2.5 - Semplificazioni per ridurre gli oneri amministrativi

Amministrazione titolare	Codice CID Misura	Descrizione Misura	M/T
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	M2C1I2.1	Sviluppo logistica per i settori agroalimentare pesca e acquacoltura silvicoltura floricoltura e vivaismo	M2C1-10
	M2C4I4.3	Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	M2C4-34bis
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	M2C1I1.1	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	M2C1-16quater
	M2C1I3.1	Isole verdi	M2C1-19
	M2C2I2.1	Rafforzamento smart grid	M2C2-10
	M2C2I2.2	Interventi su resilienza climatica delle reti	M2C2-13
	M2C2I4.5	Programma di rinnovo del parco veicolare privato e commerciale leggero con veicoli elettrici.	M2C2-30
	M2C2I3.1	Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys)	M2C2-49
	M2C2I5.2	Idrogeno	M2C2-53
	M2C3I3.1	Promozione di un teleriscaldamento efficiente	M2C3-10
	M2C4I3.1	Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	M2C4-20bis
	M2C4I3.3	Rinaturazione dell'area del Po	M2C4-23
	M2C4I3.4	Bonifica dei siti orfani	M2C4-25
	M2C4I3.2	Digitalizzazione dei parchi nazionali	M2C4-6bis
	M3C2I1.1	Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti	M3C2-9
	M7I1	Misura rafforzata: Rafforzamento smart grid	M7-11

Amministrazione titolare	Codice CID Misura	Descrizione Misura	M/T
	M7I2	Misura rafforzata: Interventi su resilienza climatica delle reti	M7-12
	M7I3	Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	M7-13
	M7I4	Tyrrhenian link	M7-15
	M7I5	SA.CO.I.3	M7-17
	M7I7	Rete di trasmissione intelligente	M7-22
	M7R1	Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale	M7-3
	M7I13	Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	M7-37
	M7I14	Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas	M7-39
	M7C1I18	Scale- up Programma di rinnovo del parco veicolare privato e commerciale leggero con veicoli elettrici.	M7-50
Ministero dell'università e della ricerca	M4C1I1.6	Orientamento attivo nella transizione scuola-università	M4C1-24
	M4C1R1.7	Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	M4C1-30
	M4C2I3.1	Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	M4C2-16bis
	M4C2I1.5	Creazione e rafforzamento di ecosistemi dell'innovazione costruzione di leader territoriali di R&S	M4C2-18bis
	M4C2I1.4	Potenziamento strutture di ricerca e creazione di campioni nazionali di R&S su alcune Key Enabling Technologies	M4C2-9

Amministrazione titolare	Codice CID Misura	Descrizione Misura	M/T
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	M5C1R2	Lavoro sommerso	M5C1-11
	M5C1R1	ALMPs e formazione professionale	M5C1-4bis
	M5C1I1	Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	M5C1-7bis
	M5C2I2	Percorsi di autonomia per persone con disabilità	M5C2-8
	M5C2I3	Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	M5C2-9
	M5C2I5	Piani Urbani Integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura	M5C2-16
Ministero del turismo	M1C3I4.2	Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	M1C3-29
	M1C3I4.3	Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici	M1C3-36
Ministero della cultura	M1C3I2.1	Attrattività dei borghi	M1C3-16bis
	M1C3I2.2	Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	M1C3-17
	M1C3I2.4	Sicurezza sismica nei luoghi di culto restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)	M1C3-19
	M1C3I3.2	Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	M1C3-21
	M1C3I1.2	Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei biblioteche e archivi	M1C3-3
Ministero della giustizia	M1C1R1.4	Riforma della giustizia	M1C1-45
	M1C1R1.5	Riforma della giustizia	M1C1-46
Ministero della salute	M6C1I1.3	Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	M6C1-11

Amministrazione titolare	Codice CID Misura	Descrizione Misura	M/T
	M6C2I1.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	M6C2-10bis
	M6C2I1.3	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta l'elaborazione l'analisi dei dati e la simulazione	M6C2-12
	M6C2I2.2	Sviluppo delle competenze tecniche professionali digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	M6C2-16
	M6C2I1.1.	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	M6C2-6, M6C2-9
Ministero dell'economia e delle finanze	M1C1R1.15	Riforma delle norme di contabilità pubblica	M1C1-117
	M1C1R1.14	Riforma del quadro fiscale subnazionale	M1C1-119
	M1C1R1.12	Riforma dell'amministrazione fiscale	M1C1-121bis
	M1C1R1.13	Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (spending review)	M1C1-122
Ministero dell'interno	M5C2I4	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	M5C2-12
	M5C2I5	Piani urbani integrati - progetti generali	M5C2-14
Ministero dell'istruzione e del merito	M2C3I1.1	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	M2C3-6
	M4C1R2.1	Reclutamento dei docenti	M4C1-14ter
	M4C1I1.1	Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	M4C1-18
	M4C1I1.5	Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	M4C1-20
	M4C1I1.2	Piano di estensione del tempo pieno	M4C1-21

Amministrazione titolare	Codice CID Misura	Descrizione Misura	M/T
	M4C1I1.3	Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	M4C1-22
	M4C1I3.3	Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	M4C1-26
Ministero delle imprese e del made in Italy	M1C2R3	Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese	M1C2-14ter
	M1C2I4	Tecnologia satellitare ed economia spaziale	M1C2-23bis
	M2C2I5.1	Net Zero	M2C2-40
	M4C2I2.3	Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	M4C2-14
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	M2C2I3.4	Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	M2C2-17
	M2C2I4.1	Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	M2C2-23
	M2C2I4.2	Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana tram autobus)	M2C2-26
	M2C2I4.4.1	Rinnovo flotte bus e treni verdi	M2C2-35ter
	M2C4I4.1	Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	M2C4-29
	M3C1I1.4	Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)	M3C1-14
	M3C1I1.10	Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e delle linee ferroviarie interregionali e regionali	M3C1-28
	M3C2I2.3	Elettrificazione delle banchine portuali (c.d. cold ironing)	M3C2-12
	M3C2I2.2	Digitalizzazione della gestione del traffico aereo	M3C2-6

Amministrazione titolare	Codice CID Misura	Descrizione Misura	M/T
	M5C2I6	Programma innovativo della qualità dell'abitare	M5C2-20
	M5C3I1.4	Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)	M5C3-13
PCM – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie	M2C1I3.2	Green communities	M2C1-21
PCM – Dipartimento per le pari opportunità e la famiglia	M5C1I2	Sistema di certificazione della parità di genere	M5C1-14
PCM – Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale	M5C1I4	Servizio civile universale	M5C1-16
PCM – Dipartimento della Protezione civile	M2C4I2.1.b	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	M2C4-13
PCM – Dipartimento per la trasformazione digitale	M1C1I1.4.1	Servizi digitali e esperienza dei cittadini	M1C1-148
	M1C1I1.4.5	Servizi digitali e esperienza dei cittadini	M1C1-151
	M1C1I1.6.1	Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali	M1C1-152
	M1C1I1.6.3	Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali	M1C1-155
	M1C1I1.1	Infrastrutture digitali	M1C1-26
	M1C2I3	Connessioni internet veloci (banda ultra-larga e 5G)	M1C2-17, M1C2-18, M1C2-20, M1C2-21
PCM – Dipartimento della funzione pubblica	M1C1R1.9	Competenze: Competenze e capacità amministrativa	M1C1-59ter, M1C1-63
	M1C1I1.9	Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	M1C1-66
PCM – Dipartimento per lo sport	M5C2I7	Progetto Sport e inclusione sociale	M5C2-22
PCM – Struttura commissariale per la ricostruzione	M2C4I2.1.a	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	M2C4-11bis
PCM – Segretariato generale	M1C2R2	Leggi annuali sulla concorrenza	M1C2-13bis

Fonte: Elaborazioni della Struttura di missione PNRR su dati della Commissione europea

La correzione di errori materiali ha riguardato solo due misure: M1C2, Investimento 7 - Fondo Nazionale Connettività e M4C1, Investimento 3.4 - Competenze didattiche e universitarie avanzate.

A valle della revisione, il tagging climatico del PNRR è pari al 37 per cento, ossia la soglia richiesta dal regolamento RRF, mentre il tagging digitale è al 26,4 per cento, al di sopra della soglia del 20 per cento prevista dal regolamento.

Come anticipato, il 27 agosto il Consiglio dell'Unione europea, dopo aver verificato il rispetto dei requisiti richiesti per le revisioni dal regolamento RRF, ha adottato la nuova Council Implementing Decision, con il relativo allegato che riporta in dettaglio il quadro delle misure del PNRR e dei relativi obiettivi e traguardi.

PAGINA BIANCA

Capitolo 3
La nona rata

3.1 Una visione d'insieme

Nell'ambito della nona richiesta di pagamento, il 30 dicembre 2025 è stato rendicontato il conseguimento di cinquanta obiettivi (16 milestone e 34 target), relativi a quarantadue misure (12 riforme e 30 investimenti) di competenza di diciotto Amministrazioni titolari. Al raggiungimento di questi traguardi e obiettivi era subordinata l'erogazione all'Italia di un importo pari a 12,8 miliardi di euro al netto del prefinanziamento.

Nel processo di valutazione da parte della Commissione, per ventisette target che prevedevano un ampio numero di beneficiari la Commissione europea, oltre all'esame dell'evidenza documentale, ha effettuato controlli tramite campioni statisticamente significativi di sessanta unità (c.d. sampling), con un intervallo di confidenza non inferiore al 95 per cento. A valle della verifica del conseguimento di tutti i target e tutte le milestone, il 29 aprile 2026 la Commissione europea ha adottato la decisione preliminare positiva della nona richiesta di pagamento. A valle delle interlocuzioni con gli Stati membri che hanno portato all'adozione di un parere positivo da parte del Comitato economico e finanziario, la decisione di approvazione della richiesta di pagamento è stata finalizzata il 22 maggio 2026.

L'erogazione delle risorse relative alla nona richiesta di pagamento è avvenuta il 4 giugno 2026. Con questa tranche, i fondi totali ricevuti dall'Italia hanno raggiunto 166 miliardi di euro, pari all'85 per cento dell'intero ammontare del Piano.

Nella sua valutazione la Commissione ha sottolineato i significativi progressi nell'attuazione delle riforme previste dal PNRR in ambiti quali la digitalizzazione della giustizia, la riduzione dei tempi di pagamento delle Amministrazioni, gli appalti pubblici, la riduzione dell'evasione fiscale, le politiche del lavoro (con oltre 3 milioni di beneficiari del programma GOL, la formazione di oltre 600.000 persone, il rafforzamento delle competenze per la transizione verde), la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi, la riduzione dei costi di connessione per gli impianti di biometano e la semplificazione delle autorizzazioni per le rinnovabili e la pianificazione su base triennale dei finanziamenti pubblici all'attività di ricerca. In ambito giudiziario, è stata conseguita la riduzione dell'85 per cento dell'arretrato dei Tribunali amministrativi regionali e del Consiglio di Stato.

Sul fronte degli investimenti, sono risultati di particolare rilievo i progressi nella digitalizzazione della pubblica amministrazione, la riduzione delle perdite idriche mediante la distrettualizzazione di oltre 45.000 km di rete, il supporto educativo a oltre 800.000 studenti a rischio di dispersione scolastica, gli interventi socioeducativi a oltre 44.000 minori nel Mezzogiorno, il potenziamento di 326 Centri per l'impiego, la formazione in competenze digitali di 8.300 volontari del Servizio civile universale e di 650.000 dirigenti scolastici, docenti e personale amministrativo, l'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico per l'85 per cento dei medici di base e l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero per 280 strutture sanitarie.

Inoltre, gli obiettivi raggiunti includono il rinnovo della flotta del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con oltre 3.800 nuovi veicoli ecologici, il riconoscimento del credito di imposta e l'erogazione di fondi per la competitività a favore di 4.000 imprese turistiche, nonché la riqualificazione di 100 parchi e giardini storici. Con riferimento alla nona rata, sono stati, altresì, finalizzati gli accordi attuativi per

l'attivazione di alcuni strumenti finanziari introdotti con la revisione di novembre 2025, ossia il Fondo per gli alloggi universitari, il Fondo Nazionale Connettività, il Fondo Rotativo Contratti di Filiera e la Facility Parco Agrisolare. Si riporta di seguito un'illustrazione sintetica delle milestone e dei target conseguiti nella nona rata, suddivisi per Missione.

3.2 I risultati della nona rata per Missione

3.2.1 Missione 1

Nell'ambito della Missione 1, nella nona rata sono stati raggiunti 22 obiettivi (6 milestone e 16 target) afferenti a diciassette tra riforme e investimenti e a otto Amministrazioni titolari (Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero della giustizia, Consiglio di Stato, Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, Ministero delle imprese e del made in Italy, Ministero della cultura e Ministero del turismo).

Per le riforme, si tratta di obiettivi e traguardi attinenti alla riduzione dell'evasione fiscale e alla riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni (Ministero dell'economia e delle finanze), alla digitalizzazione del processo penale (Ministero della giustizia), alla legge annuale per la concorrenza e all'efficientamento del sistema dei contratti pubblici (Segretariato generale della Presidenza del Consiglio).

Gli investimenti con obiettivi e traguardi conseguiti in nona rata di competenza del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) hanno riguardato le competenze digitali di base, le identità digitali (CIE), l'accessibilità dei servizi pubblici digitali, la digitalizzazione dei fascicoli giudiziari, la Piattaforma Digitale Nazionale Dati e il Fondo Nazionale Connettività. Per la giustizia amministrativa, anche grazie agli investimenti PNRR nell'Ufficio del processo, sono stati conseguiti gli obiettivi di riduzione dell'arretrato per i TAR e il Consiglio di Stato. Per il Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT), nell'ambito della nona rata è stato conseguito l'obiettivo finale della misura relativa al sostegno per progetti di imprese e organismi di ricerca concernenti la proprietà industriale e il potenziamento degli uffici per il trasferimento tecnologico.

I target di competenza del Ministero della cultura hanno invece riguardato la riqualificazione di giardini storici, la digitalizzazione del patrimonio culturale e l'efficientamento energetico di teatri, cinema e musei. Il sostegno degli operatori nel settore del turismo, a cura del MITUR, ha visto sia il potenziamento delle funzionalità del Digital Tourism Hub (DTH), sia gli interventi di diversi fondi di finanziamento.

Tabella 3.1 - Missione 1 - milestone e target della nona rata

Missione 1				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
PCM - Dipartimento per la trasformazione digitale	Investimento 1.7.1 - Competenze digitali di base	M1C1-24	Target	Almeno 8.300 individui hanno partecipato al Servizio Civile Digitale tramite organizzazioni accreditate al Servizio Civile Universale.
	Investimento 1.6.2 - Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	M1C1-153	Target	Digitalizzazione di 7 750 000 fascicoli giudiziari relativi agli ultimi 20 anni.

Missione 1				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
	Investimento 7 - Fondo Nazionale Connettività	M1C2-30	Milestone	Entrata in vigore dell'accordo attuativo con Invitalia
	Investimento 1.4.2 - Inclusione dei cittadini - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	M1C1-144	Target	Implementazione di azioni da parte di 55 PA locali per ridurre le tipologie di errori su almeno 2 servizi digitali e fornire tecnologie assistive per i lavoratori con disabilità.
	Investimento 1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati	M1C1-27	Target	Almeno 4.000 Application Programming Interfaces (API) pubblicate sul catalogo API della Piattaforma Nazionale Dati, per un totale di 7.000 API.
	Investimento 1.4.4 - Servizi digitali e esperienza dei cittadini	M1C1-145	Target	42 300 000 persone con identità digitali valide registrate sulla piattaforma nazionale di identità digitale (CIE)
Ministero della giustizia	Riforma 1.8 - Digitalizzazione del sistema giudiziario	M1C1-38bis	Milestone	Digitalizzazione procedimento penale di primo grado: Portale notizie di reato, Portale depositi penali e APP, tra loro interoperabili
Consiglio di Stato	Investimento 1.8 - Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa	M1C1-49	Target	Ridurre dell'80 % il numero complessivo di cause pendenti ancora in corso al 30 giugno 2023 presso tutti i tribunali amministrativi regionali
		M1C1-50	Target	Ridurre del 70 % il numero di cause pendenti ancora in corso al 30 giugno 2024 presso il Consiglio di Stato
Ministero dell'economia e delle finanze	Riforma 1.12 - Riforma dell'amministrazione fiscale	M1C1-116	Target	Riduzione media del 10% dell'indicatore "propensione all'evasione"
	Riforma 1.11 - Riduzione dei ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	M1C1-72quinquies	Milestone	Pagina web con informazioni e dati per la riduzione dei tempi di pagamento della PA
	Riforma 1.11 - Riduzione dei ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	M1C1-72sexies	Milestone	Adozione del rapporto finale del Piano di audit
PCM - Segretariato generale	Riforma 2 - Leggi annuali sulla concorrenza	M1C2-13	Milestone	Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza per il 2025

Missione 1				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
	Riforma 2 - Leggi annuali sulla concorrenza	M1C2-14	Target	Installazione di ulteriori 17 milioni di contatori intelligenti di seconda generazione rispetto alla baseline
	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	M1C1-96	Target	Riduzione del tempo medio tra il termine di presentazione delle offerte e la data di firma del contratto
	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	M1C1-97ter	Milestone	Disposizioni, regole tecniche e linee guida per migliorare la velocità di esecuzione dei contratti pubblici
Ministero delle imprese e del made in Italy	Investimento 6 - Investimento nel sistema della proprietà industriale	M1C2-5	Target	Relazioni finali su attività/progetti per almeno 254 progetti riguardanti la proprietà industriale e la ricerca
Ministero della cultura	Investimento 1.3 - Migliorare l'efficienza energetica nei cinema nei teatri e nei musei	M1C3-5	Target	Conclusione di almeno 340 interventi, finalizzati all'efficientamento energetico, su musei e siti culturali statali sale teatrali e cinema
	Investimento 2.3 - Parchi e giardini storici	M1C3-18	Target	Conclusione di almeno 100 interventi di riqualificazione su parchi e giardini storici
	Investimento 1.1 - Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	M1C3-2	Target	Pubblicazione di almeno 65 milioni di risorse media digitali
Ministero del turismo	Investimento 4.1 - Digital Tourism Hub	M1C3-9bis	Target	Registrazione di almeno 35.000 operatori turistici nell'hub del turismo digitale e accessibilità ai servizi forniti dall'hub.
	Investimento 4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	M1C3-28	Target	Almeno 2.700 imprese che hanno investito in infrastrutture e/o servizi beneficiarie del credito d'imposta e/o sovvenzione
	Investimento 4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	M1C3-32	Target	Almeno 1.000 imprese beneficiarie della garanzia
	Investimento 4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	M1C3-33	Target	Almeno 300 imprese da sostenere tramite il Fondo rotativo

PCM – Dipartimento per la trasformazione digitale

M1C1-24 – Competenze digitali di base (M1C1-Investimento 1.7.1)

È stato conseguito l'obiettivo finale dell'investimento relativo al Servizio Civile Digitale che, con il coinvolgimento di giovani volontari appositamente formati, si propone di ridurre la quota di popolazione attualmente a rischio di esclusione digitale, attraverso iniziative mirate di educazione e

facilitazione digitale. È stato rendicontato il coinvolgimento e la formazione di oltre 8.300 operatori volontari, che hanno partecipato al Servizio Civile Digitale attraverso enti iscritti nel Registro nazionale delle organizzazioni del Servizio Civile Universale.

M1C1-27 – Piattaforma Digitale Nazionale Dati (M1C1-Investimento 1.3.1)
È stato raggiunto l'ultimo obiettivo dell'investimento relativo allo sviluppo della Piattaforma Digitale Nazionale Dati" (PDND), che consente l'interoperabilità dei dataset dei diversi soggetti tramite un catalogo centrale di "connettori automatici", le cosiddette API (Application Programming Interface), pubblicati e utilizzabili da tutte le amministrazioni centrali e locali.

Assicurando l'interoperabilità delle basi dati e consentendo quindi l'applicazione effettiva del principio "*once only*", in base al quale un dato non deve essere richiesto quando è già disponibile alla PA, la PDND costituisce uno degli investimenti più importanti del PNRR, in termini di trasformazione strutturale del funzionamento della pubblica amministrazione. Per raggiungere il target è stata dimostrata la pubblicazione sul catalogo API della PDND di ulteriori 4000 API, per un totale di oltre 7000 API.

M1C1-144 - Inclusione dei cittadini - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali (M1C1-Investimento 1.4.2)
L'investimento 1.4.2 è volto a migliorare l'esperienza lato utente dei servizi digitali erogati al pubblico, con particolare riguardo agli aspetti inclusivi relativi all'accessibilità. Al fine di migliorare l'accessibilità sull'intero spettro dei servizi pubblici digitali e conseguire il target previsto in nona rata, è stato dato supporto a 61 amministrazioni locali per ridurre le tipologie di errori su almeno due servizi digitali e sono state fornite tecnologie assistive per rispondere alle esigenze dei lavoratori della PA con disabilità.

M1C1-145 - Servizi digitali e esperienza dei cittadini (M1C1-Investimento 1.4.4)
In nona rata si conclude l'investimento che mira a promuovere l'adozione di piattaforme nazionali di identità digitale, ossia Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID (art. 64 del CAD) e Carta d'Identità Elettronica, CIE (art. 66 del CAD), nonché l'adozione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, ANPR (art. 62 del CAD), che richiedeva di dimostrare la registrazione di 42.300.000 persone sulla piattaforma nazionale di identità digitale (CIE). In attuazione di questo investimento, sono state poste in essere numerose azioni, assicurando la piena interoperabilità con l'ANPR, rafforzando i sistemi di autenticazione, promuovendo iniziative volte a incentivare e semplificare l'adesione. L'obiettivo è stato raggiunto e superato, rendicontando oltre 47 milioni di carte di identità elettroniche attive a ottobre 2025.

M1C1-153 – Digitalizzazione del Ministero della giustizia (M1C1-Investimento 1.6.2)
Il target ha richiesto la digitalizzazione di 7.750.000 di fascicoli giudiziari di processi, conclusi o in corso, relativi agli ultimi vent'anni, completando un processo che aveva avuto un obiettivo intermedio di 3.500.000 fascicoli digitalizzati a fine 2023. Queste attività di digitalizzazione contribuiscono ad alimentare il *data lake* della Giustizia, per il quale nella decima rata è prevista la realizzazione di diversi sistemi di conoscenza.

M1C2-30 – Fondo Nazionale Connettività (M1C2-Investimento 7)
Il Fondo Nazionale Connettività è uno strumento finanziario (*facility)* inserito nel PNRR con la revisione approvata dal Consiglio ECOFIN del 27 novembre 2025, a complemento della misura "Italia a 1 giga". Il Fondo ha l'obiettivo di incentivare gli investimenti privati per la realizzazione delle infrastrutture di rete a banda ultra larga in Italia, riprendendo i principi di base delle più recenti iniziative di incentivazione pubblica e in conformità con le decisioni in materia di aiuti di Stato della Commissione europea. L'istituzione di tale strumento finanziario contribuisce a completare la copertura a 1 Gigabit/s su tutto il territorio nazionale, focalizzando i lavori nelle aree a fallimento di mercato. A dicembre 2025 è stata rendicontata l'adozione dell'Accordo attuativo con il soggetto gestore Invitalia.

Ministero della giustizia

M1C1-38 bis - Digitalizzazione del sistema giudiziario (M1C1-Riforma 1.8)

Nell'ambito della riforma relativa alla digitalizzazione del Ministero della giustizia, nella nona rata è stata conseguita l'ultima milestone, relativa alla digitalizzazione del procedimento penale (milestone M1C1-38bis), che era stata introdotta nell'ambito della revisione tecnica di cui alla decisione del Consiglio dell'Unione europea del 14 maggio 2024. In particolare, la milestone ha richiesto la digitalizzazione del procedimento penale di primo grado sino alla sentenza, attraverso il "portale delle notizie di reato" (PNR), il "portale dei depositi penali" (PDP) e l'applicativo processo penale" (APP), assicurando l'interoperabilità tra le piattaforme.

A seguito di progressivi interventi tecnologici, effettuati tra il 2024 e il 2025, finalizzati all'estensione e al completamento dell'ambito di applicazione del processo penale telematico di primo grado (PPT), attualmente l'intero flusso del procedimento penale, a cominciare dalla iscrizione della notizia di reato presso la Procura della Repubblica, per arrivare, attraverso l'instaurazione del giudizio innanzi agli Uffici giudicanti del Tribunale ordinario, all'emissione del provvedimento conclusivo, è digitalizzato e gestibile tramite gli applicativi ministeriali che operano in condizioni di interoperabilità. Il Portale delle Notizie di Reato (PNR) è lo strumento unico di gestione degli atti di polizia che costituiscono la base di partenza del processo penale. L'Applicativo Processo Penale (APP) permette di gestire il processo penale telematico, attraverso la gestione dei flussi procedurali e documentali esterni e interni agli uffici giudiziari. Il Portale dei Depositi Atti Penali (PDP) consente ai difensori la trasmissione telematica agli uffici giudiziari di atti, documenti e istanze. L'interazione e la collaborazione tra i sistemi descritti è resa possibile grazie all'interoperabilità tra gli stessi.

Le attività di aggiornamento sui sistemi penali, attivate nei primi mesi del 2026, sono risultate nell'introduzione di nuove funzionalità per il Tribunale del Riesame, con specifico riguardo alla gestione dei dati delle impugnazioni, alla tenuta delle udienze, all'assegnazione dei collegi e ai flussi documentali. Nello specifico, nel corso del mese di febbraio 2026, è stata introdotta una prima versione di APP per il Tribunale del riesame, parallelamente all'introduzione di nuovi modelli nazionali per la redazione degli atti. Inoltre, nel corso del mese di marzo è stata introdotta su APP, la possibilità per il Tribunale del Riesame di gestire i depositi provenienti dal PDP.

L'evoluzione tecnologica dell'applicativo è stata accompagnata da un costante supporto e raccordo con gli Uffici giudiziari del territorio, al fine di garantire assistenza continua e un'effettiva formazione sulle nuove funzionalità adottate. Il Ministero della giustizia, infatti, è costantemente impegnato in un'attività di aggiornamento dei sistemi applicativi sviluppati, al fine di consentire un miglioramento continuo dell'esperienza dell'utente, la semplificazione del lavoro, e la possibilità di replicare in modalità digitale metodi di lavoro già in uso in modalità analogica.

Consiglio di Stato

M1C1-49 e M1C1-50 (M1C1-Investimento 1.8)

A dicembre 2025 sono stati rendicontati, in anticipo rispetto alla scadenza di giugno 2026 originariamente prevista, i due obiettivi finali dell'Investimento 1.8. Per la giustizia amministrativa questo investimento, da un lato, ha finanziato il rafforzamento dell'Ufficio per il processo e, dall'altro, ha introdotto specifici obiettivi di riduzione delle cause pendenti, sia per i Tribunali amministrativi regionali sia per il Consiglio di Stato. Un primo insieme di obiettivi, relativo alla riduzione del numero delle cause pendenti nel 2019 era già stato raggiunto nella sesta rata (giugno 2024).

Per i Tribunali amministrativi regionali nella nona rata era richiesta la riduzione dell'80 per cento delle cause pendenti ancora in corso al 30 giugno 2023 (102.144 cause). L'obiettivo è stato raggiunto e superato, con una riduzione dell'82,4 per cento.

Per il Consiglio di Stato, era richiesta la riduzione del 70 per cento delle cause pendenti al 30 giugno 2024 (12.287 cause). L'obiettivo è stato ampiamente superato, con una riduzione dell'82,8 per cento.

Ministero dell'economia e delle finanze

M1C1-72 quinquies - Riduzione dei ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie (M1C1-Riforma 1.11)

Con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia della riforma volta a ridurre i tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, la milestone M1C1-72 quinquies ha richiesto la pubblicazione online, su un'area dedicata del sito della Ragioneria Generale dello Stato, di varie informazioni relative ai pagamenti delle pubbliche amministrazioni, tra cui il quadro normativo di riferimento, i principali rimedi disponibili in caso di mancato o ritardato pagamento, l'analisi dei tempi di pagamento delle PA e dati relativi ai tempi di pagamento e ritardo delle singole PA ed autorità sanitarie, oltre a una sezione dedicata alle FAQ. Il fine è di ampliare il patrimonio informativo a disposizione di cittadini, imprese e amministrazioni su questa materia, contribuendo così indirettamente ad un miglioramento delle performance di pagamento di tutte le amministrazioni pubbliche.

Sul sito della Ragioneria Generale dello Stato è stata quindi realizzata dal MEF una sezione dedicata, con pagine relative sia al quadro normativo, sia al monitoraggio dei tempi di pagamento, contenente tutte le informazioni richieste dalla CID (https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/tempi_di_pagamento_e_debiti_commerciali_delle_pubbliche_amministrazioni/). Inoltre, tutte le amministrazioni centrali coinvolte (i Ministeri con portafoglio e la Presidenza del Consiglio) hanno provveduto a predisporre sui rispettivi siti istituzionali i collegamenti al sito RGS.

M1C1-72 sexies - Riduzione dei ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie (M1C1-Riforma 1.11)

Nell'ambito della riforma relativa ai tempi di pagamento è stato attuato, a cura della Ragioneria generale dello Stato, un Piano straordinario di audit su enti locali, amministrazioni locali e autorità sanitarie, avviato a fine 2024. Il Piano ha previsto ispezioni su oltre 130 amministrazioni, le cui criticità nella gestione dei pagamenti sono state analizzate puntualmente. Sono state quindi suggerite delle misure correttive, le quali sono state successivamente adottate e implementate da parte degli enti oggetto delle indagini ispettive. La milestone nella nona richiesta di pagamento ha richiesto la trasmissione del rapporto finale del Piano straordinario di audit al Ministro dell'economia e delle finanze.

Il Piano di audit è l'ultima delle azioni che hanno composto la Riforma 1.11 del PNRR, la quale ha affrontato il tema dei ritardi di pagamento attraverso misure generali, applicabili indistintamente alla totalità delle pubbliche amministrazioni a ogni livello di governo, e attraverso misure puntuali nei casi maggiormente critici. In particolare, andando a incidere anche sull'insieme degli enti non oggetto in precedenza dei piani di intervento previsti dall'articolo 40 del decreto-legge n. 19/2024 volti ad individuare le cause dei ritardi e le conseguenti azioni correttive, il Piano di audit ha permesso di coprire gli spazi residui di criticità, contribuendo a superarli con specifico riferimento alle caratteristiche dei singoli enti coinvolti. I risultati mostrano un chiaro miglioramento della performance dei soggetti interessati, sia per quanto riguarda il pagamento delle somme dovute, sia in termini di tempi di pagamento. Il Piano di audit ha raggiunto l'obiettivo di promuovere miglioramenti organizzativi e procedurali e di rafforzare il coordinamento e i flussi informativi, all'interno delle amministrazioni e nei rapporti con gli organismi di controllo.

M1C1-116 - Riforma dell'amministrazione fiscale (M1C1-Riforma 1.12)

Il target prevedeva che la "Relazione aggiornata sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva 2025" (redatta ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 160/2015) attestasse una riduzione media della "propensione all'evasione" per tutte le imposte (escluse IMU e accise) di almeno il 10 per cento nel periodo 2022-2023 rispetto al 2019, anno di riferimento.

L'aggiornamento della Relazione, pubblicato il 18 dicembre 2025, ha attestato che, rispetto al 2019, quando l'indicatore di propensione all'evasione era pari al 19,4 per cento, la riduzione media dell'indicatore è stata del 10,9 per cento, in quanto la propensione all'evasione è stata del 17,2 per cento per il 2022 e del 17,4 per cento per il 2023. I dati hanno tenuto conto di tutti gli aggiornamenti ISTAT dei principali indicatori macroeconomici italiani e sono stati elaborati dalla Commissione preposta.

PCM – Segretariato generale

M1C1-96 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni (M1C1-Riforma 1.10)

Il traguardo M1C1-96 rientra nella Riforma 1.10 - Riforma del quadro normativo in materia di appalti pubblici, un pacchetto organico di misure volto ad accelerare i tempi di aggiudicazione ed esecuzione dei contratti pubblici, semplificare ed efficientare il sistema italiano dei contratti pubblici, garantire la professionalizzazione e la qualificazione delle stazioni appaltanti e ad assicurare certezza giuridica alle imprese. Il traguardo M1C1-96 rappresentava l'ultimo obiettivo di tale riforma e richiedeva di ridurre di almeno il 20 per cento il tempo medio di aggiudicazione intercorrente tra il termine per la ricezione delle offerte e la data di stipula del contratto.

Sulla base dei dati estratti dalla Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici dell'ANAC, in qualità di *eSender* nazionale italiano, il tempo medio intercorrente tra il termine per la ricezione delle offerte e la data di stipula del contratto — calcolato su un periodo di 12 mesi, compreso tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2025, è risultato ridotto del 28,22 per cento superando di 8,2 punti percentuali l'obiettivo prefissato (riduzione del 20 per cento). Il target è stato, pertanto, raggiunto.

Il calcolo è stato effettuato prendendo a riferimento una data di stipula non anteriore al 1° settembre 2024 e applicando la metodologia condivisa con la Commissione europea, basata sul documento c.d. *TED Rules for Indicator* 6 e sulle *TED Advanced Notes* (DG GROW G4, 2020-06-04), e avendo desunto il valore del parametro *Decision speed indicator* per l'anno 2018 dallo *Scoreboard* pubblicato dalla Commissione europea.

M1C1-97-ter - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni (M1C1-Riforma 1.10)

La milestone M1C1-97ter rientrava nella medesima riforma 1.10 in materia di contratti pubblici e prevedeva l'adozione di una serie di misure di carattere normativo, tecnico ed organizzato finalizzate a risolvere, in modo organico, alcune delle criticità relative alla fase esecutiva dei contratti pubblici, migliorandone la celerità.

Tutti gli elementi costitutivi della milestone in esame sono stati raggiunti. Segnatamente:

i. le nuove regole tecniche dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) per le Piattaforme di Approvvigionamento Digitale garantiscono completezza, coerenza e qualità delle informazioni lungo l'intero ciclo di vita dei contratti pubblici e consentono la raccolta di informazioni per il monitoraggio digitale dell'esecuzione degli appalti pubblici, con effetti positivi sull' efficienza complessiva del sistema derivanti dalla possibilità di rilevare tempestivamente criticità o stalli (quali subappalti, sospensioni, ritardi nei pagamenti e varianti) e di attivare conseguenti meccanismi di *early warning* e tempestive misure rimediali;
ii. il protocollo d'intesa tra MEF e ANAC introduce norme tecniche sull' interoperabilità dei dati relativi alle finanze pubbliche e ai pagamenti per opere pubbliche con la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) dell'ANAC, in tal modo assicurando il collegamento tra la fase esecutiva con la fatturazione e il pagamento, garantendo tempestive comunicazioni e un sistema utile a rilevare eventuali ritardi e criticità;
iii. l'entrata in vigore di nuove disposizioni sul premio di accelerazione garantisce alle stazioni appaltanti un margine finanziario più ampio e flessibile, idoneo a sostenere premi di accelerazione in caso di completamento anticipato dei lavori, valorizzando così le economie generate dal mercato

concorrenziale ed indirizzandole verso strumenti incentivanti capaci di accelerare l'attuazione degli investimenti;

iv. le linee guida, adottate dal MIT previa consultazione dell'ANAC, sulle clausole relative ai premi per il completamento anticipato forniscono indicazioni pratiche sugli incentivi utili a tal fine. Inoltre, la predisposizione delle linee guida e dello schema di accordi di collaborazione (ai sensi dell'art. 82bis del Codice) consente di individuare e tipizzare le forme, le modalità e gli obiettivi della collaborazione tra operatori economici e stazioni appaltanti, riducendo i rischi di crisi e in attuazione dell'intervento, e contribuendo alla tempestiva esecuzione dello stesso;

v. l'approvazione delle linee guida sul *Building Information Modelling* (BIM) favorisce la gestione digitale delle costruzioni attraverso un processo collaborativo che integra dati, modelli tridimensionali e documentazione tecnica lungo l'intero ciclo di vita dell'opera (programmazione, progettazione, affidamento, esecuzione, gestione), riducendo il rischio di errori e conflitti progettuali. Le linee guida BIM forniscono alle stazioni appaltanti, oltre agli aspetti applicativi ed interpretativi, indicazioni operative utili a consentire alle stesse di organizzare gli aspetti tecnici e professionali necessari ad utilizzare il BIM.

M1C2-13 – Leggi annuali sulla concorrenza (M1C2-Riforma 2)

La milestone richiedeva l'entrata in vigore della legge annuale per il mercato e la concorrenza per il 2025, con disposizioni relative al rafforzamento delle attività di verifica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali, all'estensione al trasporto regionale di alcune delle disposizioni in materia di servizi pubblici locali (decreto legislativo n. 201/2022), all'introduzione di previsioni pro-concorrenziali per quanto riguarda le stazioni di ricarica elettrica, alla definizione di criteri comuni per la stipula di accordi contrattuali per le imprese accreditate al sistema sanitario pubblico, all'adozione di una Strategia nazionale in tema di trasferimento tecnologico ed alla semplificazione dei requisiti per la costituzione e la registrazione delle società tra professionisti.

Con l'entrata in vigore della legge annuale concorrenza per il 2025 (l. 18 dicembre 2025, n. 190, successivamente modificata dal decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19), tutte le condizionalità della M1C2-13 sono state raggiunte. Segnatamente:

i) in materia di servizi pubblici locali, è stata rafforzata la trasparenza dei processi decisionali e l'accessibilità delle informazioni relative alla situazione gestionale, anche mediante l'introduzione di una disciplina sanzionatoria. È stata altresì facilitata e resa maggiormente incisiva l'attività di monitoraggio, controllo sia delle autorità amministrative indipendenti sia degli enti locali sull'intera durata delle gestioni, anche al fine di intercettare tempestivamente le criticità e di assicurare l'efficienza e la qualità dei servizi erogati all'utenza;

ii) con riferimento al trasporto pubblico regionale, la legge annuale concorrenza per il 2025 ha esteso l'applicabilità dell'articolo 14, commi 2 e 3, e degli articoli 17, 30, 31 e 31-bis del decreto legislativo n. 201/2022, introducendo obblighi istruttori, motivazionali e ricognitori per gli affidamenti dei servizi in argomento, sia ferroviario che su gomma. Per quanto riguarda i servizi ferroviari, è stata disposta altresì la pubblicazione annuale, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), di un calendario adeguatamente scaglionato delle procedure di aggiudicazione di tutti i contratti ferroviari in scadenza, nonché l'adozione, da parte dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART), di specifiche linee guida volte a conseguire un miglioramento della qualità dell'affidamento dei servizi di trasporto pubblico regionale;

iii) con riguardo alle stazioni di ricarica elettrica, la legge annuale concorrenza per il 2025 ha introdotto disposizioni finalizzate a garantire che le procedure di aggiudicazione promuovano la concorrenza incoraggiando una pluralità di fornitori sul mercato;

iv) in materia di sanità, la legge annuale concorrenza ha previsto che, ai fini della selezione degli erogatori con cui stipulare degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8 -quinquies , comma 1 - bis ,

del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, si svolga una procedura ad evidenza pubblica, che, nel rispetto del diritto dell'Unione europea e dei principi di parità di trattamento, di non discriminazione, di trasparenza e di proporzionalità, consenta di salvaguardare i livelli occupazionali e la continuità assistenziale articolata per tipologia di paziente o assistito e relativa fragilità;

v) con riguardo al trasferimento tecnologico, la legge annuale concorrenza per il 2025 ha previsto che entro il 30 giugno 2026 e, successivamente, ogni tre anni, il Ministero dell'università e della ricerca e il Ministero delle imprese e del made in Italy adottino un atto di indirizzo strategico in materia di valorizzazione delle conoscenze e di trasferimento tecnologico, con specifiche indicazioni volte a razionalizzare, rafforzare e rendere più efficienti gli uffici per il trasferimento tecnologico. Inoltre, sono state introdotte specifiche misure per il finanziamento e il coordinamento delle iniziative nel settore;

vi) per quanto concerne, infine, le professioni regolamentate, la legge annuale concorrenza per il 2025 è intervenuta sulla disciplina in materia di società tra professionisti con una disposizione interpretativa, chiarendo che il quorum dei professionisti soci è unico (anche se declinato diversamente a seconda del modello societario prescelto) e deve essere tale da determinare la maggioranza dei due terzi nelle deliberazioni.

M1C2-14 – Leggi annuali sulla concorrenza (M1C2-Riforma 2)

Il target prevedeva l'installazione, entro il 31 dicembre 2025, di almeno 17 milioni di contatori intelligenti di seconda generazione (2G) a partire da marzo 2021, aggiuntivi rispetto alla baseline iniziale di 16 milioni di contatori, in modo da raggiungere complessivamente almeno 33 milioni di contatori.

Presupposto dell'implementazione della misura è la deliberazione ARERA 87/2016/R/EEL, la quale ha definito requisiti funzionali e specifiche abilitanti dei misuratori 2G e i livelli minimi di performance di sistema, nonché la tempistica di messa a regime dei contatori. L'Autorità ha poi approvato i piani di messa in servizio delle imprese distributrici con oltre 100.000 punti di prelievo e ha monitorato l'avanzamento delle installazioni per verificarne la coerenza. Il target, per il quale è stato effettuato anche un *sampling* da parte della Commissione, è stato raggiunto con un numero di contatori installato a partire da marzo 2021 di 18.838.235 e un totale complessivo di contatori intelligenti 2G pari a 35.087.736, registrando così un significativo *overachievement*.

Ministero delle imprese e del made in Italy

M1C2-5 - Investimento nel sistema della proprietà industriale (M1C2-Investimento 6)

L'obiettivo prevedeva il completamento di almeno 254 progetti connessi al sistema della proprietà industriale, in particolare con misure relative ai brevetti (Brevetti+), progetti PoC (*Proof of Concept*) e uffici per il trasferimento tecnologico (TTO).

Il MIMIT ha rendicontato un totale di 285 progetti, superando così il target. Per la linea Brevetti+ sono stati rendicontati 87 progetti, per il PoC 147 progetti e per gli uffici di trasferimento tecnologico sono stati rendicontati 51 progetti. L'investimento, complementare alla riforma della proprietà industriale del 2023, ha permesso sia di sostenere la proprietà industriale in senso stretto (con il sostegno ai brevetti e alla realizzazione di *Proof of Concept*), sia di supportare le strutture che in concreto devono poi trasferire la ricerca agli operatori economici per trasformarla in innovazione.

Ministero della cultura

M1C3-2 - Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale (M1C3-Investimento 1.1)

L'investimento 1.1 della Missione 1, Componente 3, del PNRR ha l'obiettivo di digitalizzare il patrimonio culturale italiano ed incrementarne l'accessibilità e la fruizione attraverso la messa in regime di un'infrastruttura digitale che raccolga, integri e mantenga le risorse digitali, rendendole disponibili al pubblico attraverso piattaforme dedicate. In particolare, il target relativo all'Investimento ha richiesto

di dimostrare la digitalizzazione di almeno 65 milioni di risorse digitali multimediali. Il target è stato rendicontato con successo in data 11 dicembre 2025, con 65 milioni di risorse digitalizzate e caricate sull'infrastruttura dedicata I.PaC. (Infrastruttura e servizi digitali per il Patrimonio Culturale). Tali risorse sono accessibili sia attraverso API pubbliche sia attraverso il portale di verifica dedicato, che ne consente visualizzazione e consultazione.

M1C3-5 - Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei (M1C3-Investimento 1.3)
L'investimento ha avuto l'obiettivo di aumentare l'efficienza energetica di musei, cinema e teatri su tutto il territorio nazionale. Il target ha richiesto il completamento di almeno 340 interventi di riqualificazione energetica, oltre agli 80 già completati nella quinta rata con il target intermedio M1C3-4, per un totale di almeno 420 interventi. Il target è stato conseguito e superato, con il completamento di 451 interventi di efficientamento energetico.

M1C3-18 - Parchi e giardini storici (M1C3-Investimento 2.3)
L'investimento 2.3 Della Missione 1, Componente 3 aveva come obiettivo la riqualificazione di parchi e giardini storici vincolati, promuovendo un percorso di rigenerazione e valorizzazione di questi ultimi, sia per i profili architettonici che per quelli botanici, aumentando la sicurezza e l'accessibilità, potenziando i sistemi tecnici e la gestione sostenibile dell'acqua e acquisendo sistemi digitali innovativi con finalità educative e di supporto ai visitatori.

Nello specifico il target M1C3-18, che è stato oggetto di un significativo aumento di ambizione con la revisione approvata a novembre 2025, richiedeva la realizzazione di 100 interventi. Il Ministero della Cultura ha destinato le risorse a tre distinte linee di investimento: la prima dedicata a importanti parchi statali; la seconda per interventi in parchi pubblici e privati selezionati mediante avviso pubblico; la terza linea, di importo ridotto, dedicata alle attività di catalogazione-censimento dei parchi e giardini e alla formazione dei giardinieri d'arte. Il target è stato rendicontato con successo, dimostrando il completamento di 110 interventi.

Ministero del turismo

M1C3-9 bis – Digital Tourism Hub (M1C3-Investimento 4.1)
L'obiettivo della misura Digital Tourism Hub è rafforzare, integrare ed espandere l'offerta turistica in Italia attraverso la creazione di un Hub accessibile online. Il target prevedeva la registrazione sulla piattaforma Digital Tourism Hub di almeno 35.000 operatori, a partire dalla base di 20.000 operatori raggiunta con l'obiettivo rendicontato in precedenza (M1C3-9) e la messa a disposizione sul DTH di una serie di servizi, tra cui: servizi di supporto alla comunicazione dell'offerta dell'operatore turistico; strumenti di analisi dei dati e modelli predittivi per supportare i processi decisionali; formazione e rafforzamento delle competenze; servizi per supportare l'innovazione delle PMI. Il target è stato raggiunto con la registrazione al DTH di oltre 38.000 operatori turistici e l'accessibilità dei servizi sulla piattaforma.

M1C3-28 – IFIT – Tax credit per le infrastrutture turistiche (M1C3-Investimento 4.2)
L'Investimento 4.2 della Missione 1, Componente 3, mira a sostenere la competitività delle imprese che operano nel settore del turismo attraverso una serie di strumenti finanziari, tra cui un credito d'imposta per migliorie nelle strutture ricettive (Incentivi Finanziari per le Imprese Turistiche – IFIT). Per questo strumento, nella nona rata il target finale richiedeva la concessione di almeno 2.700 crediti d'imposta a imprese che avessero investito in infrastrutture o servizi a sostegno della propria attività turistica. Il MITUR ha individuato e concesso il credito d'imposta a 2.853 imprese, raggiungendo così l'obiettivo.

M1C3-32 – Sezione Speciale Turismo del Fondo di Garanzia PMI (M1C3-Investimento 4.2)
Sempre nell'ambito dell'Investimento 4.2, è stata finanziata una sezione speciale del Fondo di Garanzia PMI per agevolare l'accesso al credito per le imprese turistiche. Il target prevedeva la concessione di una garanzia ad almeno 1.000 imprese. Il MITUR, in collaborazione con Mediocredito Centrale, soggetto

attuatore, ha rendicontato la concessione di garanzie in favore di 1.022 imprese, sulla base di una procedura di valutazione delle imprese e dei finanziamenti o portafogli di finanziamenti ammissibili.

M1C3-33 – Fondo Rotativo Imprese Turistiche (M1C3-Investimento 4.2)
Il Fondo Rotativo Imprese Turistiche, finanziato dall'Investimento 4.2, fornisce supporto ai beneficiari attraverso prestiti e sovvenzioni, per migliorare la qualità dei servizi ricettivi e potenziare le relative strutture. Il target finale, che prevedeva la firma di accordi vincolanti con almeno 300 imprese beneficiarie, è stato conseguito con la rendicontazione di 316 progetti finanziati.

3.2.2 Missione 2

Nell'ambito della Missione 2, sono state conseguite tre milestone e due target afferenti a cinque diversi investimenti. Per il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, sono state rendicontate due milestone relative a due strumenti finanziari, ossia il Fondo rotativo Contratti di Filiera (FCF) e il Dispositivo per il parco agrisolare. Un'ulteriore milestone riguarda l'Investimento 4.2 relativo alla riduzione delle perdite d'acqua nelle reti di distribuzione, compresa la digitalizzazione e monitoraggio delle reti di cui è titolare il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. I due target conseguiti riguardano investimenti che si concludono in nona rata; l'Investimento 2.1 relativo al rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica, di cui è titolare il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, e l'Investimento 4.4.3 relativo al rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco, di cui è titolare il Ministero dell'interno.

Tabella 3.2 - Missione 2 - milestone e target della nona rata

Missione 2				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	Investimento 3.4 - Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	M2C1-23	Milestone	Trasferimento di ulteriori 2 000 000 000 di euro ad ISMEA e modifica dell'accordo attuativo tra MASAF e ISMEA
	Investimento 4 - Facility Parco Agri-Solare	M2C1-26	Milestone	Entrata in vigore dell'accordo attuativo tra MASAF e GSE
Ministero dell'interno	Investimento 4.4.3 - Rinnovo della flotta per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	M2C2-36	Target	Immatricolazione di 3800 veicoli a basse emissioni per il rinnovo della flotta del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Investimento 2.1 - Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica	M2C3-3	Target	Ristrutturazione di edifici, per circa 36 milioni di metri quadrati, per un risparmio di energia primaria di almeno il 40% e il miglioramento di 2 classi energetiche.
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Investimento 4.2 - Riduzione delle perdite d'acqua nelle reti di	M2C4-32	Milestone	Pubblicazione di almeno 35 relazioni di monitoraggio controfirmate dall'autorità di regolazione indipendente ARERA che

Missione 2				
Amministrazione titolare	Misura	Numero	M/T	Descrizione
	distribuzione, compresa la digitalizzazione e monitoraggio delle reti			confermano la distrettualizzazione di almeno 45.000 chilometri di reti di distribuzione dell'acqua. Tali relazioni di monitoraggio comprendono le relazioni di monitoraggio pubblicate per il conseguimento dell'obiettivo M2C4-31

Fonte: Elaborazioni della Struttura di missione PNRR

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

M2C1-23 Risorse trasferite ad ISMEA e modifica dell'accordo attuativo (M2C1-Investimento 3.4)

Il raggiungimento della milestone M2C1-23, legata all'Investimento 3.4 "Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF)", si è conclusa con successo grazie al completamento dei due obiettivi previsti: il trasferimento a ISMEA di ulteriori 2 miliardi di euro e l'aggiornamento dell'accordo attuativo tra l'Istituto e il MASAF.

L'iter che ha condotto al raggiungimento del target ha visto inizialmente l'adozione del Decreto Ministeriale n. 0684767 del 18/12/2025 con cui è stata disposta una dotazione finanziaria aggiuntiva a favore del Fondo per un importo pari a 2 miliardi di euro (di cui 20 milioni di euro a titolo di oneri di gestione) per il sostegno ai contratti di filiera per il settore agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.

L''Atto aggiuntivo di modifica ed integrazione della convenzione stipulata in data 26 luglio 2024 tra MASAF e ISMEA (prot. MASAF n. 0080426 del 18/02/2026), previsto dalla nuova CID approvata il 27 novembre 2025 a seguito della revisione del PNRR, è stato approvato con Decreto Direttoriale n. 92030 del 25 febbraio 2026, ammesso alla registrazione della Corte dei Conti in data 18 marzo 2026.

In data 11 dicembre 2025 è stato chiesto al MEF di procedere al trasferimento di risorse pari a 2 miliardi di euro in favore di ISMEA. Infine, in merito alla modifica dell'accordo attuativo, è stato predisposto un atto aggiuntivo di modifica e integrazione della convenzione tra MASAF e ISMEA che modifica alcuni articoli della convenzione al fine di adeguarne il contenuto a quanto previsto dalla nuova CID.

M2C1-26- Entrata in vigore dell'accordo attuativo (M2C1-Investimento 4)

L'Investimento 4 "Facility Parco Agrisolare" persegue l'obiettivo di finanziare, tramite agevolazioni in conto capitale, gli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, al fine di rimuovere e smaltire i tetti esistenti e costruire nuovi tetti isolati, creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento e installare pannelli solari e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori.

La milestone M2C1-26, che prevedeva l'entrata in vigore dell'accordo attuativo, è stata conseguita entro i tempi previsti. Al suo perfezionamento si è giunti con una serie di atti di seguito elencati:

1. adozione del decreto ministeriale di attuazione della misura in data 17 dicembre 2025 (prot. n.0681806) e avvio delle interlocuzioni con DG COMP per l'autorizzazione alla modifica del Regime di aiuti di Stato SA.102460;
2. la sottoscrizione dell'Accordo attuativo MASAF-GSE, prot. n. 695636 del 30/12/2025;
3. a seguito di interlocuzioni con i Servizi della CE, è stato sottoscritto ed approvato con Decreto Direttoriale n. 166692 del 9 aprile 2026, l'Addendum che modifica l'Accordo MASAF-GSE, prevedendo che le risorse provenienti da svincoli a seguito di disimpegni o da rientri dei finanziamenti agevolati o da recuperi a fronte di rinunce e revoche delle agevolazioni concesse

o da interessi netti maturati sui conti correnti, siano utilizzate esclusivamente per la concessione di ulteriori finanziamenti della Misura;
4. approvazione del regime di aiuto che autorizza la terza modifica del regime SA.102460 (2022/N);
5. pubblicazione dell'Avviso pubblico prot. 89518 del 24 febbraio 2026 per la selezione dei beneficiari tramite procedura a Sportello, che si è chiusa il 9 aprile 2026.

Ministero dell'interno

M2C2-36 Numero di veicoli puliti per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco (M2C2-Investimento 4.4.3)

La finalità dell'Investimento 4.4.3 "Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco" è quella di ridurre le emissioni di gas a effetto serra e modernizzare il parco veicoli dei Vigili del Fuoco. Il target M2C2-36, che prevedeva l'immatricolazione di almeno 3.800 veicoli puliti per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco, è stato conseguito in largo anticipo consentendo la rendicontazione dell'obiettivo dalla decima alla nona rata. Con il completamento della misura sono stati immatricolati ed iscritti nel pubblico registro automobilistico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 3.902 veicoli, di cui 3.554 veicoli totalmente elettrici e 348 veicoli pesanti alimentati a biometano e biodiesel HVO. I benefici di questo traguardo vanno ben oltre la sola sostenibilità ambientale: il rinnovamento dei mezzi garantisce infatti un netto miglioramento dell'affidabilità e della rapidità negli interventi operativi, rafforzando la sicurezza sia degli operatori sul campo sia della cittadinanza. Al contempo, l'introduzione di tecnologie all'avanguardia stimola l'innovazione di settore, genera significativi risparmi sui costi di gestione e accresce la resilienza complessiva del sistema di soccorso, traducendosi in un valore aggiunto duraturo per l'efficienza del servizio pubblico nazionale.

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

M2C3-3 Ristrutturazione degli edifici - Superbonus T2 (M2C3-Investimento 2.1)

Il target finale M2C3-3 che prevedeva il rilascio di asseverazioni attestanti la ristrutturazione di edifici per almeno 35,8 milioni di metri quadrati e un risparmio energetico complessivo atteso dagli interventi stimato ad almeno 191 ktep è stato superato, pervenendo ad un totale di metri quadri ristrutturati di oltre 36,9 milioni ed un risparmio minimo stimato pari a circa 261 ktep/anno. Questo investimento contribuisce notevolmente al conseguimento degli obiettivi dell'Italia in materia di clima ed energia per il 2030.

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

M2C4-32 Interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti T2 (M2C4-Investimento 4.2)

L'obiettivo che la Misura ha perseguito è stata la riduzione significativa delle perdite di acqua potabile, mediante il potenziamento e la modernizzazione delle reti di distribuzione dell'acqua attraverso l'installazione di sistemi di controllo avanzati che consentono di monitorare i nodi principali e i punti più sensibili della rete. La milestone M2C4-32, che prevedeva la pubblicazione di almeno 35 relazioni di monitoraggio controfirmate dall'autorità di regolazione indipendente ARERA che confermano la distrettualizzazione di oltre 45.000 chilometri di reti di distribuzione dell'acqua, è stato conseguito in largo anticipo consentendo la rendicontazione dell'obiettivo dalla decima alla nona rata. Con il perfezionamento della misura sono stati ultimati 35 interventi che hanno comportato la distrettualizzazione di 50.990,39 chilometri di rete idrica. L'investimento, oltre a garantire una riduzione delle perdite di acqua, ha permesso di ottenere anche un miglioramento della capacità del gestore dell' infrastruttura di individuare eventuali perdite occulte della rete e procedendo così ad interventi tempestivi e mirati, una migliore qualità del servizio all'utenza, sia in termini di portata che di pressione, un minor disservizio in caso di interventi sulla rete, e l'allungamento della vita dei sistemi di distribuzione con l' effetto di minor consumo di energia e di materiali per la sostituzione di tubazioni e apparecchiature.

3.2.3 Missione 4

Per la Missione 4, dedicata a "Istruzione e ricerca", la nona rata ha portato al conseguimento di tre milestone e tre target, relativi a due riforme e quattro investimenti. Sono stati coinvolti il Ministero dell'università e della ricerca (MUR), il Ministero dell'istruzione e del merito (MIM) e il Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT).

Tabella 3.3 - Missione 4 - milestone e target della nona rata

Missione 4				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero dell'istruzione e merito	Investimento 1.4 Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico	M4C1-7	Target	Almeno 820 mila studenti o giovani hanno frequentato attività di tutoraggio o corsi di formazione e riduzione del tasso di abbandono scolastico al di sotto della media europea (10,2%)
	Investimento 2.1 Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	M4C1-13	Target	Almeno 650 mila dirigenti scolastici, insegnanti e personale amministrativo formati sulle competenze digitali
	Riforma 2.1 Reclutamento dei docenti	M4C1-14 bis	Target	Almeno 20 mila insegnanti reclutati con il nuovo sistema di reclutamento
Ministero dell'università e della ricerca	Investimento 5 Fondo per gli alloggi destinati agli studenti (Student housing)	M4C1-31	Milestone	Entrata in vigore dell'accordo attuativo tra il MUR e CDP
	Riforma 1.2 Piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca	M4C2-4bis	Milestone	Entrata in vigore della normativa primaria per l'adozione del piano triennale di finanziamento delle attività di ricerca
Ministero imprese e del made in Italy	Investimento 2.2bis Accordi di innovazione	M4C2-2bis	Target	Conferma di aver accettato la trasmissione rapporto tecnico finale da parte dei beneficiari dei progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di almeno 32 accordi di innovazione

Fonte: Elaborazioni della Struttura di missione PNRR

Ministero dell'istruzione e del merito

M4C1-7 Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico (M4C1-Investimento 1.4)

L'Investimento 1.4 della Missione 4, Componente 1 aveva l'obiettivo di ridurre i divari territoriali nei cicli della scuola secondaria di primo e secondo grado e ridurre il tasso di abbandono scolastico. Il target in questione (M4C1-7), coerentemente con le raccomandazioni OCSE e l'obiettivo dell'Agenda Europea in materia di lotta contro l'abbandono scolastico, richiedeva, attraverso l'erogazione di percorsi di formazione per almeno 820.000 studenti, di ridurre il tasso di abbandono scolastico al di sotto della media europea del 2019 (10,2 per cento). Attraverso percorsi di formazione che ha coinvolto tutte le istituzioni scolastiche, l'obiettivo previsto dalla CID non solo è stato raggiunto, ma ampiamente superato. Come evidenziato dal rapporto ISTAT 2025[13] la dispersione scolastica in Italia è passata dal 13,5 per cento al 9,8 per cento al momento della rendicontazione, scendendo al di sotto della media europea e si attesta al 7.3 per cento nel 2026 secondo le stime Invalsi.

M4C1-13 Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico (M4C1-Investimento 2.1)

L'Investimento 2.1 della Missione 4, Componente 1 ha avuto come obiettivo di produrre un significativo miglioramento delle competenze digitali del personale scolastico adottando il quadro di riferimento europeo DigComp. Il target associato all'investimento richiedeva la formazione di 650.000 unità di personale scolastico (dirigenti scolastici, direttori dei servizi generali e amministrativi, personale ATA, docenti, personale educativo) sulla transizione digitale nella didattica e nell' organizzazione scolastica, in coerenza con i quadri di riferimento europei per le competenze digitali DigComp 2.2 e DigCompEdu. L'obiettivo è stato raggiunto con successo attraverso il coinvolgimento di tutte le scuole. Sono stati erogati oltre 100.000 percorsi formativi che hanno consentito di raggiungere il target.

M4C1-14bis Reclutamento dei docenti (M4C1-Riforma 2.1)

Il target M4C1-14bis, nell'ambito della Riforma 2.1 relativa al reclutamento dei docenti, richiedeva il reclutamento di ulteriori 20.000 insegnanti con il nuovo sistema introdotto nell'ambito del PNRR dal decreto-legge n. 36/2022. Si tratta del secondo target che porterà complessivamente al reclutamento di 70.000 docenti individuati con il sistema riformato dal PNRR. In aggiunta ai concorsi già banditi nel dicembre 2023 per la scuola secondaria e per l'infanzia e primaria, il Ministero dell'istruzione e del merito ha bandito due ulteriori concorsi che hanno registrato una partecipazione di 239.100 candidati. Le procedure, gestite sul territorio dagli Uffici scolastici regionali, si sono concluse con la sottoscrizione dei contratti da parte dei docenti selezionati alla data del 30 settembre 2025.

Ministero dell'università e della ricerca

M4C1-31 Fondo per gli alloggi destinati agli studenti (Student housing) (M4C1-Investimento 5)

A seguito della revisione del PNRR approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 25 novembre 2025, è stato istituito un nuovo investimento finalizzato alla creazione di posti letto per studenti universitari. Si tratta di uno strumento finanziario dal valore di 599 milioni di euro, complementare alla misura originaria dello Student Housing (M4C1-Riforma 1.7) che è stata contestualmente ridotta.

Attraverso la revisione si è scelto di mantenere sugli studentati l'intero ammontare delle risorse originariamente destinate dal PNRR a questo obiettivo di politica pubblica. Al tempo stesso, l'assegnazione di parte di queste risorse allo strumento finanziario ha consentito, per quella parte dei progetti che sarà finanziata dal Fondo, di avere la possibilità di completare la messa a disposizione dei nuovi posti letto entro metà del 2027. In nona rata era prevista una prima milestone per il Fondo Student Housing, relativa all'entrata in vigore dell'*Implementing agreement* tra il Ministero dell'Università e della

[13] https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/05/RA-2025-volume-integrale.pdf

ricerca e Cassa Depositi e Prestiti, che è il soggetto gestore. La convenzione[14], approvata con Decreto del Segretario Generale del MUR n. 2123 del 31 dicembre 2025, dettaglia la gestione dello strumento finanziario "Fondo Student Housing" e gli impegni rispettivamente del MUR e di CDP. A valle della stipula della convenzione, a gennaio 2026 è stato immediatamente bandito da parte di CDP l'avviso pubblico per la concessione dei contributi agli operatori pubblici e privati interessati. L'avviso pubblico riporta le stesse condizionalità sociali della misura originaria in termini di prezzi calmierati e di quota destinata al Diritto allo Studio Universitario.

M4C2-4bis Piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca (M4C2-Riforma 1.2)
Con la revisione approvata dal Consiglio UE il 25 novembre 2025 nel PNRR è stata inserita una nuova Riforma, con una milestone nella nona rata, volta a aumentare il livello di ambizione della Missione 4 Componente 2 intervenendo in materia strutturale sul tema della prevedibilità dei finanziamenti pubblici delle attività di ricerca.

La Milestone M4C2-4 bis ha richiesto infatti l'adozione da parte del MUR e l'entrata in vigore di un Piano Triennale per il finanziamento delle attività di ricerca, con una particolare attenzione ai PRIN. L'obiettivo, al di là dell'aspetto meramente testuale e di rendicontazione, è quello di dare un seguito con un intervento di carattere strutturale a quanto messo in campo con il PNRR. Si tratta inoltre di un impegno stabile per il futuro: il Piano, e il relativo cronoprogramma, continueranno ad essere approvati entro il 31 gennaio del primo anno del triennio di riferimento.

Per conseguire l'obiettivo, con la Legge di bilancio per l'anno finanziario 2026 è stato istituito il Piano triennale, successivamente adottato con il decreto ministeriale n. 150 del Ministero dell'università e della ricerca. Il Piano disciplina gli obiettivi, le caratteristiche delle attività e dei progetti e i requisiti necessari per l'accesso al finanziamento e le modalità di erogazione. Il nuovo assetto permette di ridurre la frammentazione normativa e procedurale garantendo chiarezza e maggiore efficienza. Le risorse stanziate per il primo triennio, che aumentano progressivamente negli anni, individuano una dotazione minima per i PRIN e permettono di valorizzare tutta la scala TRL (*Technology Readiness Level*), dalla ricerca di base alla ricerca applicata, coerentemente con gli indirizzi strategici dell'Unione europea.

Ministero delle imprese e del made in Italy

M4C2-2bis Accordi di Innovazione (M4C2 – Investimento 2.2bis)

L'obiettivo dell'Investimento 2.2bis nell'ambito della Missione 4, Componente 2, è il sostegno dell'innovazione attraverso la definizione di accordi di ricerca, sviluppo e innovazione (cosiddetti "Accordi di Innovazione") in settori coperti dal *Pillar II* di Horizon Europe (in particolare: tecnologie di fabbricazione; tecnologie digitali fondamentali, comprese le tecnologie quantistiche; tecnologie abilitanti emergenti; materiali avanzati; intelligenza artificiale e robotica; industrie circolari; industria pulita a basse emissioni di carbonio; malattie non trasmissibili e rare; malattie infettive, comprese le malattie trascurate e legate alla povertà; strumenti, tecnologie e soluzioni digitali per la salute e l'assistenza, compresa la medicina personalizzata; impianti industriali nella transizione energetica; competitività industriale nel settore dei trasporti; mobilità e trasporti puliti, sicuri e accessibili; mobilità intelligente; stoccaggio dell'energia; sistemi alimentari; sistemi di bio-innovazione nella bioeconomia dell'Unione; sistemi circolari).

Il target relativo alla nona rata prevedeva l'accettazione da parte del MIMIT della trasmissione del rapporto tecnico finale da parte dei beneficiari dei progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di almeno 32 accordi di innovazione. La misura ha permesso il finanziamento di 35 progetti, che hanno

[14]https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2026-02/M4C1-I5%20 %20Convenzione%20MUR%20CDP%20Housing.pdf

coperto i settori sopra menzionati, realizzando progetti innovativi di sviluppo di nuove tecnologie e di ricerca applicata i quali, in prospettiva, contribuiranno alla doppia transizione digitale e verde.

3.2.5 Missione 5

Nell'ambito della Missione 5, sono stati conseguiti una milestone e sei target, afferenti a due riforme e quattro investimenti. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stato responsabile dell'attuazione di quattro target: due relativi alla partecipazione alle politiche attive del mercato del lavoro, con particolare riferimento al Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL), uno per il rafforzamento dei Centri per l'impiego e uno nell'ambito della lotta al lavoro sommerso. Il Ministero delle imprese e del made in Italy ha avuto come obiettivo il conseguimento di una milestone concernente l'entrata in vigore dell'accordo attuativo relativo allo strumento finanziario destinato al sostegno delle imprese femminili, mentre il Ministero dell'interno ha dovuto conseguire un target relativo ad investimenti privati, supportati dalla BEI, nell'ambito della rigenerazione urbana. Infine, l'ultimo target, attuato dalla Struttura di missione PNRR, ha riguardato il supporto educativo ai minori nella fascia 0-17 anni nel Mezzogiorno.

Tabella 3.4 - Missione 5 - milestone e target della nona rata

Missione 5				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Riforma 1 - Politiche attive del lavoro e formazione	M5C1-3	Target	Almeno 3 milioni di beneficiari partecipano al programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL)
	Riforma 1 - Politiche attive del lavoro e formazione	M5C1-4	Target	Almeno 600 000 beneficiari del programma GOL partecipano alla formazione, di cui almeno 300 000 sulle competenze digitali
	Investimento 1 - Potenziamento dei Centri per l'Impiego	M5C1-7	Target	Ultimazione delle attività previste nei piani di potenziamento di almeno 326 Centri per l'Impiego
	Riforma 2 - Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso	M5C1-10	Target	Il numero medio di ispezioni annuali negli anni 2023-2025 deve raggiungere il valore minimo di 102 895
Ministero delle imprese e del made in Italy	Investimento 5 - Creazione di imprese femminili	M5C1-19bis	Milestone	Entrata in vigore dell'accordo attuativo
Ministero dell'interno	Investimento 5 - Piani urbani integrati - Fondo dei fondi BEI	M5C2-18	Target	Accordi giuridici firmati con i beneficiari finali e trasferimento delle risorse alla BEI da parte del MEF
PCM - Struttura di missione PNRR	Investimento 1.3 - Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	M5C3-9	Target	Iscrizione di almeno 44 000 minori tra 0 e 17 anni che beneficiano di supporto educativo

Fonte: Elaborazioni della Struttura di missione PNRR

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

M5C1-3 Politiche attive del lavoro e formazione (M5C1-Riforma 1)

Il programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) è un'azione di riforma per riqualificare i servizi di politiche attive del lavoro. Il programma si basa su una nuova centralità della persona, tramite un nuovo "assesment" quantitativo e qualitativo, incidendo così sulla fase in cui avviene la valutazione della storia lavorativa del beneficiario, delle sue capacità e dei suoi bisogni.

Il target M5C1-3 prevede il raggiungimento entro dicembre 2025 di almeno 3 milioni di beneficiari del programma GOL e richiede che almeno l'80 per cento dei Centri pubblici per l'impiego eroghino i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), come definiti dal programma GOL. Il target è stato positivamente conseguito, con 3.076.507 beneficiari raggiunti al 31 dicembre 2025. Con riferimento al target secondario, sono stati rendicontati 495 CPI che hanno proposto i LEP, sul totale dei 546 presenti sul territorio nazionale, equivalenti dunque al 91 per cento dei CPI totali e superando il target dell'80 per cento.

M5C1-4 Politiche attive del lavoro e formazione (M5C1-Riforma 1)

Il programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) prevede anche un secondo target in nona rata (M5C1-4). A seguito della revisione tecnica approvata con Decisione di esecuzione da parte del Consiglio dell'Unione Europea il 27 novembre 2025, il target richiede la partecipazione di almeno 600.000 beneficiari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" ad attività formative. Di questi, almeno 300.000 devono aver partecipato alla formazione sulle competenze digitali. Infine, il target richiede la pubblicazione degli elenchi dei potenziali beneficiari selezionati nell'ambito dei programmi di formazione "Progetto per l'autoimpiego" e "Fondo nuove competenze".

L'obiettivo è stato positivamente conseguito e superato, con 692.988 beneficiari formati al 31 dicembre 2025, di cui 459.756 in competenze digitali. La Direzione generale delle Politiche attive del lavoro, responsabile per l'attuazione delle c.d. "misure nazionali", ha pubblicato sul proprio sito istituzionale gli elenchi di potenziali beneficiari dei percorsi formativi finanziati attraverso il "Fondo nuove competenze" e il "Progetto per l'autoimpiego".

M5C1-7 Potenziamento dei Centri per l'Impiego (M5C1-Investimento 1)

L'investimento per il "Potenziamento dei Centri per l'impiego (CPI)" opera in complementarità con la Riforma Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori, prevedendo con il target M5C1-7 la programmazione e realizzazione di interventi di accrescimento delle competenze degli operatori dei CPI, di adeguamento della strumentazione informatica, la costituzione di Osservatori regionali del mercato del lavoro e una linea di comunicazione unitaria per le attività del CPI.

Il target in nona rata prevede che almeno 326 Centri per l'impiego completino entro il 31 dicembre 2025 le suddette attività, previste nei Piani di Potenziamento regionali dei Centri. Il target è stato positivamente conseguito e superato, con 347 Centri per l'impiego rendicontati.

M5C1-10 Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso (M5C1-Riforma 2)

Il target M5C1-10 si inserisce nel più ampio contesto della Riforma sul lavoro sommerso, che prevede l'adozione di un Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso. Il target prevedeva un numero medio di almeno 102.895 ispezioni annuali effettuate dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro nel triennio tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2025 e un incremento di 2.000 imprese iscritte alla Rete del lavoro agricolo di qualità rispetto a giugno 2024. Al 31 dicembre 2025 il target è stato conseguito con una media di 113.332 ispezioni effettuate all'anno e 10.084 aziende iscritte alla Rete del lavoro agricolo di qualità, a fronte di 6.527 iscritte a giugno 2024.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

M5C1-19bis Creazione di imprese femminili (M5C1-Investimento 5)

L'investimento 5 "Creazione di imprese femminili" è finalizzato alla promozione degli investimenti privati e al miglioramento dell'accesso ai finanziamenti per la creazione e la crescita di imprese a prevalente partecipazione femminile, attraverso il finanziamento di progetti, attività di mentoring, iniziative di comunicazione e servizi di formazione imprenditoriale.

Nell'ambito della nona rata, la milestone M5C1-19bis prevedeva l'entrata in vigore dell'accordo attuativo tra Ministero delle imprese e del made in Italy e Invitalia, istitutivo di uno strumento a gestione di Invitalia, attuato attraverso tre strumenti agevolativi: Fondo impresa femminile, il quale supporta iniziative imprenditoriali guidate da donne attraverso la concessione di finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto; NITO-ON, che supporta la creazione e la crescita di micro e piccole imprese femminili tramite la concessione di finanziamenti agevolati; *Smart&Start* Italia, che mira alla promozione di *start-up* innovative ad alto contenuto tecnologico a prevalenza femminile.

L'accordo è stato sottoscritto in data 22 dicembre 2025.

Ministero dell'interno

M5C2-18 Piani urbani integrati - Fondo dei fondi BEI (M5C2-Investimento 5)

La misura M5C2-Investimento 5 (Piani Urbani Integrati - Fondo dei fondi BEI) sostiene finanziariamente progetti e investimenti promossi da soggetti privati, per generare un effetto leva e moltiplicare gli investimenti nell'ambito della misura Piani Urbani Integrati. L'investimento favorisce, in particolare, iniziative per la transizione climatica e digitale delle aree urbane. Il target M5C2-18 prevedeva che gli intermediari finanziari dovessero stipulare accordi di finanziamento con valore giuridico con i beneficiari finali per un valore di investimento dei progetti sottostanti di almeno 545 milioni di euro ed il trasferimento di 272 milioni di euro alla Banca Europea per gli Investimenti.

Alla luce del positivo andamento della misura, con la revisione del Piano approvata con decisione di esecuzione da parte del Consiglio dell'Unione europea il 27 novembre 2025 è stata prevista l'anticipazione del target M5C2-18 dalla decima alla nona rata.

A dicembre 2025 risultavano, infatti, già sottoscritti contratti tra gli intermediari finanziari e i beneficiari finali per un valore totale di investimento pari a 731,84 milioni di euro. Durante la fase di rendicontazione del target, sono stati sottoscritti ulteriori progetti, arrivando ad un valore totale di investimento di oltre 980 milioni di euro corrispondenti a oltre il 180 per cento dell'obiettivo previsto dal target.

PCM – Struttura di missione PNRR

M5C3-9 Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore (M5C3-Investimento 1.3)

L'investimento finanzia progetti nelle Regioni del Mezzogiorno volti al potenziamento dei servizi socioeducativi rivolti ai minori, con specifico riferimento ai servizi assistenziali e a quelli di contrasto alla dispersione scolastica e di miglioramento dell'offerta educativa.

Anche in questo caso, alla luce del positivo andamento della misura, con la revisione del Piano approvata con decisione di esecuzione da parte del Consiglio dell'Unione Europea il 27 novembre 2025 è stata prevista l'anticipazione del target finale della misura M5C3-9 dalla decima alla nona rata.

Il target finale M5C3-9 prevedeva, infatti, l'iscrizione di almeno 44.000 minori tra 0 e 17 anni a progetti di supporto educativo, ed è stato conseguito raggiungendo 58.493 minori.

3.2.6 Missione 6

Nella nona rata sono stati conseguiti tre target afferenti alla Missione 6 di competenza del Ministero della Salute: la digitalizzazione di 280 Dipartimenti di emergenza e accettazione (DEA), di I e II livello, l'utilizzo del Fascicolo sanitario elettronico da parte di almeno l'85 per cento dei medici di base e dei pediatri di libera scelta e l'aggiudicazione di 4.200 contratti quinquennali di formazione medica specialistica.

Tabella 3.5 - Missione 6 - milestone e target della nona rata

Missione 6				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero della salute	Investimento 1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	M6C2-8	Target	Digitalizzazione di 280 strutture ospedaliere (DEA - Dipartimenti di emergenza e accettazione Livello I e II) di almeno un livello secondo il modello EMRAM, raggiungendo almeno il secondo livello della scala di maturità per almeno 50 DEA.
	Investimento 1.3 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione.	M6C2-11	Target	L'85% del totale di medici di base alimentano il Fascicolo Sanitario Elettronico. Per il raggiungimento occorre consultare, sul cruscotto di monitoraggio del FSE, il valore nazionale dell'indicatore 2 di cui all'allegato 2 del decreto 8 agosto 2022 e modifiche.
	Investimento 2.2 Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	M6C2-17	Target	Aggiudicazione di 4 200 contratti quinquennali di formazione medica specialistica

Fonte: Elaborazioni della Struttura di missione PNRR

Ministero della salute

M6C2-8 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (M6C2-Investimento 1.1)

Il conseguimento del target M6C2-8, relativo al sub-investimento 1.1.1 Digitalizzazione DEA I e II e Rafforzamento strutturale SSN, ha consentito di migliorare significativamente il grado di digitalizzazione degli ospedali italiani, con particolare riferimento ai Dipartimenti di emergenza e accettazione (DEA) di I e II livello. L'obiettivo prevedeva di aumentare di almeno un livello, secondo una scala riconosciuta a livello internazionale (il cosiddetto modello EMRAM), il grado di digitalizzazione di almeno 280 strutture ospedaliere e, tra queste, di raggiungere almeno il secondo livello o un livello più elevato per almeno 50 strutture.

I risultati ottenuti hanno superato le previsioni: 281 DEA hanno migliorato il proprio livello di digitalizzazione e ben 264 hanno raggiunto almeno il secondo livello, rispetto ai 50 inizialmente previsti. Il Ministero della Salute ha accompagnato le Regioni e le strutture sanitarie nella realizzazione degli interventi, fornendo indicazioni operative e monitorando l'avanzamento dei progetti.

M6C2-11 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (M6C2-Investimento 1.3)

Il conseguimento del target M6C2-11, relativo al sub-investimento 1.3.1 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE), ha portato ad un significativo rafforzamento del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e a un progressivo coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS) nell'alimentazione sistematica del fascicolo sanitario. A dicembre 2025 il 95,2% dei MMG e PLS alimentavano il fascicolo sanitario, superando quindi il target previsto pari all'85 per cento dei MMG e PLS Il conseguimento del target è stato attestato da un cruscotto nazionale di monitoraggio FSE, sviluppato nell'ambito dell'investimento M6C2I1.3.1, che monitora l'Indicatore 2 che misura a percentuali del "numero di MMG che alimenta il FSE sul numero totale di MMG e PLS.

M6C2-17 Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario (M6C2-Investimento 2.2)

Il conseguimento del target M6C2-17, relativo al sub-investimento 2.2 (d) Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario è stato conseguito tramite l'aggiudicazione di 4.200 contratti di formazione medico-specialistica finanziati dal PNRR, destinati a percorsi quinquennali di specializzazione medica, come attestato dal decreto direttoriale ricognitivo del 5 marzo 2026 del Ministero della Salute. Tale obiettivo era stato inizialmente previsto per giugno 2026 ed anticipato in sede di revisione della CID approvata il 30 marzo 2026, a dicembre 2025 in ragione dell'avanzato stato di attuazione.

3.2.7 Missione 7

Nell'ambito della Missione 7 sono state conseguite quattro milestone e un target, riconducibili a cinque distinte misure, di cui tre riforme e due investimenti, di competenza di due Amministrazioni titolari (Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e Ministero del lavoro e delle politiche sociali).

Tabella 3.6 - Missione 7 - milestone e target della nona rata

Missione 7				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Riforma 2 - Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente	M7-5	Milestone	Entrata in vigore di atti giuridici che prevedono una riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente pari ad almeno 4,5 miliardi di euro nel 2026
	Riforma 3 -Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano	M7-6	Milestone	Entrata in vigore di atti giuridici per ridurre i costi di connessione degli impianti di produzione di biometano alla rete del gas
	Investimento 8 - Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche	M7-26	Milestone	Disponibilità on line una piattaforma del sistema di informazione geografica che individua i materiali riciclabili negli ambienti urbani e i rifiuti presenti nelle miniere chiuse o abbandonate
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Riforma 5 - Piano Nuove Competenze Transizioni	M7-10	Milestone	Entrata in vigore di uno o più atti giuridici per le regioni e una o più province autonome finalizzate ad allineare l'offerta formativa ai fabbisogni del mercato del lavoro e a ridurre il divario tra domanda e offerta di competenze, con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze verdi e digitali

Missione 7				
Amministrazione titolare	Misura	Numero	M/T	Descrizione
	Investimento 10 - Progetto pilota sulle competenze "Crescere Green"	M7-30	Target	Certificati di formazione rilasciati per almeno 20.000 beneficiari del progetto pilota. Il progetto pilota interessa almeno due regioni e riguarda le competenze verdi, secondo la definizione contenuta nella banca dati ESCO

Fonte: Elaborazioni della Struttura di missione PNRR

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

M7-5 Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente (Riforma 2)

Questa riforma ha perseguito l'obiettivo di determinare una riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente (SAD) sulla base del "Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli" 2022 pubblicato dal MASE.

Nel marzo 2024, il MASE, in collaborazione con il GSE, ha promosso una consultazione pubblica dedicata alla riforma dei SAD, inserita nel più ampio processo di consultazione relativo alla bozza aggiornata 2024 del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Gli esiti di tale consultazione sono stati riportati, oltre che nel PNIEC 2024, in una Relazione finale adottata a dicembre 2024 ai fini del soddisfacente conseguimento della milestone in ottava rata.

L'attuazione della riforma e il positivo raggiungimento dell'obiettivo in nona rata (M7-5) si sono tradotti nell'adozione dei seguenti atti normativi volti alla riduzione dei SAD:

- l'art. 21 del decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69 (convertito con modificazioni dalla Legge 10 agosto 2023, n. 103), ha eliminato il SAD EN.SI.30 (Esenzione sul prelievo di energia elettrica per i clienti finali che prestano servizi di interrompibilità istantanea o di emergenza);
- la legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025), ha previsto che: in relazione al SAD TR.SI.04 (art. 1, comma 48), a decorrere dal 1° gennaio 2025, siano ridotti i fringe benefit per le auto aziendali sui veicoli a combustione fossile e siano incrementati i benefici per veicoli a basso impatto; in relazione al SAD IVA.17 (art. 1, comma 49), a decorrere dal 1° gennaio 2025, il conferimento in discarica e l'incenerimento dei rifiuti, senza recupero energetico, non potrà fruire dell'Iva agevolata al 10 per cento e si allinea all'aliquota al 22 per cento;
- il decreto legislativo 28 marzo 2025, n. 43 è intervenuto sul SAD EN.SI.24, avviando il progressivo allineamento, nell' arco di cinque anni a partire dal 2025, delle accise su benzina e gasolio utilizzati come carburanti; il decreto ministeriale MASE 14 maggio 2025 recante "Revisione delle disposizioni sulle accise" stabilisce una revisione delle accise su carburanti con entrata in vigore il 15 maggio 2025 con la finalità di eliminare la differenza fiscale tra benzina e gasolio.
- Da ultima, la legge 30 dicembre 2025 n.199 (legge di bilancio 2026), all'articolo 1, comma 129, anticipa il riallineamento totale delle predette accise al 2026.

In tal modo, tutti gli obiettivi della riforma sono stati pienamente conseguiti: l'Italia, infatti, ha già ridotto i SAD per un importo complessivo pari a 4,567 miliardi di euro, a fronte di un obiettivo originariamente fissato, per il 2026, in 2 miliardi di euro. Tale risultato è stato consolidato, nel corso della revisione tecnica, attraverso la riformulazione della milestone M7-5, che ha comportato l'accorpamento temporale al 2026 dei due sotto-target originariamente previsti, con contestuale rideterminazione del target complessivo in 4,5 miliardi di euro.

M7-6 Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano (Riforma 3)

La riforma è stata concepita per favorire l'integrazione del biometano nel sistema e nel mercato energetico, nonché a sviluppare nuove capacità di produzione sostenibile in linea con la direttiva (UE)

2018/2001 sulle energie rinnovabili e i relativi atti delegati. La misura ha inteso promuovere la flessibilità e l'efficienza della rete del gas naturale, facilitandone la progressiva conversione verso l'utilizzo del biometano. In tal senso, la riforma ha condotto all'entrata in vigore di atti giuridici tesi a ridurre i costi di connessione degli impianti di produzione di biometano sostenibile e a incoraggiare gli investimenti finalizzati alla diffusione del biometano sostenibile nelle reti del gas naturale.

La milestone M7-6, in nona rata, è stata conseguita mediante l'adozione dell'art.1, comma 933, della legge di bilancio 2026 (legge n. 199 del 2025), la quale ha modificato l'articolo 20 del decreto legislativo n. 28 del 2011. In particolare, la nuova norma prevede (comma 1) un obbligo generalizzato per gli operatori delle reti di trasporto e distribuzione di gas naturale di allacciare alla propria rete sia gli impianti di produzione di biometano realizzati ex novo, sia quelli risultanti dalla riqualificazione di preesistenti impianti di produzione di biogas. Il comma 3, lett. d) prevede che una quota pari al 70% dei costi degli investimenti di connessione alle reti di trasporto e distribuzione e al 100% dei costi relativi ai sistemi di misura e dei costi relativi alla compressione siano attributi ai gestori dei sistemi di trasporto o distribuzione, mentre il 30% dei costi di investimento di connessione resta in capo ai produttori.

Il comma 2 della disposizione modificata ha demandato a una deliberazione dell'ARERA, successivamente adottata il 10 marzo, l'aggiornamento della regolazione relativa alle condizioni tecniche ed economiche per l'erogazione del servizio di connessione degli impianti di produzione di biometano alle reti del gas naturale.

Nello specifico, la deliberazione ARERA 67/2026 ha dato primaria attuazione alle disposizioni introdotte dall'articolo 1, comma 933, della legge n. 199/2025 e ha previsto, in linea con quanto disposto dal dettato della milestone M7-6:

- la riduzione dei costi di connessione a carico dei produttori;
- misure volte a favorire gli investimenti infrastrutturali e l'integrazione dei gas rinnovabili, attraverso il potenziamento e l'adeguamento delle reti gas;
- interventi finalizzati a rafforzare l'integrazione tra reti di trasporto e distribuzione, anche mediante meccanismi di ripartizione dei costi e la previsione di soluzioni infrastrutturali condivise e interconnesse. La deliberazione avvia inoltre il procedimento per il completamento degli ulteriori profili regolatori previsti dalla normativa primaria.

M7-26 Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche (M7 Investimento 8)

Questo investimento ha sostenuto il recupero e il riciclo delle materie prime critiche, rafforzando le relative catene del valore e le tecnologie funzionali alla transizione ecologica.

Nell'ambito della nona rata, la misura si è proposta di istituire una banca dati pubblica finalizzata alla localizzazione delle "miniere urbane" e dei rifiuti presenti nelle miniere abbandonate o dismesse. In particolare, la milestone M7-26 ha previsto l'implementazione di una piattaforma basata su un sistema di informazione geografica per l'individuazione dei materiali riciclabili presenti nei contesti urbani e dei rifiuti accumulati nelle miniere abbandonate.

Il processo di attuazione della milestone M7 – 26, in nona rata, è stato avviato con la sottoscrizione, in data 30 settembre 2024, dell'Accordo di cooperazione istituzionale tra MASE ed ISPRA ai fini della regolamentazione di attività di interesse comune finalizzate alla realizzazione del progetto URBES (*URBan mining and Extractive waste information System*).

Il sistema di informazione geografica WebGIS (cd. "Piattaforma URBES"), realizzato da ISPRA sulla base del predetto accordo, è attualmente accessibile online ed è finalizzato a mappare a livello nazionale i depositi di rifiuti contenenti potenziali "*Critical Raw Materials*" (materie prime critiche), a caratterizzarne i siti sotto il profilo tecnico e ambientale e a rendere disponibili i relativi dati per la consultazione.

La piattaforma, oltre ad essere un database, è dotata di intelligenza artificiale (Agent AI su Cloud) e si compone di tre sezioni, distinte in base alla localizzazione dei materiali riciclabili: i rifiuti minerari (*mine waste*), provenienti da miniere chiuse o abbandonate; i rifiuti di cava (*quarry waste*), provenienti da cave dismesse o non più attive; e i rifiuti RAEE urbani (*urban mining waste*), relativi ai materiali riciclabili presenti nelle aree urbane.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

M7-10 Piano Nuove Competenze Transizioni (M7 Riforma 5)

Nella nona rata è stata rendicontata la seconda milestone della Riforma Piano Nuove Competenze-Transizioni, finalizzata ad allineare l'offerta formativa ai fabbisogni del mercato del lavoro e a ridurre il divario tra domanda e offerta di competenze (*skills mismatch*), con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze verdi e digitali.

La milestone M7-10 risulta conseguita a seguito dell'aggiornamento, da parte delle Regioni e delle Province autonome, dei rispettivi quadri regolatori in materia di formazione e sistema delle competenze. La Provincia autonoma di Bolzano e la Regione Valle D'Aosta hanno ritenuto la propria legislazione conforme e non hanno adottato provvedimenti normativi ulteriori.

Le normative adottate prevedono un coinvolgimento dei privati nella pianificazione dell'attività di formazione, introducono sistemi di analisi *ex ante* del fabbisogno di competenze a medio e lungo termine e rafforzano il riconoscimento alle competenze acquisite, incluse quelle maturate attraverso percorsi brevi o attività di formazione *on-the-job*. In tale ambito, vengono valorizzate le micro-credenziali e si introducono strumenti idonei a garantirne il riconoscimento e la portabilità. Con l'approvazione delle normative regionali è stato completato il percorso di attuazione della Riforma che è stato avviato con l'adozione — da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze — del decreto interministeriale del 29 marzo 2024, che ha introdotto il Piano Nuove Competenze-Transizioni.

M7-30 Progetto pilota sulle competenze "Crescere Green" (M7 Investimento 10)

L'Investimento 10 della Missione 7 è volto a promuovere le competenze verdi con il coinvolgimento del settore privato attraverso brevi interventi di formazione incentrati sulle competenze green. A seguito della sesta revisione al PNRR, i beneficiari del Progetto pilota non sono più identificati tra i partecipanti al programma nazionale GOL "Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori" (nell'ambito della Missione 5, Componente 1, Riforma 1).
Ci sono state due edizioni del Progetto: la prima a seguito dell'adozione del decreto direttoriale 1° aprile 2025, n. 3 e la seconda a seguito dell'adozione del decreto direttoriale 1° agosto 2025, n. 49. Nella prima edizione, i beneficiari delle attività formative sono stati individuati tra i sottoscrittori di un Patto GOL antecedente all'avvio della formazione: soggetti ultra-sedicenni, disoccupati con DID attiva, studenti, tirocinanti, immigrati regolari e detenuti. Nella seconda edizione, la sottoscrizione del Patto GOL non ha costituito un requisito indispensabile ai fini dell'individuazione dei beneficiari.
Alla data del 31 dicembre 2025 sono state concluse attività formative per 22.119 beneficiari del Progetto Pilota, con conseguente raggiungimento del target M7-30, che prevede il rilascio di certificati di formazione ad almeno 20.000 beneficiari.

PAGINA BIANCA

Capitolo 4
Gli obiettivi della decima rata

4.1 Una visione d'insieme

La decima rata del Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede, a valle dell'ultima revisione, il conseguimento di 156 obiettivi (43 milestone e 113 target). Sono interessate le 17 riforme e i 117 investimenti che hanno l'ultimo obiettivo (spesso relativo al completamento dei lavori) alla fine del Piano.

In base al regolamento RRF, tutti questi milestone e target devono essere conseguiti entro il 31 agosto 2026; eventuali azioni successive a tale data non potranno essere considerate dalla Commissione europea ai fini del conseguimento del target.

In ragione delle sfide connesse all'elevato numero degli obiettivi da raggiungere e all'impossibilità di porre rimedio a criticità e carenze dopo il termine del 31 agosto, la rendicontazione della decima rata è stata organizzata in modo progressivo a partire da giugno 2026 via via che le milestone e i target venivano conseguiti e veniva predisposta la documentazione relativa alla rendicontazione.

Per un primo gruppo di **73 milestone e target** (cosiddetto "gruppo 10 a"), **entro il 14 agosto è stata trasmessa alla Commissione europea tutta la documentazione** volta a rendicontare il conseguimento degli obiettivi. Per i restanti obiettivi (cosiddetto "gruppo 10 b") la rendicontazione è in corso e verrà completata entro il mese di settembre. Le Amministrazioni titolari hanno confermato che **tutti gli obiettivi sono stati raggiunti, come richiesto, entro il 31 agosto**.

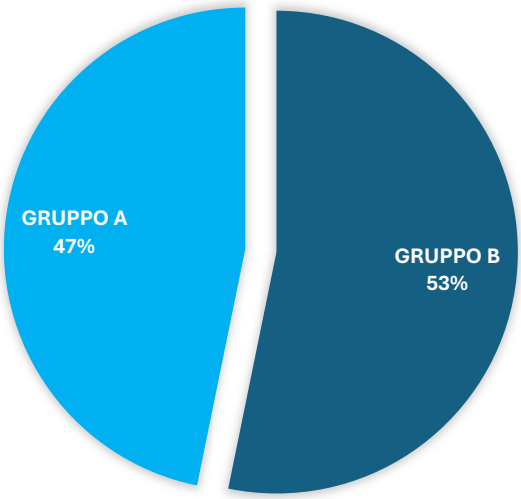


Figura 4.1 - 156 obiettivi conseguiti entro il 31 agosto – ripartizione tra gruppi 10 a e 10 b

La Commissione europea ha già avviato le verifiche su una parte significativa degli obiettivi sinora rendicontati, sia per il gruppo 10 a, sia per alcune misure rendicontate nelle settimane successive, attraverso sampling, controlli virtuali in loco (*virtual on the spot check – VOSC)* e l'analisi della documentazione trasmessa, in modo da anticipare l'*assessment*.

Di seguito sono illustrati gli obiettivi (milestone e target) oggetto di rendicontazione nell'ambito della decima rata, suddivisi per Missione e Amministrazione titolare.

4.2 Gli obiettivi della decima rata per Missione

4.2.1 Obiettivi della Missione 1

Nella Missione 1, dedicata a "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", la decima rata prevede il conseguimento di quarantasei obiettivi (quindici milestone e trentuno target) da parte di nove Amministrazioni titolari (Dipartimento per la trasformazione digitale, Ministero della giustizia, Ministero dell'economia e delle finanze, Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero delle imprese e del made in Italy, Ministero della cultura, Ministero del turismo e Struttura di missione PNRR per il comparto nazionale di InvestEU).

Tabella 4.1 - Missione 1 - milestone e target della decima rata

Missione 1				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
PCM - Dipartimento della trasformazione digitale	Investimento 1.2 - Abilitazione al cloud per le PA locali	M1C1-147	Target	Migrazione di 12.464 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti cloud certificati
	Investimento 1.4.1 - Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	M1C1-148	Target	Adesione di almeno l'80% delle scuole e dei Comuni ad un modello comune ed un sistema di design per siti web e servizi digitali, con una media di 3,5 servizi per i Comuni
	Investimento 1.4.3 - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione IO	M1C1-149	Target	Almeno 14.100 pubbliche amministrazioni presenti sulla piattaforma PagoPA, che offrano, in media, almeno 35 servizi per i Comuni, 15 per le Regioni, 15 per le autorità sanitarie e 8 per scuole e università
		M1C1-150	Target	Almeno 14.100 pubbliche amministrazioni presenti sull'app "IO", che offrano, in media, almeno 35 servizi per i Comuni, 15 per le Regioni, 15 per le autorità sanitarie e 8 per scuole e università
	Investimento 1.4.5 - Digitalizzazione degli avvisi pubblici	M1C1-151	Target	Utilizzo della Piattaforma SEND (Servizio Notifiche Digitali) da parte di almeno 6.400 pubbliche amministrazioni
	Investimento 1.6.1 - Digitalizzazione del Ministero dell'interno	M1C1-152	Target	Reingegnerizzazione o digitalizzazione di 45 processi o servizi del Ministero dell'Interno
	Investimento 1.6.2 - Digitalizzazione del Ministero della giustizia	M1C1-154	Target	Implementazione di sei sistemi di conoscenza del Data Lake del Ministero della giustizia

Missione 1				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
	Investimento 1.6.3 - Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) e dell'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)	M1C1-155	Target	Reingegnerizzazione o digitalizzazione di 82 processi o servizi dell'INAIL
	Investimento 1.1 - Infrastrutture digitali	M1C1-26	Target	Migrazione di almeno 280 tra pubbliche amministrazioni centrali e ASL/AO verso il Polo Strategico Nazionale o verso un ambiente cloud pubblico sicuro e certificato
	Investimento 1.7.2 - Rete dei servizi di facilitazione digitale	M1C1-28	Target	Almeno 2.000.000 cittadini hanno partecipato alle iniziative di educazione e/o facilitazione digitale condotte dai centri per la facilitazione digitale
	Investimento 3 - Piano Italia a 1 Gbps	M1C2-17	Target	Collegamenti in Banda Ultra Larga (BUL - connettività minima 1Gbps) ad almeno 2.692.905 civici (di cui almeno 266.782 situati in aree "case sparse")
	Investimento 3 - Scuola Connessa	M1C2-18	Target	Almeno 17.700 collegamenti in Banda Ultra Larga (BUL - connettività minima 1Gbps) di cui almeno 9.000 sedi scolastiche e 8700 strutture sanitarie pubbliche
	Investimento 3 - Piano Italia 5G	M1C2-20	Target	Almeno ulteriori 12.600 km di strade extra-urbane e corridoi TEN-T abilitati alla copertura 5G
		M1C2-21	Target	Almeno 1.400 km^2 di aree a fallimento di mercato abilitati alla copertura 5G, di cui almeno 500 km^2 dotati di copertura 5G
	Investimento 7 - Fondo Nazionale Connettività	M1C2-31	Milestone	Invitalia dovrà aver stipulato atti giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per un importo pari al 100% dell'investimento (tenendo conto delle spese di gestione) e dovranno essere trasferiti a Invitalia 733. 402. 818 euro per lo strumento
Ministero della giustizia	Riforma 1.4 - Riforma del processo civile	M1C1-45	Milestone	Pubblicazione di un report ISTAT che certifichi una riduzione del *disposition time* dei processi civili e commerciali del 40% rispetto al 2019
		M1C1-47	Target	Riduzione del 90% dei casi pendenti aperti tra il 1° febbraio 2017 ed il 31 dicembre 2022 e che siano ancora

Missione 1				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
				aperti al 31 dicembre 2022 nei tribunali civili (primo grado)
		M1C1-48	Target	Riduzione del 90% dei casi pendenti aperti tra il 1° febbraio 2018 ed il 31 dicembre 2022 e che siano ancora aperti al 31 dicembre 2022 nelle Corti d'Appello civili (secondo grado)
	Riforma 1.5 - Riforma del processo penale	M1C1-46	Milestone	Pubblicazione di un report ISTAT che certifichi una riduzione del disposition time dei processi penali del 25% rispetto al 2019
PCM - Dipartimento della funzione pubblica	Riforma 1.9 - Riforma della Pubblica Amministrazione	M1C1-59ter	Milestone	Operatività ed interoperabilità del "Toolkit HRM-Minerva" con le piattaforme InPA, Syllabus e PIAO, e analisi da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica dei Programmi Triennali dei Fabbisogni di un campione di almeno 200 amministrazioni
		M1C1-63	Milestone	Pubblicazione di un repertorio delle procedure semplificate e/o digitalizzate sul sito www.italiasemplice.it e presenza sul sito www.impresainungiorno.it dei dati relativi alla disponibilità di SUAP e SUE sul territorio nazionale
	Investimento 1.9 - Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	M1C1-66	Target	Presenza di almeno 441.750 certificati di frequenza sulla piattaforma Syllabus
Ministero dell'economia e delle finanze	Riforma 1.15 - Riforma delle norme di contabilità pubblica	M1C1-117	Target	Formazione sul nuovo sistema di contabilità *accrual* di rappresentanti di enti pubblici che coprono almeno il 90% della spesa primaria dell'intero settore pubblico
		M1C1-118	Milestone	Completamento della fase pilota da parte di enti del settore pubblico che coprano almeno il 90% della spesa primaria dell'intero settore pubblico
	Riforma 1.14 - Riforma del quadro fiscale subnazionale	M1C1-119	Milestone	Entrata in vigore di legislazione primaria che definisca i livelli essenziali delle prestazioni per il federalismo fiscale per le Regioni a statuto ordinario in almeno due aree di policy
		M1C1-120	Milestone	Entrata in vigore di atti normativi che disciplinino il federalismo fiscale per province e città metropolitane

Missione 1				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
	Riforma 1.12 - Riforma dell'amministrazione fiscale	M1C1-121bis	Milestone	Entrata in vigore di atti normativi volti a migliorare la riscossione delle imposte
	Riforma 1.13 - Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (spending review)	M1C1-122	Milestone	Trasmissione al Consiglio dei Ministri di un report del MEF che certifichi la conclusione del processo di *spending review* per il 2025 e certifichi il raggiungimento dei target fissati per il 2022, 2023 e 2024
	Riforma 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	M1C1-88	Target	Per le amministrazioni pubbliche centrali, tempo medio di pagamento ponderato pari a 30 giorni e tempo medio di ritardo ponderato pari a 0 giorni
		M1C1-89	Target	Per le amministrazioni pubbliche regionali, tempo medio di pagamento ponderato pari a 30 giorni e tempo medio di ritardo ponderato pari a 0 giorni
		M1C1-90	Target	Per gli enti locali, tempo medio di pagamento ponderato pari a 30 giorni e tempo medio di ritardo ponderato pari a 0 giorni
		M1C1-91	Target	Per gli enti del SSN, tempo medio di pagamento ponderato pari nel massimo a 60 giorni e tempo medio di ritardo ponderato pari a 0 giorni
	Investimento 2 - Innovazione e tecnologia della Microelettronica	M1C2-15	Milestone	Installazione di una capacità di produzione teorica di almeno 197.028 substrati in carburo di silicio/anno
PCM - Segretariato generale	Riforma 2 - Leggi annuali sulla concorrenza	M1C2-13bis	Milestone	Adozione del *template* per la trasmissione del calendario delle gare per il servizio ferroviario regionale e del decreto interministeriale di approvazione della Strategia nazionale sul trasferimento tecnologico
Ministero delle imprese e del made in Italy	Riforma 3 - Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese	M1C2-14ter	Milestone	Entrata in vigore di legislazione primaria per la pianificazione e la progettazione di nuovi incentivi alle imprese e per la valutazione di quelli esistenti
	Investimento 4 - SatCom	M1C2-23bis	Milestone	Ordini di pagamento pari ad almeno 1.340 milioni di euro ai soggetti attuatori ASI ed ESA e trasmissione di report finali per i quattro progetti implementati (SatCom, Earth Observation, Space Factory, In-Orbit Economy)

Missione 1				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
	Investimento 9 - Misura rafforzata: Transizione 4.0	M1C2-34	Target	Concessione alle imprese di almeno 53.110 crediti d'imposta Transizione 4.0
PCM - Struttura di missione PNRR	Investimento 8 - Comparto degli Stati membri di InvestEU	M1C2-32	Milestone	Firma dell'Accordo di contribuzione tra il governo italiano e la Commissione europea per un importo pari a 500 milioni di euro
		M1C2-33	Target	Approvazione, da parte del Comitato per gli investimenti di InvestEU, di operazioni di finanziamento o di investimento per il 100% dell'importo totale delle risorse
Ministero della cultura	Investimento 2.1 - Attrattività dei borghi	M1C3-16bis	Target	Conclusione di almeno 3.250 interventi di rigenerazione culturale, sociale ed economica nei borghi, dei quali 400 afferenti alla Linea A
	Investimento 2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	M1C3-17	Target	Conclusione di interventi di tutela e valorizzazione del paesaggio rurale su almeno 3.900 beni
	Investimento 2.4 - Sicurezza sismica nei luoghi di culto restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)	M1C3-19	Target	Conclusione di almeno 700 interventi, tra i quali un sito e due depositi per il ricovero delle opere d'arte
	Investimento 3.2 - Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	M1C3-21	Target	Ristrutturazione di 4 teatri/studi esistenti, costruzione di 5 nuovi teatri/studi e potenziamento delle attività di produzione del settore cinematografico e audiovisivo
	Investimento 1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	M1C3-3	Target	Conclusione di interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche ed archivi per almeno 617 luoghi della cultura
Ministero del turismo	Investimento 4.2 - Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)	M1C3-29	Target	Stipula di contratti di finanziamento con i beneficiari finali per il sostegno, attraverso i Fondi Tematici BEI, di almeno 70 progetti
	Investimento 4.3 - Roman Cultural Heritage for EU-Next Generation	M1C3-36	Target	Certificati di ultimazione di lavori o servizi per almeno 200 interventi elencati nel programma Caput Mundi

Fonte: Elaborazioni della Struttura di missione PNRR

PCM – Dipartimento per la trasformazione digitale

Il Dipartimento per la trasformazione digitale ha quindici milestone e target da conseguire nella decima rata. Nove obiettivi sono stati già rendicontati a fine luglio e i restanti sei nel mese di agosto. Ciò ha consentito alla Commissione di avviare l'*assessment* con i relativi controlli (nove con sampling, di cui sette con VOTSC, sono già stati conclusi, così come quattro verifiche documentali delle evidenze fornite). Di seguito si riporta una breve illustrazione di quanto realizzato, per ciascuna misura.

L'Investimento M1C1-I1.4, dedicato a servizi digitali e cittadinanza digitale, è articolato in sei sub-investimenti volti a rendere più semplice l'**accesso ai servizi pubblici digitali** e a **migliorare l'esperienza dei cittadini e delle imprese** nei rapporti con le amministrazioni, ampliando e potenziando l'offerta pubblica di servizi digitali**.**

In aggiunta ai tre sub-investimenti che avevano già conseguito gli obiettivi finali in occasione dell'ottava e della nona rata[15], nella decima rata sono stati completati i rimanenti tre sub-investimenti:

- in attuazione del sub-investimento 1.4.1- *Citizen experience*, l'83 per cento delle scuole e dei Comuni italiani **(6553 scuole e 6233 Comuni) ha rinnovato siti e servizi digitali** aderendo a modelli comuni che assicurano una migliore esperienza e accessibilità per gli utenti. È stato quindi superato il target che richiedeva il coinvolgimento dell'80 per cento degli enti. Per ogni Comune sono stati interessati in media 3,9 servizi pubblici digitali (M1C1-148). La misura ha supportato enti che spesso non dispongono al proprio interno di competenze tecniche su come migliorare l'interfaccia digitale con gli utenti.
- nell'ambito del sub-investimento 1.4.3 - *Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"*- è stata ampliata l'adozione delle piattaforme nazionali PagoPA e AppIO da parte dei soggetti pubblici (Comuni, Regioni e province autonome, autorità sanitarie e scuole), supportando l'offerta di nuovi servizi digitali che rendono più facile e immediato l'utilizzo dei servizi pubblici da parte dei cittadini attraverso un punto di accesso semplice e sicuro (target M1C1-149 ed M1C1-150). Grazie a questo investimento, rispetto ai 14.100 enti previsti dal target, hanno **aderito a PagoPA 15.807 enti** e hanno aderito all'**AppIO 14.541 enti**, con una media in termini di servizi superiore a quanto previsto dai target e pari rispettivamente, a 39,18 e 35,02 servizi per i Comuni, 21,62 e 23,95 per le Regioni e Province autonome, 15,04 e 15,05 per le autorità sanitarie e 10,51 e 17,68 per le Scuole.
- In attuazione del sub-investimento 1.4.5- *Digitalizzazione degli avvisi pubblici*, con la **Piattaforma SEND (Servizio notifiche digitali)** che consente alla PA di inviare a cittadini, imprese, associazioni e altri soggetti notifiche a valore legale relative agli atti amministrativi, è stato realizzato il cassetto digitale del cittadino; nella decima rata è stata assicurata l'integrazione di 6.855 enti (rispetto ai 6.400 enti previsti dal target M1C1-151) sulla piattaforma SEND, con effettuazione di almeno una notifica, rafforzando l'adozione degli avvisi pubblici digitali con effetti benefici anche in termini di **efficientamento per i profili di finanza pubblica**.

L' Investimento M1C1-I1.6, dedicato alla digitalizzazione delle grandi amministrazioni è volto a **rendere più efficienti e semplificare, attraverso reingegnerizzazione o digitalizzazione,** processi, attività e servizi prioritari delle **principali amministrazioni centrali**, innalzando il livello di sicurezza per dati e servizi di importanza fondamentale per il buon funzionamento dell'amministrazione. Nella decima rata sono stati rendicontati tre target:

[15] Sub-investimenti 1.4.2 - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali, 1.4.4 - SPID, CIE e ANPR e 1.4.6 - Mobility as a service for Italy.

- la reingegnerizzazione e/o la digitalizzazione di 45 processi interni del Ministero dell'interno (target M1C1-152);
- la reingegnerizzazione e/o la digitalizzazione di 82 processi/servizi dell'INAIL (M1C1-155);
- la realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza del *data lake* del Ministero della giustizia (M1C1-154), relativi ai seguenti ambiti: 1) sistema di anonimizzazione delle sentenze civili e penali; 2) sistema di gestione integrato di monitoraggio al fine di facilitare il controllo di gestione dell'andamento delle attività degli uffici giudiziari anche tramite l'uso di indicatori; 3) sistema di gestione e analisi dei processi civili; 4) sistema di gestione e analisi dei processi penali; 5) sistema di statistiche avanzate sui processi civili e penali; 6) sistema automatizzato per l'identificazione del rapporto vittima- autore del reato.

L'Investimento M1C1-I1.7 – *Competenze digitali di base* ha il fine di **ridurre la quota di popolazione a rischio di esclusione digitale,** attraverso due sub-investimenti: il primo, relativo al *Servizio Civile Digitale*, si è concluso a dicembre 2025 (I1.7.1); il secondo, dedicato alla *Rete di Servizi di facilitazione digitale* (I1.7.2) ha l'obiettivo finale nella decima rata. Grazie a questo sub-investimento, 2.503.564 cittadini, di cui il 53,6 per cento al Sud hanno partecipato ad iniziative di educazione e/o facilitazione digitale (superando il target di almeno 2 milioni di cittadini di cui almeno il 30 per cento nel Sud Italia) (target M1C1-28).

Nella decima rata si trovano anche gli obiettivi finali dei due investimenti del PNRR relativi alla **migrazione al cloud qualificato per servizi pubblici più sicuri ed efficienti (**Investimento M1C1-I1.1 - *Infrastrutture digitali* e Investimento M1C1-I1.2 - *Migrazione al cloud*).

L'Investimento 1.1 ha portato alla creazione di un'infrastruttura cloud nazionale ad alta affidabilità che ospita gli asset strategici dello Stato (Polo Strategico Nazionale), alla certificazione di alternative di cloud pubblico sicure e scalabili e alla migrazione verso un ambiente cloud qualificato di dati e applicativi delle pubbliche amministrazioni centrali e delle Aziende Sanitarie Locali. In particolare, il target finale della misura (M1C1-26) ha consentito la **migrazione di 284 pubbliche amministrazioni centrali e ASL** (rispetto al target previsto di 280) verso un **ambiente cloud pubblico, sicuro e certificato**.

L'Investimento 1.2 è invece dedicato a favorire la migrazione degli applicativi *on-premise* delle pubbliche amministrazioni locali verso soluzioni di cloud pubblico qualificato. Il target finale M1C1-147 ha visto il completamento della migrazione al cloud certificato di **12.674 enti tra Comuni, Scuole, Province e Città metropolitane** (rispetto ai previsti 12.464 enti).

Infine, nella decima rata sono stati conseguiti **cinque obiettivi** finali relativi alla **connettività**, di cui quattro afferenti alla misura M1C2-Investimento 3 (*Reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G – c.d. BUL*) e uno all'Investimento M1C2-I7 (*Fondo Nazionale Connettività*).

L'Investimento 3 della Missione 1, Componente 2 del PNRR ha consentito di potenziare le reti e le infrastrutture digitali a banda ultralarga su rete fissa e mobile 5G in tutto il territorio nazionale, contribuendo a colmare il divario digitale tra aree territoriali e a perseguire gli obiettivi europei previsti per il 2030 dalla strategia relativa al Decennio Digitale europeo. Nella decima rata era previsto il completamento di quattro dei cinque sub-investimenti di infrastrutturazione digitale previsti dal Piano (per la connettività nelle isole minori, l'obiettivo finale PNRR è stato già conseguito a fine 2024)[16]. In particolare:

[16] Il quinto sub-Investimento "Isole Minori" (M1C2-I3.1.5) è stato completato a dicembre 2024 portando la connettività a banda ultra-larga mediante un nuovo *backhaul* ottico a 21 isole prive di collegamento in fibra ottica con il continente (rispetto alle 18 originariamente previste).

- attraverso il Piano "Italia a 1 Giga", è stata fornita una connettività ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload attraverso fibra FTTH/B o FWA a 2.748.637 civici, di cui 282.554 civici nelle aree "case sparse", (superando il target di 2.692.905 civici, di cui almeno 266.782 case sparse) (M1C2-17);
- tramite il Piano "Italia 5G", volto a realizzare reti radiomobili ad altissima capacità a beneficio della popolazione, supportando la diffusione di reti mobili 5G nelle aree a fallimento di mercato, sono stati abilitati alla copertura 5G 18.575,78 chilometri di strade extraurbane e corridoi TEN-T (target: 12.600 chilometri) (M1C2-20) e 1605,07 chilometri quadrati di zone a fallimento di mercato di cui 507,54 kmq dotati di copertura 5G (target: 1.400 chilometri, di cui 500 collegati) (M1C2-21).
- grazie ai due Piani "Scuola Connessa" e "Sanità Connessa", è stata fornita connettività ad almeno 1 Gbit/s a 9.088 sedi scolastiche e 9.254 strutture sanitarie, per un totale di 18.342 tra sedi e strutture (target: 17.700 - M1C2-18).

Infine, per l'Investimento 7 della Missione 1, Componente 2, che ha istituito il **Fondo Nazionale Connettività**, è stata condotta una procedura a evidenza pubblica relativa al collegamento, complessivamente, di almeno 402.896 civici alle medesime condizioni in termini di prestazione previste dal Piano Italia 1 Giga. Il soggetto gestore Invitalia S.p.A. ha quindi stipulato gli accordi giuridicamente vincolanti con l'operatore FiberCop, che è risultato aggiudicatario di tutti i sette lotti, per l'importo necessario ad utilizzare l'intera dotazione finanziaria dell'Investimento per la realizzazione della connettività a 1 Giga nelle residue aree a fallimento di mercato. L'operatore si è impegnato a realizzare almeno 477.521 civici.

Ministero della giustizia

Nel contesto della Missione 1, Componente 1, il Ministero della giustizia ha quattro obiettivi da conseguire nella decima rata, a completamento delle due riforme previste dal PNRR rispettivamente per il processo civile e il processo penale (Riforma 1.4 e Riforma 1.5).

Anzitutto, nell'ambito della Riforma del processo civile sono stati conseguiti i due target finali relativi alla **riduzione dell'arretrato civile presso i tribunali e le corti di appello**. I due target rendicontati riguardano, in particolare, la riduzione del 90 per cento delle cause pendenti al 31 dicembre 2022 presso i Tribunali (M1C1-47) relativamente ai fascicoli iscritti dal 1° febbraio 2017 al 31 dicembre 2022 e la riduzione del 90 per cento delle cause pendenti al 31 dicembre 2022 presso le Corti d'Appello (M1C1-48) relativamente ai fascicoli iscritti dal 1° febbraio 2018 al 31 dicembre 2022. Gli obiettivi sono stati conseguiti con lo smaltimento di 1.081.554 procedimenti dei Tribunali (con una riduzione del 91,3 per cento) e di 164.550 procedimenti delle Corti d'appello (con una riduzione del 93,5 per cento); il procedimento di sampling è già stato concluso.

Per quanto attiene alla **riduzione della durata dei processi**, due rapporti elaborati dall'ISTAT hanno attestato il conseguimento degli obiettivi di riduzione del *disposition time* previsti dal PNRR, rispettivamente, per il processo penale (M1C1-46) e per il processo civile (M1C1-45***).***

Per il processo penale, l'obiettivo finale della riforma richiedeva una riduzione del *disposition time*, calcolato al 31 dicembre 2025, in misura pari al 25 per cento rispetto al 2019: l'obiettivo è stato superato, raggiungendo, al 30 giugno 2026 una riduzione dei tempi di trattazione dei processi penali del 38,8 per cento.

Per il processo civile era richiesta una riduzione del *disposition time* del 40 per cento rispetto al 2019: al 30 giugno 2026 la riduzione conseguita ha raggiunto il 50,19 per cento, andando oltre le aspettative.

I risultati danno evidenza dell'efficacia delle soluzioni legislative e organizzative adottate, nonché dell'impegno della magistratura e della collaborazione tra tutti i soggetti interessati, nel rispetto dei

relativi ruoli[17]. Tra i fattori che hanno inciso vanno ricordati l'introduzione di un sistema di monitoraggio a livello di tribunali e il supporto fornito dall'Ufficio per il processo, che è stato sostanzialmente rafforzato attraverso il PNRR. Per quanto riguarda le iniziative di monitoraggio rilevano le attività condotte dal Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, il personale e i servizi e dal Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia nell'ambito del *Continuous Monitoring* e del Monitoraggio integrato quali-quantitativo, nonché le attività dei Comitati tecnico-scientifici sulla giustizia civile e penale.

Particolarmente rilevanti, sono state inoltre, ai fini del raggiungimento degli obiettivi PNRR in esame, le misure introdotte con il decreto-legge 8 agosto 2025, n. 117. Il decreto ha previsto il potenziamento delle sezioni civili della Corte di cassazione mediante l'applicazione fino a cinquanta magistrati dell'Ufficio del massimario e del ruolo alle funzioni giurisdizionali di legittimità. Per sostenere gli uffici maggiormente in difficoltà nel raggiungimento dei target PNRR, il decreto ha inoltre introdotto incentivi al trasferimento temporaneo di magistrati presso specifiche Corti d'appello individuate dal Consiglio superiore della magistratura (CSM). Tra le misure straordinarie più significative figura l'istituto dell'applicazione a distanza dei magistrati, che ha consentito, su base volontaria, l'assegnazione temporanea di oltre 200 magistrati a uffici giudiziari diversi da quelli di appartenenza per la definizione da remoto di procedimenti civili. Il decreto ha inoltre attribuito ai dirigenti degli uffici giudiziari individuati dal CSM poteri organizzativi straordinari, consentendo l'adozione di piani di smaltimento dell'arretrato e la redistribuzione dei carichi di lavoro, anche mediante deroghe temporanee ai limiti ordinariamente previsti. A tali interventi si è aggiunto l'impiego anticipato dei magistrati ordinari in tirocinio presso le Corti d'appello per il supporto all'attività giurisdizionale civile.

Ulteriori provvedimenti in materia di giustizia civile, sono stati adottati con il **decreto-legge 19 febbraio 2026, n.19,** convertito con modificazioni dalla legge 20 aprile 2026, n. 50, recante "*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione*". In particolare, la Sezione III del provvedimento reca specifiche disposizioni in materia di giustizia, con particolare riferimento al completamento delle misure connesse alla riforma della giustizia tributaria e all'attuazione di interventi collegati alla riforma della giustizia civile prevista dal PNRR.

Infine, è stata determinante anche l'entrata in servizio a partire dal 2025 di un rilevante contingente di nuovi magistrati. In merito ai magistrati di recente assunzione, il decreto ministeriale 22 ottobre 2024 ha previsto l'entrata in servizio a dicembre 2025 di 599 magistrati e il decreto ministeriale 4 aprile 2025 ha previsto l'entrata in servizio a 20 giugno 2026 di 354 magistrati.

Con le riforme PNRR sono state create le premesse per proseguire nel continuo miglioramento del servizio della giustizia, per cittadini e imprese, che costituisce un fattore di competitività per il sistema economico e di garanzia più effettiva dei diritti, in linea con gli impegni assunti anche per i prossimi anni dall'Italia nei confronti dell'Unione europea nel Piano strutturale di bilancio a medio termine.

PCM – Dipartimento per la funzione pubblica

Per il Dipartimento della funzione pubblica, nell'ambito della decima rata sono stati rendicontati a fine luglio due milestone e un target, che costituiscono gli obiettivi finali della Riforma M1C1-R1.9 (*Riforma della Pubblica Amministrazione*) e dell'Investimento M1C1-I1.9 (*Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR*).

La Riforma della Pubblica Amministrazione nell'ambito del PNRR si articola su vari ambiti, relativi principalmente alla gestione strategica e integrata del capitale umano e alle semplificazioni mediante la

[17] Cfr. il comunicato stampa CSM e Ministero Giustizia : raggiunti tutti gli obiettivi PNRR - CSM-Internet - Portale CSM - Portale CSM.

riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi e degli oneri dei cittadini attraverso interventi legislativi e amministrativi.

In tema di **gestione strategica e integrata del personale della pubblica amministrazione**, per conseguire la milestone M1C1-59 ter è stata completata l'operatività del *toolkit* "HRM Minerva" e la sua interoperabilità con le piattaforme digitali InPA, Syllabus e PIAO. Inoltre, il Dipartimento della funzione pubblica ha curato un'analisi, basata su 200 amministrazioni pilota, riguardo al contenuto della sezione del PIAO relativa al fabbisogno di personale, valorizzando il report semestrale sui KPI ed evidenziando le azioni di *follow-up* raccomandate alle amministrazioni dal Dipartimento. Sia l'analisi che la verifica di conformità relativo al *toolkit* Minerva sono stati rendicontati e caricati sulla Piattaforma della Commissione e sono attualmente in fase di valutazione.

Per quanto riguarda invece le semplificazioni, la milestone M1C1-63 ha richiesto, da un lato, la disponibilità sul sito www.italiasemplice.gov di un repertorio delle procedure semplificate e/o digitalizzate, che dia evidenza del lavoro di razionalizzazione delle procedure, realizzato attraverso interventi di natura legislativa e amministrativa, svolto nel contesto del PNRR, dall'altro lato, l'accessibilità, sul sito www.impresainungiorno.it, dei dati relativi alla disponibilità degli Sportelli Unici delle Attività Produttive (SUAP) e degli Sportelli Unici Edilizia (SUE) su tutto il territorio nazionale. In attuazione di quanto richiesto dalla milestone, è stato realizzato un **repertorio delle procedure semplificate e/o digitalizzate** a partire da marzo 2020, che conta 465 procedure ed è consultabile online da chiunque, sia in modalità statica che dinamica. In aggiunta, sono stati resi disponibili i dati relativi ai SUAP e SUE, ed in particolare quelli sull'adeguamento di questi ultimi alle specifiche tecniche di interoperabilità.

Anche l'Investimento 1.9 volto a rafforzare la capacità amministrativa sul territorio nazionale si è articolato su più linee di intervento, prevedendo non solo l'assunzione temporanea di esperti per l'attuazione del PNRR ma anche la standardizzazione delle procedure di reclutamento con l'istituzione del portale InPA e la predisposizione di specifiche attività di formazione sulla piattaforma Syllabus: nuove competenze per le pubbliche amministrazioni. In particolare, il target finale dell'investimento (M1C1-66) prevede l'erogazione su Syllabus di **formazione per almeno a 441.750 dipendenti pubblici**. L'obiettivo è stato conseguito e superato, attraverso l'emissione di 461.889 report di frequenza ed è già stato effettuato da parte della Commissione il sampling, con la successiva procedura di VOTSC volta a verificare il funzionamento della piattaforma. Per quanto riguarda il rafforzamento diffuso delle competenze del personale pubblico nella prospettiva della formazione continua, sono state ricordate nell'ambito della rendicontazione le indicazioni ministeriali che hanno aumentato a quaranta ore annue la formazione minima per ogni dipendente (obiettivo di performance individuale in materia di formazione).

Ministero dell'economia e delle finanze

Nella decima rata il Ministero dell'economia e delle finanze è titolare di undici obiettivi (sei milestone e cinque target), tutti relativi a riforme ad eccezione di una milestone connessa all'investimento sulla microelettronica.

Sono stati, anzitutto, conseguiti i quattro target finali della Riforma 1.11 *Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e del sistema sanitario*. Si tratta di una riforma di grande importanza sia per le imprese che per la efficiente gestione delle risorse pubbliche, che ha richiesto l'adozione di un ampio insieme di misure di natura non solo legislativa, ma anche amministrativa e organizzativa, inclusa la costituzione di apposite Task force con le Amministrazioni interessate. La riforma PNRR ha rivestito cruciale rilevanza nel rafforzamento strutturale della capacità delle pubbliche amministrazioni italiane di rispettare i tempi previsti dalla direttiva 2011/7/CE sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. In passato, il mancato rispetto dei tempi di pagamento aveva indotto la Commissione europea ad avviare la procedura di infrazione n. 2014/2143 nei confronti dell'Italia; i

risultati ottenuti attraverso l'attuazione della riforma hanno portato, lo scorso 29 aprile, all'**archiviazione della procedura di infrazione.**

In esito alle azioni poste in essere, già nella nota rata di pagamento l'Italia aveva conseguito i target intermedi relativi ai tempi di pagamento delle Amministrazioni centrali, regionali, locali e degli enti del servizio sanitario nazionale: è stata dimostrata, infatti, sulla base dei dati della Piattaforma dei crediti commerciali, una media ponderata dei tempi di pagamento inferiore a 30 giorni per Amministrazioni centrali, regionali e locali e a 60 giorni – conformemente alla direttiva - per gli enti del SSN. Nella decima rata, il Piano prevedeva che fossero conseguiti analoghi target, a conferma del carattere strutturale e non episodico, del percorso di miglioramento.

I risultati relativi al primo trimestre 2026, rendicontati per la decima rata, mostrano per tutte e quattro le categorie di soggetti coinvolti non solo il conseguimento dell'obiettivo, ma una **performance migliore di quella richiesta per il conseguimento dei target**. In particolare:

- per le Amministrazioni centrali il tempo medio di pagamento ponderato ha raggiunto 24 giorni (e i ritardi di pagamento un valore negativo di 11 giorni, mostrando in media un pagamento anticipato rispetto ai termini previsti nelle singole transazioni) (M1C1-88);
- per le Amministrazioni regionali il tempo medio di pagamento ponderato ha raggiunto 16 giorni (e i ritardi di pagamento un valore negativo di 19 giorni, mostrando in media un pagamento anticipato rispetto ai termini previsti nelle singole transazioni) (M1C1-89);
- per le Amministrazioni locali il tempo medio di pagamento ponderato ha raggiunto 23 giorni (e i ritardi di pagamento un valore negativo di 8 giorni, mostrando in media un pagamento anticipato rispetto ai termini previsti nelle singole transazioni) (M1C1-90);
- per gli enti del Servizio sanitario nazionale il tempo medio di pagamento ponderato ha raggiunto 34 giorni, inferiori ai 60 consentiti dalla direttiva (e i ritardi di pagamento un valore negativo di 25 giorni, mostrando in media un pagamento anticipato rispetto ai termini previsti nelle singole transazioni) (M1C1-91).

Con riferimento alla *Riforma delle norme di contabilità pubblica* (Missione 1, Componente 1, Riforma 1.15) che mira a **implementare un sistema unico di contabilità fondato sul principio *accrual*** per il settore pubblico, nella decima rata sono stati conseguiti due importanti obiettivi (il target M1C1-117 e la milestone M1C1-118). Con riguardo al target è stata completata la **formazione** di base relativa ai principi e alle regole contabili del nuovo sistema economico-patrimoniale unico a beneficio di operatori delle amministrazioni del settore pubblico, che rappresentano almeno il 90 per cento della spesa primaria. Per il conseguimento della milestone M1C1-118 è entrato in vigore l'atto legislativo richiesto (decreto-legge n. 107/2026, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2026, n. 152)[18]. È stata inoltre **completata la fase pilota** del nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale, con l'acquisizione dei bilanci di circa 2.900 Amministrazioni pubbliche, rappresentative **del 96,71 per cento** della spesa primaria del settore pubblico, **a fronte di un target del 90 per cento.** Sono stati inoltre pubblicati sul sito web del Ministero dell'economia e delle finanze gli orientamenti per l'applicazione di ciascun principio contabile.

Per l'attuazione della M1C1R.1.14 *Riforma del quadro fiscale subnazionale*, per l'obiettivo relativo all'individuazione di **livelli essenziali delle prestazioni per le Regioni a statuto ordinario** in almeno due aree di intervento (M1C1-119) è stata rendicontata l'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2026 (legge 30 dicembre 2025, n. 199), che ha definito il quadro normativo per l'individuazione e l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), in particolare, per istruzione e assistenza. Per

[18] Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 1, paragrafo 2, di questa Relazione.

l'obiettivo relativo al **federalismo fiscale per le Province e le Città metropolitane** (M1C1-120) è stata rendicontata l'entrata in vigore di una serie di atti giuridici che includono la legge di bilancio per il 2021 (art. 1, commi 783-785), i decreti del 2022 e del 2025 relativi al riparto delle risorse, rispettivamente, per il triennio 2022-2024 e il triennio 2025-2027, le note metodologiche concernenti la determinazione dei fabbisogni standard e le deliberazioni della Commissione tecnica dei fabbisogni standard relative all'approvazione delle capacità fiscali delle province.

A completamento del percorso di attuazione della *Riforma dell'Amministrazione fiscale* (Missione 1, Componente 1, Riforma 1.2), il Ministero dell'economia e delle finanze ha rendicontato la milestone M1C1-121bis, che prevedeva l'introduzione di ulteriori misure mediante l'entrata in vigore di atti normativi volti a **migliorare la riscossione delle imposte**, con particolare riferimento alle disposizioni introdotte nella legge di bilancio per il 2026 (legge 30 dicembre 2025, n. 199, art. 1, commi 111, 116 e 117).

Per quanto attiene alla *Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")* (Missione 1, Componente 1, Riforma 1.13), per il conseguimento dell'ultima Milestone (M1C1-122) è stato rendicontato il **completamento del ciclo di revisione della spesa e il conseguimento degli obiettivi di risparmio previsti per il 2025**. I Ministeri interessati hanno predisposto le relazioni di monitoraggio al 31 dicembre 2025, sulla base delle Linee guida della Ragioneria generale dello Stato, dando conto dell'attuazione e della sostenibilità delle misure adottate. Sulla base dei dati di consuntivo e degli ulteriori approfondimenti svolti con le amministrazioni, il MEF ha quindi trasmesso al Consiglio dei ministri la relazione che certifica il completamento del processo di spending review e i risparmi conseguiti per il 2025, **pari a 1,5 miliardi di euro**.

Infine, il Ministero dell'economia e delle finanze ha rendicontato la milestone relativa all'investimento di sua titolarità, connessa a *Innovazione e tecnologia della microelettronica (Missione 1, Componente 2, Investimento 2.1).* L'investimento, autorizzato dalla Commissione europea nel 2022 ai sensi della disciplina degli aiuti di Stato, è stato attuato STMicroelectronics a Catania e mira a sostenere lo sviluppo della filiera strategica della microelettronica nei substrati di carburo di silicio, fattore di produzione fondamentale per la fabbricazione di dispositivi ad alta prestazione. La milestone è stata conseguita in maniera soddisfacente, in quanto la capacità produttiva teorica installata è pari a **226.667 substrati da 8 pollici/anno, superiore alla soglia minima richiesta di 197.028 substrati/anno**.

PCM – Segretariato Generale

Il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri aveva una milestone da conseguire nella decima rata, che è già stata rendicontata a fine luglio e sulla quale la Commissione sta svolgendo i relativi controlli attraverso verifica documentale.

Il traguardo in questione riguarda la Riforma 2 della Missione 1, Componente 2, *Leggi annuali sulla concorrenza*, la quale ha ad oggetto l'adozione, con cadenza annuale, della legge per il mercato e la concorrenza, volta a rimuovere vincoli normativi al funzionamento dei mercati e promuovere la competitività attraverso l'adozione di specifiche misure pro-concorrenziali.

In particolare, l'obiettivo finale della misura (M1C2-13bis) prevede l'adozione, in attuazione di quanto disposto dalla legge 18 dicembre 2025, n. 190 (legge annuale per la concorrenza per il 2025), di atti in materia di trasporto ferroviario regionale e trasferimento tecnologico. Nello specifico:

- in materia di **trasporto ferroviario regionale**, al fine di garantire programmazione e contendibilità degli affidamenti e maggiore trasparenza, è stato adottato il decreto direttoriale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 188 (registrato dalla Corte dei conti l'11 giugno 2026, visto n.1865) che uniforma le procedure a livello nazionale, definendo le fasi, i modelli e le tempistiche per la pubblicazione sul sito del MIT del calendario relativo a tutti i contratti ferroviari in scadenza, prevedendo altresì specifici meccanismi di coordinamento dei calendari pervenuti e di controllo formale a campione sulla completezza dei dati;

- in tema di trasferimento tecnologico, è stato adottato il decreto interministeriale MIMIT-MUR n. 913 del 23 giugno 2026, che approva la **Strategia nazionale per il trasferimento tecnologico e la valorizzazione delle conoscenze**. La Strategia traccia le linee strategiche dell'ecosistema dell'innovazione in un'ottica di medio-lungo periodo, promuovendo l'efficientamento dell'allocazione delle risorse disponibili ed il coordinamento tra i soggetti istituzionali operanti nel settore della ricerca, per evitare frammentazioni e duplicazioni tra strutture e un migliore collegamento con il mondo produttivo. Nel contesto dell'atto strategico, che sarà adottato con cadenza triennale, si individuano inoltre quattro macroaree di intervento prioritario (Tecnologie dei Semiconduttori avanzati, Tecnologie di Intelligenza Artificiale, Tecnologie Quantistiche, Biotecnologie e Ingegneria Genetica) e, per tradurre tali priorità in interventi concreti, si definiscono specifiche linee strategiche integrate, volte a rafforzare l'ecosistema, migliorare il coordinamento, attrarre investimenti e orientare il sistema produttivo verso le tecnologie identificate.

Ministero delle imprese e del made in Italy

Il Ministero delle imprese e del made in Italy ha, nel contesto della Missione 1, due milestone ed un target da conseguire nella decima rata (altri obiettivi sono collocati nell'ambito di altre Missioni, in particolare nella Missione 2, nella Missione 4, nella Missione 5 e nella Missione 7).

Il target attiene all'Investimento 9 della Missione 1, Componente 2 (*Misura rafforzata: Transizione 4.0*), il quale costituisce uno *scale-up* dell'Investimento 1 della medesima Missione e Componente (*Transizione 4.*0). L'investimento è volto a supportare le imprese attraverso un regime di credito di imposta per beni materiali, immateriali e attività di ricerca, sviluppo e innovazione funzionali alla trasformazione digitale dei beneficiari. Il target relativo all'Investimento 9 (M1C2-34), che è stato rendicontato, richiede la concessione di almeno 53.110 crediti d'imposta Transizione 4.0 alle imprese, da verificarsi sulla base della dichiarazione dei redditi presentate dai beneficiari tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2024 oppure attraverso la presentazione al Gestore dei Servizi Energetici ("GSE") di specifiche comunicazioni di completamento relative agli anni 2024 e 2025. L'obiettivo è stato rendicontato in *overbooking* attraverso la concessione di 78.546 crediti d'imposta; la verifica del conseguimento è attualmente oggetto di *sampling*.

L'Investimento 4 della Missione 1, Componente 2, relativo a ***Tecnologia satellitare ed economia spaziale***, con una dotazione di 1,487 miliardi di euro, mira a sostenere lo sviluppo di questo settore e potenziare i servizi di comunicazione sicura e le infrastrutture di monitoraggio. La misura è ripartita in quattro sub-investimenti, affidati a due soggetti attuatori (l'Agenzia Spaziale Italiana -ASI e la *European Space Agency* - ESA): (i) *SatCom*, che ha ad oggetto lo sviluppo di una tecnologia satellitare per servizi di telecomunicazione sicure con particolare riferimento all'operatività di tali servizi durante eventi di crisi; (ii) *Earth Observation*, che ha comportato, per la componente *upstream*, la progettazione e lo sviluppo di costellazioni satellitari per il telerilevamento, destinate al monitoraggio terrestre, marino e atmosferico, nonché i relativi lanci mentre, per la componente *downstream* ha previsto lo sviluppo di un *Marketplace*, di un *Digital Twin* (gemello digitale dell'Italia) e di servizi per l'elaborazione dei dati satellitari; (iii) *Space Factory*, con il duplice fine di progettare e costruire fabbriche intelligenti per la produzione, l'assemblaggio ed il collaudo di piccoli satelliti e di svolgere attività di ricerca e prototipazione per la realizzazione di tecnologie verdi per le future generazioni di propulsori e lanciatori; (iv) *In-Orbit Economy*, volto a realizzare un dimostratore per le tecnologie di servizio e interoperabilità orbitali, potenziando la capacità nazionale di sorveglianza dello spazio e tracciamento tramite una rete di sensori terrestri e mettendo in servizio i mezzi per l'acquisizione, la gestione e la fornitura del servizio di dati a sostegno delle attività di gestione del traffico spaziale.

La milestone finale della misura (M1C2-23bis) prevede, oltre alla trasmissione ad ASI ed ESA di ordini di pagamento per almeno 1,34 miliardi di euro, l'adozione da parte dei soggetti attuatori dei **report finali per ciascuna linea di investimento**. Il traguardo è stato rendicontato, ed è in fase di valutazione da parte della Commissione europea.

Per la **riforma degli incentivi alle imprese (M1C2- Riforma 3)**, la milestone M1C2-14ter mira a definire un quadro organico per la revisione, la semplificazione e la razionalizzazione del sistema di incentivi alle imprese, in attuazione della legge delega 27 ottobre 2023, n. 160, già oggetto di rendicontazione in ottava rata. La riforma è stata attuata mediante il decreto legislativo 27 novembre 2025 n. 184 ("Codice degli incentivi") recante disposizioni finalizzate a garantire una migliore pianificazione, organizzazione e attuazione degli incentivi su base pluriennale, rafforzare la capacità degli incentivi di sostenere la crescita e di perseguire gli obiettivi di coesione sociale, economica e territoriale. Per raggiungere questi obiettivi, la riforma innova il quadro legislativo introducendo disposizioni su: a) il rafforzamento dell'attività di programmazione, da effettuare secondo un modello uniforme che dia altresì atto delle evidenze ricavabili dalle valutazioni ex ante, in itinere ed ex post; b) il coordinamento stabile tra politiche di incentivazione statali e regionali, da assicurare attraverso i lavori del tavolo permanente degli incentivi costituito presso il MIMIT; c) la definizione dei contenuti minimi dei bandi, delle direttive e dei provvedimenti comunque denominati per l'attivazione degli incentivi, nonché la disciplina del cumulo delle agevolazioni; d) la revisione e l'aggiornamento dei procedimenti amministrativi concernenti la concessione e l'erogazione degli incentivi, da attuarsi in ambiti e secondo modalità puntualmente indicati; e) l'implementazione di soluzioni tecnologiche dirette a facilitare la piena conoscenza dell'offerta di incentivi; f) la conformità alla normativa europea in materia di aiuti di Stato; g) l'attribuzione di natura privilegiata ai crediti derivanti dalla revoca dei finanziamenti; h) la previsione di premialità per le imprese che assumono persone con disabilità; i) la previsione di premialità per le imprese che valorizzino la quantità e la qualità del lavoro giovanile e femminile, nonché il sostegno alla natalità; l) il coinvolgimento delle associazioni di categoria, per promuovere azioni di informazione sull'offerta di incentivi e di accompagnamento all'accesso agli stessi da parte del numero più ampio possibile di imprese.

Il Codice degli incentivi è stato da ultimo modificato dall'articolo 13-ter del decreto-legge 26 giugno 2026, n. 107, convertito dalla legge 7 agosto 2026, n. 152 (in G.U. n. 192 del 20 agosto 2026), con l'obiettivo di: rafforzare il coordinamento tra politiche di incentivazione attraverso il miglioramento dell'operatività del predetto tavolo permanente degli incentivi che costituisce la sede stabile di confronto tra amministrazioni centrali, regionali e le province autonome di Trento e di Bolzano; migliorare la valutazione degli incentivi, da effettuare tenendo conto della necessità di razionalizzare la spesa, evitare duplicazioni o sovrapposizioni, anche tenendo conto dei tempi necessari per la programmazione di bilancio. Al fine di assicurare un processo decisionale basato su evidenze, è stato, infine, previsto che la relazione annuale inerente l'andamento dei provvedimento di sostegno alle imprese, da presentare alle Commissioni parlamentari competenti in materia industriale, contenga una sezione dedicata allo stato di attuazione della riforma, con specifico riferimento agli esiti delle valutazioni ex ante, in itinere ed ex post, nonché delle eventuali duplicazioni o sovrapposizioni riscontrate e dei conseguenti interventi di razionalizzazione promossi.

Il valore aggiunto della riforma è connesso altresì al potenziamento delle funzionalità informatiche esistenti: il "Registro nazionale degli aiuti di Stato", di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (RNA), e la piattaforma telematica "Incentivi.gov.it", di cui all'articolo 18-ter del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Le citate piattaforme, già tra loro interoperabili, in sinergia e integrazione ancora maggiore, nell'ambito della riforma, hanno l'obiettivo di sostenere la semplificazione e digitalizzazione delle procedure connesse alla gestione delle misure di incentivazione in tutto il ciclo di vita dell'incentivo, operando sia sul fronte del «miglioramento dell'offerta di incentivi da parte delle Amministrazioni pubbliche» sia su quello del «supporto alla domanda di incentivi da parte delle imprese». Nel quadro dello sviluppo delle predette piattaforme, si è provveduto a rilasciare nuove funzionalità entro il 30 giugno 2026, tra le quali rilevano il servizio di reportistica a supporto decisionale nella progettazione degli incentivi; il servizio di alimentazione da parte delle Amministrazioni degli "Esiti delle Valutazioni" e del "Programma/Ricognizione", nonché il servizio di redazione bandi tipo e i servizi alle PA per la verifica dei requisiti di accesso agli incentivi.

L'importanza di questa milestone va ben oltre il PNRR, considerato che quanto conseguito è funzionale al perseguimento degli specifici impegni assunti dall'Italia nel proprio piano fiscale-strutturale a medio termine, che, in materia di concorrenza e semplificazione del contesto imprenditoriale, prevede difatti una significativa riduzione del numero delle autorità concedenti e delle misure di incentivazione alle imprese.

PCM – Struttura di missione PNRR

La Struttura di missione PNRR è titolare di due target da conseguire nella decima rata, entrambi afferenti all'Investimento 8 – Comparto degli Stati membri di InvestEU.

La misura, che mira ad incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso al credito in settori quali l'industria manifatturiera e l'edilizia, promuove la competitività delle PMI, la ricerca e l'innovazione, nonché investimenti in progetti infrastrutturali sociali e sostenibili. Il traguardo M1C2-32 è stato conseguito con la firma, da parte del governo italiano e della Commissione europea, dell'accordo di contributo per un importo pari a 500.000.000 di euro e con il successivo trasferimento delle risorse alla Commissione europea per la costituzione del Comparto Stato membro di InvestEU. Il target M1C2-33, invece, è stato conseguito con l'approvazione, da parte del Comitato per gli investimenti di InvestEU, di operazioni di finanziamento o investimento per un importo complessivo pari al totale delle risorse trasferite.

Ministero della cultura

Il Ministero della cultura ha avuto cinque target da conseguire nella decima rata.

Tre obiettivi sono stati già rendicontati a fine luglio e la Commissione sta completando i relativi controlli (in due casi con sampling ed in un caso attraverso un controllo documentale delle evidenze fornite). Gli obiettivi attengono, in particolare, all'Investimento M1C3-I1.2 (*Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura*), all'Investimento M1C3-I2.2 (*Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale*) ed all'Investimento M1C3-I3.2 (*Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)*).

In particolare, l'Investimento 1.2 della Missione 1, Componente 3 ha il fine di ridurre gli ostacoli che limitano la partecipazione dei cittadini nella fruizione del patrimonio culturale, con particolare riferimento alla **rimozione delle barriere architettoniche, fisiche, cognitive e senso-percettive**, attraverso la redazione di specifici Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), la realizzazione di lavori, l'acquisizione di servizi e forniture, il potenziamento della piattaforma AD Arte e la formazione e sensibilizzazione dei lavoratori degli istituti della cultura. L'obiettivo finale della misura (M1C3-3), che prevedeva la conclusione di interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per almeno 617 luoghi della cultura, è stato raggiunto rendicontando la conclusione di 748 interventi per 674 luoghi della cultura, per i quali sarà prodotta, in fase di *sampling*, la documentazione attestante la conclusione dei lavori.

L'Investimento 2.2 della Missione 1, Componente 3 è dedicato all'identificazione, **conservazione e valorizzazione degli edifici rurali e del paesaggio rurale**, con l'obiettivo di proteggere il patrimonio culturale materiale ed immateriale e promuovere pratiche e iniziative tradizionali ed una fruizione turistico-culturale sostenibile. L'ultimo obiettivo della misura (M1C3-17) richiede, in particolare, la realizzazione di interventi di tutela e valorizzazione del paesaggio rurale per 3.900 beni, anche recuperando insediamenti agricoli, fabbricati, manufatti, edifici storici rurali, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale. Il target in questione è stato raggiunto ultimando **interventi su 4.281 beni**. È in corso la verifica da parte della Commissione europea, che richiede il *sampling* sulle unità rendicontate e la conseguente valutazione delle attestazioni di fine progetto/intervento.

L'Investimento 3.2 della Missione 1, Componente 3, relativo al **Progetto Cinecittà**, è volto a potenziare il settore cinematografico e audiovisivo italiano attraverso la ristrutturazione di studi, la costruzione di nuovi studi e il miglioramento delle attività di produzione tramite l'utilizzo di nuove tecnologie, la conservazione e la digitalizzazione del patrimonio del Centro Sperimentale di Cinematografia e il rafforzamento delle competenze nel settore attraverso attività formative mirate erogate da Cinecittà S.p.A. e dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia. Il target finale della misura, che prevedeva la conclusione degli interventi di riqualificazione, ammodernamento e costruzione dei nove studi e il conseguimento delle condizionalità relative alla digitalizzazione del settore cinematografico, è stato raggiunto e rendicontato, e sarà valutato dalla Commissione attraverso il controllo documentale delle evidenze fornite.

È in corso la rendicontazione del conseguimento degli obiettivi finali di due misure particolarmente complesse e articolate, afferenti, rispettivamente, all'Investimento M1C3-I2.1 (*Attrattività dei borghi*) ed all'Investimento M1C3-I2.4 (*Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)*).

L'Investimento 2.1 della Missione 1, Componente 3, relativo all'**attrattività dei borghi** ha lo scopo di recuperare e valorizzare il patrimonio culturale storico dei luoghi, valorizzando e qualificando l'offerta turistica delle aree interessate, migliorando il coordinamento e la gestione dei servizi turistici e culturali anche attraverso l'uso del digitale e rilanciando le attività commerciali, agroalimentari ed artigianali. L'intervento è ripartito in quattro linee, oggetto della rendicontazione della decima rata sono: la Linea A, per la realizzazione di progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica di ventuno borghi a rischio abbandono o abbandonati, uno per ciascuna Regione o Provincia autonoma; e la Linea B, volta alla realizzazione di progetti locali di rigenerazione culturale e sociale di borghi storici al di sotto dei 5.000 abitanti, selezionati mediante avviso pubblico. L'obiettivo finale della misura (M1C3-16bis) richiede la realizzazione di 3.250 interventi nell'ambito di tali progetti di rigenerazione, dei quali 400 compresi nei progetti pilota della Linea A. Il target è stato conseguito attraverso la rendicontazione di 3.449 interventi, dei quali 410 afferenti alla Linea A, e sarà valutato dalla Commissione attraverso il *sampling* di 60 unità, per le quali saranno prodotti i certificati di ultimazione dei lavori/servizi/forniture.

Infine, l'Investimento 2.4 della Missione 1, Componente 3 è ripartito in quattro linee d'azione, volte a (i) mettere in **sicurezza antisismica** luoghi di culto, torri e campanili, (ii) **restaurare il patrimonio del Fondo edifici di culto** (FEC), sotto la responsabilità del Ministero dell'interno, (iii) realizzare una piattaforma (*CeFuRisc*) per garantire la sicurezza dei siti culturali attraverso l'istituzione di un Centro Funzionale Nazionale che riduca e mitighi i rischi connessi ad eventi avversi di origine antropica e/o naturale e (iv) creare depositi e rifugi speciali per il **ricovero delle opere d'arte** (*Recovery Art*) in caso di emergenze causate da calamità naturali. L'ultimo target di misura (M1C3-19) richiede, a tal fine, la realizzazione di 700 interventi, dei quali un sito e due depositi per il ricovero delle opere d'arte. L'obiettivo è stato raggiunto e superato, con il completamento e la rendicontazione di 727 interventi. La valutazione del conseguimento richiede il *sampling* di 60 unità, per le quali saranno prodotti i certificati di ultimazione dei lavori.

Ministero del turismo

Il Ministero del turismo ha due target da conseguire nella decima rata.

Entrambi gli obiettivi sono stati già rendicontati a fine luglio e la Commissione sta svolgendo i relativi controlli (in un caso tramite *sampling* e in un caso attraverso controllo documentale). Gli obiettivi coinvolti riguardano l'Investimento M1C3-I4.2 (*Fondi per la competitività delle imprese turistiche*) e l'Investimento M1C3-I4.3 (*Caput Mundi - Next Generation EU per grandi eventi turistici*).

L'Investimento 4.2 della Missione 1, Componente 3 è volto a promuovere la **competitività degli operatori del settore turistico**, sostenendo investimenti per la riqualificazione eco-sostenibile, il miglioramento degli standard dei servizi di ospitalità e l'aumento dell'integrazione e tra le imprese per

arricchire la qualità dell'offerta. In particolare, la misura prevede, nel contesto del Fondo per la competitività delle imprese turistiche, un credito fiscale per migliorie delle strutture ricettive, un fondo di garanzia per agevolare l'accesso al credito per le imprese del settore e l'attivazione del Fondo tematico della Banca Europea per gli Investimenti (BEI). A tali strumenti si affianca il Fondo Rotativo Imprese, volto a sostenere le imprese operanti nel settore del turismo.

L'obiettivo finale della misura (M1C3-29) riguarda la linea di investimento afferente al Fondo tematico della BEI, e richiede la conclusione, da parte degli intermediari finanziari selezionati, di convenzioni di finanziamento con i beneficiari finali per il sostegno di almeno 70 progetti innovativi per favorire la transizione digitale nel settore, aumentare l'offerta di servizi e incoraggiare processi di aggregazione. L'obiettivo è stato raggiunto e superato con la sottoscrizione e la rendicontazione di contratti di finanziamento per circa 80 progetti, ed è attualmente oggetto di valutazione da parte della Commissione europea.

Con l'Investimento 4.3 della Missione 1, Componente 3 (**Caput Mundi)** si è inteso valorizzare, attraverso sei diverse linee di sub-investimenti, il patrimonio turistico e culturale di Roma e del Lazio, creando alternative turistiche e culturali valide nelle aree più frequentate, riqualificando monumenti storici, potenziando le aree verdi e promuovendo il turismo sostenibile e l'uso delle tecnologie digitali. L'ultimo target della misura (M1C3-36), che richiedeva la conclusione di 200 interventi, è stato ampiamente conseguito e superato: sono stati prodotti e rendicontati certificati di ultimazione lavori e certificati di regolare esecuzione per 291 interventi. I progetti rendicontati spaziano dalla rigenerazione e restauro del patrimonio culturale e urbano di elevato valore storico e architettonico alla riqualificazione di siti nelle aree periferiche (ad esempio, Tor Vergata, Prima Porta, Grottarossa, Tor Tre Teste e Tor Bella Monaca), dagli interventi per parchi e giardini storici, ville e fontane a quelli relativi ai percorsi giubilari.

4.2.2 Obiettivi della Missione 2

Nella Missione 2, la decima richiesta di pagamento riguarda 43 obiettivi, di cui 10 milestone e 33 target, afferenti a nove Amministrazioni titolari.

Tabella 4.2 - Missione 2 - milestone e target della decima rata

Missione 2				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	Investimento 2.1 - Sviluppo logistica per i settori agroalimentare pesca e acquacoltura silvicoltura floricoltura e vivaismo	M2C1-10	Target	Almeno 72 progetti completati volti a migliorare la logistica nei settori agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, forestale, della floricoltura e dei vivai
	Investimento 3.4 - Contratti di filiera agricoltura	M2C1-24	Target	4 miliardi di euro destinati a sostenere le imprese italiane nei settori agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, forestale, della floricoltura e dei vivai
	Investimento 4 - Dispositivo per il parco agrisolare	M2C1-27	Milestone	789 milioni di euro destinati a finanziare l'installazione di pannelli fotovoltaici nelle aziende agricole
	Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel	M2C1-8	Target	Completamento di almeno 9.608 progetti di innovazione nell'ambito dell'economia circolare e della bioeconomia

Missione 2				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
	settore agricolo e alimentare			
	Investimento 2.2 - Parco Agrisolare	M2C1-9	Target	Realizzazione di impianti di impianti fotovoltaici in grado di aumentare di almeno 1.470.000 kW la capacità di generazione di energia solare nel settore agricolo e agroindustriale
	Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	M2C4-34bis	Target	Completamento di progetti volti a migliorare la resilienza dell'agrosistema irriguo ai fini di una migliore gestione delle risorse idriche
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Riforma 1.2 - Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	M2C1-16	Target	Riduzione del numero di discariche abusive incluse nella procedura di infrazione NIF 2003/2077 da 11 a 0
	Investimento 1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti e progetti 'faro' di economia circolare	M2C1-16quater	Target	Completamento di almeno 584 progetti relativi alla realizzazione e all'ammodernamento di impianti di gestione dei rifiuti e progetti di economia circolare
	Investimento 3.1 - Isole verdi	M2C1-19	Target	Realizzazione di 57 progetti ecosostenibili nelle 19 isole minori
	Investimento 2.1 - Rafforzamento smart grid	M2C2-10	Milestone	Completamento di interventi volti all'aumento della hosting capacity della rete elettrica di almeno 4.000 MW
	Investimento 2.2 - Interventi su resilienza climatica delle reti	M2C2-13	Milestone	Completamento di interventi volti ad aumentare la resilienza di almeno 4 000 chilometri della rete elettrica
	Investimento 3.5 - Ricerca e sviluppo sull'idrogeno (loans)	M2C2-19	Target	Completamento di almeno 10 progetti di ricerca e sviluppo sull'idrogeno
	Investimento 4.3 - Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica	M2C2-29	Target	Entrata in funzione di almeno 7.028 infrastrutture di ricarica elettrica sul territorio nazionale
	Investimento 4.5 - Programma rinnovo flotta veicoli circolanti privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici	M2C2-30	Target	Incentivi forniti a persone fisiche o microimprese per l'acquisto di almeno 30.830 autovetture e veicoli commerciali leggeri a zero emissioni
	Investimento 1.1 - Sviluppo agro-voltaico	M2C2-45	Milestone	999 milioni di euro destinati a finanziare l'installazione di impianti agrivoltaici

Missione 2				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
	Investimento 1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	M2C2-47	Milestone	1.041.500.000 euro destinati a promuovere la generazione distribuita di energie pulita attraverso le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)
	Investimento 3.1 - Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys)	M2C2-49	Target	Installazione di 10 elettrolizzatori aventi ciascuno la capacità produttiva di almeno 1 MW
	Investimento 1.4 - Sviluppo del biometano secondo criteri per promuovere l'economia circolare	M2C2-5	Milestone	2.236.020.000 euro destinati a finanziare la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano
	Investimento 5.2 - Idrogeno	M2C2-53	Target	Realizzazione di almeno un impianto industriale per la produzione di elettrolizzatori nella filiera dell'idrogeno
	Investimento 3.1 - Promozione di un teleriscaldamento efficiente	M2C3-10	Target	Realizzazione o ampliamento di reti di teleriscaldamento per ridurre il consumo energetico di almeno 30 ktep all'anno
	Investimento 3.1 - Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	M2C4-20bis	Target	Almeno 3.500.000 alberi o arbusti trapiantati nelle aree urbane ed extraurbane
	Investimento 3.3 - Rinaturazione dell'area del Po	M2C4-23	Target	Completamento di progetti volti a rinaturare almeno 37 chilometri dell'alveo del Po e a riforestare almeno 337 ettari di aree boschive
	Investimento 3.4 - Bonifica del suolo dei siti orfani	M2C4-25	Target	Riqualificazione di almeno 4.441.544 metri quadrati di siti orfani elencati nel piano d'azione
	Investimento 4.4 - Investimenti in fognatura e depurazione	M2C4-38	Target	Completamento di almeno 145 interventi di trattamento delle acque reflue urbane e fognarie
	Investimento 3.2 - Digitalizzazione dei parchi nazionali. Conservazione della natura - monitoraggio delle pressioni e delle minacce su specie e habitat e del cambiamento climatico	M2C4-6bis	Milestone	Acquisto di almeno 12.000 apparecchiature per la conservazione della natura e/o per attività di monitoraggio e completamento di almeno 7 attività di monitoraggio scientifico nei parchi naturali e/o nelle aree marine protette
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Investimento 3.4 - Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario e stradale	M2C2-17	Target	Realizzazione di almeno 29 stazioni di rifornimento alimentate ad idrogeno, di cui 8 sulla linea ferroviaria e 21 per il trasporto stradale

Missione 2				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
	Investimento 4.1 - Ciclovie Turistiche	M2C2-23	Target	Costruzione di almeno 1.261 chilometri di piste ciclabili nelle aree metropolitane e di ciclovie turistiche
	Investimento 4.2 - Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana tram autobus)	M2C2-26	Milestone	Completamento di interventi volti a migliorare il trasporto rapido di massa mediante: la realizzazione di almeno 186 chilometri di nuove infrastrutture in aree urbane; l'acquisto di almeno 311 unità di materiale rotabile a zero emissioni; l'esecuzione di almeno 10 interventi di ammodernamento e/o digitalizzazione di infrastrutture di trasporto
	Investimento 4.4.2 - Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	M2C2-35bis	Target	Potenziamento del parco ferroviario regionale con almeno 118 treni a emissioni zero
	Investimento 4.4.1 - Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a zero emissioni	M2C2-35	Target	Potenziamento del parco autobus regionale con l'immatricolazione di almeno 3.000 autobus a emissioni zero
		M2C2-35ter	Target	Potenziamento del parco autobus regionale con l'installazione di almeno 1.000 punti di ricarica per gli autobus a emissioni zero
	Investimento 4.6 - Treni diagnostici	M2C2-54	Target	Messa in servizio di almeno 9 treni diagnostici
	Investimento 4.1 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	M2C4-29	Target	Completamento di progetti mirati a incrementare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la resilienza delle infrastrutture in almeno 45 sistemi idrici
	Investimento 4.5 - Regime di sovvenzioni per gli investimenti in infrastrutture idriche (SFNIISSI)	M2C4-39	Milestone	Entrata in vigore dell'accordo attuativo
		M2C4-40	Target	1.576.292.200,62 euro destinati a finanziare investimenti infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico
Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie	Investimento 3.2 - Green communities	M2C1-21	Target	Completamento di almeno 410 progetti nell'ambito dell'iniziativa "Green Communities"

Missione 2				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero delle imprese e del made in Italy	Investimento 5.1 - Tecnologie a zero emissioni nette	M2C2-40	Target	Adozione da parte di Invitalia delle delibere di concessione dei finanziamenti
	Investimento 5.4 - Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica (Green Transition Fund)	M2C2-43	Milestone	Trasmissione di una relazione sulle azioni intraprese e previste dal GTF per l'attuazione della politica di investimento e dei relativi prodotti finanziari.
	Investimento 5.5 - Credito d'imposta verde	M2C2-55	Target	Notifica della concessione di almeno 288,4 milioni di euro, in Crediti d'imposta per le imprese, al fine di contribuire agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici.
Ministero dell'istruzione e merito	Investimento 1.1 - Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	M2C3-6	Target	Completamento dei lavori per la costruzione di almeno 166 nuove scuole mediante la sostituzione degli edifici esistenti.
Ministero della giustizia	Investimento 1.2 - Costruzione di edifici riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia	M2C3-8	Target	Riqualificazione di almeno 289.000 metri quadri di beni immobili pubblici utilizzati per l'amministrazione della giustizia
PCM - Dipartimento della protezione civile	Investimento 2.1.B - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	M2C4-13	Target	Realizzazione degli interventi di messa in sicurezza delle aree colpite da eventi calamitosi e degli interventi di ricostruzione o riparazione di opere, edifici e infrastrutture pubbliche danneggiate dalle calamità naturali
PCM - Struttura commissariale alla ricostruzione per interventi in Emilia-Romagna, Toscana e Marche	Investimento 2.1.A - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	M2C4-11bis	Target	Realizzazione di almeno 190 interventi volti a ripristinare i corsi d'acqua, ad aumentare la protezione dalle alluvioni e dalle frane e a ripristinare la rete di trasporto

Fonte: Elaborazioni della Struttura di missione PNRR

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha, nel contesto della Missione 2, cinque target e una milestone da conseguire nella decima rata.

L'Amministrazione ha conseguito i sei obiettivi in anticipo rispetto al termine finale fissato al 31 agosto.

Nello specifico, l'Investimento 2.1 "*Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo*" prevede il sostegno agli investimenti materiali e immateriali (quali locali di stoccaggio delle materie prime agricole, trasformazione e conservazione delle materie prime, digitalizzazione della logistica e interventi infrastrutturali sui mercati alimentari), agli investimenti nel

trasporto alimentare e nella logistica per ridurre i costi ambientali ed economici e all'innovazione dei processi di produzione, dell'agricoltura di precisione e della tracciabilità (anche mediante il ricorso a tecnologie blockchain). Nell'ambito della decima rata è stato conseguito l'obiettivo finale della misura (M2C1-10) che ha portato al completamento e rendicontazione di settantadue progetti.

L'Investimento 3.4 "Fondo Contratti di Filiera (FCF) per il **sostegno dei contratti di filiera** per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo" consiste in uno strumento finanziario volto a incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti pubblici nei settori agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, della silvicoltura, della floricoltura e del vivaismo. Lo strumento eroga contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati ed è gestito da ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare). L'investimento si è concluso con l'impiego del 100 per cento delle risorse dell'RRF destinate al Fondo mediante la stipula di accordi di finanziamento con i beneficiari finali per un importo complessivo tale da consentire il raggiungimento dell'ultimo obiettivo (M2C1-24).

L'Investimento 2.2 "*Parco agrisolare*", invece, prevede il sostegno agli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, al fine di rimuovere e smaltire i tetti esistenti e costruire nuovi tetti isolati, creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento e installare pannelli solari e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori. L'obiettivo finale fissato nella decima rata (M2C1-9) è stato superato attraverso l'installazione di pannelli solari per una **capacità di produzione di energia solare pari a 1.482.615 kW,** rispetto al target fissato in 1.470.000 kW.

Nel solco di quest'ultimo investimento, è stata istituita la ***facility*** **Investimento 4** "*Dispositivo per il parco agrisolare*", quale strumento finanziario con una dotazione di risorse RRF pari a 789 milioni di euro che sovvenziona progetti aventi i medesimi requisiti di quelli finanziati dalla Misura M2C1I2.2 "*Parco Agrisolare*". La milestone è stata conseguita tramite il trasferimento del 100 per cento delle risorse RRF al GSE (Gestore Servizi Energetici) e con la stipula degli accordi legali di sovvenzione con i beneficiari finali, previsti nell'ultima milestone (M2C1-27).

L'Investimento 2.3 "*Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare*" mira a sostenere l'ammodernamento dei macchinari agricoli introducendo tecniche di agricoltura di precisione (es. riduzione di utilizzo pesticidi del 25-40 per cento a seconda dei casi applicativi) e l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, nonché l'ammodernamento del parco automezzi al fine di ridurre le emissioni. Con il completamento di ben 9.816 progetti, il valore obiettivo di 9.608 progetti previsto dal target M2C1-8 è stato ampiamente superato.

Infine, l'Investimento 4.3 *"Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche"* punta ad **aumentare l'efficienza dei sistemi irrigui** attraverso lo sviluppo di infrastrutture innovative e digitalizzate per un settore agricolo più sostenibile e che si adatti meglio ai cambiamenti climatici. L'investimento consiste nella conversione dei sistemi irrigui in sistemi più efficienti; nell'adeguamento delle reti di distribuzione al fine di ridurre le perdite; nell'installazione di tecnologie per un uso efficiente delle risorse idriche, quali contatori e sistemi di controllo a distanza.

Nel conseguimento dell'ultimo obiettivo della misura (M2C4-34bis), le aspettative sono state ampiamente superate rispetto al target originale, incrementando del 20 per cento l'efficientamento della superficie irrigua, del 56 per cento l'installazione di misuratori di I e II livello, del 78 per cento per quelli di III livello e del 51 per cento per quelli di IV livello. Nel dettaglio, sono stati realizzati di 87 progetti che hanno complessivamente dotato di misuratori di I e II livello 164 fonti di prelievo (su 105 previste dal target), installato 1.334 misuratori di III livello (su 750 previsti dal target) e 37.678 misuratori di IV livello (su 25.000 previsti dal target), **efficientando una superficie irrigua pari a 507.406 ettari** (su 422.407 previsti dal target).

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, nel contesto della Missione 2, ha tredici target e sei milestone, tra investimenti e riforme, conseguiti nella decima rata.

La Riforma 1.2 "***Programma nazionale per la gestione dei rifiuti***" prevede l'attuazione di un **programma nazionale organico per la gestione dei rifiuti**, finalizzato a promuovere elevati livelli di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero delle risorse. L'intervento mira a adeguare e potenziare la rete impiantistica necessaria a garantire una gestione integrata ed efficiente dei rifiuti, riducendo il ricorso allo smaltimento finale a una soluzione residuale e di ultima istanza. Il programma contempla inoltre l'istituzione di sistemi di monitoraggio e controllo, con l'obiettivo di prevenire l'apertura di ulteriori procedure di infrazione nei confronti dell'Italia, migliorare i livelli di raccolta dei rifiuti e favorire il progressivo superamento del conferimento in discarica.

La **riduzione del numero di discariche abusive (da 11 a 0)** incluse nella procedura di infrazione NIF 2003/2077, è stata conseguita, permettendo il raggiungimento del target M2C1-16.

In tema di gestione dei rifiuti, l'Investimento 1.1 "*Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti e progetti "faro" di economia circolare*" mira ad implementare il sistema di gestione dei rifiuti in un'ottica di economia circolare tramite progetti volti al potenziamento e alla modernizzazione della **raccolta differenziata dei rifiuti urbani**, nonché alla **realizzazione e all'adeguamento di impianti per il trattamento e il riciclo** delle diverse frazioni di rifiuto anche mediante la **digitalizzazione della rete di raccolta**, al fine di migliorarne l'efficienza e favorire la partecipazione dei cittadini all'adozione di comportamenti sostenibili. Il Target M2C1-16quater è stato ampiamente raggiunto, infatti, rispetto all'obiettivo di 584 progetti, di cui 90 impianti, sono stati completati oltre 596 progetti di cui 138 riguardanti impianti di trattamento e riciclo dei rifiuti.

Invece, l'Investimento 3.1 "*Isole verdi*" è finalizzato al finanziamento e alla realizzazione di interventi nei settori dell'energia, delle risorse idriche, della mobilità e della gestione dei rifiuti nelle 19 isole minori italiane. L'obiettivo previsto nella decima rata (M2C1-19) è stato pienamente conseguito con la realizzazione di **settanta progetti nelle diciannove isole minori (rispetto ai cinquantasette previsti)** attraverso progetti finalizzati allo sviluppo delle fonti rinnovabili, al potenziamento dell'efficienza energetica e delle infrastrutture elettriche, alla gestione sostenibile delle risorse idriche, alla promozione della mobilità a zero emissioni e il miglioramento dei sistemi di raccolta differenziata e gestione dei rifiuti.

L'Investimento 2.1 "***Rafforzamento smart grid***" persegue l'obiettivo strategico di modernizzare le infrastrutture di distribuzione dell'energia elettrica. L'iniziativa mira a trasformare le reti tradizionali in reti intelligenti (*smart grid*), agendo sia sulla componente infrastrutturale sia sui sistemi software di gestione. Tale transizione è fondamentale per adattare il sistema elettrico nazionale ai nuovi paradigmi della transizione energetica, caratterizzati da una forte decentralizzazione della produzione da fonti rinnovabili e dal coinvolgimento attivo dei consumatori nel mercato energetico (i cosiddetti *prosumer*). L'intervento si articola principalmente su due direttrici strategiche integrate. Da un lato, si persegue l'incremento della capacità di ricezione della rete (c.d. *hosting capacity*) mediante un potenziamento infrastrutturale e tecnologico, dall'altro si mira alla progressiva diffusione di tecnologie a zero emissioni, mediante interventi di ammodernamento orientati all'incremento della capacità di erogazione e della potenza disponibile per le utenze finali. La milestone prevista nella decima rata (M2C2-10) che ha come obiettivo l'aumento della *hosting capacity* della rete di almeno 4.000 MW nonché l'aumento della potenza massima fornita dalla rete a beneficio di un bacino di utenza corrispondente ad almeno 1 500 000 abitanti, è stata ampiamente conseguita nel rispetto delle tempistiche stabilite dal Piano sono stati rendicontati progetti per valori ampiamente superiori al target, in particolare si registra un aumento della *hosting capacity* di oltre 8.200 MW e per un bacino di utenza di oltre 4.752.000 abitanti.

L'Investimento 2.2 "***Interventi su resilienza climatica delle reti***" persegue l'obiettivo strategico di adeguare le infrastrutture di trasmissione e distribuzione per fronteggiare i crescenti rischi derivanti dagli eventi meteorologici estremi. In particolare, l'azione mira a migliorare la robustezza e la stabilità del sistema elettrico nazionale al fine di mitigare la vulnerabilità della rete rispetto a fenomeni critici quali forti nevicate, accumuli di ghiaccio, venti di forte intensità con conseguente caduta di alberi, criticità idrogeologiche, allagamenti e fenomeni di inquinamento salino o atmosferico. L'obiettivo finale (M2C2-13) è stato ampiamente realizzato attraverso interventi su oltre **7.200 chilometri di linee elettriche** (rispetto ai 4 000 previsti) al fine di ridurre in modo significativo la frequenza, la durata e l'entità delle interruzioni della fornitura di energia.

L'Investimento 3.5 "***Ricerca e sviluppo dell'idrogeno***" persegue l'obiettivo strategico di sostenere e promuovere attività di ricerca scientifica e innovazione tecnologica incentrate sull'idrogeno come vettore energetico chiave per la decarbonizzazione. Attraverso il coinvolgimento sinergico di organismi di ricerca pubblici e privati, l'azione mira a colmare i divari tecnologici esistenti, favorendo la transizione ecologica in conformità agli obiettivi climatici nazionali ed europei.

Il target (M2C2-19) è stato efficacemente conseguito nel rispetto delle tempistiche previste dal Piano mediante la pubblicazione delle relazioni conclusive attestanti il **completamento di 17 progetti** (rispetto ai 10 previsti) di ricerca e sviluppo focalizzati su quattro ambiti strategici dell'investimento: (i) la produzione di idrogeno verde; (ii) le tecnologie di stoccaggio, trasporto e conversione del vettore in derivati ed elettrocarburanti; (iii) l'impiego di celle a combustibile; (iv) lo sviluppo di sistemi di gestione intelligente per le relative infrastrutture.

L'Investimento 4.3 "*Installazione di infrastrutture di ricarica*" persegue l'obiettivo di sviluppare un sistema di trasporto locale e nazionale più sostenibile, accelerando la transizione verso la mobilità a zero emissioni. L'obiettivo finale (M2C2-29) si è concretizzato con l'**installazione di oltre 7 400 punti di ricarica sul territorio nazionale per veicoli elettrici** sulle superstrade o nei centri urbani, superando il target previsto (7 028 punti di ricarica).

L'Investimento 4.5 "*Programma di rinnovo del parco veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici*" incentiva la sostituzione del parco circolante obsoleto e altamente inquinante attraverso la concessione di incentivi — erogati sotto forma di voucher— a favore di persone fisiche e microimprese per l'acquisto di autovetture e veicoli commerciali leggeri a zero emissioni. Le due misure, M2C2 Investimento 4.3 e M2C2 Investimento 4.5, agiscono in maniera interdipendente e complementare. Insieme, i due investimenti realizzano un ecosistema integrato in cui lo sviluppo tecnologico della rete e l'evoluzione ecologica del parco veicolare procedono in sincronia per accelerare la decarbonizzazione dei trasporti. Nell'ambito della decima rata l'obiettivo M2C2-30, che prevede la **sottoscrizione di contratti per l'acquisto di 30.830 veicoli a emissioni zero a fronte della rottamazione di altrettanti veicoli inquinanti** è stato conseguito in maniera più che soddisfacente con l'acquisto di oltre **32 000 veicoli**.

L'Investimento 1.1 "*Sviluppo agro-voltaico*" è uno strumento finanziario che mira a coniugare la produzione di energia rinnovabile da fonte solare con la salvaguardia della continuità delle attività agricole e zootecniche sottostanti, scongiurando qualsiasi forma di consumo del suolo fertile. Attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici dotati di soluzioni tecnologiche innovative e sistemi di monitoraggio dedicati, la misura incentiva la sinergia virtuosa tra il comparto primario e la produzione energetica pulita, contribuendo al raggiungimento dei target europei di decarbonizzazione e migliorando al contempo la sostenibilità economica delle imprese agricole. Il soggetto gestore è il GSE, il conseguimento della milestone finale (M2C2-45) prevista nella decima rata si è concretizzato nella sottoscrizione di convenzioni di sovvenzione con i beneficiari finali con l'impiego delle risorse stanziate, pari a 999 milioni di euro, entro i margini di flessibilità riconosciuti dalla Commissione europea.

Un altro strumento finanziario a titolarità del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica è l'Investimento 1.2 "***Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo (CER)***", con soggetto gestore il GSE che promuove la generazione distribuita di energia pulita e incentiva modelli virtuosi di autoconsumo condiviso, mirando a ridurre le disparità territoriali e a stimolare la partecipazione attiva degli enti locali, delle piccole e medie imprese, delle attività commerciali e dei cittadini. Tale misura contribuisce al raggiungimento dei target ambientali stabiliti a livello europeo e produce anche significativi benefici di carattere socioeconomico, consentendo di mitigare il fenomeno della povertà energetica e di garantire un concreto risparmio in bolletta per tutti i soggetti aderenti alle configurazioni energetiche collettive. Nell'ambito della decima rata è stata conseguita la milestone finale dell'investimento (M2C2-47) che prevede la sottoscrizione di convenzioni di sovvenzione con i beneficiari finali, con l'impiego delle risorse stanziate, pari a 1.041.500.000 euro, entro i margini di flessibilità riconosciuti dalla Commissione europea.

L'Investimento 3.1 "*Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys)*" persegue l'obiettivo strategico di favorire la riconversione dei siti industriali dismessi attraverso la realizzazione di impianti di produzione di idrogeno verde, stimolando la creazione di valli dell'idrogeno *(hydrogen valleys*). Nella decima rata è stato pienamente conseguito il target finale dell'investimento (M2C2-49) con l'installazione di **15 elettrolizzatori**, rispetto ai 10 previsti, con una capacità di almeno 1 MW ciascuno, nell'ambito dei c.d. **distretti dell'idrogeno**.

L'Investimento 1.4 "*Sviluppo biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare*" è uno strumento finanziario, con soggetto gestore il GSE, che ha l'obiettivo di incrementare in modo significativo la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, sostenendo la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano e promuovendo, al contempo, la riconversione e il miglioramento dell'efficienza degli impianti di biogas già esistenti. Nella decima rata è stata conseguita l'ultima milestone associata alla misura (M2C2-5) mediante la sottoscrizione di convenzioni di sovvenzione con i beneficiari finali, con l'impiego delle risorse stanziate, pari a 2.236.020.000 euro, entro i margini di flessibilità riconosciuti dalla Commissione europea.

L'Investimento 5.2 "*Idrogeno*" finanzia lo sviluppo dell'idrogeno per una leadership internazionale focalizzandosi sul finanziamento di progetti per la fabbricazione di elettrolizzatori. La misura si è conclusa nell'ambito della decima rata con la rendicontazione dell'ultimo obiettivo (M2C2-53) che prevede la costruzione di almeno un impianto industriale per la produzione di elettrolizzatori o *stack* modulari avente una capacità aggregata di produzione di almeno 890 MW/anno. L'obiettivo è stato conseguito ampiamente con la costruzione di 2 impianti con capacità totale aggregata di produzione di oltre 1.100 MW/anno.

L'Investimento 3.1 *"**Promozione di un teleriscaldamento efficiente**"* è finalizzato a promuovere lo sviluppo di sistemi di teleriscaldamento efficiente basati sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili o da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alto rendimento, attraverso la costruzione di nuove reti di teleriscaldamento o all'ampliamento di quelle esistenti. L'obiettivo M2C3-10 che prevede la realizzazione di reti per il teleriscaldamento in grado di generare una **riduzione dei consumi energetici di almeno 30 kTEP all'anno** è stato raggiunto in maniera soddisfacente per una riduzione di **oltre 37 kTEP**.

L'Investimento 3.1 "*Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano*" è finalizzato alla tutela e all'incremento del patrimonio verde urbano ed extraurbano, al fine di preservare e rafforzare la biodiversità nonché migliorare il benessere e la qualità della vita delle quattordici Città metropolitane italiane cui è indirizzato. Queste sono particolarmente esposte alle criticità ambientali connesse all'inquinamento atmosferico, alla perdita di biodiversità e agli impatti dei cambiamenti climatici. L'obiettivo finale M2C4-20bis che consiste nel trapianto di 3 500 000 alberi o arbusti nelle localizzazioni individuate, è stato ampiamente conseguito. Infatti, sono stati trapiantati oltre **3 990 000 alberi e arbusti**, utilizzando esclusivamente specie autoctone.

L'Investimento 3.4 *"Bonifica del "suolo dei siti orfani"* è dedicato ai siti potenzialmente contaminati per i quali non è possibile individuare il responsabile della contaminazione o per i quali il soggetto obbligato non provvede all'esecuzione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale ed è finalizzato alla riqualificazione e alla bonifica delle aree contaminate, con l'obiettivo di ridurre il degrado ambientale, tutelare la salute pubblica e favorire il recupero e la valorizzazione del territorio. L'obiettivo finale M2C4-25 è stato ampiamente raggiunto con la **bonifica di oltre 5.119.200 metri quadrati di siti orfani** elencati nel Piano d'Azione, rispetto ai 4.441.544 previsti.

L'Investimento 4.4 "***Investimenti in fognatura e depurazione***" e il relativo obiettivo della decima rata M2C4-38 è stato pienamente conseguito con il completamento di **150 interventi di ammodernamento delle reti fognarie italiane e di adeguamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane e fognarie**, rispetto ai 145 interventi previsti. La misura ha permesso la realizzazione di opere aventi lo scopo di ammodernare la rete fognaria e rendere più efficace la depurazione delle acque reflue e promuovere, ove possibile, la riconversione degli impianti di depurazione in infrastrutture sostenibili orientate al riutilizzo delle acque trattate per usi irrigui e industriali.

L'Investimento 3.3 "***Rinaturazione dell'area del Po***" interessa il tratto del fiume Po che ricade nelle regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte. Gli interventi sono attuati con il coinvolgimento dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Po (AdBDPO), dell'Agenzia Interregionale per il Po (AIPO) e delle Regioni interessate. L'Investimento è articolato in due linee d'azione principali: la Linea M e la Linea R. La prima prevede interventi di recupero morfologico finalizzati alla riattivazione della fascia di mobilità del corso d'acqua attraverso la modifica di opere idrauliche e l' abbassamento dei pennelli per la navigazione. La seconda sostiene interventi forestali di riqualificazione delle lanche, rimboschimento e controllo delle specie alloctone per aumentare la biodiversità e la funzionalità ecologica del fiume. Gli obiettivi del target finale (M2C4- 23), relativi alla rinaturazione, prevedono la riduzione dell'artificialità dell'alveo del Po di almeno 37 km e il rimboschimento dell'area circostante con almeno 337 ettari di foreste riparie. Gli obiettivi sono stati raggiunti in anticipo (a giugno 2026) rispetto alla data finale del 31 agosto, registrando un conseguimento superiore al target originale, sia in riferimento alla riduzione dell'artificialità dell'alveo per oltre 38 km, sia per il rimboschimento di oltre 503 ettari di aree boschive.

L'Investimento 3.2 **"*Digitalizzazione dei parchi nazionali*"** mira a stabilire procedure standardizzate e digitalizzate per la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento dei parchi nazionali e delle aree marine protette in diversi ambiti, quali la conservazione della natura, la semplificazione amministrativa delle procedure ed i servizi per i visitatori. La misura prevede un miglioramento del monitoraggio delle risorse naturali tale da consentire l'adozione delle misure preventive e correttive necessarie per la protezione della biodiversità. L'intervento, inoltre, contribuisce a migliorare i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette e a sensibilizzarli maggiormente in materia di biodiversità, favorendo un turismo più sostenibile e un consumo più responsabile delle risorse naturali. La milestone della misura (M2C4-6bis) è stata efficacemente conseguita a giugno 2026 con la realizzazione di 7 attività di monitoraggio; quanto alla fornitura di apparecchiature, l'obiettivo di 12.000 unità risulta superato per un totale di circa 15.000 unità.

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Nell'ambito della Missione 2, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti concorre alla decima rata mediante dieci obiettivi, di cui otto target e due milestone. Le misure intervengono su alcuni dei principali fattori della transizione ecologica: la decarbonizzazione della mobilità, il rafforzamento del trasporto pubblico e ferroviario e la sicurezza della risorsa idrica.

L'Investimento M2C2-I3.4 è volto a **promuovere l'utilizzo dell'idrogeno rinnovabile** nei comparti della mobilità nei quali l'elettrificazione diretta incontra maggiori limiti tecnici, economici o infrastrutturali. La misura interviene quindi su due segmenti strategici della transizione: il **trasporto ferroviario sulle linee non elettrificate** e il **trasporto stradale, in particolare quello pesante**, per il

quale la disponibilità di una rete capillare di rifornimento costituisce una condizione essenziale per la diffusione dei nuovi veicoli.

L'investimento riunisce in un unico obiettivo le componenti precedentemente riferite alla mobilità ferroviaria e al trasporto su strada. Tale configurazione consente di sviluppare in modo coordinato la filiera infrastrutturale dell'idrogeno — produzione, stoccaggio e distribuzione — superando la frammentazione tra le diverse modalità di trasporto e favorendo la progressiva costruzione di un mercato nazionale del combustibile rinnovabile.

La componente ferroviaria finanzia impianti di produzione, stoccaggio e rifornimento di idrogeno rinnovabile destinati, in via prioritaria, alle linee non elettrificate e ai servizi locali e regionali alimentati a diesel. L'attuazione della misura è stata avviata con il decreto dirigenziale n. 346 del 2022 e con i successivi provvedimenti di assegnazione delle risorse, che hanno individuato i progetti da realizzare. Gli impianti sono orientati a rendere disponibile idrogeno rinnovabile a servizio del trasporto ferroviario per l'intera vita tecnica delle infrastrutture, contribuendo alla sostituzione delle trazioni più inquinanti.

La componente stradale è stata attuata attraverso due avvisi pubblici, adottati con i decreti direttoriali n. 113 del 2022 e n. 160 del 2023. Essi sostengono la realizzazione di stazioni di rifornimento a idrogeno destinate ai veicoli leggeri e pesanti. Il contributo pubblico può coprire fino al 50 per cento dei costi ammissibili, con esclusione dei costi di produzione dell'idrogeno; le stazioni sono concepite per assicurare accesso aperto e non discriminatorio agli utenti. La misura mira, pertanto, a superare uno dei principali ostacoli alla diffusione dei veicoli a idrogeno: l'assenza di un'infrastruttura affidabile e accessibile lungo le direttrici di mobilità.

Il target M2C2-17 richiede la realizzazione di almeno otto stazioni di rifornimento a idrogeno per il trasporto ferroviario, localizzate lungo almeno cinque linee ferroviarie, e di almeno ventuno stazioni di rifornimento per il trasporto stradale. Il risultato non si limita quindi al numero degli impianti: per la componente ferroviaria mira a garantire una presenza territoriale sufficiente a sostenere l'introduzione dell'idrogeno su più linee e, per quella stradale, a rendere disponibile una prima rete nazionale per i veicoli a basse emissioni.

Nell'ambito della rendicontazione della decima rata, sono stati acquisiti i certificati di ultimazione dei lavori per **tutte le ventinove stazioni** previste, di cui otto afferenti alla componente ferroviaria e ventuno a quella stradale. Il conseguimento dell'obiettivo è documentato, oltre che dai certificati di ultimazione, dalle attestazioni relative al target, dalle relazioni illustrative dei progetti e dalle planimetrie degli impianti.

Attraverso questa misura, il PNRR contribuisce a dotare il Paese di un'infrastruttura essenziale per l'utilizzo dell'idrogeno rinnovabile nei trasporti. Le ricadute attese non riguardano soltanto la riduzione delle emissioni: la disponibilità di una rete di rifornimento rende più credibile il rinnovo delle flotte, sostiene lo sviluppo di nuove filiere industriali e tecnologiche e rafforza la capacità dell'Italia di integrare mobilità ferroviaria e stradale nella più ampia strategia europea di decarbonizzazione.

L'Investimento M2C2-I4.1 mira a rendere la mobilità ciclistica una componente strutturale della mobilità sostenibile nazionale. La misura interviene tanto sugli spostamenti quotidiani nelle città quanto sulla valorizzazione dei territori attraverso il turismo lento, coniugando riduzione delle emissioni, miglioramento della qualità dello spazio urbano e sviluppo delle economie locali.

L'investimento si articola in due componenti tra loro complementari. La prima riguarda le **ciclovie urbane e metropolitane**, destinate a collegare quartieri, poli universitari, stazioni ferroviarie e nodi del trasporto pubblico, rendendo più sicuri e agevoli gli spostamenti casa-scuola, casa-lavoro e di prossimità. La seconda riguarda le **ciclovie turistiche**, inserite nel Sistema nazionale delle ciclovie turistiche, che connettono itinerari regionali, nazionali ed europei e contribuiscono alla fruizione sostenibile di aree rurali, interne e di interesse paesaggistico.

Per la componente urbana, le risorse sono state destinate alla realizzazione di piste e corsie ciclabili, itinerari ciclopedonali-Gli interventi sono attuati in coerenza con gli strumenti di pianificazione della mobilità sostenibile e con i Biciplan, con particolare attenzione alle Città metropolitane, ai Comuni capoluogo e alle città sedi delle principali università. Le opere sono dunque orientate non soltanto ad aumentare i chilometri ciclabili disponibili, ma anche a rafforzare l'integrazione tra mobilità attiva e trasporto pubblico.

La componente turistica sostiene invece lo sviluppo del Sistema nazionale delle ciclovie turistiche, assicurando percorsi dotati di requisiti tecnici, segnaletica e servizi adeguati. L'investimento favorisce la creazione di una rete capace di attrarre flussi turistici, distribuendone i benefici sui territori attraversati e sostenendo attività economiche locali connesse all'accoglienza, alla ristorazione e ai servizi per il cicloturismo.

Il target M2C2-23 richiede il rilascio di certificati di completamento dei lavori per almeno 1.261 km di piste ciclabili nelle aree metropolitane e di ciclovie turistiche. Il traguardo conclusivo completa il precedente obiettivo intermedio relativo alle ciclovie urbane e consente di misurare l'effettiva disponibilità delle infrastrutture, non soltanto l'avvio delle procedure o l'assegnazione delle risorse.

Nell'ambito della rendicontazione della decima rata risultano realizzati complessivamente **1688,91 chilometri di ciclovie, superando il livello minimo previsto**. Di questi, 662,87 chilometri afferiscono alla componente urbana e 1.022,04 chilometri a quella turistica. Il completamento degli interventi è attestato dai certificati di ultimazione dei lavori e dalle dichiarazioni dei soggetti attuatori, con l'indicazione dei chilometri effettivamente realizzati per ciascun progetto.

Il conseguimento del target permette di consolidare una rete ciclabile diffusa sul territorio nazionale e di superare la tradizionale separazione tra mobilità urbana e politiche di valorizzazione territoriale. L'investimento produce benefici ambientali, riducendo la dipendenza dagli spostamenti privati motorizzati, ma anche effetti sociali ed economici: migliora la vivibilità delle città, amplia le opzioni di mobilità per cittadini e studenti e rafforza l'attrattività delle aree interne e rurali attraverso un'offerta turistica più sostenibile.

L'Investimento M2C2-I4.2, volto allo **sviluppo dei sistemi di trasporto rapido di massa**, affronta una delle principali sfide della mobilità urbana: rendere il trasporto pubblico più competitivo rispetto all'uso dell'automobile. La misura interviene nelle aree urbane e metropolitane nelle quali congestione, inquinamento atmosferico e tempi di spostamento rappresentano fattori che incidono direttamente sulla qualità della vita, sulla produttività e sull'accessibilità ai servizi essenziali.

L'investimento finanzia la costruzione di nuove linee e l'estensione di quelle esistenti, l'ammodernamento di metropolitane, tramvie, filovie e altri sistemi ad alta capacità, nonché l'acquisizione del materiale rotabile indispensabile al funzionamento delle reti. Esso non si esaurisce, pertanto, nella realizzazione di singole opere: mira a rafforzare, in modo coordinato, l'intero sistema di mobilità collettiva, intervenendo sulle infrastrutture, sui mezzi, sulle stazioni, sui depositi e sulle tecnologie di gestione e controllo dell'esercizio.

La misura risponde anche all'esigenza di ridurre le disuguaglianze di accesso alla mobilità. Il potenziamento delle reti ad alta capacità consente infatti di connettere più efficacemente quartieri residenziali, poli universitari, ospedali, aree produttive, stazioni ferroviarie e altri luoghi di interesse pubblico, rendendo il trasporto collettivo una concreta alternativa al veicolo privato. L'ammodernamento delle infrastrutture esistenti, inoltre, permette di migliorare affidabilità, sicurezza, accessibilità e regolarità del servizio senza concentrare l'azione del Piano esclusivamente sulle nuove costruzioni.

La milestone M2C2-26 costituisce il traguardo conclusivo della misura e richiede certificati amministrativi relativi ad **almeno 186 chilometri di infrastrutture di trasporto pubblico** nelle aree

urbane funzionali; la consegna o l'accettazione, accompagnata da certificati di conformità, di **almeno 311 unità di materiale rotabile a emissioni zero**; nonché il completamento di almeno dieci **interventi di ammodernamento** delle infrastrutture di trasporto rapido di massa, anche mediante digitalizzazione.

Il traguardo comprende pertanto tre risultati distinti, ma reciprocamente dipendenti. Il primo riguarda l'estensione o il completamento di infrastrutture materiali per il trasporto pubblico; il secondo assicura la disponibilità dei mezzi a emissioni zero necessari alla prestazione del servizio; il terzo interviene sulla qualità delle reti esistenti, attraverso l'ammodernamento di stazioni e tratte, sistemi di segnalamento ferroviario o tranviario, depositi e strumenti tecnologici di gestione. La misura non finanzia interventi stradali estranei al sistema di trasporto rapido di massa, salvo quelli strettamente funzionali all'impiego del materiale rotabile a emissioni zero.

Il valore dell'investimento risiede quindi nel suo carattere integrato: nuove opere, riqualificazione delle infrastrutture esistenti e mezzi a emissioni zero concorrono, congiuntamente, ad aumentare capacità, sicurezza, accessibilità e sostenibilità del trasporto pubblico locale. Attraverso il conseguimento della milestone, il PNRR contribuisce a rendere le città italiane più connesse, meno dipendenti dall'automobile e più capaci di offrire ai cittadini un sistema di mobilità collettiva affidabile, inclusivo e ambientalmente sostenibile.

L'obiettivo è stato soddisfacentemente conseguito, nell'ambito della decima rata, con la realizzazione di 229,09 km di infrastruttura, di 14 interventi di *upgrading* e la fornitura di 388 unità a zero emissioni per il TRM.

L'Investimento M2C2-I4.4.1 è diretto a rinnovare in profondità il parco autobus regionale e locale, riducendo le emissioni climalteranti e gli inquinanti atmosferici prodotti dal trasporto su gomma e migliorando, al contempo, la qualità del servizio reso ai cittadini. La misura costituisce una componente essenziale della transizione ecologica nel settore dei trasporti, poiché interviene su una modalità di mobilità quotidiana che raggiunge capillarmente aree urbane, periferiche e interne.

L'investimento si inserisce nel quadro del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile e combina le risorse PNRR con interventi già finanziati dalla legislazione vigente. Le nuove risorse, pari a 1,915 miliardi di euro, sono state ripartite tra 55 Comuni per 68 progetti; il completamento dell'obiettivo beneficia altresì di interventi già programmati e selezionati in quanto coerenti con le condizioni e le tempistiche del PNRR. Il decreto di riparto ha inoltre assicurato che il 40 per cento delle nuove risorse fosse destinato ai Comuni del Mezzogiorno, con l'obiettivo di coniugare la transizione ambientale con il riequilibrio territoriale.

La misura promuove l'acquisto di autobus esclusivamente elettrici o alimentati a idrogeno mediante celle a combustibile, appartenenti alle categorie M2 e M3 previste dagli standard UNECE. Il rinnovo delle flotte consente di sostituire veicoli più obsoleti e inquinanti, riducendo le emissioni e il rumore nelle città e accrescendo l'affidabilità, il comfort e l'accessibilità del trasporto pubblico locale.

L'investimento è stato concepito secondo una logica integrata: l'acquisto dei veicoli non sarebbe sufficiente, in assenza delle infrastrutture necessarie alla loro ricarica e gestione. Per tale ragione, il finanziamento può sostenere gli allacciamenti alla rete elettrica, i punti e gli apparati di ricarica, i sistemi di stoccaggio e, ove necessario, l'adeguamento dei depositi. In questo modo, il PNRR non finanzia soltanto nuovi autobus, ma sostiene la trasformazione operativa delle aziende e degli enti responsabili del servizio di trasporto pubblico.

Il primo obiettivo, il target M2C2-35, richiede l'immatricolazione di almeno 3.000 autobus a emissioni zero. Il conseguimento è verificato attraverso i documenti di immatricolazione, che attestano la data di registrazione, il proprietario o intestatario del veicolo, la categoria e la tipologia di alimentazione. Nell'ambito della rendicontazione della decima rata, sono stati acquisiti i Documenti unici di circolazione

e di proprietà relativi a **3.238 autobus a emissioni zero**, comprensivi dei 1.005 autobus già rendicontati per il precedente target intermedio M2C2-34.

Il secondo obiettivo, il target M2C2-35ter, riguarda l'installazione di almeno 1.000 punti di ricarica per autobus a emissioni zero o a basse emissioni. Ai fini del conteggio, rilevano i singoli punti di collegamento effettivamente disponibili per la ricarica, anche quando siano collocati nella medesima infrastruttura. L'installazione e l'attivazione sono documentate mediante certificati di completamento o di installazione e mediante la documentazione relativa alla connessione elettrica. Sono stati realizzati **1.357 punti di ricarica**, corredati dalle evidenze relative alla costruzione delle infrastrutture e al perfezionamento delle connessioni alla rete.

Attraverso il conseguimento congiunto dei due target, il PNRR accelera la decarbonizzazione del trasporto pubblico locale e rende possibile un cambio di scala nell'adozione delle flotte elettriche e a idrogeno. Le ricadute dell'investimento sono ambientali, attraverso la riduzione delle emissioni e degli inquinanti nelle città; sociali, attraverso servizi più moderni e affidabili; e territoriali, grazie alla diffusione degli interventi e alla rilevante quota di risorse riservata al Mezzogiorno.

L'Investimento M2C2-I4.4.2 sostiene il **rinnovo del materiale rotabile impiegato nei servizi ferroviari regionali** e, comunque, soggetti a obbligo di servizio pubblico (**universali**), migliorando qualità, capacità e affidabilità dei collegamenti e contribuendo alla riduzione delle emissioni del trasporto passeggeri. La misura interviene su una dimensione essenziale della mobilità quotidiana: i treni regionali e i servizi universali costituiscono, infatti, lo strumento attraverso il quale pendolari, studenti, lavoratori e cittadini delle aree meno servite accedono ai principali poli urbani, ai luoghi di lavoro, ai servizi sanitari e alle istituzioni formative.

L'investimento riguarda sia le flotte destinate al trasporto pubblico locale e regionale, sia il materiale rotabile impiegato nei collegamenti Intercity e nei servizi universali. Tale articolazione consente di coniugare il rinnovo dei convogli utilizzati nella mobilità di prossimità con il miglioramento dei collegamenti di media e lunga percorrenza, assumendo un rilievo strategico per la continuità territoriale e per l'accessibilità delle aree periferiche, interne e meridionali del Paese.

La misura sostiene l'acquisizione di treni passeggeri a emissioni zero, elettrici o alimentati a idrogeno mediante celle a combustibile, nonché, entro il limite previsto, di treni bimodali. Il rinnovo della flotta non si esaurisce nella sostituzione dei mezzi più datati: permette di incrementare il comfort e l'accessibilità del servizio, ridurre i costi connessi all'obsolescenza del materiale rotabile e rendere il trasporto ferroviario un'alternativa più affidabile e sostenibile rispetto alla mobilità privata su strada.

L'ultima revisione del Piano ha rafforzato significativamente l'investimento con uno scale-up finanziario complessivo di 180 milioni di euro, destinato all'acquisto di ulteriori treni regionali a emissioni zero. La scelta di incrementare la dotazione deriva dalla possibilità di individuare forniture compatibili con le condizionalità del PNRR e con le tempistiche previste per la disponibilità dei convogli, trasformando quindi la revisione del Piano in un ampliamento concreto dei risultati raggiungibili.

In particolare, 153,46 milioni di euro sono stati destinati alla misura M2C2-I4.4.2 per l'acquisizione di ventuno ulteriori treni elettrici, mentre 26,54 milioni di euro finanziano ulteriori quattro treni nell'ambito della corrispondente misura REPowerEU M7-I11. Lo scale-up consente così di rafforzare congiuntamente la componente ordinaria del PNRR e quella aggiuntiva del capitolo REPowerEU, incrementando il numero dei convogli destinati ai servizi ferroviari regionali e universali.

Il target M2C2-35bis richiede l'acquisizione o la conferma di accettazione, accompagnata dalla dichiarazione di conformità, di almeno 118 treni passeggeri a emissioni zero. Sono ammissibili treni elettrici, treni a celle a combustibile a idrogeno e fino a 20 treni bimodali. Il conseguimento dell'obiettivo è pertanto legato alla concreta disponibilità del materiale rotabile e non alla sola programmazione o aggiudicazione delle forniture.

Attraverso il rinnovo della flotta e il successivo incremento delle risorse, il PNRR consolida una modernizzazione di lungo periodo del sistema ferroviario passeggeri. L'investimento migliora la qualità dei servizi offerti ai viaggiatori, rafforza l'accessibilità dei territori e contribuisce alla riduzione delle emissioni del settore dei trasporti, dimostrando come le revisioni del Piano possano essere utilizzate per accrescere la capacità effettiva delle misure di produrre risultati infrastrutturali e sociali duraturi.

Al fine del raggiungimento dell'obiettivo finale, concorrono sia treni destinati al potenziamento del parco ferroviario regionale per il servizio di trasporto pubblico locale sia treni del parco ferroviario Intercity per il servizio a media-lunga percorrenza. In aggiunta ai 30 treni regionali rendicontati nell'ambito del target intermedio M2C2-34bis, per la rendicontazione della decima rata, sono state acquisite le *evidence* richieste dalla CID per ulteriori 95 treni a zero emissioni per il trasporto regionale ed Intercity, per un totale di 125 unità rotabili.

L'Investimento M2C2-I4.6, relativo ai **treni diagnostici**, è stato introdotto con l'ultima revisione del PNRR per completare il disegno di modernizzazione ferroviaria con un investimento specificamente rivolto alla capacità di controllo, manutenzione preventiva e certificazione dell'infrastruttura. L'inserimento della misura nel Piano risponde all'esigenza di accompagnare la costruzione di nuove linee, il potenziamento della rete esistente e l'introduzione dell'ERTMS con strumenti in grado di monitorarne nel tempo sicurezza, efficienza e affidabilità.

Con una dotazione di 108 milioni di euro, la misura finanzia il rinnovo e il potenziamento della flotta diagnostica di Rete Ferroviaria Italiana. I convogli sono impiegati sulle linee ad alta velocità, sulle linee convenzionali, nei nodi ferroviari, nelle interconnessioni e nei piazzali. La loro funzione non è quella di trasportare passeggeri, ma di effettuare controlli sistematici e ad alta precisione sullo stato della rete, sia in occasione dell'attivazione di nuove infrastrutture sia dopo interventi di rinnovo, ristrutturazione o manutenzione straordinaria.

La flotta comprende tre tipologie di mezzi: (i) il complesso "Diamante 2.0" è destinato al servizio diagnostico nazionale sulle linee AV e opera fino a 300 km/h; (ii) i treni bimodali di tipo 1 sono destinati alla diagnostica nazionale sulle linee convenzionali; (iii) gli automotori diagnostici di tipo 4 svolgono invece attività di monitoraggio territoriale su linee convenzionali, nodi, interconnessioni e piazzali.

Tale articolazione consente di adattare gli strumenti di controllo alle differenti caratteristiche tecniche e operative della rete ferroviaria nazionale.

I convogli sono destinati al rilievo della geometria e dell'usura del binario, delle interazioni tra ruota e rotaia, della linea di contatto e della catenaria, dei sistemi di segnalamento e telecomunicazione, nonché dei componenti dell'armamento e della trazione elettrica. I sistemi di videoispezione e le tecnologie di rilevazione consentono di individuare precocemente anomalie e criticità, fornendo al gestore dell'infrastruttura gli elementi necessari per programmare con maggiore efficacia gli interventi manutentivi e ridurre il rischio di disservizi.

Il target M2C2-54 richiede l'acquisto di almeno sette treni diagnostici e l'allestimento di almeno due treni diagnostici con i relativi sistemi di monitoraggio. Il raggiungimento dell'obiettivo è comprovato dalla documentazione relativa alla consegna e alla circolazione dei convogli, dalle dichiarazioni di conformità e dai verbali di completamento dell'attrezzaggio tecnologico.

Il suddetto target è stato raggiunto attraverso l'acquisto di sei automotori diagnostici bimodali "Tipo 4", l'acquisto e l'attrezzaggio di un treno diagnostico bimodale "Tipo 1" e l'attrezzaggio del treno diagnostico AV Diamante 2.0.

Nel settore idrico, l'Investimento M2C4-I4.1 sostiene **opere strategiche per la captazione, l'accumulo e il trasporto dell'acqua**. La misura è diretta a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento nelle principali aree urbane e nei grandi distretti irrigui, a rafforzare la resilienza delle reti e a migliorare la

capacità di risposta alle crisi idriche e ai periodi di siccità. Essa affronta quindi un'esigenza sempre più rilevante per il Paese: assicurare la continuità e l'affidabilità della fornitura idrica in un contesto caratterizzato da crescente variabilità climatica e da una maggiore pressione sulla risorsa.

Gli interventi finanziati interessano l'intero territorio nazionale e perseguono finalità differenziate in relazione alle caratteristiche delle aree servite. Essi comprendono il miglioramento della sicurezza delle opere esistenti, l'incremento della capacità di trasporto e disponibilità dell'acqua, la riduzione delle perdite ove pertinente, l'aumento della capacità di accumulo e il rafforzamento della resilienza delle infrastrutture agli eventi estremi. Il decreto di riparto ha assicurato, inoltre, il rispetto della quota minima del 40 per cento delle risorse destinata al Mezzogiorno.

La misura attribuisce particolare rilievo ai sistemi idrici complessi, ossia a quelli che servono grandi aree urbane, bacini territoriali estesi o rilevanti distretti irrigui e che richiedono una pluralità coordinata di interventi — di manutenzione, potenziamento o nuova realizzazione — per incrementare la sicurezza dell'approvvigionamento. L'approccio adottato dal PNRR supera pertanto la logica di opere isolate, riconoscendo che la resilienza del servizio dipende dall'integrazione tra le diverse infrastrutture che compongono ciascun sistema idrico.

Il target M2C4-29 richiede il rilascio di certificati amministrativi di completamento dei lavori per interventi relativi ad almeno quarantacinque sistemi idrici, complessi o semplici, di cui almeno trentadue sistemi idrici complessi. Il raggiungimento del traguardo è attestato dai certificati di ultimazione dei lavori, corredati dall'indicazione del sistema idrico di appartenenza e, ove necessario, dalle attestazioni di riconciliazione sottoscritte dai responsabili del procedimento.

Nell'ambito della rendicontazione della decima rata sono stati acquisiti certificati di ultimazione per 80 interventi, corrispondenti a 89 CUP e 102 CLP. La documentazione attesta il completamento dei lavori in **49 sistemi idrici**, di cui 38 complessi e 11 semplici, **superando sia il numero complessivo di sistemi richiesto dal target sia la soglia relativa ai sistemi complessi**.

Il risultato assume particolare rilievo poiché riguarda infrastrutture che assicurano l'accesso alla risorsa idrica a cittadini, attività produttive e agricoltura. Attraverso il completamento degli interventi, il PNRR rafforza la capacità del Paese di prevenire e gestire le conseguenze delle crisi idriche, garantendo maggiore continuità del servizio e consolidando opere essenziali per la resilienza ambientale, economica e sociale dei territori.

Completa l'azione sul settore idrico l'Investimento M2C4-I4.5, che introduce uno strumento finanziario consistente in un **regime nazionale di sovvenzioni per investimenti strategici in infrastrutture idriche**, gestito da Invitalia. La misura risponde all'esigenza di ampliare la capacità del Paese di realizzare opere idriche essenziali, anche nei casi in cui il valore pubblico dell'investimento non trovi un'adeguata corrispondenza nella sua redditività finanziaria immediata.

Lo strumento è rivolto a interventi di potenziamento, messa in sicurezza ed efficientamento delle infrastrutture idriche, riduzione delle perdite, digitalizzazione e migliore gestione della risorsa. Esso opera mediante la concessione di sovvenzioni dirette a colmare il divario di redditività dei progetti, consentendo a soggetti privati e a soggetti pubblici che svolgono attività analoghe di realizzare investimenti altrimenti non pienamente sostenibili con le sole risorse proprie, tariffarie o di mercato.

La misura si distingue pertanto dagli ordinari riparti di risorse per opere già individuate: il finanziamento non viene assegnato automaticamente a un elenco chiuso di interventi, ma è destinato a progetti selezionati dal PNIISSI, adottato a seguito della riforma PNRR conseguita nel 2021 (M2C4-27), secondo requisiti di coerenza con le finalità del PNRR, sostenibilità tecnica ed economico-finanziaria, rispetto del principio DNSH, assenza di doppio finanziamento e capacità di completamento entro le tempistiche del PNRR. Invitalia svolge il ruolo di soggetto gestore dello schema, curando l'istruttoria, la concessione delle sovvenzioni, la stipula delle convenzioni e il monitoraggio della relativa attuazione.

L'ultima revisione del Piano ha rafforzato il Fondo idrico con un incremento di 576.292.200,62 euro, elevando la dotazione RRF da un miliardo a 1.576.292.200,62 euro. L'aumento delle risorse amplia in modo sostanziale la capacità dello strumento di sostenere progetti idrici di rilievo nazionale e rappresenta una scelta strategica di adattamento del Piano alla crescente pressione esercitata dagli eventi climatici estremi, dalla scarsità della risorsa e dalle esigenze di ammodernamento delle reti.

Lo scale-up non costituisce, quindi, un mero adeguamento finanziario, ma consente di estendere la portata effettiva dell'investimento e di accompagnare un numero più ampio di progetti verso la fase realizzativa. In tale prospettiva, il Fondo opera quale leva di mobilitazione degli investimenti, integrando il contributo pubblico con il cofinanziamento dei soggetti attuatori e con le altre risorse disponibili, così da rendere sostenibili opere essenziali per la sicurezza dell'approvvigionamento e la resilienza dei sistemi idrici.

La milestone M2C4-39 richiede l'entrata in vigore dell'accordo attuativo tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Invitalia. Tale accordo costituisce il presupposto operativo dello schema, disciplinando le responsabilità dei soggetti coinvolti, la governance, le modalità di selezione e concessione delle sovvenzioni, il trattamento delle risorse e le procedure di monitoraggio.

La milestone M2C4-39 è stata raggiunta attraverso la sottoscrizione dell'Accordo attuativo (AA) tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche ed il Soggetto attuatore Invitalia S.p.A. avvenuta in data 5 giugno 2026, approvato con decreto di approvazione e impegno del 5 giugno 2026, n.405 e dell'Atto integrativo all'AA, in data 25 agosto 2026, al fine di recepire la modifica della dotazione finanziaria e del tagging climatico, approvato con decreto di approvazione e impegno del 25 agosto 2026, n.623.

Il successivo target M2C4-40 richiede la stipula, da parte di Invitalia, di accordi di sovvenzione giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per un importo sufficiente a utilizzare il 100 per cento dell'investimento RRF, tenendo conto delle commissioni di gestione. Almeno il 40 per cento delle risorse deve contribuire agli obiettivi climatici, secondo la metodologia europea di riferimento. Attraverso il Fondo idrico, il PNRR dota il Paese di uno strumento stabile per trasformare opere necessarie, ma non pienamente bancabili, in investimenti capaci di rafforzare la sicurezza della risorsa, tutelare comunità e attività economiche e rendere i territori più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici.

Il target M2C4-40 è stato raggiunto con il trasferimento delle risorse finanziarie destinate all'Investimento al Soggetto Attuatore e con la stipula delle Convenzioni tra Invitalia e i soggetti beneficiari. Al 31 agosto 2026 Invitalia ha stipulato convenzioni per cinquantotto interventi (90 CUP), con cinquantasei soggetti beneficiari, per un importo complessivo PNRR pari a 1.515.622.208,66 euro.

Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie

Il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, nell'ambito della Missione 2, nella decima rata ha conseguito nei tempi il target finale della misura M2C1 I3.2, il cui obiettivo era sostenere la transizione verde nei territori rurali e montani nelle cosiddette "***Green Communities***". L'obiettivo finale (M2C1-21) è stato conseguito attraverso il completamento di 420 progetti, superando il valore numerico del target (410), che riguardano i seguenti settori: gestione integrata e certificata del patrimonio agroforestale; gestione integrata e certificata delle risorse idriche; produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali micro-centrali idroelettriche, biomasse, biogas, energia eolica, cogenerazione e biometano; lo sviluppo del turismo sostenibile; la costruzione e la gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna; l'efficienza energetica e l'integrazione intelligente di impianti e reti; lo sviluppo sostenibile delle attività produttive (produzione a rifiuti zero); l'integrazione dei servizi di mobilità; lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile.

Ministero delle imprese e del made in Italy

Il Ministero delle imprese e del made in Italy ha, nel contesto della Missione 2, una milestone e due target da conseguire nella decima rata.

La milestone rendicontata attiene all'Investimento 5.4 della Missione 2, Componente 2. L'obiettivo è incentivare gli investimenti privati, migliorando l'accesso ai finanziamenti per le *start-up* attive nella transizione ecologica e sviluppando il mercato del capitale di rischio in questo settore. A tal fine, è stato previsto un conferimento di capitale nel fondo "***Green Transition Fund***" (GTF), gestito da CDP Venture Capital SGR S.p.A. e con durata pari a quindici anni, per un importo pari a 250 milioni di euro. Il Fondo opera sia in via diretta, investendo, con strumenti di *equity* e *quasi equity*, in *start up* e piccole e medie imprese caratterizzate da un alto potenziale di crescita e operative negli ambiti della transizione energetica, sia in modo indiretto, investendo in fondi gestiti da terzi che investono a loro volta, con strumenti di *equity* e *quasi-equity* e di debito o quasi debito, in *startup* o PMI con analoghe caratteristiche e operanti negli stessi ambiti.

L'ultima milestone della misura (M2C2-43) richiede la trasmissione, da parte dell'Italia, di una relazione che illustri stato di avanzamento del GTF, comprese le misure adottate per l'implementazione dei prodotti finanziari da sostenere con *equity* e per l' ulteriore attuazione di tali prodotti, nonché le azioni poste in essere per attuare la politica di investimento, indicando, in particolare, gli importi investiti in via diretta ed indiretta e quelli investiti in ciascun prodotto finanziario. Il traguardo è stato rendicontato con la presentazione della relazione predisposta da CDP Venture Capital SGR e dal MIMIT.

L'Investimento 5.1 della Missione 2, Componente 2 (Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche), gestito da Invitalia in qualità di soggetto attuatore, deriva dalla fusione delle misure M1C2-Investimento 7 ed M2C2-Investimento 5.1 ed è suddiviso in due sub-investimenti:

- Sub-Investimento 1 (***Tecnologie a zero emissioni nette***), con lo scopo di incentivare gli investimenti dei privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti attraverso la concessione di sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi; il sub-investimento 1 è articolato in tre linee di intervento riguardanti il rafforzamento della catena di produzione dei dispositivi per la transizione ecologica del sistema di produzione nazionale, l'efficienza energetica dei processi di produzione e la sostenibilità dei processi produttivi. Mentre la prima linea è attuata esclusivamente attraverso lo strumento dei Contratti di sviluppo (CDS), la seconda e la terza sono implementate sia con i CDS che attraverso il Fondo per il sostegno alla transizione industriale (FTI);
- Sub-Investimento 2 (***Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche***), attuato mediante lo strumento dei Contratti di Sviluppo e volto ad incentivare gli investimenti dei privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per rafforzare le catene di approvvigionamento industriali, sostenendo progetti relativi alle principali *value chains* strategiche attraverso la concessione di sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi direttamente al settore privato.

L'obiettivo finale della misura (M2C2-40) prevede l'aggiornamento dell'accordo attuativo sottoscritto con l'*implementing partner*, il trasferimento a quest'ultimo di un importo pari a 227.000.000 euro, nonché l'adozione, da parte di Invitalia, di decisioni di concessione tali da utilizzare il 100% dei 3.727.000.000 euro dell'Investimento; di tale finanziamento, almeno 660 milioni di euro dovranno contribuire agli obiettivi climatici. Per quanto concerne le due linee di investimento, almeno 700.000.000 euro dovranno essere destinati al sotto-investimento 1, mentre il restante importo dovrà essere destinato al sotto-investimento 2, con un massimo di 400 milioni di euro da destinare ai settori agroindustriale e agroalimentare. La rendicontazione, incentrata sulle delibere di concessione delle agevolazioni adottate da Invitalia, è in corso.

Infine, la misura legata al target M2C2-55 (**Green Tax Credit**), recentemente introdotta con la revisione della CID approvata dal Consiglio il 27 agosto 2026, persegue l'obiettivo sostanziale di sostenere la transizione dei processi produttivi delle imprese verso modelli più sostenibili ed efficienti sotto il profilo energetico.

Dal punto di vista quantitativo, i risultati centrano pienamente l'obiettivo previsto dalla misura: sulla base delle verifiche documentali gestite dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE), sono stati concessi crediti d'imposta per un volume pari a circa 721 milioni di euro, importo che le imprese beneficiarie potranno utilizzare in compensazione. Un ulteriore aspetto centrale della misura riguarda la sua forte impronta ecologica. Anche in questo caso l'investimento risponde pienamente agli obiettivi climatici richiesti dal target: delle risorse totali mobilitate, 288,4 milioni di euro sono stati certificati come contributo diretto agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici (*climate tagging*).

Ministero dell'istruzione e del merito

Il Ministero dell'istruzione e del merito, nel contesto della Missione 2, ha un target nella decima rata (M2C3-6) afferente alla linea di investimento M2C3I1.1 (***Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici***). L'obiettivo dell'investimento è quello di offrire nuovi spazi e edifici scolastici, in particolare attraverso la demolizione degli edifici precedenti, non più idonei a fornire luoghi di apprendimento sicuri e moderni per le nuove sfide tecnologiche. Sotto il punto di vista dell'efficientamento energetico l'investimento impone che i nuovi edifici debbano avere un fabbisogno energetico inferiore di almeno il 20 per cento rispetto ai limiti previsti per gli edifici a energia quasi zero (NZEB). In questo modo si cerca di offrire alla collettività plessi scolastici più innovativi, sostenibili, sicuri e inclusivi. Il target M2C3-6 nello specifico prevede la costruzione (a seguito di demolizione) di 166 nuovi edifici che rispettino i predetti requisiti ed è stato conseguito entro il 31 agosto.

Ministero della giustizia

Il Ministero della giustizia, nel contesto della Missione 2, ha un target nella decima rata afferente all'Investimento M2C3-I1.2 (*Riqualificazione di beni immobili pubblici parzialmente o interamente utilizzati dall'Amministrazione della giustizia*). Questo investimento ha l'obiettivo di **riqualificare gli edifici giudiziari** al fine di valorizzare il patrimonio immobiliare dell'Amministrazione della giustizia, in un'ottica di sostenibilità ed efficientamento energetico, nonché di razionalizzare la gestione del patrimonio stesso attraverso la concentrazione delle funzioni e dei servizi annessi ad ogni sede giudiziaria.

L'obiettivo finale della misura (M2C3-8), richiede, in particolare, di riqualificare almeno 289.000 metri quadri di beni immobili pubblici parzialmente o interamente utilizzati dall'Amministrazione della giustizia. Il target, già conseguito a marzo 2026 attraverso la rendicontazione di 34 interventi per complessivi 371.157,59 metri quadri di beni immobili, è oggetto di sampling da parte della Commissione europea, attraverso la verifica di sessanta unità e dell'emissione del relativo certificato di fine lavori.

Al 31 agosto è stata attestata dal Ministero della giustizia, la conclusione definitiva per 57 dei 60 interventi previsti dal PNRR, che hanno consentito la riqualificazione di spazi dedicati all'Amministrazione della giustizia per oltre 550.000 metri quadri.

Il raggiungimento dell'obiettivo è il risultato di una serie di azioni intraprese dal Ministero della giustizia; in particolare, nel corso del 2026, al pari degli scorsi anni, il Ministero della giustizia è stato costantemente impegnato nelle attività di monitoraggio degli interventi, al fine di assicurare il pieno raggiungimento del target, rilevare eventuali criticità di attuazione e fornire supporto ai soggetti attuatori. In continuità con le attività avviate dal 2022, il Ministero ha intensificato gli incontri mensili con i soggetti attuatori, focalizzati sullo stato di avanzamento delle lavorazioni. L'attività di monitoraggio è ulteriormente stata rafforzata anche tramite sopralluoghi svolti congiuntamente dall' Unità di missione PNRR e la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie - Dipartimento

dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi al fine di verificare lo stato di attuazione e l'esecuzione dei lavori.

La realizzazione delle opere rappresenta un passo concreto nel percorso di modernizzazione della giustizia, contribuendo a creare ambienti di lavoro più adeguati e a migliorare l'esperienza dei cittadini che ogni giorno si interfacciano con il sistema giudiziario.

Dipartimento della protezione civile

Il Dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, nell'ambito della Missione 2, ha conseguito nella decima rata il target finale della misura M2C4 I2.1b con il completamento del 90 per cento degli interventi di tipo D ed E finalizzati al ripristino di strutture pubbliche danneggiate individuati da atti approvativi del Servizio nazionale della Protezione Civile.

Il target (M2C4-13) è stato conseguito in anticipo (giugno 2026) rispetto alla data del 31 agosto.

Commissario straordinario di Governo alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione verificatasi in Emilia-Romagna, Toscana e Marche

Il Commissario straordinario di Governo alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione verificatasi in Emilia-Romagna, Toscana e Marche, nell'ambito della Missione 2, ha conseguito nella decima rata il target finale della misura M2C4 I2.1a che richiedeva il completamento di 190 interventi volti al ripristino dei corsi d'acqua e all'aumento della protezione contro alluvioni e smottamenti, nonché interventi di ripristino della rete di trasporto, come individuati dalle ordinanze del Commissario Straordinario. Il target finale (M2C4-11*bis*) è stato conseguito in anticipo (giugno 2026) rispetto alla data di conclusione del Piano (31 agosto) con il completamento di un numero di interventi (225) superiore rispetto a quello previsto nel target finale (190).

4.2.3 Obiettivi della Missione 3

Nella Missione 3, la decima richiesta di pagamento riguarda dieci obiettivi, di cui otto target e due milestone, afferenti a due Amministrazioni titolari.

Tabella 4.3 - Missione 3 - milestone e target della decima rata

Missione 3				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Investimento 1.1 - Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Napoli - Bari)	M3C1-6	Target	Realizzazione di 97,5 chilometri di linee ferroviarie ad alta velocità sulle tratte Palermo-Catania e Napoli-Bari
	Investimento 1.2 - Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Brescia-Verona-Vicenza - Padova)	M3C1-9	Target	Realizzazione di 137,5 chilometri di linee ferroviarie ad alta velocità sulle tratte Brescia-Verona-Vicenza-Padova e Liguria-Alpi
	Investimento 1.4 - Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)	M3C1-14	Target	2 785 chilometri di rete ferroviaria nazionale dotati del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)

Missione 3				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
	Investimento 1.8 - Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da Rete Ferroviaria Italiana (RFI) nel Sud)	M3C1-20	Target	Completamento di interventi volti a migliorare l'accessibilità di 73 stazioni ferroviarie
	Riforma 1.3 - Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia	M3C1-26	Milestone	Entrata in vigore della riforma
	Investimento 1.10 - Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e delle linee ferroviarie interregionali e regionali	M3C1-28	Target	Completamento di interventi volti a potenziare almeno 3 309 chilometri di linee ferroviarie metropolitane, interregionali e regionali
	Investimento 2.1 - Digitalizzazione della catena logistica	M3C2-5bis	Target	Digitalizzare la catena logistica mediante: l'entrata in funzione della Piattaforma Logistica Nazionale (PLN) accessibile a tutti gli operatori del settore; l'adeguamento dei sistemi per gli operatori portuali (PCS) di tutte le 16 Autorità di Sistema Portuale con la PLN; il trasferimento di risorse a 887 imprese per l'adozione di sistemi e infrastrutture digitali conformi
	Investimento 2.2 - Digitalizzazione della gestione del traffico aereo	M3C2-6	Milestone	Digitalizzare la gestione del traffico aereo mediante: l'adozione di un nuovo modello di manutenzione per i sistemi di gestione del traffico; la digitalizzazione delle informazioni aeronautiche; l'adozione del sistema di gestione del traffico senza equipaggio e connettività (UTMS)
	Investimento 2.3 - Cold ironing	M3C2-12	Target	Realizzazione di almeno 15 infrastrutture di cold ironing in almeno 10 porti italiani
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Investimento 1.1 - Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti	M3C2-9	Target	Realizzazione di almeno 75 progetti di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti

Fonte: Elaborazioni della Struttura di missione PNRR

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Nell'ambito della Missione 3, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti concorre alla decima rata mediante nove obiettivi, di cui sette target e due milestone. Gli interventi riguardano il potenziamento della rete ferroviaria, la qualità dei nodi e dei servizi di trasporto, la digitalizzazione della logistica e dell'aviazione civile e la sostenibilità del sistema portuale.

L'Investimento M3C1-I1.1 sostiene lo **sviluppo delle linee ferroviarie ad alta velocità nel Centro e nel Sud**, intervenendo sulle direttrici Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria, Palermo-Catania, Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia. La misura riveste un'importanza strategica per la riduzione dei divari territoriali, poiché collega più efficacemente i principali poli urbani, produttivi e logistici del Mezzogiorno e del Centro Italia alla rete nazionale e ai corridoi europei.

Alla realizzazione delle nuove linee e dei relativi lotti funzionali si è accompagnata anche l'applicazione di un sistema di monitoraggio dell'avanzamento fisico delle opere che consente di misurare, con criteri tecnicamente verificabili, il completamento delle lavorazioni civili per le opere che – a seguito di elementi esogeni interventi – non avrebbero visto il pieno completamento dell'infrastruttura nelle stringenti tempistiche del PNRR. In tale quadro, la metodologia *Work Breakdown Structure* permette di attestare il raggiungimento del 100 per cento delle attività previste per le singole parti dell'opera, assicurando una rappresentazione puntuale dello stato di effettiva realizzazione degli interventi.

Il target M3C1-6 richiede certificati di completamento dei lavori per la costruzione di 67,5 km di linee ad alta velocità. Esso richiede inoltre certificati che attestino, secondo la metodologia WBS, il raggiungimento del 100 per cento di avanzamento dei lavori civili per ulteriori 30 km. Il traguardo corrisponde, pertanto, a 97,5 km complessivi di avanzamento dell'infrastruttura ferroviaria ad alta velocità. Il conseguimento dell'obiettivo rappresenta un passaggio rilevante nell'attuazione delle grandi direttrici ferroviarie del Centro-Sud. Attraverso la progressiva realizzazione delle nuove linee, il PNRR contribuisce a superare storiche discontinuità della rete, a rafforzare la connessione tra territori e a sostenere uno sviluppo più equilibrato del Paese, fondato su infrastrutture ferroviarie capaci di coniugare competitività, coesione e sostenibilità.

Il target risulta conseguito con la realizzazione complessiva di 103,5 km, di cui 67,5 km relativi a completamenti funzionali e circa 36 km per opere civili con WBS al 100%.

L'Investimento M3C1-I1.2 sostiene lo sviluppo delle **linee ferroviarie ad alta velocità nel Nord, sulle direttrici Brescia-Verona-Vicenza-Padova e Liguria-Alpi**. La misura si colloca al centro della strategia nazionale di integrazione della rete ferroviaria italiana nei corridoi transeuropei, rafforzando i collegamenti tra i principali poli produttivi, logistici e portuali del Nord e le reti europee.

Le opere finanziate comprendono la realizzazione di nuovi tratti ferroviari e l'avanzamento delle lavorazioni civili dei lotti infrastrutturali che compongono le direttrici interessate. La metodologia *Work Breakdown Structure* consente di misurare il completamento delle singole componenti delle opere e di attestare, con criteri tecnicamente verificabili, il raggiungimento del 100 per cento dell'avanzamento per le attività ricomprese nel perimetro del target.

Il target M3C1-9 richiede certificati di completamento dei lavori per la costruzione di 108,6 km di linee ferroviarie ad alta velocità. Esso richiede inoltre certificati che attestino, secondo la metodologia WBS, il raggiungimento del 100 per cento di avanzamento dei lavori civili per ulteriori 28,9 km, per un totale di 137,5 km di avanzamento delle opere.

La realizzazione delle direttrici Brescia-Verona-Vicenza-Padova e Liguria-Alpi presenta un rilievo strategico per l'intero sistema dei trasporti nazionale. Essa consente di migliorare la connessione tra le aree metropolitane, i nodi portuali e interportuali e i corridoi europei, rafforzando sia la mobilità dei passeggeri sia il trasporto ferroviario delle merci. Il completamento delle opere contribuisce inoltre alla

riduzione delle emissioni connesse al traffico stradale e alla costruzione di un sistema logistico più efficiente e sostenibile.

Attraverso il conseguimento del target, il PNRR dà attuazione a una delle principali priorità infrastrutturali del Paese: trasformare la rete ferroviaria del Nord in un sistema più capace, interoperabile e connesso alle reti europee, in grado di sostenere nel lungo periodo competitività, coesione territoriale e transizione ecologica. Il target risulta conseguito con la realizzazione complessiva di 144,5 km, di cui 109,3 km relativi a completamenti funzionali e circa 35,2 km per opere civili con WBS al 100%.

L'Investimento M3C1-I1.4, relativo all'**introduzione del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario ERTMS**, rappresenta uno dei più rilevanti interventi di modernizzazione tecnologica della rete nazionale. L'ERTMS costituisce lo standard europeo di segnalamento e controllo della circolazione ferroviaria e consente ai treni di operare su reti nazionali diverse attraverso sistemi interoperabili, superando la frammentazione derivante dall'utilizzo di tecnologie di sicurezza non pienamente compatibili tra loro.

L'investimento assume una funzione strategica che va oltre il mero aggiornamento tecnologico delle linee. L'adozione dell'ERTMS consente di incrementare gli standard di sicurezza, migliorare la regolarità della circolazione, aumentare la capacità della rete e agevolare i collegamenti ferroviari transfrontalieri. Esso costituisce, pertanto, un'infrastruttura abilitante per l'integrazione della rete italiana nello spazio ferroviario unico europeo e per la crescita di servizi passeggeri e merci più efficienti.

L'attrezzaggio delle linee comprende l'installazione e l'adeguamento degli apparati necessari al dialogo tra infrastruttura e treno, consentendo una gestione più evoluta della circolazione e ponendo le basi per un progressivo miglioramento delle prestazioni del servizio ferroviario. La misura opera su linee dell'intera rete nazionale, incluse tratte ad alta velocità, linee convenzionali e collegamenti strategici per la mobilità regionale e interregionale.

Il target M3C1-14 richiede certificati che attestino l'attrezzaggio, a livello infrastrutturale e/o tecnologico, di almeno 2.785 km di linee ferroviarie con il sistema ERTMS. Il conseguimento dell'obiettivo è verificato attraverso certificati e dichiarazioni di completamento riferiti alle singole tratte, accompagnati dalla documentazione tecnica necessaria a dimostrare la conformità degli interventi ai requisiti dell'investimento. In particolare, la realizzazione delle tratte ha visto un attrezzaggio infrastrutturale o un attrezzaggio funzionale all'attivazione in base alla data prevista di effettiva attivazione dell'ERTMS secondo la pianificazione nazionale notificata alla Commissione europea.

Nell'ambito della rendicontazione della decima rata, RFI ha dichiarato il completamento di attività per circa **2.965,8 km** relativi a 35 tratte ferroviarie e 11 CUP, superando il livello minimo previsto dal target. L'ampiezza del risultato evidenzia il carattere nazionale della misura: l'attrezzaggio interessa infatti direttrici ad alta velocità e linee convenzionali distribuite sull'intero territorio, comprese tratte localizzate nel Mezzogiorno e nelle isole.

Il superamento del target non rappresenta soltanto un risultato quantitativo. Attraverso l'ERTMS, il PNRR contribuisce a rendere la rete italiana più sicura, interoperabile e affidabile, migliorando la qualità dei servizi offerti a passeggeri e imprese ferroviarie. L'investimento rafforza inoltre la capacità del Paese di sostenere l'aumento della domanda di mobilità su ferro e di trasferire progressivamente quote di traffico dalla strada alla ferrovia, con effetti duraturi sulla competitività e sulla sostenibilità del sistema dei trasporti.

L'Investimento M3C1-I1.8, dedicato alla **riqualificazione delle stazioni ferroviarie**, è volto a rendere più accessibili, sicuri e funzionali alcuni punti di accesso alla rete ferroviaria nazionale. La misura interviene su un elemento essenziale della mobilità quotidiana: la stazione non costituisce soltanto

un'infrastruttura di transito, ma rappresenta il luogo nel quale si integrano il trasporto ferroviario, il trasporto pubblico locale e la mobilità urbana. La riqualificazione degli spazi e il superamento delle barriere architettoniche sono, pertanto, funzionali sia a migliorare l'esperienza di viaggio sia a rendere effettivo il diritto alla mobilità delle persone con disabilità e a mobilità ridotta.

L'investimento sostiene interventi di adeguamento delle stazioni e dei relativi percorsi di accesso, finalizzati a favorire la piena fruibilità dei servizi ferroviari e a migliorare l'integrazione con le altre modalità di trasporto. In tale prospettiva, la misura concorre a rafforzare la qualità del servizio per pendolari, studenti, lavoratori e viaggiatori, valorizzando le stazioni quali nodi territoriali capaci di connettere aree urbane, periferie e territori meno serviti.

L'ultima revisione del Piano ha significativamente rafforzato l'investimento, incrementandone la dotazione di 180 milioni di euro, da 345 a 525 milioni di euro, e ampliando il numero delle stazioni interessate da 38 a 73. L'incremento delle risorse ha consentito di superare il perimetro inizialmente concentrato nelle regioni del Mezzogiorno, estendendo l'azione a ulteriori stazioni distribuite sull'intero territorio nazionale. Tale ampliamento riflette la rilevanza strategica della misura, poiché consente di estendere i benefici dell'accessibilità e dell'intermodalità a un numero più ampio di comunità e di bacini di utenza.

Il target M3C1-20 richiede il rilascio di certificati di **completamento dei lavori per la riqualificazione e l'accessibilità di almeno 73 stazioni ferroviarie**. Il conseguimento dell'obiettivo attesta quindi la realizzazione di interventi idonei a migliorare concretamente la fruibilità delle infrastrutture ferroviarie, con particolare riguardo alle esigenze delle persone con disabilità e a mobilità ridotta.

Attraverso tale investimento, il PNRR contribuisce a una modernizzazione del sistema ferroviario che non si limita al potenziamento delle linee e dei servizi, ma investe direttamente nella qualità dell'accesso alla rete. Stazioni più accessibili e integrate rendono il trasporto ferroviario un'alternativa più inclusiva, affidabile e attrattiva rispetto all'uso del mezzo privato, rafforzando al contempo la coesione territoriale e la sostenibilità della mobilità.

Il target è risultato conseguito con il completamento degli interventi in complessive 78 stazioni.

La milestone M3C1-26 riguarda la **riforma per il rafforzamento dell'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria italiana**. Tale traguardo, attualmente in fase di valutazione, richiede l'entrata in vigore di una legislazione volta a orientare la pianificazione infrastrutturale e a promuovere la concorrenza nei mercati del trasporto ferroviario. Sotto il profilo attuativo, la riforma si articola in due direttrici principali.

La prima area di intervento afferisce all'efficienza e al rendimento degli investimenti pubblici. La normativa prevede l'adozione, da parte del MIT, di un **documento strategico pluriennale** con un orizzonte di almeno 10 anni, orientato a **promuovere il trasporto multimodale e a integrare le esigenze industriali e logistiche** nella pianificazione. Conseguentemente, il Contratto di Programma, la strategia di sviluppo dell'infrastruttura e il piano aziendale del gestore (RFI) devono essere rigorosamente allineati a tale documento e alla direttiva europea 2012/34/UE. A garanzia dell'efficacia della spesa, il nuovo quadro regolatorio introduce nel Contratto di Programma un sistema strutturato di milestone, target, indicatori di prestazione e criteri di qualità. Tali parametri diventano altresì vincolanti per la determinazione del sistema di bonus spettanti alla dirigenza di RFI. Viene inoltre istituzionalizzato l'obbligo di un'approfondita analisi costi-benefici (soggetta a consultazione pubblica) per i grandi investimenti infrastrutturali di importo superiore a 50 milioni di euro, i cui costi unitari dovranno essere confrontati con parametri di riferimento internazionali. In questo perimetro, assume un ruolo centrale l'Autorità di regolazione dei trasporti (ART), a cui viene conferito il potere di individuare, di concerto con il MIT, gli indicatori di prestazione da allegare al Contratto di Programma e di monitorarne il progressivo conseguimento. L'ART è inoltre chiamata a esprimere un parere formale sul Documento strategico della mobilità ferroviaria, valutandone la coerenza complessiva.

La seconda direttrice della riforma interviene a tutela della concorrenza. La normativa rafforza i poteri dell'ART in relazione alla valutazione dei contratti di servizio pubblico, estendendo i principi e gli obblighi di trasparenza anche alle aggiudicazioni dirette e in house. Si prevede, inoltre, l'avvio delle **procedure di gara per i contratti di servizio pubblico interurbano** (suddivisi in lotti idonei) e si introducono obblighi stringenti per le Amministrazioni regionali e per il MIT al fine di garantire condizioni di accesso trasparenti e non discriminatorie al **materiale rotabile** di proprietà dello Stato.

Sul piano strettamente normativo, i presupposti sostanziali a fondamento della milestone trovano effettivo riscontro nell'entrata in vigore dei veicoli legislativi che hanno completato il quadro regolatorio richiesto dal Piano. Nello specifico, l'adeguamento normativo è stato operato attraverso le disposizioni di cui all'articolo 22 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56), e da ultimo consolidato mediante l'articolo 1 del decreto-legge 26 giugno 2026, n. 107 (convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2026, n. 152), entrato in vigore il 21 agosto 2026 a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

L'adozione e la piena vigenza delle richiamate disposizioni legislative attestano l'avvenuto completamento dell'iter riformatore a livello nazionale, costituendo l'impalcatura giuridica oggetto dell'attuale rendicontazione in sede europea. A riprova della concreta e tempestiva operatività del nuovo quadro regolatorio, l'allineamento degli strumenti di pianificazione alle direttrici strategiche ha già trovato applicazione sostanziale mediante il decreto interministeriale MIT-MEF approvato il 31 agosto 2026, recante l'attuazione della riforma del Contratto di Programma con Rete Ferroviaria Italiana.

L'Investimento M3C1-I1.10 è volto al **rafforzamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie interregionali e regionali**, sulle quali si concentra una parte decisiva della mobilità quotidiana di pendolari, studenti e lavoratori. La misura interviene sulla rete ferroviaria esistente per migliorarne affidabilità, capacità e resilienza, con l'obiettivo di rendere i collegamenti regionali e interregionali più efficienti e competitivi rispetto all'utilizzo del mezzo privato.

L'investimento assume particolare rilievo poiché agisce sulle infrastrutture che connettono le aree metropolitane ai rispettivi bacini territoriali, nonché sui collegamenti tra città e territori contigui. Il potenziamento delle linee contribuisce a ridurre le criticità della rete, ad accrescerne la regolarità e a migliorare l'accessibilità ai principali nodi urbani, favorendo al contempo l'integrazione tra il trasporto ferroviario e gli altri servizi di mobilità collettiva.

Il target M3C1-28 richiede il rilascio di certificati di completamento dei lavori per il **potenziamento di almeno 3.309 km di linee ferroviarie**, individuate dal decreto interministeriale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'economia e delle finanze n. 148 del 23 maggio 2024. L'obiettivo concentra l'azione del Piano su un'estensione significativa della rete nazionale, assicurando che gli interventi siano riferiti a tratte puntualmente individuate e funzionali al miglioramento del servizio ferroviario, con una particolare attenzione alle linee del Mezzogiorno. Infatti, la misura prevede che almeno 1.162 km siano riferiti al potenziamento e alla riqualificazione delle linee ferroviarie del Sud

Attraverso il conseguimento del target, il PNRR sostiene una modernizzazione capillare della rete, complementare agli investimenti sulle linee ad alta velocità e sui grandi corridoi ferroviari. Il rafforzamento dei collegamenti regionali e dei nodi metropolitani produce infatti effetti diretti sulla qualità della vita dei cittadini e sull'accessibilità dei territori, contribuendo a riequilibrare il sistema dei trasporti in favore della mobilità ferroviaria e a ridurre le emissioni connesse agli spostamenti su strada.

Il target risulta conseguito con il completamento di interventi di potenziamento e riqualificazione per 3.934,9 km, di cui 2.556,5 localizzati nel Mezzogiorno.

L'Investimento M3C2-I2.1, dedicato alla **digitalizzazione della catena logistica**, mira a superare la frammentazione tecnologica che caratterizza il trasporto delle merci e a rendere più efficienti procedure, controlli e scambi informativi. L'obiettivo non consiste nella semplice informatizzazione di singoli

operatori, ma nella costruzione di un ecosistema digitale nazionale, nel quale soggetti pubblici e privati possano condividere dati attraverso standard comuni, sicuri e interoperabili.

Il target M3C2-5bis si articola in tre componenti, tra loro diverse ma funzionalmente connesse. La prima, Centro *Log-IN*, consiste nella **disponibilità online della Piattaforma logistica nazionale**, accessibile alle Autorità di sistema portuale, agli interporti, alle imprese di trasporto e agli operatori logistici. Tale piattaforma costituisce l'infrastruttura digitale comune per la cooperazione applicativa e per lo scambio di dati lungo la catena logistica.

La seconda componente riguarda **l'integrazione digitale dei nodi fisici della logistica**: tutte le 16 Autorità di sistema portuale devono disporre di servizi *Port Community System* compatibili con la Piattaforma logistica nazionale e operativi per tutti i porti della rete centrale; almeno 12 interporti nazionali devono disporre di un *Freight Village System*compatibile con la medesima piattaforma. Per queste prime due componenti la Commissione ha già effettuato un *Virtual On-The-Spot Check* che si è svolta il 30 luglio 2026 e che si è conclusa positivamente.

La terza componente, ***Log-IN Business***, è invece diretta alle imprese e richiede il trasferimento di risorse ad almeno 887 imprese per l'acquisizione o la realizzazione di sistemi e infrastrutture digitali compatibili, ove applicabile, con la piattaforma nazionale eFTI e con la diffusione della lettera di vettura elettronica eCMR. Le prime due componenti costruiscono, dunque, l'architettura pubblica e nodale del sistema; la terza rende possibile la concreta adesione delle imprese e la diffusione delle tecnologie lungo l'intera filiera. Alla data del 31 agosto 2026, risultano trasferite risorse a 850 imprese per un contributo complessivo pari a circa 83,66 milioni di euro. Nell'ambito della decima rata, il target M3C2-5bis risulta raggiunto poiché sono stati completati i tre interventi previsti.

L'Investimento M3C2-I2.2 sostiene la **digitalizzazione della gestione del traffico aereo** e concorre alla modernizzazione delle infrastrutture tecnologiche che presiedono alla sicurezza, alla regolarità e all'efficienza della navigazione aerea. La misura risponde alla necessità di adeguare il sistema nazionale a un contesto nel quale aumentano la complessità dei flussi di traffico, l'esigenza di scambio tempestivo delle informazioni operative e l'utilizzo dello spazio aereo da parte di nuove categorie di operatori, tra cui i velivoli senza pilota.

L'investimento si articola in tre progetti complementari. Il primo, realizzato attraverso Techno Sky, ha riguardato l'introduzione di un nuovo modello di manutenzione degli apparati hardware e software a supporto della gestione del traffico aereo, volto a rafforzarne affidabilità e continuità operativa. Il secondo, realizzato da IDS AirNav, ha consentito la digitalizzazione delle informazioni aeronautiche relative, tra l'altro, a mappe, rotte, autorizzazioni, condizioni operative, zone vietate e dati meteorologici. La disponibilità e l'aggiornamento digitale di tali informazioni costituiscono un presupposto essenziale per una pianificazione più efficiente e sicura delle operazioni di volo.

Il terzo progetto, realizzato da D-Flight, ha sviluppato e potenziato la piattaforma UTMS, destinata alla registrazione, al monitoraggio e al controllo dei velivoli senza pilota. L'intervento è funzionale a rendere possibile l'integrazione progressiva dei droni nello spazio aereo nazionale, assicurando la coesistenza ordinata e sicura tra il traffico aereo tradizionale e le operazioni svolte da aeromobili a pilotaggio remoto.

La milestone M3C2-6 richiede l'accettazione, da parte dell'Amministrazione, delle relazioni finali relative ai tre progetti. Le attività risultano completate e il conseguimento del traguardo è stato asseverato con decreto direttoriale n. 189 del 12 agosto 2026. Attraverso l'attuazione dell'investimento, il PNRR dota il Paese di strumenti digitali in grado di rafforzare la resilienza e l'efficienza dei servizi di navigazione aerea, sostenendo al contempo lo sviluppo regolato e sicuro dei nuovi servizi connessi all'impiego dei droni.

Infine, l'Investimento M3C2-I2.3 relativo al *cold ironing* sostiene l'**elettrificazione delle banchine portuali**, consentendo alle navi ormeggiate di collegarsi alla rete elettrica terrestre e di spegnere i

motori ausiliari durante la permanenza in porto. La misura interviene su una delle principali fonti di emissioni inquinanti e climalteranti nelle aree portuali, nelle quali il funzionamento dei motori di bordo è necessario per alimentare i servizi della nave anche in assenza di navigazione.

L'investimento finanzia la realizzazione delle infrastrutture necessarie a fornire energia elettrica da terra alle imbarcazioni, comprendendo gli impianti di banchina e le connessioni alla rete. In tal modo, il *cold ironing* consente di sostituire la produzione elettrica effettuata a bordo con energia fornita dall'infrastruttura portuale, contribuendo a ridurre le emissioni di ossidi di azoto, ossidi di zolfo, particolato e anidride carbonica nelle città e nelle comunità prossime agli scali.

Il target M3C2-12 richiede il rilascio di certificati di completamento dei lavori e l'accettazione, da parte dei promotori, delle stime dei costi di connessione alla rete per almeno **15 infrastrutture di *cold ironing*, localizzate in almeno dieci porti**. Il traguardo associa quindi la realizzazione materiale degli impianti alla definizione delle condizioni necessarie per la loro effettiva connessione e operatività.

Attraverso l'attuazione dell'investimento, il PNRR rafforza il contributo dei porti italiani alla transizione energetica, migliorando la qualità dell'aria nelle aree urbane portuali e rendendo le infrastrutture marittime più coerenti con gli obiettivi europei di decarbonizzazione. La diffusione dell'alimentazione elettrica da terra rappresenta inoltre un passaggio rilevante per l'integrazione dei porti nelle reti energetiche e per lo sviluppo di un sistema logistico nazionale più sostenibile e competitivo.

Il *target* finale M3C2-12 risulta conseguito, nell'ambito della decima rata, con il completamento dei lavori e l'accettazione dei preventivi di spesa per la connessione alla rete da parte dei Soggetti Attuatori per 25 infrastrutture di *cold ironing* in 17 porti.

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Nell'ambito della Missione 3, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica concorre alla decima rata mediante un solo target.

L'Investimento 1.1 "***Porti Verdi***" mira a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e a migliorare la qualità dell'aria nei porti e nelle città portuali della nazione favorendo la **sostenibilità ambientale,** attraverso interventi finalizzati all'efficienza energetica di edifici e reti e alla produzione e all'uso dell'energia rinnovabile, **l'acquisto di veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero e la loro trasformazione**. L'ultimo target (M3C2-9) è stato ampiamente conseguito nella decima rata con il completamento di **102 progetti** rispetto ai 75 previsti, articolati nella fornitura di beni, nell'esecuzione di lavori e nell'erogazione di servizi secondo i tempi previsti dal Piano.

4.2.4 Obiettivi della Missione 4

Nella decima rata, la Missione 4 prevede il conseguimento di tre milestone e tredici target. Sono coinvolte tre Amministrazioni titolari (Ministero dell'istruzione e del merito, Ministero dell'università e della ricerca e Ministero delle imprese e del made in Italy).

Tabella 4.4 - Missione 4 - milestone e target della decima rata

Missione 4				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero dell'istruzione e merito	Riforma 2.1 - Reclutamento dei docenti	M4C1-14ter	Milestone	Decreti di approvazione delle graduatorie per il reclutamento di almeno 70.000 candidati risultati idonei nelle graduatorie dei concorsi del nuovo sistema, includendo i 40.000 docenti già reclutati con i target M4C1-14 e M4C1-14bis

Missione 4				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
	Investimento 1.1 - Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	M4C1-18	Target	Creazione o riqualificazione di almeno 150.480 posti nei servizi per l'educazione e la cura della prima infanzia (0-6 anni)
	Investimento 1.5 - Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	M4C1-20	Target	Almeno 11.000 studenti iscritti al Registro Nazionale ITS Academy nel 2025
	Investimento 1.2 - Piano di estensione del tempo pieno	M4C1-21	Target	Costruzione e/o ristrutturazione di almeno 1 000 mense nelle scuole
	Investimento 1.3 - Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	M4C1-22	Target	Costruzione o ristrutturazione di almeno 300 impianti sportivi ad uso scolastico
	Investimento 3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	M4C1-26	Target	Ristrutturazione o ricostruzione di almeno 1.400 di edifici scolastici finalizzati al miglioramento della sicurezza o dell'efficienza energetica
Ministero dell'università e della ricerca	Investimento 1.7 - Borse di studio per l'accesso all'università	M4C1-15bis	Target	Assegnazione di almeno 83.000 borse di studio complessive per sostenere l'accesso all'istruzione universitaria degli studenti meritevoli in condizioni di svantaggio economico
	Investimento 3.4 - Didattica e competenze universitarie avanzate	M4C1-23	Milestone	Decreto di assegnazione per almeno 500 nuovi dottorati di ricerca in programmi attivati dalle università incentrati sulle transizioni digitale e ambientale. Firma degli atti d'obbligo per sostenere finanziariamente 3 poli dell'istruzione digitale (DEH). Firma degli atti d'obbligo per 3 reti di istituti di istruzione superiore. Firma di almeno 10 partenariati, comprovata dagli atti d'obbligo, che istituiscono iniziative didattiche transnazionali. Firma degli atti d'obbligo per sostenere finanziariamente almeno 15 progetti di internazionalizzazione di istituti AFAM

Missione 4				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
	Investimento 1.6 - Orientamento attivo nella transizione scuola-università	M4C1-24	Target	Rilascio di almeno 1 000 000 di attestati di frequenza per i corsi di transizione scuola-università a studenti della scuola secondaria iscritti negli anni scolastici dal 2022/2023 al 2025/2026
	Riforma 1.7 - Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	M4C1-30	Target	Creazione di almeno 30.000 nuovi posti letto universitari, di cui il 30% riservato agli studenti svantaggiati, con canoni almeno del 15% inferiori ai valori di mercato locali
	Investimento 5 - Fondo per gli alloggi destinati agli studenti	M4C1-32	Milestone	Sottoscrizione da parte di CDP delle convenzioni con i beneficiari finali per l'utilizzo del 100% delle risorse del Fondo Student Housing
	Investimento 3.1 - Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	M4C2-16bis	Target	Almeno 30 infrastrutture di ricerca e innovazione create o che hanno completato le attività conformemente al pertinente invito a presentare progetti
	Investimento 1.5 - Ecosistemi dell'innovazione costruzione di leader territoriali di R&S	M4C2-18bis	Target	Almeno 10 ecosistemi dell'innovazione hanno completato le attività secondo quanto stabilito nel pertinente invito a presentare progetti
	Investimento 1.4 - Creazione di campioni nazionali di R&S su alcune Key Enabling Technologies	M4C2-9	Target	Creazione di almeno cinque centri di ricerca nazionali, selezionati attraverso procedure competitive, in grado di raggiungere una soglia critica di capacità di ricerca e innovazione attraverso la collaborazione di università, centri di ricerca e imprese
Ministero delle imprese e del made in Italy	Investimento 2.3 - Centri di trasferimento tecnologico	M4C2-14	Target	Erogazione di 309 milioni di euro ad almeno 45 centri di trasferimento tecnologico per potenziare la rete nazionale ed erogare servizi alle imprese
	Investimento 3.2 - Finanziamento di start-up (Digital Transition Fund)	M4C2-21	Milestone	Adozione di una relazione sulle azioni del Digital Transition Fund a sostegno delle start-up e del mercato del capitale di rischio per la transizione digitale

Fonte: Elaborazioni della Struttura di missione PNRR

Ministero dell'istruzione e del merito

Nell'ambito della Missione 4, il Ministero dell'istruzione e del merito è titolare di sei target conseguiti nella decima rata. Di questi, due obiettivi sono stati rendicontati in anticipo alla Commissione europea entro la fine del mese di luglio, mentre per i restanti quattro, conseguiti entro il 31 agosto, la rendicontazione è in corso.

I primi due obiettivi riguardano la Riforma 2.1 - *Reclutamento dei docenti* e l'Investimento 1.5 – *Sviluppo ITS.*

La riforma relativa al reclutamento dei docenti ha introdotto significative novità in tema di procedure di assunzione, formazione e valutazione degli insegnanti, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'intero sistema nazionale di istruzione. Il target M4C1-14 ter, terzo e ultimo obiettivo della riforma, prevedeva l'adozione dei decreti ricognitivi relativi ai docenti vincitori delle procedure concorsuali. Attraverso i tre obiettivi previsti dalla riforma, sono stati **assunti complessivamente 70.000 nuovi docenti secondo le nuove procedure di reclutamento**.

L'investimento 1.5 – *Sviluppo ITS* è finalizzato al potenziamento dei percorsi ITS attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa, l'attivazione di nuovi percorsi in linea con gli obiettivi europei e il miglioramento dei laboratori con tecnologie avanzate 4.0. L'investimento si inserisce nel più ampio processo di riforma del sistema ITS previsto dal PNRR (Riforma M4C1R1.2), volto a rafforzarne la struttura e ad accrescere la partecipazione degli studenti. Il target M4C1-20, verificato positivamente da parte dei servizi della Commissione a luglio 2026, richiedeva l'iscrizione di almeno 11.000 studenti inseriti nel Registro nazionale *ITS Academy* negli anni formativi 2024-2025 e 2025-2026. Il target è stato raggiunto e superato: attualmente gli studenti iscritti agli ITS in Italia sono **oltre 40.000**. L'investimento ha inoltre finanziato la creazione della piattaforma nazionale degli ITS, che potrà tra l'altro favorire l'interazione con il mercato del lavoro.

Nel mese di agosto sono stati conseguiti i restanti quattro obiettivi, relativi ad investimenti che intervengono sulle infrastrutture educative e scolastiche, con l'obiettivo complessivo di aumentare la disponibilità e la qualità dei servizi, migliorare la sicurezza degli edifici e ridurre i divari territoriali.

Il primo obiettivo, relativo al target M4C1-18 dell'investimento 1.1 - *Piano Asili nido e scuole dell'infanzia*, è finalizzato ad ampliare l'offerta di servizi educativi per la fascia 0-2 (asili nido) e per la fascia 3-6 (scuole dell'infanzia), attraverso la creazione di **almeno 150.480 posti,** mediante la realizzazione di edifici e interventi di messa in sicurezza, l'adeguamento o la riconversione di edifici già esistenti, la demolizione e ricostruzione di edifici obsoleti. L'investimento tende a incrementare il servizio nella fascia 0-6 anni e ad aumentarne il livello anche con riferimento alla media europea. In questa prospettiva, l'ultimo avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse, bandito con il D.M. n. 51 del 2025, è stato rivolto prioritariamente ai Comuni con minore copertura nel servizio 0-6 anni. In questo modo si intende facilitare la gestione familiare e migliorare le condizioni delle donne nel mercato del lavoro. Il **target è stato raggiunto e superato**, con interventi per oltre 3.000 asili, in ampia parte localizzati nel Mezzogiorno.

L'investimento 1.2 - *Piano per l'estensione del tempo pieno e mense,* risponde alla crescente domanda di servizi scolastici a tempo pieno da parte delle famiglie ed il target M4C1-21 è stato conseguito con la **costruzione o ristrutturazione di oltre 1 000 spazi destinati alle mense scolastiche**. L'intervento, che mira in questo modo a favorire l'estensione del tempo pieno, è stato articolato in modo da contribuire alla riduzione dei divari territoriali nella disponibilità dei servizi scolastici,

L'investimento 1.3 - Piano *per le infrastrutture per lo sport nelle scuole* prevedeva la costruzione o la ristrutturazione di almeno **300 palestre/strutture sportive ad uso scolastico**, al fine di migliorare la qualità e la disponibilità degli spazi dedicati all'attività motoria. Anche questo investimento contribuisce

all'ampliamento del tempo pieno, alla riduzione dei divari territoriali, e a una maggiore apertura delle scuole oltre l'orario curricolare. L'obiettivo è stato conseguito ed è in corso la rendicontazione.

Infine, l'investimento 3.3 - *Piano per la messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica* ha avuto come principali obiettivi l'adeguamento strutturale e il miglioramento dell'efficienza energetica delle scuole. L'investimento persegue così il duplice obiettivo di accrescere la sicurezza e la resilienza del patrimonio edilizio scolastico e di ridurne progressivamente i consumi energetici e le emissioni. Il target di 1.400 interventi è stato ampiamente raggiunto ed è in corso la rendicontazione.

Ministero dell'università e della ricerca

Nell'ambito della Missione 4, il Ministero dell'università e della ricerca è titolare di otto obiettivi (2 milestone e 6 target) nella decima rata, di cui sette relativi a investimenti e uno relativo a una riforma.

I primi tre obiettivi rendicontati alla Commissione europea, entro la metà di agosto, riguardano l'Investimento 1.6 - *Orientamento attivo nella transizione scuola-università*, l'Investimento 1.7 – *Borse di studio per l'accesso all'università* e l'investimento 3.4 – *Didattica e competenze universitarie avanzate*.

L'investimento 1.6 relativo all'**orientamento nella transizione scuola-università** mira a facilitare il passaggio degli alunni dalla scuola secondaria di secondo grado all'università. Una scelta consapevole permette di ridurre il tasso di abbandono negli anni successivi e il tempo medio per il conseguimento delle lauree, aumentandone fisiologicamente il numero. Il Target M4C1-24 ha visto la rendicontazione di **oltre 1.000.000 di certificati di frequenza a corsi di orientamento,** tenuti da docenti universitari.

L'investimento 1.7 relativo all'erogazione di **borse di studio per l'accesso all'università** mirava a garantire la parità di trattamento nell'accesso all'istruzione terziaria, favorendo la partecipazione ai percorsi universitari degli studenti in condizioni di svantaggio socioeconomico. Il target M4C1-15bis nella decima rata è il quarto target di questa linea di investimento. L'obiettivo originariamente previsto consisteva nell'assegnazione, entro il mese di dicembre 2025, di 55.000 borse di studio finanziate esclusivamente con risorse del PNRR. A seguito della revisione del Piano approvata nel novembre 2025, il target è stato modificato sia sotto il profilo quantitativo sia temporale.

In particolare, il numero delle borse da assegnare è stato incrementato da 55.000 a 83.000 e il termine per il conseguimento del target è stato differito al secondo trimestre del 2026. Tale revisione ha consentito di estendere la copertura finanziaria a valere sulle risorse del PNRR anche alle borse di studio relative all'anno accademico 2025/2026.

L'obiettivo è stato raggiunto attraverso l'assegnazione di oltre 96.000 borse di studio agli studenti capaci e meritevoli

L'investimento 3.4 "Didattica e competenze universitarie avanzate", finalizzato a promuovere l'innovazione dei percorsi universitari e il rafforzamento delle competenze avanzate, inclusa la formazione dottorale, ha contribuito, nell'ambito della decima rata, al conseguimento della milestone M4C1-23 allo stesso associata. In particolare, sono state assegnate borse di dottorato orientate alle transizioni verde e digitale che hanno assicurato il conseguimento del target di 500 borse; sono stati istituiti 3 *Digital Education Hub* e 3 reti di Scuole Superiori Universitarie, nonché finanziate 24 iniziative transnazionali e 30 progetti di internazionalizzazione delle Istituzioni AFAM.

Nella decima rata vi sono i target finali relativi all'**housing universitario,** il primo collegato alla Riforma 1.7 - *Riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti* (M4C1-30) e il secondo all'Investimento 5 – *Student Housing Fund*. L'obiettivo di policy dei due investimenti è lo stesso, ossia di favorire la creazione di alloggi universitari a prezzi accessibili per garantire effettivamente il diritto allo studio, ma cambia la governance e l'orizzonte temporale entro il quale gli alloggi devono essere disponibili.

Il target M4C1-30 prevede la creazione di 30.000 nuovi posti letto che rispettino le condizioni sociali previste dall' avviso pubblico bandito con il decreto ministeriale 481/2024 del MUR. Il bando prevede che le strutture siano vincolate alla destinazione d'uso di studentato per 12 anni. A fronte di un contributo di 20.000 euro per ciascun posto letto, il soggetto gestore della struttura deve garantire che il 30 per cento dei posti disponibili sia riservato alle graduatorie e alle tariffe previste dagli enti per il diritto allo studio e che per il rimanente 70% dei posti il prezzo - comprensivo dello spazio fisico della stanza (doppia o singola), delle utenze e di eventuali servizi aggiuntivi funzionali alle esigenze di vita degli studenti universitari - sia calmierato del 15 per cento rispetto alla media di mercato. La gestione della misura è in capo al MUR e alla Struttura commissariale dello Student Housing. L'obiettivo è stato raggiunto e superato, con la realizzazione entro agosto 2026 e la successiva rendicontazione di oltre **32.900 nuovi posti**.

Il target M4C1-32 riguarda invece lo strumento finanziario relativo agli studentati e prevede la sottoscrizione di atti d'obbligo vincolanti per la creazione di nuovi posti letto entro agosto 2027. Lo strumento finanziario, gestito da Cassa Depositi e Prestiti sulla base della convenzione stipulata con il MUR e già rendicontata nel contesto della nona rata di pagamento, è stato istituito con la revisione di novembre 2025 al fine di consentire una limitata estensione dell'orizzonte temporale per la realizzazione dei nuovi posti letto. Da gennaio 2026 CDP, a seguito della pubblicazione dell'Avviso per la concessione dei contributi, ha avviato la raccolta e il vaglio delle candidature e, a valle delle istruttorie, ha sottoscritto atti d'obbligo con i soggetti gestori per il totale del valore del Fondo. Come già menzionato, le condizionalità dell'avviso di CDP sono le medesime previste dal bando del MUR. In questo modo tutte le risorse PNRR inizialmente destinate agli studentati sono state mantenute sull'obiettivo di policy originario ed è stata assicurata la realizzazione di circa 63.200**nuovi posti letto** in studentati a condizioni calmierate e fortemente calmierate (per la quota del 30% destinata agli studenti rientranti nelle graduatorie DSU).

Infine, durante il mese di agosto è stato rendicontato il conseguimento degli obiettivi finali relativi a tre investimenti della Componente 2 della Missione 4, denominata "**Dalla ricerca all'impresa**". Gli investimenti hanno agito su dimensioni differenti e complementari, attraverso la creazione di centri nazionali di ricerca e di ecosistemi territoriali dell'innovazione e il potenziamento delle infrastrutture di ricerca.

L'investimento 1.4 della Missione 4, Componente 2 è dedicato al *Potenziamento di strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key Enabling Technologies*. Con questo investimento, al quale sono stati destinati **1.600 milioni** di euro, sono stati finanziati **5 Centri nazionali di eccellenza** in ambiti strategici per lo sviluppo del Paese:

- National Centre for HPC, Big Data and Quantum Computing, dedicato al calcolo ad alte prestazioni, ai Big Data e al Quantum Computing;
- National Research Centre for Agricultural Technologies (Agritech), dedicato alle tecnologie applicate all'agricoltura;
- National Center for Gene Therapy and Drugs based on RNA Technology, dedicato allo sviluppo di terapie geniche e farmaci basati sulla tecnologia a RNA;
- Sustainable Mobility Center, dedicato alla mobilità sostenibile;
- National Biodiversity Future Center (NBFC), dedicato alla biodiversità.

La creazione dei centri ha consentito di aggregare e mettere a sistema, attraverso un modello di governance *Hub & Spoke*, competenze di eccellenza presenti nelle università, negli enti di ricerca e nel sistema produttivo su tutto il territorio, creando **reti di ricerca di dimensione nazionale nei principali settori scientifici e tecnologici**. I Centri hanno svolto attività di ricerca di base e applicata e hanno rafforzato infrastrutture e laboratori di ricerca, accompagnando tali attività con iniziative di trasferimento tecnologico e di valorizzazione dei risultati scientifici. Particolare attenzione è stata inoltre dedicata alla capacità di trasformare i risultati della ricerca in nuove iniziative imprenditoriali,

attraverso il sostegno alla nascita e alla crescita di **startup innovative e spin-off**. L'investimento ha quindi rafforzato la capacità del sistema italiano di sviluppare conoscenze e tecnologie in settori strategici, creando strutture e collaborazioni destinate a rappresentare un patrimonio per il sistema nazionale della ricerca anche oltre l'orizzonte del PNRR.

Gli Hub dei cinque Centri Nazionali hanno trasmesso le relazioni finali attestanti il completamento delle attività progettuali e il conseguimento dei risultati attesi nell'ambito degli interventi finanziati.

Con l'Investimento 1.5 della Missione 4, Componente 2, dedicato alla *Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità", costruendo "leader territoriali di R&S*, con risorse pari a **1.242 milioni** di euro, sono stati finanziati **11 Ecosistemi dell'innovazione,** attraverso i quali il rafforzamento della ricerca è stato declinato in una **dimensione territoriale**. L'intervento ha favorito la costruzione di reti tra università, enti pubblici di ricerca, imprese e altri attori locali, valorizzando le specializzazioni e le competenze presenti nei diversi territori. Gli Ecosistemi hanno rafforzato il collegamento tra ricerca e sistema produttivo, sostenendo il trasferimento tecnologico e accompagnando i processi di trasformazione digitale e sostenibile delle imprese. L'investimento ha così contribuito ad avvicinare maggiormente le competenze sviluppate nelle università e negli enti di ricerca alle imprese del territorio.

Gli Hub degli undici Ecosistemi dell'innovazione hanno trasmesso le rispettive relazioni finali, attestanti il completamento delle attività progettuali finanziate e il conseguimento degli obiettivi previsti dall'investimento.

Ulteriore risultato significativo ha riguardato il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca con l'investimento M4C1I3.1 *Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione*.

L'investimento ha finanziato un sistema integrato di Infrastrutture di Ricerca (IR) e Infrastrutture Tecnologiche di Innovazione (ITEC) volto a rafforzare la capacità scientifica nazionale e a favorire il trasferimento tecnologico verso il sistema produttivo. Grazie agli interventi realizzati, è stato conseguito il target previsto, che richiedeva il finanziamento di 30 infrastrutture, mediante il potenziamento di infrastrutture esistenti e la creazione di nuove infrastrutture strategiche per la ricerca e l'innovazione.

Al 31 agosto 2026 risultano acquisite le relazioni finali attestanti il regolare svolgimento delle attività e il conseguimento degli obiettivi da parte delle iniziative finanziate.

Ministero delle imprese e del made in Italy

Il Ministero delle imprese e del made in Italy ha, nel contesto della Missione 4, una milestone e un target da conseguire nella decima rata. Tutti gli obiettivi sono stati già rendicontati e la Commissione sta svolgendo le relative verifiche attraverso controllo documentale. Gli obiettivi ed i traguardi coinvolti riguardano, in particolare, l'Investimento M4C2-I2.3 (*Centri di trasferimento tecnologico*) e l'Investimento M4C2-I3.2 (*Conferimento di capitale nel Digital Transition Fund (DTF)*).

La misura M4C2-I2.3 mira a rafforzare il sistema italiano del trasferimento tecnologico attraverso un processo di riorganizzazione e razionalizzazione dei **centri di trasferimento tecnologico** esistenti, con il fine ultimo di offrire servizi tecnologici avanzati alle imprese. In particolare, l'Investimento sostiene, attraverso il finanziamento esclusivo di almeno 32 centri ed il cofinanziamento di 13 *European Digital Innovation Hubs* (EDIH), una rete di centri che siano responsabili di almeno una attività tra quelle di sviluppo di progetti, fornitura di servizi tecnologici avanzati alle imprese e alle pubbliche amministrazioni e servizi di trasferimento tecnologico.

L'obiettivo finale dell'Investimento (M4C2-14) richiede l'emissione di ordini di pagamento per un valore complessivo di almeno 309.000.000 euro a favore di almeno 45 hub con i quali il Ministero ha sottoscritto accordi finanziari, specificando i *work packages* finanziati nel caso degli EDIH, nonché il

rilascio, da parte del MIMIT, di una conferma dell'accettazione della trasmissione, da parte dei beneficiari, delle relazioni finali di completamento relative agli hub.

Il target è stato rendicontato mediante l'emissione di ordini di pagamento per un importo pari a 314.874.978,23 euro ed il decreto direttoriale MIMIT del 29 luglio 2026, con il quale Ministero ha formalizzato l'accettazione delle relazioni finali trasmesse dai 48 centri di trasferimento tecnologico beneficiari della misura. Allo stato, sono in corso specifiche interlocuzioni volte a finalizzare la valutazione positiva da parte della Commissione europea.

La milestone conseguita riguarda invece l'Investimento M4C2-I3.2 (*Conferimento di capitale nel* ***Digital Transition Fund*** *(DTF))*, il quale ha l'obiettivo di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per le *start-up*, sviluppando il mercato del capitale di rischio nel settore della transizione digitale in particolare negli ambiti dell'intelligenza artificiale, del *cloud*, dell'assistenza sanitaria, dell'industria 4.0, della cybersicurezza, della *fintech*, della *blockchain* e della microelettronica. A tal fine, è stato previsto un conferimento di capitale nel fondo "*Digital Transition Fund*" (DTF), gestito da CDP Venture Capital SGR S.p.A. e con durata pari a quindici anni, per un importo pari a 400 milioni di euro. Il Fondo opera sia in via diretta, investendo, con strumenti di *equity* e *quasi equity*, in *start up* e piccole e medie imprese caratterizzate da un alto potenziale di crescita e operative negli ambiti della transizione digitale; sia in modo indiretto, investendo in fondi gestiti da terzi che investono a loro volta, con strumenti di *equity* e *quasi-equity* e di debito o quasi debito, in *startup* o PMI con analoghe caratteristiche e operanti negli stessi ambiti.

L'ultima milestone della misura (M4C2-21) richiede la trasmissione, da parte dell'Italia, di una relazione che illustri stato di avanzamento del DTF, comprese le misure adottate per l'implementazione dei prodotti finanziari da sostenere con *equity* e per l' ulteriore attuazione di tali prodotti, nonché le azioni poste in essere per attuare la politica di investimento, indicando, in particolare, gli importi investiti in via diretta ed indiretta e quelli investiti in ciascun prodotto finanziario. Il traguardo è stato rendicontato attraverso la presentazione della relazione predisposta da CDP Venture Capital SGR e dal MIMIT.

4.2.5 Obiettivi della Missione 5

Nell'ambito della decima rata, la Missione 5 prevede il conseguimento di due milestone e quattordici target. Sono coinvolte otto Amministrazioni titolari: il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'interno, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero delle imprese e del made in Italy, i Dipartimenti per lo sport, per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, per le pari opportunità e la Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Tabella 4.5 - Missione 5 - milestone e target della decima rata

Missione 5				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Riforma 1 - Politiche attive del lavoro e formazione	M5C1-4bis	Target	Almeno 799.900 persone partecipano ai corsi di formazione nell'ambito del programma GOL. La formazione prevista dal programma GOL può essere erogata anche tramite la piattaforma EDO Inoltre, almeno 100 persone partecipano ai corsi di formazione nell'ambito del "Fondo nuove competenze" o del "Progetto per l'autoimpiego"

Missione 5				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
	Investimento 1 - Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	M5C1-7bis	Target	Almeno 270 sedi di Centri per l'Impiego e delle agenzie regionali sono sottoposte a lavori di ristrutturazione e/o riqualificazione oppure acquistate
	Investimento 3 - Housing temporaneo e stazioni di posta	M5C2-10	Target	Firma di 1.318 progetti personalizzati di housing first e di 11.046 progetti personalizzati di stazioni di posta e completamento dei lavori infrastrutturali relativi a ciascun progetto
	Investimento 5 - Piano Nazionale per la Lotta al Lavoro Sommerso	M5C1-11	Milestone	Implementazione delle seguenti azioni: - uno studio sugli "Indici Sintetici di Affidabilità Contributiva" (indicatori ISAC) in 6 settori economici; - l'invio di almeno 12.000 lettere di compliance alle imprese individuate tramite gli indicatori ISAC; - la pubblicazione di uno studio che valuti l'impatto dei buoni «PrestO» e «Libretto Famiglia» sul lavoro sommerso
	Investimento 1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	M5C2-6	Target	Almeno 498 distretti sociali devono completare almeno una azione a sostegno delle persone vulnerabili (sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità di famiglie e minori, autonomia degli anziani non autosufficienti, servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata e prevenire il ricovero ospedaliero, rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del burn out degli operatori sociali)
	Investimento 2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità	M5C2-8	Target	Almeno 3.120 persone hanno beneficiato del rinnovo degli spazi domestici e/o della fornitura di dispositivi TIC
	Investimento 5 - Piani urbani integrati per il superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura	M5C2-16	Target	Completamento di almeno 9 progetti, nel rispetto del numero di posti letto prestabiliti e degli standard abitativi Inoltre, deve essere istituito il "Sistema informativo per il contrasto al caporalato" (SILCA), e deve essere possibile utilizzare la dashboard interattiva

Missione 5				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
PCM - Dipartimento per le pari opportunità	Investimento 2 - Sistema di certificazione della parità di genere	M5C1-14	Target	Ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 3.000 imprese. Di queste, almeno 1.800 devono essere PMI, delle quali 500 devono aver ricevuto assistenza tecnica e/o servizi di certificazione
PCM - Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale	Investimento 4 - Servizio Civile Universale	M5C1-16	Target	Almeno 166.670 operatori volontari ricevono il certificato di partecipazione al Servizio Civile Universale
Ministero delle imprese e del made in Italy	Investimento 5 - Creazione di imprese femminili	M5C1-20	Target	Trasferimento ad Invitalia delle risorse associate allo Strumento finanziario. Stipula di accordi di finanziamento con i beneficiari finali per un importo necessario a utilizzare il 100% dell'investimento del RRF nel Fondo. Modifica dell'accordo di attuazione
Ministero dell'interno	Investimento 4 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	M5C2-12	Target	Completamento di almeno 1.080 progetti di rigenerazione urbana, riguardanti almeno 1.000.000 di metri quadri
	Investimento 5 - Piani Urbani Integrati - progetti generali	M5C2-14	Target	Completamento di almeno 300 progetti di pianificazione integrata in tutte e 14 le Città Metropolitane, per una superficie totale di almeno 3.000.000 di metri quadri
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Investimento 6 - PINQuA - Programma Innovativo della Qualità dell'Abitare	M5C2-20	Target	Costruzione, acquisizione o riqualificazione di almeno 10.000 unità abitative e riqualificazione di almeno 1.800.000 metri quadrati di spazi pubblici
	Investimento 1.4 - Interventi infrastrutturali per la Zona Economica Speciale (ZES)	M5C3-13	Target	Completamento di 46 interventi stabiliti dal decreto di assegnazione delle risorse
PCM - Dipartimento per lo sport	Investimento 7 - Sport e inclusione sociale	M5C2-22	Target	Devono essere completati almeno 100 interventi di costruzione o riqualificazione di strutture sportive, per una superficie di almeno 200.000 metri quadrati
PCM - Struttura di missione PNRR	Investimento 1.1.2 - Strutture sanitarie di prossimità territoriale	M5C3-4	Milestone	Almeno 1.500 farmacie rurali in comuni, frazioni o centri urbani con meno di 5.000 abitanti devono ottenere un contributo

Fonte: Elaborazioni della Struttura di missione PNRR

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Nell'ambito della decima rata, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è titolare di una milestone e sei target, afferenti a sette misure.

Tre obiettivi sono stati rendicontati alla fine di luglio ed è attualmente in corso la verifica della documentazione da parte della Commissione europea. Nello specifico, i due target relativi al Programma GOL (M5C1-4bis - *Politiche attive del lavoro e formazione*) e ai centri per l'impiego (M5C1-7bis - *Potenziamento dei Centri per l'Impiego*) hanno operato in un'ottica di complementarità, con lo scopo di rendere più efficiente il sistema delle politiche attive del mercato del lavoro. In particolare, a fronte di un target previsto dal Piano di almeno 800.000 individui formati, **oltre 882.000 beneficiari del Programma GOL hanno partecipato a percorsi di formazione**, attraverso il programma GOL, la piattaforma digitale "Educazione Digitale per l'Occupazione" (EDO), e le misure nazionali "Fondo nuove competenze" e "Progetto per l'autoimpiego". Il programma GOL ha consentito di individuare con maggiore precisione i bisogni specifici degli utenti, offrendo loro percorsi di *upskilling* e *reskilling*. Allo stesso tempo, sono state **potenziate più di 270 sedi dei Centri per l'impiego**, distribuite su tutto il territorio nazionale, attraverso l'acquisto o il completamento dei lavori di ristrutturazione e il rinnovo delle sedi.

Anche il target relativo all'investimento *Piani urbani integrati per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura*, oggetto di revisione a causa delle difficoltà riscontrate nell'attuazione, è stato conseguito.

L'obiettivo finale (M5C2-16), che prevede la conclusione di 9 progetti nei Comuni di Bisceglie, Brindisi, Carapelle, Carpino, Castel Volturno, Castelguglielmo, Corigliano-Rossano, Pescara e Saluzzo, è stato raggiunto realizzando nel complesso oltre 620 posti letto in alloggi dignitosi, destinati ai lavoratori nel settore agricolo, con lo scopo di combattere il fenomeno degli insediamenti abusivi in agricoltura e il caporalato. Inoltre, l'investimento ha permesso la creazione del **Sistema informativo per la lotta al caporalato nell'agricoltura** (SILCA), con l'obiettivo di rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche di individuare situazioni di rischio attraverso l'utilizzo integrato dei dati disponibili.

Per quanto concerne la riforma "***Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso***", la misura ha permesso l'adozione di un Piano di lotta al lavoro sommerso anche attraverso l'approccio multi-agenzia già utilizzato nella strategia nazionale contro il caporalato in agricoltura, con l'obiettivo di migliorare la raccolta dei dati granulari sul lavoro sommerso e creare misure dirette e indirette per combatterlo, con il supporto di campagne di comunicazione per datori di lavoro e lavoratori e di una struttura di governance per garantire l'effettiva attuazione delle azioni. Ad oggi, la misura ha già permesso di incrementare il numero di ispezioni sul lavoro da parte dell'INL e di aumentare il numero di imprese virtuose iscritte alla Rete del lavoro agricolo di qualità.

L'ultima milestone (M5C1-11) nella decima rata è stata parzialmente verificata dalla Commissione europea a giugno, mentre lo studio sugli "Indici Sintetici di Affidabilità Contributiva" (indicatori ISAC), che rappresenta l'ultima parte del traguardo necessaria al completamento della rendicontazione, è attualmente al vaglio dei servizi della Commissione europea.

Per i tre target afferenti agli investimenti della Componente 2 (M5C2-6, M5C2-8 e M5C2-10), relativi ad infrastrutture e servizi sociali, la rendicontazione è in corso nel mese di settembre.

Il target M5C2-6, relativo all'investimento "*Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti*" per il **sostegno delle persone vulnerabili**, attraverso il rafforzamento e la costruzione di infrastrutture per i servizi sociali territoriali, al fine di prevenire l'istituzionalizzazione o favorire la deistituzionalizzazione, ha permesso il rafforzamento dei servizi sociali di più di 498 Ambiti Territoriali Sociali. In particolare, con una dotazione finanziaria pari a 550,1 milioni di euro, sono stati finanziati servizi nei seguenti quattro ambiti: sostegno alle capacità

genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini; autonomia degli anziani non autosufficienti; rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione; rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del *burn out* tra gli operatori sociali.

Il target M5C2-8, relativo all'investimento *"Percorsi di autonomia per persone con disabilità",* nell'ottica di favorire il processo di deistituzionalizzazione delle persone con disabilità e favorirne l'autonomia, ha permesso il rinnovo dello spazio domestico e/o la fornitura di dispositivi TIC, con conseguente partecipazione alla formazione in competenze digitali, a più di **3.120 persone** con disabilità.

Il target M5C2-10, afferente alla misura "*Housing temporaneo e stazioni di posta per persone senza fissa dimora*" ha consentito di fornire un alloggio temporaneo in appartamenti per piccoli gruppi o famiglie (per un minimo di 6 mesi fino ad un massimo di 2 anni) a **più di 1.318 persone senza fissa dimora** o che vivono in una condizione di severa deprivazione materiale. Inoltre, più di 11.046 persone hanno potuto beneficiare di servizi per il contrasto alla povertà presso le stazioni di posta.

PCM – Dipartimento per le pari opportunità

Il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri è titolare di un investimento (*Sistema di certificazione della parità di genere*), con una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro, che prevede la realizzazione di un sistema che accompagni e incentivi le imprese ad adottare *policy* adeguate a ridurre il gap di genere in tutte le aree maggiormente critiche, quali le opportunità di crescita in azienda, la parità salariale a parità di mansioni, le politiche di gestione delle differenze di genere, e la tutela della maternità.

Il target finale della misura, che prevede l'ottenimento della **certificazione della parità di genere da parte di almeno 3.000 imprese** (M5C1-14), risulta pienamente conseguito e attualmente è in fase di rendicontazione. Sono circa 3.150 i soggetti economici che hanno ottenuto la certificazione, di cui più di 1.950 piccole o medie imprese. Di queste PMI, più di 600 hanno ricevuto un contributo per l'assistenza tecnica e/o per i servizi di certificazione, al fine di agevolare ulteriormente l'ottenimento della certificazione.

PCM – Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale

Il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei ministri è titolare di un investimento per il rafforzamento del Servizio Civile Universale, quale strumento di apprendimento non formale per i giovani tra i 18 e i 28 anni di età.

L'investimento, con una dotazione finanziaria pari a 950 milioni di euro, prevedeva la partecipazione di almeno 166.670 operatori volontari al Servizio Civile Universale (target M5C1-16) e ha permesso di raggiungere e superare il valore target con **oltre 171.000 giovani** che hanno partecipato come operatori volontari ai progetti di **Servizio Civile Universale** lanciati nel periodo tra il 31 dicembre 2020 e il 31 dicembre 2024.

Nel complesso, la misura PNRR ha fattivamente contribuito ad aumentare la consapevolezza circa l'importanza della cittadinanza attiva quale strumento utile all'inclusione sociale e all'entrata nel mondo del lavoro. Confrontando i dati rappresentativi della partecipazione riferita all'arco temporale della Misura (periodo 2020-2024) con quello antecedente 2017-2020, è possibile, infatti, qualificare la rilevanza dei risultati sortiti dall'investimento, in termini di: i) aumento del numero di domande, pari a circa il 16%; ii) aumento del numero di posizioni messe a bando, pari a circa il 32%; iii) aumento del 22% del numero di operatori volontari con servizio completato; iv) diminuzione di interruzioni durante il servizio, pari a circa il 20%; v) aumento di quasi 40% del numero delle sedi di progetto.

Ministero delle imprese e del made in Italy

Nell'ambito della Missione 5, il Ministero delle imprese e del made in Italy è titolare di un investimento per la "*Creazione di Imprese femminili*", con l'obiettivo di ridurre il *gender gap* nel mondo dell'impresa e nel mercato del lavoro nazionale.

Con una dotazione finanziaria pari a 399.099.241,07 euro e con un target finale (M5C1-20) che prevede il completo assorbimento delle risorse per l'attivazione di convenzioni con le imprese destinatarie, la misura ha permesso di raggiungere **oltre 2.500 imprese** a maggiore partecipazione femminile e, attraverso gli strumenti di attuazione *Fondo impresa femminile*, *NITO-ON* e *Smart & Start*, è stato possibile incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per la creazione e la promozione di imprese a maggiore partecipazione femminile.

Ministero dell'interno

Nell'ambito della Componente 2 della Missione 5 del PNRR, il Ministero dell'interno è responsabile dell'attuazione dell'investimento 4 (*Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale*), e dell'investimento 5 (*Piani urbani integrati - progetti generali*). I target previsti dal Piano sono stati entrambi raggiunti entro la scadenza di giugno 2026 e rendicontati nel corso del mese di agosto. La relativa documentazione è attualmente in fase di verifica da parte della Commissione europea.

Gli investimenti hanno contribuito alla realizzazione di progetti di rigenerazione urbana, anche in grandi aree degradate, su tutto il territorio nazionale.

In particolare, l'investimento in progetti di **rigenerazione urbana**, con una dotazione complessiva di 2 miliardi di euro, ha permesso di finanziare progetti finalizzati alla riduzione di situazioni di emarginazione e di degrado sociale. L'obiettivo della misura previsto nel PNRR, avente ad oggetto il completamento di almeno 1.080 progetti riguardanti almeno una superficie complessiva di un milione di metri quadri (target M5C2-12), è stato superato con la realizzazione di **oltre 1.200 interventi**, per un totale di oltre 8 milioni di metri quadri di superficie.

L'investimento relativo ai **Piani Urbani Integrati**, invece, ha l'obiettivo di rigenerare, rivitalizzare e valorizzare grandi aree urbane degradate, favorendo una migliore inclusione sociale e riducendo l'emarginazione nelle 14 Città Metropolitane italiane (i.e., Roma Capitale, Milano, Napoli, Torino, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Venezia). L'obiettivo della misura previsto nel PNRR, avente ad oggetto la conclusione di almeno 300 progetti distribuiti in tutte le 14 Città Metropolitane sul territorio nazionale, per una superficie totale di almeno 3 milioni di metri quadrati (target M5C2-14), è stato raggiunto grazie al **completamento di 353 progetti**, per una superficie complessiva superiore a 4 milioni di metri quadri. Tra questi, il "Polo della Solidarietà Corviale" nella Città Metropolitana di Roma Capitale, che ha permesso di efficientare e migliorare la qualità degli edifici, rigenerando complessivamente oltre 24.000 metri quadri in un'area urbana particolarmente degradata, e il "Piano Urbano Integrato Spugna", che ha finanziato 88 interventi di drenaggio urbano sostenibile, al fine di mitigare gli effetti del cambiamento climatico e migliorare la vivibilità degli spazi pubblici nella Città Metropolitana di Milano.

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Nell'ambito della Missione 5, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è titolare di due misure: l'Investimento 6 "*Programma innovativo della qualità dell'abitare – PINQuA*" e l'investimento 1.4 "*Investimenti infrastrutturali per la Zona Economica Speciale*".

Con una dotazione pari a 2,8 miliardi di euro, la misura M5C2 Investimento 6 "***Programma innovativo della qualità dell'abitare – PINQuA***" ha l'obiettivo di ridurre il disagio abitativo aumentando il patrimonio di edilizia residenziale pubblica e sociale su tutto il territorio nazionale, rigenerando il

tessuto socioeconomico dei centri urbani, e migliorando l'accessibilità, la funzionalità e la sicurezza di spazi e luoghi degradati, spesso localizzati nelle periferie. Grazie al Programma sono stati realizzati interventi di riqualificazione di edifici esistenti e di nuova costruzione da destinare all'edilizia residenziale pubblica sociale e ad alloggi per studenti. L'investimento ha permesso inoltre di rigenerare spazi urbani e proprietà pubbliche, spazi aperti e coperti da destinare a beneficio della collettività, quali aree verdi e centri per attività educative e culturali.

Il target PNRR finale (M5C2-20) è stato raggiunto attraverso la costruzione o la riqualificazione di 11.221 unità abitative e la rigenerazione di spazi pubblici per una superficie complessiva di 2,2 milioni di metri quadrati, rispetto agli obiettivi di 10.000 alloggi e 1,8 milioni di metri quadri previsti dalla Misura.

Nell'ambito dei sopracitati progetti, sono stati realizzati interventi di efficientamento energetico per 123 milioni di euro e ulteriori interventi di efficientamento energetico particolarmente avanzati, che hanno comportato un risparmio di energia di almeno il 30%, per 377 milioni di euro. Anche in questo caso sono stati superati gli obiettivi fissati dalla Misura, rispettivamente pari a 100 milioni e 350 milioni di euro.

Per attestare il raggiungimento dell'obiettivo, per ciascun progetto sono stati acquisiti i certificati di ultimazione lavori o di collaudo, che hanno certificato la fine delle lavorazioni entro la data del 31 agosto 2026, oltre che un'attestazione di raggiungimento traguardo e un'attestazione di tagging climatico.

La misura relativa agli **investimenti infrastrutturali nella Zona Economica Speciale**, invece, ha finanziato, con risorse pari a 888,8 milioni di euro, la realizzazione di oltre 46 interventi infrastrutturali (target M5C3-13), localizzati nella ZES Unica, al fine di favorire la competitività e lo sviluppo economico del Mezzogiorno. Gli interventi hanno riguardato, infatti, i collegamenti dell'ultimo miglio con porti o aree industriali, la digitalizzazione della logistica, urbanizzazioni o lavori di efficientamento energetico, nonché il rafforzamento della resilienza dei porti. Il target finale M5C3-13 risulta conseguito attraverso l'acquisizione dei certificati di ultimazione lavori/verbali di consistenza che attestano il completamento dei lavori da parte dei seguenti Soggetti attuatori: RFI, 6 AdSP e il Dipartimento per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, per un totale complessivo di 50 interventi.

Per entrambi gli obiettivi, la fase di rendicontazione e verifica da parte della Commissione europea è prevista nel corso del mese di settembre.

PCM – Dipartimento per lo sport

Il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri è titolare di un investimento (*Sport e inclusione sociale*) che promuove l'integrazione e l'inclusione sociale attraverso la realizzazione o ristrutturazione di strutture sportive, in particolare nelle zone urbane maggiormente degradate. Con una dotazione pari a 700 milioni di euro, l'investimento ha l'obiettivo di realizzare o rigenerare 100 strutture sportive, per una superficie complessiva pari ad almeno 200.000 metri quadrati (M5C2-22).

L'obiettivo è stato superato con il completamento dei lavori, entro giugno 2026, di **oltre 130 strutture sportive**, per una superficie complessiva di oltre un milione di metri quadrati, con un *overachievement* di oltre 800.000 metri quadrati rispetto al target previsto.

Oltre alla costruzione e rigenerazione di strutture sportive, l'investimento ha finanziato la fornitura e distribuzione di attrezzature sportive per la creazione di parchi con attrezzature sportive nelle Regioni del Mezzogiorno; inoltre, una parte delle risorse è stata destinata ai territori periferici e ultraperiferici delle Isole minori marine e agli interventi con un particolare interesse sportivo-agonistico da parte di Federazioni sportive per la realizzazione di nuove palestre *indoor* e a interventi nei Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti per la realizzazione di nuovi impianti sportivi *indoor* o di nuovi locali a servizio di impianti sportivi esistenti.

PCM - Struttura di missione PNRR

L'investimento 1.1.2 (*Strutture sanitarie di prossimità territoriale*), di titolarità della Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, prevede un contributo di 100 milioni di euro da destinare al consolidamento di 1.500 cosiddette "farmacie rurali", ovvero ubicate in Comuni, frazioni o centri abitati con meno di 5.000 abitanti, al fine di ampliarne la gamma di servizi sanitari da erogare.

La misura ha consentito l'erogazione di un contributo a fondo perduto per **1.545 farmacie rurali** consentendo dunque di rafforzare i servizi sanitari "di prossimità" destinati alla popolazione delle aree più marginalizzate.

L'investimento ha quindi permesso di implementare e ottimizzare le attività che il SSN può offrire attraverso le "farmacie rurali", con particolare riferimento all'assistenza domiciliare, ai percorsi diagnostico-terapeutici per patologie specifiche, alla dispensazione di farmaci rinvenibili solo in ospedale e al monitoraggio dello stato di salute attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico.

4.2.6 Obiettivi della Missione 6

Nell'ambito della Missione 6, il Ministero della salute è titolare di una milestone e nove target da conseguire nella decima rata.

Tali interventi portano a compimento il percorso di riforma del Servizio sanitario nazionale che costituisce uno dei pilastri fondanti dell'intero Piano. Per ampiezza degli interventi e livello di innovazione introdotto, la Missione 6 del PNRR rappresenta, infatti, il più rilevante programma di trasformazione del Servizio sanitario nazionale dalla sua istituzione.

Gli interventi riguardano il rafforzamento dell'assistenza territoriale, la modernizzazione della rete ospedaliera, la digitalizzazione dei servizi sanitari, il rinnovo delle tecnologie e la valorizzazione del capitale umano, delineando un modello di sanità più integrato, digitale e orientato ai bisogni dei cittadini.

In particolare, gli obiettivi includono l'attivazione di almeno 1.038 Case della Comunità (M6C1-3) e di 307 Ospedali di Comunità (M6C1-11), secondo gli standard definiti dal DM n. 77/2022, nonché il potenziamento della telemedicina attraverso l'assistenza ad almeno 300.000 persone mediante la Piattaforma Nazionale di Telemedicina (M6C1-9). Sul versante dell'ammodernamento tecnologico e infrastrutturale, la rata prevede il collaudo o l'autorizzazione all'uso di 3.100 grandi apparecchiature diagnostiche (M6C2-6), il completamento degli interventi per 5.922 posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva (M6C2-9), la realizzazione di almeno 84 interventi antisismici nelle strutture ospedaliere (M6C2-10) e l'erogazione di 225 milioni di euro per interventi di edilizia sanitaria ex articolo 20 della legge n. 67/1988 (M6C2-10bis). La decima rata comprende inoltre importanti target legati alla sanità digitale, tra cui l'entrata in funzione del sistema di Tessera Sanitaria elettronica (M6C2-12) e dell'infrastruttura di interoperabilità del Fascicolo Sanitario Elettronico, nonché il raggiungimento del 90 per cento di produzione di documenti nativi digitali nel FSE (M6C2-13). Infine, gli obiettivi riguardano anche il rafforzamento delle competenze del personale sanitario, attraverso il rilascio di certificati di formazione manageriale e digitale ad almeno 4.500 dipendenti del Servizio sanitario nazionale (M6C2-16).

Al 30 giugno 2026, oltre due terzi degli obiettivi della Missione 6 inclusi nella decima rata erano stati rendicontati alla Commissione europea**,** conseguendo in molti casi risultati superiori ai valori obiettivo concordati in sede europea.

Tabella 4.6 - Missione 6 - milestone e target della decima rata

Missione 6				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero della salute	Investimento 2.2 - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: Sub-misura: corso di formazione manageriale	M6C2-16	Target	Realizzazione dei corsi di formazione per l'acquisizione di competenze manageriali e digitali a 4 500 membri del personale del SSN. Pubblicazione di un elenco di almeno 290 000 dipendenti del Servizio sanitario nazionale che sono stati iscritti a corsi di formazione sulla sicurezza in termini di infezioni ospedaliere
	Investimento 1.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona	M6C1-3	Target	Attivazione di almeno 1 038 Case della Comunità di cui almeno il 40% del sostegno dell'RRF per i costi di investimento deve essere destinato alla costruzione di nuovi edifici
	Investimento 1.2 - Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici	M6C1-9	Target	L'indicatore dell'assistenza fornita mediante strumenti di telemedicina, che si basa sugli indicatori della Piattaforma Nazionale di Telemedicina (PNT) e il cui monitoraggio avviene attraverso il cruscotto di Agenas, deve raggiungere un valore di almeno 300 000 persone
	Investimento 1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	M6C1-11	Target	Attivazione di almeno 307 Ospedali di Comunità
	Investimento 1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apprecchiature)	M6C2-6	Target	Completamento di almeno 3 100 attrezzature diagnostiche di cui 290 articoli devono appartenere alle seguenti categorie: RMN — risonanza magnetica nucleare — a 1.5 T o più o acceleratori lineari o PET/CT — tomografia a emissione positronica/tomografia computerizzata. Le restanti attrezzature diagnostiche possono comprendere, tra l'altro, gli ultrasuoni, la mammografia e la tomografia computerizzata
	Investimento 1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Posti letto supplementari di terapia intensiva e semintensiva)	M6C2-9	Target	Messa a disposizione o la conversione di almeno 5 922 posti letto in unità di terapia intensiva e in unità di terapia semiintensiva. Il numero di posti letto di terapia intensiva deve essere almeno pari a 2368

Missione 6				
Amministrazione titolare	Misura	Numero	M/T	Descrizione
	Investimento 1.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile - interventi antisismici	M6C2-10	Target	Completamento di almeno 84 interventi antisismici nelle strutture ospedaliere
	Investimento 1.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile - Erogazione di risorse dell'RRF a favore di progetti di edilizia sanitaria ex articolo 20 della legge finanziaria 67/88	M6C2-10bis	Target	Pagamento di 225 000 000 EUR per gli interventi di cui all'articolo 20 della legge 67/88
	Investimento 1.3 - Entrata in funzione del sistema di Tessera sanitaria elettronica e dell'infrastruttura per l'interoperabilità del Fascicolo Sanitario Elettronico.	M6C2-12	Milestone	Collaudo: i) delle componenti del sistema della tessera di assicurazione malattia, compresa la reingegnerizzazione del processo di prescrizione medica elettronica; ii) delle componenti dell'infrastruttura per l'interoperabilità della cartella clinica elettronica, compresi il quadro operativo nazionale dei pazienti e il quadro operativo delle cartelle cliniche elettroniche (per le regioni periferiche); e iii) delle componenti dell' "Ecosistema Dati Sanitari" (EDS), compresi il modulo dati, l'intermediario EDS e il gateway
	Investimento 1.3 - Utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico per la maggior parte dei Fascicoli Sanitari	M6C2-13	Target	Produzione di documenti nativi FSE pari al 90% del totale dei documenti

Fonte: Elaborazioni della Struttura di missione PNRR

Ministero della salute

L'Investimento "Case della Comunità e presa in carico della persona" (M6C1-3) rappresenta uno degli interventi cardine della Missione 6 del PNRR, in quanto è finalizzato all'attuazione della riforma dell'assistenza territoriale e al rafforzamento della sanità di prossimità, tramite una rete capillare di presidi territoriali in grado di garantire ai cittadini un punto unico di accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari, la presa in carico multidisciplinare della persona, l'integrazione tra assistenza sanitaria e sociale e una più efficace gestione della cronicità, in coerenza con il modello organizzativo delineato dal decreto ministeriale n. 77 del 2022.

I principi che orientano lo sviluppo delle Case di Comunità sono l'equità di accesso e di presa in carico, secondo il modello della sanità d'iniziativa, e il principio della qualità dell'assistenza declinata nelle sue varie dimensioni (es. appropriatezza, sicurezza, coordinamento/continuità, efficienza, tempestività). La Casa della Comunità si pone come il luogo fisico, di facile individuazione e accesso, nonché la sede privilegiata per la progettazione e l'erogazione dei servizi sanitari e socio-sanitari a rilevanza sanitaria rivolti alla popolazione nell'ambito territoriale di riferimento. È il luogo in cui avviene l'accesso, l'accoglienza, l'orientamento dell'assistito, la progettazione e l'erogazione degli interventi sanitari e

sociosanitari, attraverso un lavoro in equipe multiprofessionale basato sulla cooperazione e integrazione di varie competenze mediche. Alla data del 26 agosto 2026, risultavano rendicontate, da parte dei soggetti attuatori, **1270 Case della Comunità** a fronte di un target minimo europeo pari a 1038.

Per l'Investimento 1.2 "Casa come primo luogo di cura e telemedicina", il target M6C1-9 relativo al sub-investimento 1.2.3 (**Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici**) è stato raggiunto attraverso l'attivazione della Piattaforma Nazionale di Telemedicina (PNT) e delle Infrastrutture Regionali di Telemedicina (IRT), che consentono l'erogazione dei servizi di televisita, teleconsulto, telemonitoraggio e teleassistenza sull'intero territorio nazionale. L'integrazione tra le piattaforme regionali e l'infrastruttura nazionale ha permesso la raccolta e il monitoraggio uniforme dei dati relativi agli assistiti trattati tramite telemedicina, consultabili anche attraverso il cruscotto pubblico di Agenas ("PNT - Rendicontazione nazionale"). La misura è stata rendicontata alla Commissione europea, con 566 321 assistiti (al 31 dicembre 2025) a fronte di almeno 300 000 assistiti previsti dal target europeo.

L'Investimento 1.3 "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture - **Ospedali di Comunità"** costituisce un altro intervento strategico della riforma dell'assistenza territoriale prevista dalla Missione 6 del PNRR, ponendosi come luogo di cura tra ospedale e territorio, rivolto a persone clinicamente stabili che non necessitano di cure ospedaliere per acuti, ma che non possono ancora rientrare o rimanere a domicilio in sicurezza. L'obiettivo dell'investimento è rafforzare la rete dei servizi sanitari intermedi, realizzando strutture destinate ad accogliere pazienti che necessitano di cure a media o bassa intensità clinica e di degenze di breve durata, contribuendo a garantire la continuità assistenziale tra ospedale e territorio. Tale modello organizzativo è dunque funzionale a ridurre la pressione sugli ospedali per acuti, destinando i ricoveri ospedalieri ai casi che richiedono prestazioni ad alta complessità e favorendo, al contempo, una presa in carico più appropriata dei pazienti nella fase post-acuta o in condizioni di fragilità, in coerenza con il modello delineato dal decreto ministeriale n. 77 del 2022. Per il conseguimento del target M6C1-11, alla data del 26 agosto 2026 risultavano rendicontati, da parte dei soggetti attuatori, **327 Ospedali di Comunità a fronte del target minimo europeo di 307**.

Per quanto concerne l'Investimento 1.1 "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero" (M6C2-6 e M6C2-9), il target M6C2-6, relativo al sub-investimento 1.1.2 "Grandi apparecchiature", rappresenta uno dei principali risultati del PNRR nel processo di ammodernamento tecnologico del Servizio sanitario nazionale, finalizzato a ridurre l'obsolescenza del parco tecnologico, a garantire ai cittadini prestazioni assistenziali più moderne, sicure e tempestive, rafforzando la capacità diagnostica del SSN e la disponibilità di tecnologie sanitarie di ultima generazione a beneficio dei pazienti su tutto il territorio nazionale.

La misura è stata completata e rendicontata alla Commissione europea, superando l'obiettivo previsto dal Piano: a fronte di un target minimo di 3.100 apparecchiature, al 30 giugno 2026 risultano **3.173 apparecchiature collaudate, tra cui 291 apparecchiature ad elevata complessità tecnologica – risonanze magnetiche, acceleratori lineari e PET/TC** – rispetto alle 290 richieste.

Il target M6C2-9**,** relativo al sub-investimento 1.1.1 "Digitalizzazione DEA I e II e Rafforzamento strutturale SSN", rappresenta uno dei risultati più significativi del PNRR nel rafforzamento strutturale e della capacità di risposta del Servizio sanitario nazionale, consentendo di potenziare in modo permanente la dotazione di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva, rafforzando la rete ospedaliera e la sua capacità di affrontare situazioni di particolare pressione assistenziale senza compromettere l'assistenza ordinaria. Alla data del 26 agosto 2026 sono stati rendicontati **6.034 posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva,** a fronte dei 5.922 previsti, **di cui 2.597 di terapia intensiva**, oltre il livello minimo richiesto dal Piano.

Il processo di ammodernamento infrastrutturale viene sostenuto dall'Investimento 1.2 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" (M6C2-10 e M6C2-10bis), attraverso investimenti essenziali sulle

strutture sanitarie pubbliche, anche sotto il profilo antisismico, e favorendo interventi di ristrutturazione edilizia, adeguamento funzionale e innovazione tecnologica, al fine di migliorare la qualità dell'assistenza, la sicurezza degli ambienti di cura e l'efficienza complessiva del Servizio sanitario nazionale. Il target M6C2-10 riguarda il miglioramento della sicurezza strutturale degli edifici sanitari, attraverso interventi di adeguamento e miglioramento sismico, garantendo la continuità dell'assistenza anche in caso di eventi calamitosi e assicurando che le strutture ospedaliere rispondano ai più elevati standard di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Per il conseguimento del target è stato assicurato il completamento degli interventi attraverso l'evidenza del collaudo statico per 85 interventi di adeguamento antisismico realizzati presso strutture ospedaliere (superando il target di 84 interventi previsto dal Piano).

Il target M6C2-10bis attiene all'erogazione di risorse a favore di progetti di edilizia sanitaria ai sensi dell'articolo 20 della legge finanziaria n. 67/88, con l'obiettivo di valorizzare e accelerare uno dei principali strumenti di finanziamento dell'edilizia sanitaria nazionale, integrandolo nell'ambito della Missione 6 del PNRR. Il target europeo M6C2-10 bis prevede la dimostrazione dell'avvenuto pagamento di almeno 225 milioni di euro a favore degli interventi finanziati nell'ambito dei programmi di investimento di cui all'articolo 20 della legge n. 67 del 1988, attuati dal Ministero della salute in collaborazione con le Regioni e le Province autonome. Il target europeo è stato raggiunto con il pagamento di **oltre 228 milioni di euro,** a fronte della soglia richiesta di 225 milioni.

Il processo di digitalizzazione dei sistemi sanitari è stato favorito dall'Investimento 1.3 "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione" (M6C2-12 e M6C2-13). La milestone M6C2-12 segna un passaggio fondamentale nella trasformazione digitale del Servizio sanitario nazionale, attraverso l'**entrata in funzione delle evolutive del sistema Tessera Sanitaria, dell'Infrastruttura Nazionale di Interoperabilità (INI) del Fascicolo Sanitario Elettronico e dell'Ecosistema dei Dati Sanitari (EDS), rendendo operativa un'architettura digitale nazionale integrata**, capace di raccogliere, elaborare e rendere interoperabili i dati sanitari a supporto delle attività di cura, prevenzione, programmazione e governo del SSN. Il target europeo risulta conseguito, alla data del 30 giugno 2026, avendo superato positivamente il test delle componenti del sistema di Tessera Sanitaria, dell'infrastruttura per l'interoperabilità del Fascicolo Sanitario Elettronico e dell'Ecosistema dei Dati Sanitari.

Il target M6C2-13 rappresenta un ulteriore risultato strategico nel percorso di digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale, assicurando la diffusione e l'effettiva alimentazione del Fascicolo Sanitario Elettronico su scala nazionale, come uno strumento funzionale e disponibile a supporto della continuità assistenziale, della presa in carico dei pazienti e di un accesso più efficace alle informazioni sanitarie. Il valore obiettivo prevedeva che **almeno il 90 per cento dei documenti clinici nativi digitali alimentasse automaticamente il FSE.** L'indicatore nazionale rendicontato a giugno 2026 ha raggiunto il 98,9 per cento, con oltre 68,1 milioni di documenti indicizzati a fronte di circa 68,9 milioni di prestazioni erogate.

Infine, accanto agli interventi strutturali e di digitalizzazione, il potenziamento del sistema sanitario passa anche attraverso il potenziamento delle competenze, oggetto dell'investimento 2.2 **Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario.** Il target finale di questo investimento (M6C2-16) richiedeva la somministrazione di corsi di formazione per l'acquisizione di competenze manageriali e digitali a 4 500 membri del personale del Servizio Sanitario Nazionale. L'obiettivo è stato ulteriormente rafforzato nell'ambito dell'ultima revisione del PNRR, che ha incluso nel target anche la formazione sulla sicurezza in materia di infezioni ospedaliere, prevedendo la pubblicazione dell'elenco di almeno 290.000 dipendenti del SSN iscritti ai relativi corsi. In sede di rendicontazione è stato attestato il conseguimento del target. La chiusura dell'investimento è stata formalizzata con la Deliberazione del Direttore Generale di Agenas n. 196 del 30 giugno 2026 e il decreto direttoriale ricognitivo del 24 agosto 2026 del Ministero della Salute.

4.2.7 Obiettivi della Missione 7

Nella Missione 7, la decima richiesta di pagamento riguarda nove milestone e sei target. Gli obiettivi riguardano una riforma, oltre a quattordici investimenti.

Tabella 4.7- Missione 7 - milestone e target della decima rata

Missione 7				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Riforma 1 - Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale	M7-3	Milestone	Creazione della piattaforma digitale per le autorizzazioni relative alle energie rinnovabili
	Investimento 1 - Misura rafforzata: Reti intelligenti (smart grid)	M7-11	Milestone	Interventi che determinano un aumento della potenza massima fornita per il consumo dalla rete per un numero di punti di consegna corrispondente ad almeno 230 000 abitanti in aggiunta all'1 500 000 abitanti nell'ambito della misura M2C2-10
	Investimento 2 - Misura rafforzata: Interventi su resilienza climatica delle reti	M7-12	Milestone	Interventi che determinano un aumento della resilienza di almeno 648 km di rete elettrica oltre ai 4000 km nell'ambito di M2C2-13
	Investimento 3 - Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	M7-13	Target	Installazione di due ulteriori elettrolizzatori con una capacità di almeno 1 MW ciascuno
	Investimento 4 - Tyrrhenian link	M7-15	Milestone	Posa del cavo o dei cavi del primo polo del ramo est che collegano la Sicilia alla Campania e garantiscono una capacità nominale di 500 MW
	Investimento 5 - SA.CO.I.3	M7-17	Milestone	Costruzione dell'involucro delle stazioni di conversione in Sardegna (Codrongianos) e Toscana (Suvereto)
	Investimento 7 - Rete di trasmissione intelligente	M7-22	Milestone	Installazione di apparecchiature 5G, architettura delle TIC, installazione del protocollo sicuro 104 nelle stazioni elettriche e dei sistemi di monitoraggio sui tralicci della rete elettrica
	Investimento 8 - Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche	M7-27	Milestone	Fornitura di attrezzature a laboratori per l'estrazione mineraria urbana e la progettazione ecocompatibile
	Investimento 18 - Misura rafforzata: Programma di rinnovo del parco veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici	M7-50	Target	Firma di contratti per l'acquisto di almeno 46 500 veicoli a emissioni zero

Missione 7				
Amministrazione titolare	**Misura**	**Numero**	**M/T**	**Descrizione**
	Investimento 13 - Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	M7-37	Milestone	Lavori eseguiti sulla centrale di compressione di Sulmona e sul gasdotto Sestino-Minerbio per un aumento della capacità tecnica di trasporto di gas di 14 milioni di m3/giorno
	Investimento 14 - Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas	M7-39	Milestone	Esecuzione dei lavori dell'unità di compressione della centrale di compressione di Poggio Renatico per un aumento della capacità tecnica di esportazione di gas attraverso il punto di uscita di Tarvisio di 8 miliardi di m3/anno
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Investimento 11 - Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	M7-31	Target	Immatricolazione o conferma di accettazione accompagnata dalla Dichiarazione di conformità di almeno 79 treni a zero emissioni (elettrici o a celle a combustibile a idrogeno), oltre al materiale rotabile di cui all'investimento 4.4.2 della missione 2, componente 2
Ministero delle imprese e del made in Italy	Investimento 15 - Transizione 5.0 - Credito d'imposta	M7-41	Target	Crediti d'imposta concessi alle imprese sulla base della documentazione presentata nel periodo 2024-2025
	Investimento 16 - Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	M7-45	Target	Conclusione da parte di Invitalia S.p.A. di accordi giuridici con i beneficiari finali per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza
PCM - Struttura di missione PNRR	Investimento 17 - Strumento finanziario per l'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)	M7-49	Target	L'Italia deve trasferire al soggetto attuatore o ai soggetti attuatori ulteriori 200 000 000 EUR per lo strumento. Il soggetto attuatore dovrà aver stipulato convenzioni di finanziamento con i beneficiari italiani per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento (tenendo conto delle commissioni di gestione).

Fonte: Elaborazioni della Struttura di missione PNRR

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Nella Missione 7 il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica è stato chiamato a conseguire, nella decima rata, nove milestone e due target.

Per quanto concerne la **riforma**, la milestone M7-3 costituisce l'ultimo tassello dell'iter attuativo nella Riforma 1 (Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale). A compimento del riordino normativo, culminato con l'adozione del Testo Unico recante disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, il presente traguardo ne assicura l'effettiva declinazione operativa. Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica dota così il Paese di un ecosistema integrato essenziale per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili, confermando l'impegno strategico verso gli obiettivi di decarbonizzazione previsti dal capitolo REPowerEU.

La milestone ha per oggetto l'**avvio operativo dello Sportello Unico delle Energie Rinnovabili** (SUER), un'infrastruttura digitale sviluppata e gestita dal GSE S.p.A. La Piattaforma SUER è accessibile on line e si configura, infatti, come il punto unico di accesso per la presentazione, la gestione telematica e il monitoraggio delle istanze autorizzative per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili su scala nazionale e subnazionale (nello specifico, Autorizzazione Unica e Procedura Abilitativa Semplificata), nonché per la trasmissione delle comunicazioni inerenti agli impianti in regime di Edilizia Libera.

La piattaforma è basata su principi di interoperabilità e cooperazione applicativa in conformità alle linee guida AgID e rispetta l'autonomia territoriale, integrandosi con i portali regionali e comunali già attivi e fornendo una soluzione sussidiaria per gli enti non ancora dotati di strumenti propri. Grazie all'istituzione del Fascicolo Digitale Unico, la piattaforma SUER accentra la documentazione tecnica e abilita un flusso di dati sicuro, tracciato e conforme al GDPR (Reg. UE 2016/679) tra tutte le amministrazioni coinvolte, azzerando le ridondanze e semplificando i procedimenti di autorizzazione.

Quanto agli **investimenti**, tre traguardi di primaria importanza attengono al potenziamento, alla resilienza climatica e alla digitalizzazione delle reti elettriche.

Nello specifico, nell'ambito dell'Investimento 1 ("Misura rafforzata: Reti intelligenti - *smart grid*"), che riguarda l'erogazione di contributi ai gestori delle reti di distribuzione per interventi infrastrutturali, il traguardo M7-11 prevede interventi per **incrementare la potenza massima fornita dalla rete** per il consumo a beneficio di ulteriori 230.000 abitanti, in aggiunta al milione e mezzo già previsto dalla corrispondente misura della Missione 2. Il traguardo è stato conseguito, superando ampiamente quanto previsto con interventi a beneficio di oltre 1 509 000 abitanti aggiuntivi.

In stretta sinergia, l'Investimento 2 ("Misura rafforzata: Interventi sulla resilienza climatica delle reti"), consiste nell'erogazione di contributi agli operatori dei sistemi di trasmissione e distribuzione per interventi sulle infrastrutture elettriche finalizzati a garantire una maggiore resilienza agli eventi meteorologici estremi. In particolare, il traguardo M7-12 prevede interventi per l'aumento della resilienza per almeno 648 km di rete elettrica che, unitamente ai 4.000 km già previsti dalla corrispondente misura della Missione 2 (M2C2), ammontano a un totale di 4.648 km. Il traguardo è stato ampiamente conseguito realizzando interventi per oltre 1.300 km di rete che si aggiungono agli oltre 7.200 km della M2C2.

Infine, l'Investimento 7 ("Rete di trasmissione intelligente") è volto a garantire la **digitalizzazione e la sicurezza della rete di trasmissione di energia elettrica nazionale**. L'obiettivo è stato raggiunto pienamente, il soggetto attuatore Terna ha realizzato gli interventi previsti dalla milestone M7-22 con l'installazione di apparecchiature 5G oppure di architetture TIC in almeno 48 stazioni elettriche (rispetto alle 40 stazioni previste), l'installazione del protocollo di sicurezza 104 in almeno 260 stazioni elettriche (rispetto alle 250 previste) e l'attivazione di avanzati sistemi di monitoraggio su almeno 1.800 tralicci della rete elettrica (rispetto ai 1.500 previsti).

Sul fronte delle grandi infrastrutture strategiche, sia nel settore elettrico che in quello del gas, è in corso la rendicontazione di quattro milestone, relative all'effettiva esecuzione delle opere.

In particolare, il "**Tyrrenian link"** ha come obiettivo principale di aumentare l'integrazione della generazione da fonti rinnovabili sul territorio nazionale (Isole e Continente). L'investimento M7-I4 riguarda la costruzione del tratto est dell'elettrodotto "Tyrrenian link" che collega la Campania alla Sicilia, in particolare la milestone M7-15 ha per oggetto l'installazione di cavi sottomarini e terrestri in corrente continua ad alta tensione (HVDC) punto-punto tra le stazioni di conversione nei comuni di Eboli (provincia di Salerno) e Caracoli (comune di Termini Imerese, in provincia di Palermo). L'intervento è stato concluso da Terna in anticipo rispetto alla scadenza (maggio 2026) ed è funzionale a garantire una capacità nominale di interconnessione pari a 500 MW tra la Sicilia e la Campania.

Analogamente, per l'Investimento 5 (**SA.CO. I.3**), la milestone M7-17 - traguardo conclusivo della misura nella decima rata - riguarda i lavori dell'interconnessione elettrica "Sardegna-Corsica-Italia 3", ed è specificamente focalizzata sul completamento degli involucri delle stazioni di conversione di Codrongianos (Sardegna) e Suvereto (Toscana). Le opere sono state realizzate dal soggetto attuatore Terna e sono strumentali all'integrazione della Sardegna nella rete di trasmissione nazionale.

Nel settore del gas, al fine di **rafforzare la sicurezza e la diversificazione degli approvvigionamenti**, nell'ambito dell'Investimento 13 (**Linea Adriatica** Fase 1), la milestone M7-37 ha ad oggetto la realizzazione dei lavori sulla Linea Adriatica relativi alla stazione di compressione di Sulmona e al gasdotto Sestino–Minerbio. Tali interventi sono stati realizzati dal soggetto attuatore SNAM entro i termini del Piano e determinano un incremento della capacità tecnica di trasporto del gas pari a 14 milioni di metri cubi al giorno.

Parallelamente, nell'ambito dell'Investimento 14 (**Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas**), la milestone M7-39 ha per oggetto la conclusione dei lavori relativi alla nuova unità di compressione elettrica presso la centrale di Poggio Renatico. Tale intervento è stato realizzato dal soggetto attuatore SNAM e consente di centrare l'obiettivo sostanziale di incrementare la capacità tecnica di esportazione di gas verso l'Europa centrale di 8 miliardi di metri cubi all'anno (pari a 22 milioni di metri cubi al giorno), attraverso il punto di uscita di Tarvisio.

A sostegno della transizione ecologica del comparto industriale e dell'economia circolare, si inserisce la rendicontazione di due ulteriori obiettivi di rilievo.

Nell'ambito dell'Investimento 3 ("Misura rafforzata: produzione di idrogeno in aree industriali dismesse") - concepita espressamente per potenziare e ampliare la portata della misura originaria della Missione 2 (M2C2-3.1) mediante la realizzazione di progetti aggiuntivi - è stato conseguito il target M7-13, con l'installazione effettiva di un totale, per M7 e M2, di 20 **elettrolizzatori** (rispetto ai 12 previsti), ciascuno con una capacità di almeno 1 MW **per la creazione di cd. distretti locali dell'idrogeno** (*Hydrogen Valleys*).

Per l'Investimento 8 ("**Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche"**), la milestone M7-27 consiste nella regolare conclusione delle procedure di fornitura, corredate dai relativi rapporti di accettazione, delle attrezzature destinate ad almeno sei laboratori del polo tecnologico presso ENEA per l'estrazione mineraria urbana e la progettazione ecocompatibile. L'hub tecnologico si pone l'obiettivo di sviluppare e sperimentare tecnologie di riciclo e processi di recupero di materie prime critiche, oltre a soluzioni innovative di eco-design. Tale milestone completa la realizzazione dell'Investimento M7 I8.

Infine, per accelerare la decarbonizzazione del settore dei trasporti urbani, l'Investimento 18 rafforza con ulteriori risorse il Programma di rinnovo del parco veicoli privati e commerciali leggeri previsto nell'ambito della Missione 2 (Investimento 4.5, target M2C2-30). Nello specifico, il target M7-50 prevede l'acquisto di ulteriori veicoli ad emissioni zero a fronte della rottamazione di altrettanti veicoli termici.

L' obiettivo è stato ampiamente conseguito con la sottoscrizione di **contratti per l'acquisto di oltre 48.000 veicoli a zero emissioni (rispetto ai 46.500 previsti).**

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Nell'ambito della decima rata, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) risulta titolare dell'Investimento 11 ("Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale"), il cui target M7-31 è attualmente in fase di rendicontazione.

La misura disciplina l'assegnazione a Regioni e Province autonome delle risorse necessarie all'acquisto di treni a trazione elettrica o a idrogeno destinati al rinnovo delle flotte regionali, allo scopo di promuovere il graduale ammodernamento del parco rotabile e la conseguente riduzione delle emissioni climalteranti del trasporto ferroviario locale.

Sul piano operativo e in linea con le vigenti procedure di validazione, i presupposti sostanziali a fondamento del target trovano effettivo riscontro nell'avvenuta immatricolazione di **79 treni passeggeri a zero emissioni**. Per il conseguimento dell'obiettivo finale sono state acquisite le evidence richieste dalla CID per 85 treni a zero emissioni per il trasporto regionale ed Intercity.

A tale dotazione si affianca il materiale rotabile riconducibile all'Investimento 4.4.2 della Missione 2 (M2C2), in una logica di stretta complementarità e sinergia tra le diverse linee di intervento del Piano.

Mediante la rendicontazione di questo obiettivo si mira a consolidare gli obiettivi di transizione ecologica e di potenziamento infrastrutturale previsti dal PNRR, in piena aderenza alla strategia delineata a livello europeo per la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili.

Ministero delle imprese e del made in Italy

Nell'ambito della decima rata, il Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT) è stato chiamato a conseguire due target afferenti alla Missione 7. Tali obiettivi, attualmente in fase di rendicontazione, riguardano rispettivamente l'Investimento 15 ("Transizione 5.0") e l'Investimento 16 ("Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI").

L'Investimento **Transizione 5.0**, cui è destinata una dotazione finanziaria pari a 2,5 miliardi di euro, prevede la concessione alle imprese di un credito d'imposta commisurato alle spese sostenute negli anni 2024 e 2025 per progetti di innovazione realizzati attraverso investimenti in beni digitali, in beni per l'autoproduzione e l'autoconsumo da fonti rinnovabili, nonché nella formazione del personale sulle competenze *green*. La misura è preordinata a sostenere la transizione del tessuto produttivo verso modelli più efficienti, sostenibili e fondati sull'impiego di energie rinnovabili.

Il target finale, attualmente in corso di rendicontazione, ha per oggetto la notifica alle imprese della concessione di tutte le risorse allocate all'investimento, prevedendo altresì che almeno 1 miliardo di euro contribuisca direttamente al raggiungimento degli obiettivi climatici. Sotto il profilo attuativo e sostanziale, il raggiungimento di tale obiettivo si è tradotto nella concessione di crediti d'imposta in favore di **11.157 progetti ammessi al beneficio**, a fronte di un **risparmio complessivo di energia finale stimato in 206.770 tep.**

Per quanto attiene all'Investimento 16, la misura finanzia programmi di autoproduzione da fonti rinnovabili tramite contributi a fondo perduto, a sostegno delle micro, piccole e medie imprese. Al fine di far fronte al cospicuo volume di domande pervenute, la più recente revisione del Piano ha incrementato lo stanziamento della misura, portandolo dagli originari 155 milioni di euro ad oltre 186 milioni di euro.

Il target finale, anch'esso in fase di rendicontazione, verte sulla stipula, da parte del soggetto gestore Invitalia S.p.A., degli accordi giuridici con i beneficiari finali per un importo tale da utilizzare l'intera dotazione finanziaria dell'investimento. Sul piano strettamente operativo, l'avanzamento di tale

obiettivo trova effettivo riscontro nell'adozione, da parte del soggetto attuatore, di oltre **3.800 delibere di concessione**.

PCM – Struttura di missione PNRR

Nell'ambito della decima rata, la Struttura di missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri è responsabile della rendicontazione del target M7-49, afferente all'Investimento 17 (Strumento finanziario per l'**efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica** - ERP). Tale misura costituisce un passaggio chiave del Piano per coniugare la transizione ecologica con la coesione sociale attraverso la riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico, finanziando a fondo perduto (fino al 65 per cento dei costi) progetti di investimento compresi tra 10 e 30 milioni di euro, in grado di garantire una riduzione della domanda di energia primaria di almeno il 30 per cento.

La revisione del Piano approvata con decisione del Consiglio dell'Unione del 27 agosto ha incrementato la dotazione finanziaria originaria di 1,381 milioni di ulteriori 200 milioni.

In linea con le previsioni europee, la rendicontazione del target verte sull'avvenuta allocazione dell'intera dotazione finanziaria pari a 1.581 milioni di euro. Sul piano operativo, l'obiettivo trova effettivo riscontro nell'ammissione a finanziamento di 124 istanze e nella conseguente stipula degli accordi tra il soggetto attuatore (GSE) e i soggetti beneficiari, per un importo totale pari a **1.569,952 milioni di euro**. Tali impegni garantiscono la copertura del 100 per cento delle risorse destinate alla misura, al netto delle commissioni di gestione, e concentrano l'operatività dello strumento esclusivamente nella componente di sovvenzione.

Sotto il profilo delle ricadute socioeconomiche, i 124 progetti ammessi a finanziamento consentiranno di intervenire su un perimetro complessivo di **1.981 edifici di edilizia residenziale pubblica** su tutto il territorio nazionale. Tale dato assume un rilievo centrale nell'ottica del contrasto alla povertà energetica, confermando la duplice valenza strategica dell'Investimento 17: da un lato, l'accelerazione dei target di decarbonizzazione del patrimonio pubblico; dall'altro, la tutela e il supporto diretto alle fasce di popolazione più vulnerabili.

I progetti ammessi a finanziamento promuovono una profonda riqualificazione energetica e strutturale dell'edilizia residenziale pubblica, integrando interventi sull'involucro edilizio – quali la coibentazione termica e la sostituzione degli infissi – con l'adozione di soluzioni impiantistiche avanzate. Nello specifico, le progettualità prevedono l'installazione di pompe di calore ad alta efficienza, sistemi fotovoltaici dotati di reti di accumulo, infrastrutture per la *building automation* e l'allaccio a reti di teleriscaldamento efficiente.

Sotto il profilo dell'impatto territoriale, i 124 progetti ammessi a finanziamento – promossi dalle energy service company, a diretto beneficio del patrimonio immobiliare gestito dalle diverse agenzie/aziende territoriali per l'edilizia residenziale pubblica (quali ATER, ALER, IACP e ARCA) – evidenziano un'allocazione strategica che favorisce il Centro-Sud e le Isole (circa il 64 per cento).

L'attuale assetto finanziario della misura, che ha permesso di raggiungere i suddetti volumi, è il risultato di un recente potenziamento. La necessità di prevedere un incremento della dotazione finanziaria deriva dall'elevato tasso di assorbimento delle risorse e dal successo dell'iniziativa, che hanno generato un volume di istanze ben superiore alla dotazione iniziale di 1.381 milioni di euro. A seguito della revisione della CID approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 agosto 2026, la dotazione finanziaria della Misura è stata incrementata di 200 milioni di euro, raggiungendo un ammontare complessivo pari a 1.581 milioni di euro.

A livello nazionale, tale adeguamento è stato recepito dall'articolo 13-bis del decreto-legge 26 giugno 2026, n. 107 (convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2026, n. 152). Oltre a inglobare i fondi aggiuntivi, la norma, entrata in vigore il 21 agosto 2026 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, ha altresì disposto il trasferimento al GSE dei 50 milioni di euro originariamente attribuiti a Cassa Depositi

e Prestiti (CDP) per la gestione della componente erogabile sotto forma di prestito, le cui somme non erano mai state impegnate, comportandone la definitiva soppressione.

Il consolidato modello di governance dell'Investimento 17 consente oggi di dotare il Paese di uno strumento strategico essenziale per accelerare la sostenibilità dell'edilizia residenziale pubblica, confermando l'impegno verso gli obiettivi di decarbonizzazione previsti dal capitolo REPowerEU.

PAGINA BIANCA

Capitolo 5
Struttura del Piano, avanzamento procedurale e finanziario e approfondimenti tematici

5.1 Introduzione

Nel presente capitolo sono illustrati in dettaglio la struttura e l'articolazione finanziaria del PNRR a valle dell'ultima revisione (par. 5.2) e lo stato di avanzamento procedurale e finanziario del Piano (par. 5.3). Sono inoltre forniti aggiornamenti relativi alle fonti informative, con specifico riferimento agli Open Data e al contributo del Piano al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (par. 5.4) e alla destinazione delle risorse al Mezzogiorno (par. 5.5).

5.2 Struttura del Piano

Nella fase finale di attuazione, a valle di tutte le revisioni compresa l'ultima approvata dal Consiglio dell'Unione europea lo scorso 27 agosto, il PNRR italiano ha preservato l'intera dotazione finanziaria di 194,4 miliardi di euro, dei quali 71,8 miliardi di euro sono sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro sono prestiti (Figura 5.1).

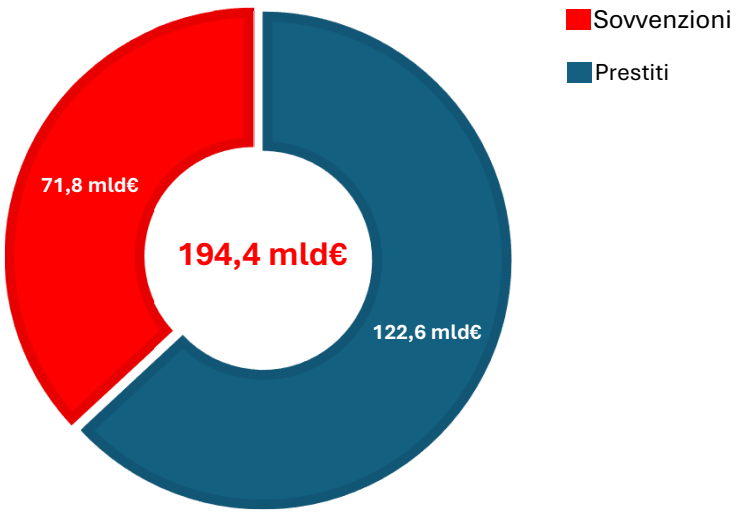


Figura 5.1- Ripartizione delle fonti di finanziamento tra sovvenzioni e prestiti

Ai contributi a fondo perduto che, ammontando a circa 72 miliardi di euro, rappresentano circa il 37 per cento della dotazione finanziaria, è associato un numero significativo di milestone e target (306), pari al 53 per cento del totale delle milestone e target. Ai prestiti, che pur rappresentano una quota finanziaria maggiore pari a oltre 122 miliardi di euro (63%) sono invece associati 266 milestone e target (47% del totale) (Figura 5.2).

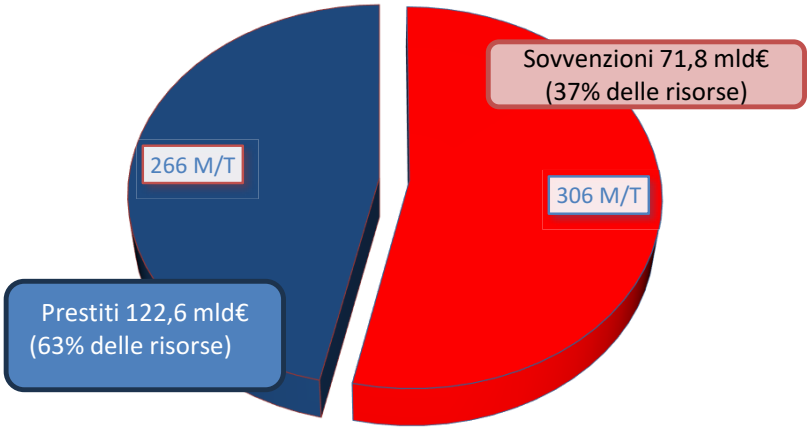


Figura 5.2- Numero di M&T associati a sovvenzioni e prestiti

Guardando all'**allocazione delle risorse tra le sette Missioni** del Piano, l'importo più elevato è attribuito alla Missione 2, "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (58 miliardi di euro), seguita dalla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" (43,5 miliardi di euro) e dalla Missione 4 "Istruzione e ricerca", con 30,2 miliardi di euro. Queste tre Missioni assorbono il 68% della dotazione complessiva (Tabella 5.1). Seguono la Missione 3 "Infrastrutture per la mobilità sostenibile" (23,9 miliardi di euro), la Missione 5 "Inclusione e coesione" (15,8 miliardi di euro), la Missione 6 "Salute" (15,6 miliardi di euro) e, infine, la Missione 7 "REPowerEU", che è stata introdotta nel Piano nel 2023 (7,4 miliardi di euro) (Figura 5.3).

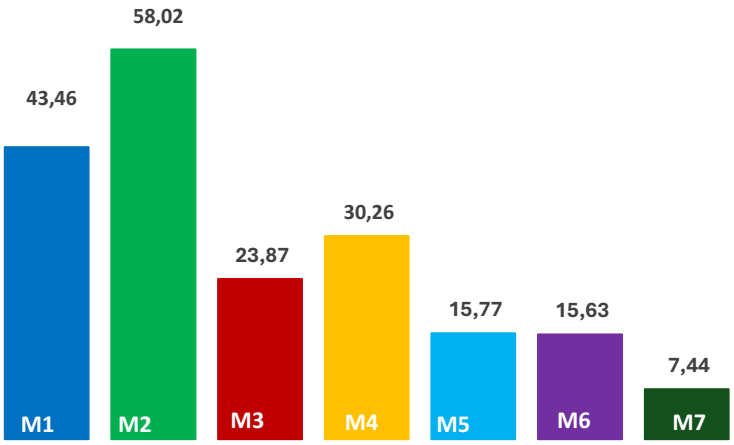


Figura 5.3 - Le risorse attribuite a ciascuna Missione del Piano

Tabella 5.1 - Le risorse attribuite a ciascuna Missione del Piano

Missioni	Dotazione finanziaria (€)
M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	43.457,29
M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	58.017,47
M3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	23.867,61
M4 – ISTRUZIONE E RICERCA	30.255,62
M5 – INCLUSIONE E COESIONE	15.768,01
M6 – SALUTE	15.625,54
M7 - REPOWER EU	7.443,85
Totale complessivo	**194.435,39**

Fonte: Elaborazioni della Struttura di missione PNRR

Le Missioni si differenziano tra loro anche per quanto attiene al **peso relativo delle sovvenzioni e dei prestiti**. Emerge una netta prevalenza della componente dei prestiti per la Missione 3, per la quale essi ammontano a 23,47 miliardi di euro, a fronte di 0,4 miliardi di euro di sovvenzioni, e per la Missione 6, che presenta 14,36 miliardi di euro di prestiti rispetto a 1,26 miliardi di euro di sovvenzioni (tabella 5.2). Per la Missione 4 e la Missione 7, la quota dei prestiti risulta circa il doppio di quella delle sovvenzioni. Le Missioni 1, 2 e 5 presentano, invece, una composizione sostanzialmente bilanciata tra le due forme di finanziamento. La Missione 1, che contiene la maggior parte delle riforme di natura orizzontale e abilitanti, è, inoltre, l'unica ad essere finanziata per oltre il 50 per cento da sovvenzioni. (Figura 5.4).

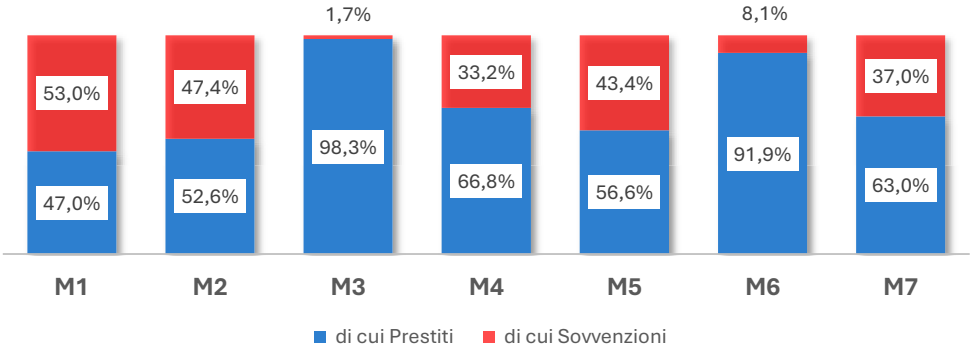


Figura 5.4 – Rappresentazione delle quote di sovvenzioni e prestiti per Missione

Tabella 5.2 – Quote di sovvenzioni e prestiti per Missione

Missioni	di cui Prestiti	di cui Sovvenzioni
M1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	20.437,70	23.019,60
M2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	30.545,08	27.472,39
M3 - INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	23.467,61	400,00
M4 – ISTRUZIONE E RICERCA	20.203,48	10.052,14
M5 – INCLUSIONE E COESIONE	8.928,65	6.839,36
M6 – SALUTE	14.363,80	1.261,74
M7 - REPOWER EU	4.687,65	2.756,20

Fonte: Elaborazioni della Struttura di missione PNRR

Guardando alle Missioni in termini di **numerosità di milestone e target**, la Missione 1 dedicata a "Digitalizzazione, innovazione, competitività cultura e turismo" presenta i valori più elevati (231 M&T), seguita nell'ordine dalla Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica " (133 M&T), dalla Missione 4 " Istruzione e Ricerca" (60 M&T), dalla Missione 5 "Inclusione e Coesione " (52 M&T), dalla Missione 7 "REPowerEU " (38 M&T), dalla Missione 6 "Salute" (29 M&T) e dalla Missione 3 "Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile" (29 M&T). (Figura 5.5).

Si rileva un sostanziale bilanciamento tra milestone e target nelle diverse Missioni, ad eccezione di M6 "Salute", dove i target risultano circa il doppio delle milestone, e di M7 "REPowerEU", che presenta invece un numero di target pari a circa un terzo delle milestone.

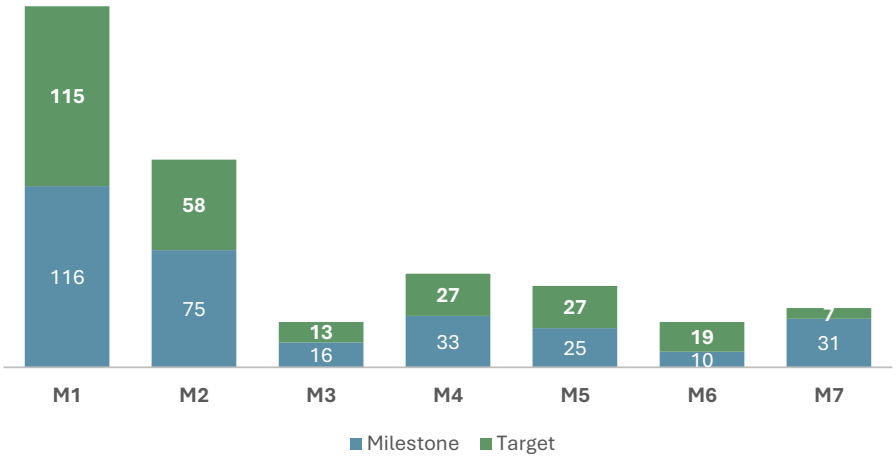


Figura 5.5 - Milestone e target di ciascuna Missione

5.3 L'avanzamento procedurale e finanziario del Piano

5.3.1 L'analisi dell'avanzamento nella fase finale del Piano: osservazioni metodologiche

Come già approfondito nelle precedenti relazioni al Parlamento, l'avanzamento di un Piano di performance, quale è il PNRR, può essere misurato con diversi indicatori (milestone e target, avanzamento dei progetti, avanzamento della spesa), tenendo conto delle diverse prospettive.

Nella fase finale del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, l'analisi dello stato di avanzamento assume un diverso rilievo. Infatti, il quadro normativo europeo ha richiesto agli Stati membri il conseguimento della totalità delle milestone e dei target entro il 31 agosto 2026.

Pertanto, oltre tale data non vi sono per nessuno Stato membro ulteriori milestone e target da raggiungere. Al riguardo, entro il 31 agosto l'Italia ha completato tutte le iniziative e gli interventi necessari al conseguimento del **100 per cento delle milestone e dei target previsti** e presenterà formalmente la richiesta di pagamento entro la fine di settembre. L'erogazione delle risorse finanziarie spettanti all'Italia per la decima rata è subordinata alla positiva valutazione del raggiungimento degli obiettivi previsti da parte della Commissione. Il processo di *assessment*è in corso e l'erogazione delle risorse è attesa entro la fine del 2026.

Nelle precedenti Relazioni sono stati forniti anche **indicatori relativi all'avanzamento dei singoli progetti**. Durante l'attuazione del Piano, questo monitoraggio ha consentito di verificare, in relazione alle risorse programmate, il livello di maturazione degli interventi, distinguendo tra progetti avviati, in

corso di realizzazione, in fase di completamento o già conclusi, principalmente nell'ottica di assicurare il pieno conseguimento delle milestone e dei target. Questo tipo di analisi ha un diverso rilievo nel contesto dell'attuale fase conclusiva del Piano, caratterizzata dal conseguimento degli obiettivi del PNRR entro le scadenze stabilite. Infatti, diverse misure del Piano, pur avendo raggiunto il proprio obiettivo PNRR, vedono ancora la presenza di attività necessarie alla completa conclusione delle opere, per le quali era sufficiente la rendicontazione della chiusura della fase esecutiva. Tra gli interventi in via di conclusione vi sono alcuni progetti finanziati in sovrannumero rispetto a quanto strettamente necessario per il conseguimento degli obiettivi, in una logica di gestione del rischio. È fisiologico quindi che dopo il conseguimento degli obiettivi del Piano entro il 31 agosto, possano esservi progetti da portare a conclusione[19].

Un altro indicatore rilevante riguarda la **spesa PNRR registrata dalle Amministrazioni titolari sul sistema ReGiS**. Come già ricordato nel capitolo 1.1, per un Piano come il PNRR, improntato a un modello *performance-based*, l'accesso alle risorse europee, nonché la scadenza ultima del 31 agosto 2026, non sono condizionate alla rendicontazione della spesa, bensì al raggiungimento di milestone e target. L'avanzamento della spesa viene comunque monitorato e costituisce una variabile rilevante, dal punto di vista della politica pubblica, per il suo impatto sul prodotto interno lordo e per la verifica delle traiettorie finanziarie in linea con gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del Piano strutturale di bilancio di medio termine. Anche l'analisi dell'avanzamento della spesa per gli interventi finanziati dal PNRR continuerà, quindi, oltre il termine del 31 agosto 2026. Permangono, peraltro, oltre tale data gli obblighi nazionali di monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi, nonché gli adempimenti necessari ai fini della chiusura e della valutazione finale del Piano.

5.3.2 Gli indicatori di avanzamento

a. Avanzamento in termini di milestone e target in nona e decima rata

Con l'approvazione della nona rata, per l'Italia è stato accertato dalla Commissione il conseguimento di 416 milestone e target, pari al 72,7 per cento del totale degli obiettivi, rispettando il cronoprogramma previsto. Si tratta a livello europeo del numero più elevato di milestone e target in valore assoluto già valutati positivamente dalla Commissione per uno Stato membro[20].

Per la decima rata, restano ora da valutare da parte della Commissione i rimanenti 156 milestone e target, conseguiti entro il 31 agosto come richiesto, rispettando i tempi per il 100 per cento degli obiettivi del Piano.

In ragione del conseguimento delle milestone e dei target, e tenuto conto anche gli importi relativi alla nona rata, l'Italia ha già incassato un totale di **166 miliardi di euro**, pari all'85% della dotazione complessiva del Piano. Di questi, 60,8 miliardi di euro sono stati erogati a titolo di sovvenzione e 105,2 miliardi di euro a titolo di prestito. Alla decima rata corrisponde un ammontare finanziario pari a **28,4 miliardi** di euro, che potranno essere erogati a valle dell'*assessment*da parte della Commissione (cfr. Figura 5.6).

[19] Per una fotografia dello stato di avanzamento dei progetti al 31 agosto 2026, cfr. paragrafo 5.3.2.
[20] Per maggiori dettagli in termini di analisi comparata, si rinvia al capitolo 6.

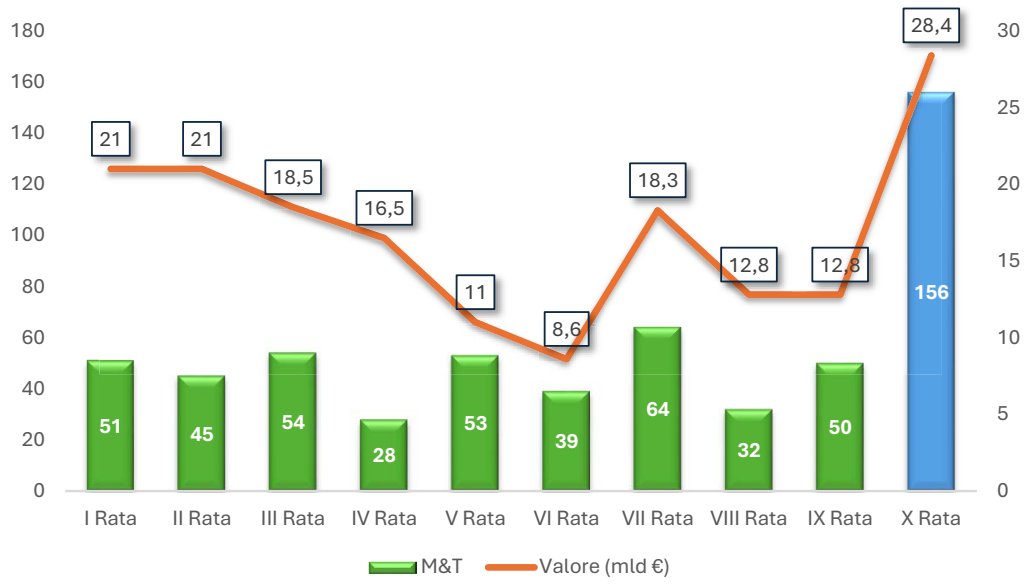


Figura 5.6 - Le dieci rate del PNRR: M&T e risorse finanziarie (al netto dei prefinanziamenti)

b. Lo stato di avanzamento dei progetti

Il monitoraggio procedurale dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza costituisce un indicatore strategico per assicurare una gestione trasparente ed efficace degli interventi.

Al 31 agosto 2026, sulla base delle elaborazioni sui dati ReGiS, i progetti finanziati sull' intero territorio nazionale ammontavano a 687.116. In considerazione della fase conclusiva del Piano, alla medesima data per quanto riguarda i lavori sono ancora in esecuzione solo 9.772 progetti, mentre i restanti interventi attinenti ai lavori sono conclusi o in via di conclusione. La quota dei lavori ancora in esecuzione, non ha precluso il soddisfacimento delle condizioni per il conseguimento dei relativi obiettivi PNRR.

c. Spesa e strumenti finanziari

Dal punto di vista finanziario, il processo di registrazione e consolidamento dei pagamenti è tuttora in corso e i dati presenti sulla Piattaforma ReGiS sono oggetto di un costante aggiornamento da parte delle Amministrazioni e dei soggetti attuatori competenti. Gli importi attualmente registrati devono pertanto essere considerati come dati in evoluzione, suscettibili di variazioni in funzione del progressivo consolidamento delle informazioni e dell'avanzamento delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi.

Allo stato attuale, la spesa sostenuta dalle Amministrazioni e registrata sulla Piattaforma ReGiS ammonta complessivamente a circa 133,17 miliardi di euro, pari a circa l'81% di 166 miliardi di euro ricevuti (Tabella 5.3).

Per una corretta interpretazione del dato, occorre tenere conto della componente del PNRR rappresentata dalle misure classificate a livello europeo come **strumenti finanziari, anche in forma di facilities, o ad essi assimilabili**, a cui corrispondono risorse per circa **24 miliardi di euro**.

Si tratta di misure che per loro natura non prevedono come obiettivo finale il completamento degli interventi ma si limitano all'individuazione, con atti giuridicamente vincolanti, dei destinatari delle risorse. Alla luce di queste caratteristiche peculiari rispetto agli altri progetti di investimento, è strutturalmente previsto che la spesa si estenda oltre il 2026, consentendo alle risorse di continuare di

produrre effetti anche dopo la conclusione del PNRR, rafforzando nel tempo la capacità di investimento del sistema economico e sostenendo la competitività del Paese.

La spesa registrata di 133,17 miliardi di euro è composta da 130 miliardi associati agli investimenti diversi dagli strumenti finanziari e 3,17 miliardi associati agli strumenti finanziari.

Tabella 5.3 - Spesa per missione
(dati in milioni di euro)

Missioni	Budget assegnato	Spesa Totale al 31 agosto 2026
Missione 1	43.457,29	33.699,59
Missione 2	58.017,47	34.670,08
Missione 3	23.867,61	16.965,36
Missione 4	30.255,62	22.652,27
Missione 5	15.768,01	10.324,83
Missione 6	15.625,54	10.406,30
Missione 7	7.443,85	4.450,62
Totale	194.435,39	133.169,05

Fonte: Elaborazioni del Ministero dell'economia e delle finanze

Se dal budget complessivo del PNRR, pari a 194,4 miliardi di euro, si escludono gli importi riferiti agli strumenti finanziari, il perimetro finanziario di riferimento per i progetti attivi si riduce a circa 170,4 miliardi di euro. Rapportando a tale importo la spesa effettiva di circa 130 miliardi di euro associata agli investimenti diversi dagli strumenti finanziari, il livello di avanzamento della spesa raggiunge circa il 76%. Il dato evidenzia un significativo livello di avanzamento nell'attuazione finanziaria del PNRR, pur in presenza di differenze tra le singole Missioni, riconducibili sia alla diversa entità delle risorse assegnate, sia alla peculiarità degli interventi e delle relative modalità di attuazione (Tabella 5.4).

Tabella 5.4 - Spesa per Missione - Investimenti diversi dagli strumenti finanziari
(dati in milioni di euro)

Missioni	Budget assegnato	Spesa Totale al 31 agosto 2026
Missione 1	39.308,89	32.254,56
Missione 2	43.398,66	33.973,00
Missione 3	23.867,61	16.965,36
Missione 4	27.756,62	22.211,66
Missione 5	14.776,91	9.706,04
Missione 6	15.625,54	10.406,30
Missione 7	5.676,20	4.447,28
Totale	170.410,42	129.964,20

Fonte: Elaborazioni del Ministero dell'economia e delle finanze

5.4 Gli Open Data: guida alla lettura e aggiornamenti

Gli Open Data del PNRR costituiscono uno strumento essenziale per assicurare trasparenza e accessibilità alle informazioni relative alla programmazione e all'attuazione del Piano. Attraverso i dati raccolti e costantemente aggiornati nel sistema ReGiS, cittadini, istituzioni e altri soggetti interessati possono monitorare lo stato di avanzamento degli interventi e verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Le informazioni sono rese disponibili tramite dataset tematici, ciascuno dedicato a uno specifico ambito di monitoraggio. Tra le principali informazioni consultabili si evidenziano, ad esempio: i progetti avviati e la loro localizzazione territoriale; le risorse finanziarie assegnate; le milestone e i target da conseguire; i beneficiari delle misure finanziate; i risultati e gli impatti generati dagli interventi realizzati.

Ogni dataset è corredato da una descrizione sintetica (metadato) che ne illustra contenuti, finalità e struttura. I dati sono organizzati secondo criteri uniformi e standardizzati, utilizzando variabili e codifiche che ne agevolano la consultazione, l'integrazione tra dataset e le attività di analisi. Tra questi figurano, ad esempio, gli identificativi univoci dei progetti, i codici delle misure, i riferimenti a milestone e target e le codifiche territoriali relative a regioni, province e comuni.

I dataset vengono aggiornati con cadenza trimestrale e le eventuali rettifiche o integrazioni sono sempre registrate nelle versioni successive, garantendo così una rappresentazione costantemente aggiornata dello stato di attuazione del Piano.

La qualità dei dati è garantita dall'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del Piano, introdotte dall'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2024, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 56 del 2024 e, inoltre, dai controlli automatici del sistema ReGiS e dalle validazioni effettuate dalle Amministrazioni titolari nel rispetto della Circolare MEF-RGS n. 27 del 21/06/2022, nonché da periodiche iniziative di analisi e miglioramento del grado di completezza, coerenza ed esaustività delle informazioni, con segnalazione delle azioni correttive necessarie alle Amministrazioni titolari e ai Soggetti attuatori.

I dati sono accessibili a tutti sul Catalogo *Open Data* del Portale ItaliaDomani (Catalogo Open Data) e possono essere scaricati in diversi formati e riutilizzati liberamente nel rispetto della licenza d'uso (CC-BY 4.0). Per una più approfondita comprensione dei contenuti e della struttura dei diversi *dataset*, si rinvia alla Guida alla lettura riportata nel paragrafo 5.2 della Sesta Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, disponibile al seguente indirizzo https://www.strutturapnrr.gov.it/media/w40bqxkf/sesta-relazione-al-parlamento-sezione-i.pdf.

I dataset pubblicati nel 2026

Nel corso del 2026 la pubblicazione degli *Open Data* relativi al PNRR è proseguita con regolarità, attraverso l'aggiornamento di numerosi dataset e con un ulteriore incremento delle informazioni disponibili.

Si segnala che gli *Open Data* pubblicati non includono ancora, al momento, le modifiche introdotte dall'ultima revisione del PNRR italiano, approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 agosto 2026.

Particolare rilievo assume il *dataset* "Lista Regolamento (UE) 2023/435", che raccoglie l'elenco dei **100 principali destinatari finali**: si tratta, come previsto dall'articolo 25-bis del Regolamento UE 2023/435, dei soggetti o enti che hanno ricevuto come destinatari 'finali' fondi pubblici e non sono un appaltatore o un subappaltatore. L'elenco dei principali destinatari finali viene redatto e periodicamente aggiornato cumulando l'importo dei fondi ricevuti, ovvero erogati, sui progetti riconducibili a ciascuno di essi[21]. Alcuni principali destinatari sono illustrati alla Tabella 5.5.

[21] L'elenco completo dei 100 principali destinatari aggiornato ad aprile 2026 è disponibile al seguente link: https://www.italiadomani.gov.it/content/dam/sogei-ng/opendata/PNRR_Lista_Reg_UE_v7.xlsx

Tabella 5.5 - I principali destinatari finali del PNRR ad aprile 2026

Soggetti	Importi trasferiti ai beneficiari finali
Rete Ferroviaria Italiana – SpA	13.821,87
Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia S.p.A.	2.428,32
e-distribuzione S.p.A.	2.246,12
Ministero della Giustizia	1.775,84
Regione Puglia	923,42
Regione Lombardia	911,84
Agence Spatiale Européenne	836,37
Regione Campania	796,73
Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR	713,32
Comune di Bologna	554,63
Regione Toscana	542,89
Regione Lazio	540,81

Fonte: Elaborazioni del Ministero dell'economia e delle finanze - (fondi ricevuti oltre 500 milioni di euro)

L'offerta informativa è arricchita con la pubblicazione di dati di maggiore dettaglio nel *dataset "Avanzamento degli indicatori comuni europei per misura del PNRR"*, che forniscono una rappresentazione semestrale degli effetti generati dai progetti rispetto ai temi che accomunano i vari Piani nazionali[22]. L'Italia ha aggiornato le "Linee guida metodologiche" per la rendicontazione di questi indicatori, includendo nuove istruzioni per il monitoraggio di misure di protezione contro disastri naturali e miglioramenti nel sistema di monitoraggio ReGiS (Tabella 5.6).

Tabella 5.6 - Lista degli indicatori comuni

Indicatore	Descrizione indicatore
C1	Risparmi sul consumo annuo di energia primaria
C2	Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile
C3	Infrastrutture per i combustibili alternativi
C4	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro inondazioni, incendi boschivi e altre catastrofi naturali connesse al clima
C5	Abitazioni aggiuntive con accesso a internet fornito attraverso reti ad altissima capacità
C6	Imprese beneficiarie di un sostegno per sviluppare o adottare prodotti, servizi e processi applicativi digitali
C7	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati
C8	Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno
C9	Imprese beneficiarie di un sostegno
C10	Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione
C11	Numero di persone che hanno un lavoro o che cercano un lavoro
C12	Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate
C13	Capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia e nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate

Fonte: Elaborazioni del Ministero dell'economia e delle finanze

Un ulteriore dataset pubblicato riguarda il contributo del PNRR al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è il programma d'azione globale adottato nel 2015 dai 193 Paesi membri delle Nazioni Unite per promuovere in maniera integrata la crescita

[22] L'avanzamento relativo agli indicatori comuni è disponibile sul sito Italia Domani.

economica, lo sviluppo sociale e la tutela dell'ambiente, con l'obiettivo di costruire entro il 2030 un futuro più equo, inclusivo e sostenibile.

L'Agenda si articola in 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals*, SDGs), declinati in 169 target specifici, che affrontano un ampio spettro di sfide globali, tra cui il contrasto al cambiamento climatico, la promozione della salute e del benessere, l'accesso a un'istruzione di qualità, la riduzione delle disuguaglianze e il sostegno all'innovazione e alla competitività delle imprese. I progressi verso il conseguimento degli SDGs sono monitorati attraverso circa 250 indicatori globali condivisi a livello internazionale; in Italia, l'Istituto nazionale di statistica (Istat) individua oltre 370 misure statistiche che ne consentono la declinazione e il monitoraggio a livello nazionale.

L'analisi del contributo del PNRR agli Obiettivi di sviluppo sostenibile risponde alle indicazioni formulate dalla Risoluzione della XIV Commissione permanente del 15 marzo 2022, che ha richiesto di collegare il Piano attuativo del *Recovery and Resilience Facility* (RRF) agli obiettivi dell'Agenda 2030. Tale esigenza è stata successivamente ribadita dalle indicazioni del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea formulate nel 2023, che hanno sottolineato l'importanza di dotare gli Stati membri di strumenti adeguati a misurare il contributo dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza al raggiungimento dei singoli SDGs.

A tale scopo, l'Unità di Missione Next Generation EU della Ragioneria generale dello Stato, in collaborazione con l'Istat, ha sviluppato un quadro analitico volto a collegare i diversi investimenti del PNRR agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. La complessità e la natura multidimensionale delle misure previste dal Piano, unitamente agli effetti derivanti da altre politiche pubbliche e da fattori esogeni, non consentono una valutazione diretta e univoca dell'impatto degli interventi sui singoli obiettivi. Tuttavia, le relazioni individuate forniscono elementi utili per interpretare l'evoluzione degli indicatori statistici considerati più significativi e per comprendere, attraverso evidenze quantitative e qualitative, il contributo del PNRR al progresso sostenibile del Paese.

La metodologia adottata prevede l'associazione di ciascuna misura o sub-misura del PNRR a uno o più indicatori rilevanti per gli SDGs. Qualora un investimento risulti collegato a più obiettivi, viene individuata un'associazione prevalente sulla base dell'analisi del contenuto e delle finalità della misura. La mappatura risultante e le relative serie storiche, disponibili anche con livelli di disaggregazione per genere, fascia d'età e area geografica, sono pubblicate in formato *open data* sul portale Italia Domani e rese consultabili attraverso la dashboard dedicata dell'Istat[23]. L'analisi è attualmente in fase di aggiornamento per recepire le ultime revisioni finanziarie del Piano e sarà pubblicata non appena disponibile sui portali istituzionali di Italia Domani e dell'Istat.

5.5 Quota Sud

Nel PNRR è stato previsto un ampio spettro di misure volte a colmare le disparità territoriali e a promuovere la convergenza economica e sociale del Mezzogiorno, creando condizioni più favorevoli agli investimenti e sostenendo la crescita e l'occupazione. In questo contesto hanno svolto un ruolo centrale gli interventi infrastrutturali in grado di accrescere la capacità produttiva, quali investimenti per contrastare la crisi idrica, rafforzare la rete elettrica, stimolare la produzione di energie rinnovabili, migliorare collegamenti portuali, aeroportuali, stradali e ferroviari, gli interventi di connettività digitale, gli interventi relativi all'istruzione e i servizi pubblici offerti dallo Stato e dagli enti locali. In aggiunta, il

[23] Per ulteriori informazioni, si veda la nota esplicativa e il comunicato stampa rispettivamente agli indirizzi: https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/strumenti/il-contributo-del-pnrr-all-attuazione-dell-agenda-2030.html; https://www.istat.it/comunicato-stampa/pnrr-il-cruscotto-istat-rgs/; la *dashboard* è consultabile all'indirizzo: https://public.tableau.com/app/profile/istat.istituto.nazionale.di.statistica/viz/PNRR_2025/PNRR.

metodo gestionale del PNRR, che prevede obiettivi ben definiti, al cui conseguimento entro un preciso cronoprogramma è condizionato l'accesso alle risorse finanziarie, una costante supervisione delle modalità di utilizzo di tali risorse e interventi a sostegno delle Amministrazioni più deboli dal punto di vista amministrativo-gestionale, ha contribuito nel periodo di attuazione del Piano ad un più efficiente e rapido impiego delle risorse pubbliche assegnate, come confermato da vari centri di ricerca sul Mezzogiorno.

La scelta di collocare il Mezzogiorno al centro delle priorità dell'agenda di politica economica si riflette anche nel vincolo, assunto a livello nazionale, di destinare al Sud almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente (cosiddetta Quota Sud). L'impegno è previsto dalla normativa nazionale relativa alla governance del PNRR (decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, art. 2, comma 6-bis, introdotto in sede di conversione dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)[24]. Il compito di monitorare l'attuazione è stato attribuito al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La verifica è condotta a cura del Nucleo per le Politiche di Coesione (NUPC) con la collaborazione delle Amministrazioni centrali primariamente responsabili delle misure e ha come principale oggetto di analisi le singole procedure per l' identificazione degli interventi da realizzare. A partire dalla IV edizione, l'ambito di applicazione della verifica si circoscrive alle sole risorse del PNRR e non considera il Piano Nazionale per gli investimenti Complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC), istituito dal DL 6 maggio 2021, n. 59. La verifica si basa su fonti informative di diversa natura: in primis, come previsto dalla norma, dati del sistema di gestione e monitoraggio del PNRR della Ragioneria generale dello Stato (ReGiS), in secondo luogo, dalle dichiarazioni acquisite extra-sistema dalle Amministrazioni.

L'analisi riguarda le misure con destinazione territoriale, sia già attivate sia non ancora attivate alla data di riferimento, e non comprende gli interventi che presentano natura trasversale o valenza nazionale, le cosiddette "azioni di sistema", le "altre azioni non territoriali", misure che, pur rappresentando investimenti localizzati nel territorio, derivano da meccanismi a sportello o automatici, su cui le Amministrazioni non effettuano alcun tipo di selezione e le "risorse residue, risorse derivanti da economie di misura e di progetto.

I dati al **31 dicembre 2025** indicano, rispetto alla dotazione finanziaria di 194,4 miliardi di euro del PNRR, 141,7 miliardi di euro riguardanti iniziative allocabili territorialmente. Tra queste, le risorse destinate al Mezzogiorno ammontano a 59,2 miliardi di euro, pari al **41,8 per cento del complesso delle risorse con destinazione territoriale**, superando quindi la soglia del 40 per cento richiesta dalla normativa (Figura 5.7).

[24] Cfr. anche la circolare del 15 ottobre 2021, con cui vengono fornite indicazioni operative in merito all'assolvimento di tale obbligo e alle relative verifiche.

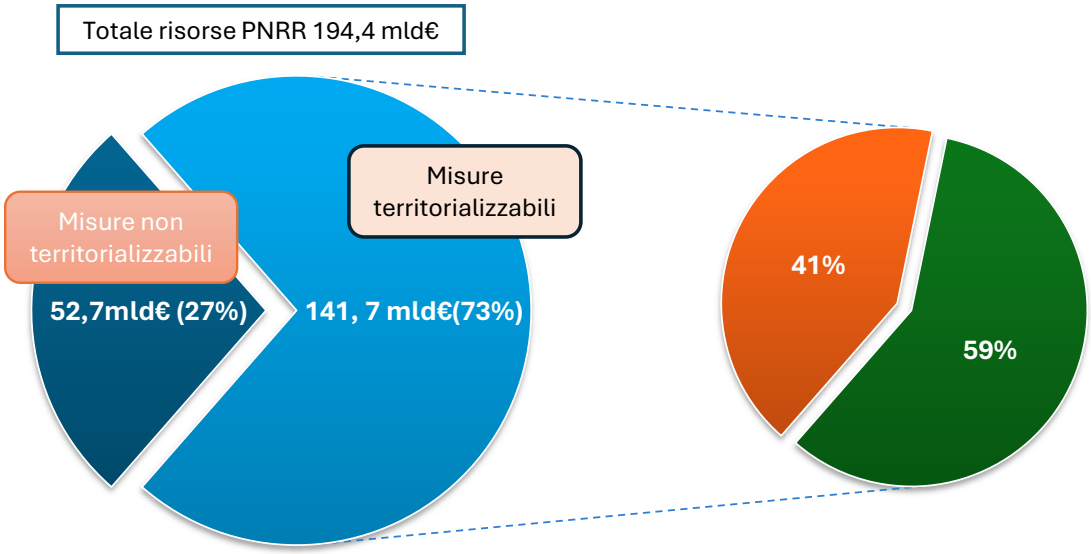


Figura 5.7– Le risorse territorializzabili del PNRR e la quota SUD

In questo contesto, vi sono alcune Amministrazioni che si sono distinte per un contributo particolarmente rilevante al conseguimento della quota Sud tra cui, in particolare: la Struttura di missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri (con una quota del 53,1 per cento); il Ministero delle imprese e del made in Italy (48,8 per cento); il Ministero della giustizia (47,2 per cento); il Ministero dell'istruzione e del merito (46,5 per cento); il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (44,9 per cento). La Tabella 5.7 illustra le informazioni di dettaglio per ciascuna Amministrazione espressi in milioni di euro e valori percentuali.

Tabella 5.7– Risorse PNRR per Amministrazione, destinazione territoriale e destinazione al Mezzogiorno

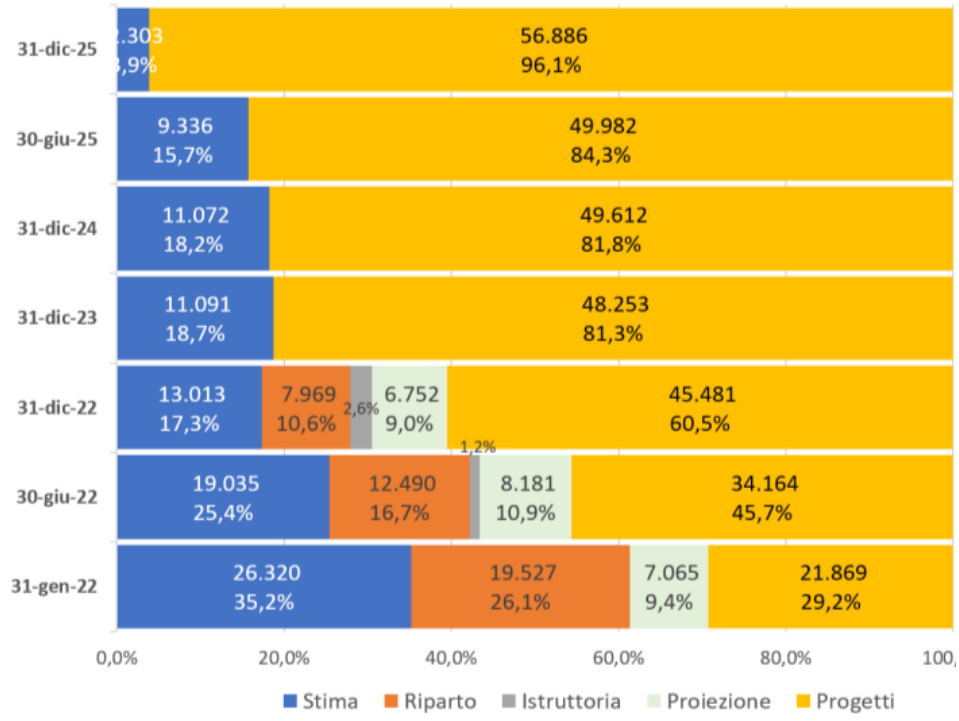
Amministrazione titolare	Totale risorse PNRR	di cui					
		Azioni di sistema	Altre azioni non territoriali	Residui	Risorse con destinazione territoriale	Risorse al Sud	Quota Sud
Dipartimento per la trasformazione digitale	11.446,1	2.694,5	-	-	8.751,5	3.808,1	43,5
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	1.200,0	-	-	300,0	900,0	360,6	40,1
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	8.897,0	96,0	-	-	8.801,0	3.949,3	44,9

Amministrazione titolare	Totale risorse PNRR	di cui					
		Azioni di sistema	Altre azioni non territoriali	Residui	Risorse con destinazione territoriale	Risorse al Sud	Quota Sud
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	31.045,4	2.319,9	18.068,8	124,6	10.532,1	4.634,3	44,0
Ministero della giustizia	2.757,6	36,0	-	-	2.721,6	1.283,9	47,2
Ministero della cultura	4.205,0	432,4	-	187,4	3.585,2	1.507,5	42,0
Ministero dell'istruzione e del merito	17.058,6	1,6	-	161,4	16.895,6	7.849,6	46,5
Ministero delle imprese e del made in Italy	29.977,0	1.557,4	20.581,0	165,9	7.672,7	3.744,7	48,8
Presidenza del Consiglio dei ministri - PNRR	2.701,0	63,0	500,0	599,5	1.538,5	817,3	53,1
Ministero per la pubblica amministrazione	1.268,9	798,5	-	-	470,4	189,5	40,3
Ministero dell'interno	3.596,0	-	-	23,8	3.572,2	1.553,6	43,5
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	41.187,2	1.292,5	-	754,2	39.140,6	15.154,1	38,7
Ministero del turismo	1.632,0	114,0	-	-	1.518,0	369,6	24,3*
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	6.630,0	242,7	-	11,8	6.375,5	2.240,0	35,1
Ministero della salute	15.625,5	1.368,6	-	29,4	14.227,6	5.711,5	40,1
Ministero dell'università e della ricerca	11.583,0	-	-	179,5	11.403,5	4.441,1	38,9
Altre amministrazioni	3.625,00	10,00	-	57,08	3.557,92	1.574,3	44,2
Totale	**194.435,4**	**11.027,2**	**39.149,8**	**2.594,4**	**141.664,0**	**59.188,9**	**41,8**

Fonte: Elaborazione DPCoe-NUPC su dati al 31/12/2025 rilevati nel sistema ReGiS e presso le Amministrazioni titolari.
**Valore inferiore all'obbligo normativo in conseguenza dell'elevato peso dell'Investimento 4.3 "Caput Mundi" (M1C3), con localizzazione territoriale definita dal PNRR al Centro-Nord.*

Rispetto alle risorse collegate a misure con "destinazione territoriale", che costituiscono il 72,9% delle risorse del Piano, le risorse associate a procedure attivate rappresentano il 98,7% delle risorse complessive (139,8 miliardi di euro).

Da gennaio 2022 ad oggi il vincolo normativo relativo alla quota Sud è sempre stato rispettato anche a seguito delle diverse revisioni del Piano. Al contempo, è aumentata dal punto di vista metodologico la solidità della quantificazione delle risorse destinate al Mezzogiorno. Si è infatti ridotto il peso delle stime a favore della quantificazione basata su progetti precisamente identificati, che a dicembre 2025 rappresentano il 96,1 per cento del totale (Figura 5.8).



Fonte: VII Relazione istruttoria sul rispetto del vincolo di destinazione alle regioni del Mezzogiorno di almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente - DipCOE-NUPC

Figura 5.8 – Risorse destinate al Mezzogiorno per grado di solidità della quantificazione, (milioni di euro, quote percentuali).

Anche nel 2026 le analisi Svimez approfondiscono il contributo del PNRR al rafforzamento della capacità di crescita del Mezzogiorno[25].

PNRR e sviluppo del Mezzogiorno: le analisi Svimez nel 2026

Nel 2026 la congiuntura economica del Mezzogiorno è stata sostenuta dall'accelerazione degli investimenti connessi al PNRR. Nel Sud, nel 2026 si sono registrati investimenti PNRR per 9,3 miliardi di euro, tre in più dell'anno precedente, di cui circa la metà nelle opere pubbliche; nel Centro-Nord l'incremento rispetto al 2025 è di circa due miliardi di euro. A differenza di investimenti che si limitano a produrre un effetto temporaneo sulla domanda e sull'attività economica, gli investimenti del PNRR sono in grado di generare un impatto strutturale, incidendo sulla dotazione e sulla composizione dello stock di capitale.

Secondo le valutazioni SVIMEZ, tale effetto determina un livello del PIL sistematicamente superiore rispetto allo scenario privo di interventi di policy, anche oltre il periodo di attuazione. Il miglioramento è riconducibile, in

[25] Informazioni Svimez n. 2/2026, *La legacy amministrativa del PNRR*.

particolare, all'incremento della produttività, sostenuto dalla maggiore dotazione di infrastrutture economiche e sociali e dagli effetti delle innovazioni introdotte nei processi amministrativi.

La cosiddetta "buona legacy" del PNRR consiste quindi nella possibilità che gli investimenti realizzati producano benefici duraturi sulla capacità produttiva del Paese. Tale effetto appare particolarmente significativo nel Mezzogiorno, dove l'intervento del PNRR contribuisce a rafforzare la dotazione infrastrutturale e a ridurre i tempi di realizzazione delle opere pubbliche.

Dalle analisi sembra emergere come il PNRR non solo abbia accelerato i tempi amministrativi in tutto il territorio nazionale, ma lo abbia fatto in maniera maggiore nelle aree dove le stazioni appaltanti erano storicamente più deboli, riducendo i fattori di debolezza strutturali del Mezzogiorno, attraverso la semplificazione normativa, l'innovazione organizzativa e lo stimolo esterno dell'Europa. Uno degli ambiti in cui questa trasformazione è più evidente è l'accelerazione dei processi decisionali degli enti attuatori. Le opere finanziate dal Piano registrano infatti una riduzione dei tempi medi delle fasi di pre-affidamento e affidamento da 26 a 18 mesi rispetto al periodo precedente al PNRR, con una diminuzione superiore al 30 per cento. I tempi di pre-affidamento e affidamento delle opere PNRR si sono ridotti in modo significativo in tutte le aree del Paese, ma in maniera più marcata per i progetti che insistono nelle regioni meridionali, contribuendo a ridurre uno storico divario nella capacità amministrativa degli enti pubblici. Nel complesso, SVIMEZ evidenzia come la principale eredità del PNRR non riguardi soltanto le opere realizzate, ma anche la capacità di introdurre procedure più rapide, obiettivi misurabili e una maggiore responsabilizzazione degli enti attuatori: un approccio "performance – based" da consolidare in futuro.

PAGINA BIANCA

Capitolo 6
L'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza: il PNRR italiano a confronto con quello degli altri Stati membri

6.1 L'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza: fonti d'informazione e profili d'interesse

Il presente capitolo offre un quadro d'insieme sull'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza aggiornato al 31 agosto 2026, sulla base dei più recenti dati e degli strumenti di monitoraggio condivisi a livello europeo.

A tal fine, le fonti ufficiali messe a disposizione dalla Commissione europea mantengono il ruolo principale. Tra queste, il *Recovery and Resilience Scoreboard*[26] costituisce il principale strumento di rilevazione e comunicazione dei progressi registrati nell'attuazione del Dispositivo e dei singoli Piani nazionali dei vari Stati membri. Attraverso aggiornamenti periodici, lo *Scoreboard* restituisce un'immagine accurata dello stato di avanzamento complessivo del Dispositivo, integrando dati elaborati direttamente dalla Commissione con quelli trasmessi dagli Stati membri in relazione agli indicatori comuni.

Rispetto alla situazione illustrata nella settima relazione, va segnalato che numerosi Stati membri hanno utilizzato le possibilità di revisione dei Piani tra la fine del 2025 e la prima parte del 2026 per ridurre la dotazione degli stessi, eliminando o ridimensionando alcune misure.

Nei paragrafi che seguono sono illustrati, con dati aggiornati, il ricorso da parte degli Stati membri allo strumento della revisione del Piano (paragrafo 6.2), l'attuale dotazione finanziaria dei diversi Piani nazionali (paragrafo 6.3) e l'avanzamento nell'attuazione da parte dei diversi Stati membri (richieste di pagamento presentate, risorse ricevute, numero di milestone e target conseguiti - paragrafo 6.4). L'esercizio di comparazione permette di mettere in luce le specificità degli approcci adottati e i ritmi di realizzazione delle riforme e degli investimenti. Infine, il paragrafo 6.5 riporta alcune prime analisi degli effetti del PNRR e, più in generale, del Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

6.2 Le revisioni dei Piani

Nel periodo di attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza gli Stati membri hanno fatto un significativo ricorso alla possibilità di modificare i propri Piani nazionali, come consentito dall'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241 in ragione di circostanze oggettive.

In particolare, tutti i Piani sono stati aggiornati, a partire dal 2023, per integrare i capitoli REPowerEU (da ultimo, la Bulgaria ha introdotto il capitolo REPowerEU, a seguito dell'approvazione del Consiglio, a luglio 2025). Successivamente all'introduzione di REPowerEU, gli Stati membri hanno continuato ad adottare revisioni mirate per superare i principali ostacoli attuativi, ad esempio chiarendo la

[26] Disponibile al seguente link: https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/index.html.

formulazione delle *Council Implementing Decisions* (CID) o sostituendo alcuni investimenti. In alcuni casi, lo strumento della revisione è stato utilizzato per aumentare il livello di ambizione dei Piani originari, introducendo nuovi obiettivi o nuove misure in aggiunta a quelle iniziali[27].

In vista della conclusione dell'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, la Commissione europea, dapprima con la comunicazione del 4 giugno 2025 "*NextGenerationEU – La strada verso il 2026"* e poi con linee guida per la fase conclusiva pubblicate il 4 maggio 2026, ha invitato gli Stati membri a rivedere ulteriormente i Piani nazionali per garantirne l'efficace attuazione entro il 31 agosto 2026. In particolare, la Commissione ha suggerito di mantenere nei Piani solo le misure realizzabili entro la scadenza, eliminando quelle a esecuzione incerta e, nel rispetto del Regolamento (UE) 2021/241, di semplificare le descrizioni, riducendo al minimo gli oneri amministrativi per facilitare la valutazione dei risultati. A partire dalla seconda metà del 2025, tutti gli Stati membri si sono avvalsi di questa facoltà, con una o più revisioni, nell'ottica di semplificare e garantire l'effettivo raggiungimento di obiettivi e traguardi. Le ultime revisioni sono state approvate dal Consiglio il 27 agosto 2026.

Il numero complessivo delle revisioni varia anche in relazione alle dimensioni e alla complessità dei Piani nazionali. La Spagna è lo Stato membro ad aver richiesto il maggior numero di revisioni (9); seguono Italia e Belgio con otto revisioni, Cipro, Irlanda e Portogallo con sette revisioni, Finlandia, Germania, Grecia, Polonia e Slovenia con sei revisioni (Tabella 6.1).

Tabella 6.1 - La revisione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri dell'UE

Paesi	N° revisioni	Data invio dai Paesi	Valutazione CE	Approvazione ECOFIN
Austria	1	14-lug-23	19-ott-23	09-nov-23
	2	21-nov-23	13-giu-24	09-lug-24
	3	04-nov-25	19-nov-25	12-dic-25
Belgio	1	20-lug-23	16-nov-23	08-dic-23
	2	07-gen-25	23-gen-25	18-feb-25
	3	20-feb-25	25-feb-25	11-mar-25
	4	25-apr-25	27-mag-25	20-giu-25
	5	10-giu-25	16-giu-25	08-lug-25
	6	20-giu-25	22-ott-25	13-nov-25
	7	20-mar-26	20-mag-26	12-giu-26
	8	29-mag-26	30-lug-26	31-ago-26
Bulgaria	1	02-ott-23	21-nov-23	08-dic-23
	2	16-apr-25	02-lug-25	18-lug-25
	3	09-ott-25	04-nov-25	27-nov-25
	4	24-apr-26	30-apr-26	29-mag-26
	5	10-giu-26	04-ago-26	27-ago-26
Cipro	1	01-set-23	16-nov-23	08-dic-23
	2	25-giu-24	01-lug-24	16-lug-24
	3	25-ott-24	13-dic-24	21-gen-25
	4	26-mar-25	26-mag-25	20-giu-25
	5	05-nov-25	20-nov-25	12-dic-25
	6	29-mag-26	18-giu-26	10-lug-26

[27] Per l'Italia, ad esempio, attraverso le revisioni sono stati introdotti ulteriori target, rispetto a quelli originariamente previsti dal PNRR, per la riduzione dell'arretrato della giustizia amministrativa, in quanto i target originari erano già stati raggiunti. Sono state introdotte, inoltre, nuove riforme in aggiunta a quelle del Piano originario (che sono state tutte mantenute), tra cui la Riforma degli incentivi per le imprese (M1C2- Riforma 3) e il Piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca (M4C2- Riforma 1.2).

Paesi	N° revisioni	Data invio dai Paesi	Valutazione CE	Approvazione ECOFIN
	7	17-lug-26	30-lug-26	27-ago-26
Croazia	1	31-ago-23	21-nov-23	08-dic-23
	2	16-apr-25	27-mag-25	20-giu-25
	3	07-ott-25	22-ott-25	13-nov-25
	4	09-lug-26	27-lug-26	27-ago-26
Danimarca	1	30-mag-23	19-ott-23	09-nov-23
	2	22-ott-24	18-nov-24	10-dic-24
	3	21-mag-25	16-giu-25	08-lug-25
	4	03-mar-26	10-apr-26	05-mag-26
Estonia	1	09-mar-23	12-mag-23	16-giu-23
	2	02-ott-25	22-ott-25	13-nov-25
	3	29-gen-26	16-feb-26	10-mar-26
	4	29-mag-26	13-lug-26	05-ago-26
Finlandia	1	26-gen-23	28-feb-23	14-mar-23
	2	06-ott-23	21-nov-23	08-dic-23
	3	16-mag-24	25-giu-24	16-lug-24
	4	30-apr-25	25-giu-25	18-lug-25
	5	20-nov-25	12-dic-25	20-gen-26
	6	28-mag-26	18-giu-26	10-lug-26
Francia	1	20-apr-23	26-giu-23	14-lug-23
	2	28-ott-25	20-nov-25	12-dic-25
	3	29-mag-26	13-lug-26	05-ago-26
Germania	1	09-dic-22	19-gen-23	14-feb-23
	2	15-set-23	16-nov-23	08-dic-23
	3	30-apr-24	27-giu-24	16-lug-24
	4	06-mag-25	16-giu-25	08-lug-25
	5	11-dic-25	17-dic-25	20-gen-26
	6	29-mag-26	15-giu-26	10-lug-26
Grecia	1	31-ago-23	21-nov-23	08-dic-23
	2	05-giu-24	02-lug-24	16-lug-24
	3	21-ott-24	18-dic-24	21-gen-25
	4	14-mag-25	30-giu-25	18-lug-25
	5	03-nov-25	20-nov-25	12-dic-25
	6	08-mag-26	23-lug-26	27-ago-26
Irlanda	1	22-mag-23	26-giu-23	14-lug-23
	2	26-ott-23	23-nov-23	08-dic-23
	3	25-mar-24	21-mag-24	21-giu-24
	4	31-gen-25	17-feb-25	11-mar-25
	5	23-mag-25	16-giu-25	08-lug-25
	6	04-nov-25	17-dic-25	20-gen-26
	7	29-mag-26	13-lug-26	05-ago-26
Italia	1	12-lug-23	28-lug-23	19-set-23
	2	07-ago-23	24-nov-23	08-dic-23
	3	04-mar-24	26-apr-24	14-mag-24
	4	10-ott-24	29-ott-24	18-nov-24
	5	21-mar-25	27-mag-25	20-giu-25
	6	10-ott-25	04-nov-25	27-nov-25
	7	23-feb-26	04-mar-26	30-mar-26

Paesi	N° revisioni	Data invio dai Paesi	Valutazione CE	Approvazione ECOFIN
	8	12-giu-26	07-ago-26	27-ago-26
Lettonia	1	27-set-23	16-nov-23	08-dic-23
	2	18-dic-24	27-gen-25	18-feb-25
	3	04-nov-25	19-nov-25	12-dic-25
	4	27-mag-26	15-giu-26	10-lug-26
	5	21-lug-26	30-lug-26	27-ago-26
Lituania	1	30-giu-23	24-ott-23	09-nov-23
	2	25-lug-24	17-set-24	08-ott-24
	3	29-nov-24	27-mag-25	20-giu-25
	4	19-dic-25	23-gen-26	17-feb-26
	5	29-mag-26	15-giu-26	10-lug-26
Lussemburgo	1	11-nov-22	09-dic-22	17-gen-23
	2	16-mag-24	23-lug-24	23-set-24
	3	10-feb-25	20-mar-25	14-apr-25
	4	15-set-25	22-ott-25	13-nov-25
	5	29-mag-26	18-giu-26	10-lug-26
Malta	1	26-apr-23	26-giu-23	14-lug-23
	2	16-apr-25	27-mag-25	20-giu-25
	3	31-ott-25	18-nov-25	12-dic-25
	4	26-giu-26	13-lug-26	05-ago-26
Paesi Bassi	1	07-lug-23	29-set-23	17-ott-23
	2	16-set-24	14-ott-24	05-nov-24
	3	21-mar-25	16-apr-25	13-mag-25
	4	13-nov-25	17-dic-25	20-gen-26
	5	22-mag-26	18-giu-26	10-lug-26
Polonia	1	31-ago-23	21-nov-23	08-dic-23
	2	30-apr-24	01-lug-24	16-lug-24
	3	30-gen-25	27-mag-25	20-giu-25
	4	26-set-25	20-nov-25	12-dic-25
	5	11-mar-26	20-mag-26	12-giu-26
	6	15-lug-26	07-ago-26	27-ago-26
Portogallo	1	26-mag-23	22-set-23	17-ott-23
	2	01-ago-24	17-set-24	08-ott-24
	3	01-feb-25	11-apr-25	13-mag-25
	4	18-lug-25	02-set-25	29-set-25
	5	31-ott-25	20-nov-25	12-dic-25
	6	31-mar-26	18-mag-26	12-giu-26
	7	21-lug-26	31-lug-26	27-ago-26
Repubblica Ceca	1	30-giu-23	26-set-23	17-ott-23
	2	13-set-24	16-ott-24	05-nov-24
	3	17-apr-25	13-giu-25	08-lug-25
	4	03-nov-25	20-nov-25	12-dic-25
	5	03-lug-26	13-lug-26	05-ago-26
Romania	1	08-set-23	21-nov-23	08-dic-23
	2	12-set-25	22-ott-25	13-nov-25
	3	24-giu-26	13-lug-26	05-ago-26
Slovacchia	1	26-apr-23	26-giu-23	14-lug-23
	2	21-mar-25	11-apr-25	13-mag-25

Paesi	N° revisioni	Data invio dai Paesi	Valutazione CE	Approvazione ECOFIN
	3	02-ott-25	22-ott-25	13-nov-25
	4	30-apr-26	18-mag-26	12-giu-26
Slovenia	1	14-lug-23	29-set-23	17-ott-23
	2	18-ott-24	20-nov-24	10-dic-24
	3	22-apr-25	27-mag-25	20-giu-25
	4	07-nov-25	20-nov-25	12-dic-25
	5	13-mar-26	26-mar-26	27-apr-26
	6	26-mag-26	18-giu-26	10-lug-26
Spagna	1	07-giu-23	02-ott-23	17-ott-23
	2	18-mar-24	22-apr-24	14-mag-24
	3	03-dic-24	19-dic-24	21-gen-25
	4	21-mar-25	11-apr-25	13-mag-25
	5	20-mag-25	26-mag-25	20-giu-25
	6	09-set-25	19-set-25	10-ott-25
	7	29-nov-25	17-dic-25	20-gen-26
	8	11-mar-26	20-mag-26	12-giu-26
	9	11-lug-26	07-ago-26	27-ago-26
Svezia	1	24-ago-23	19-ott-23	09-nov-23
	2	19-set-24	20-nov-24	10-dic-24
	3	19-giu-25	17-dic-25	20-gen-26
Ungheria	1	31-ago-23	23-nov-23	08-dic-23
	2	09-giu-26	19-giu-26	10-lug-26
	3	27-lug-26	05-ago-26	27-ago-26

Fonte: Elaborazioni della Struttura di missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 31 agosto 2026.

6.3 La dotazione dei Piani nazionali

Dalla sua istituzione, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza ha subito diversi cambiamenti in termini di dotazione finanziaria. La dotazione dell'RRF originariamente prevista dal regolamento (UE) 2021/241 era pari a 723 miliardi di euro, di cui 338 miliardi di euro in sovvenzioni e 385 miliardi di euro in prestiti. Gli Stati membri hanno potuto scegliere, rispetto alle risorse potenzialmente loro destinate in relazione ad alcuni indicatori oggettivi previsti dall'articolo 11 del regolamento (UE) 2021/241, la dotazione finanziaria del proprio Piano.

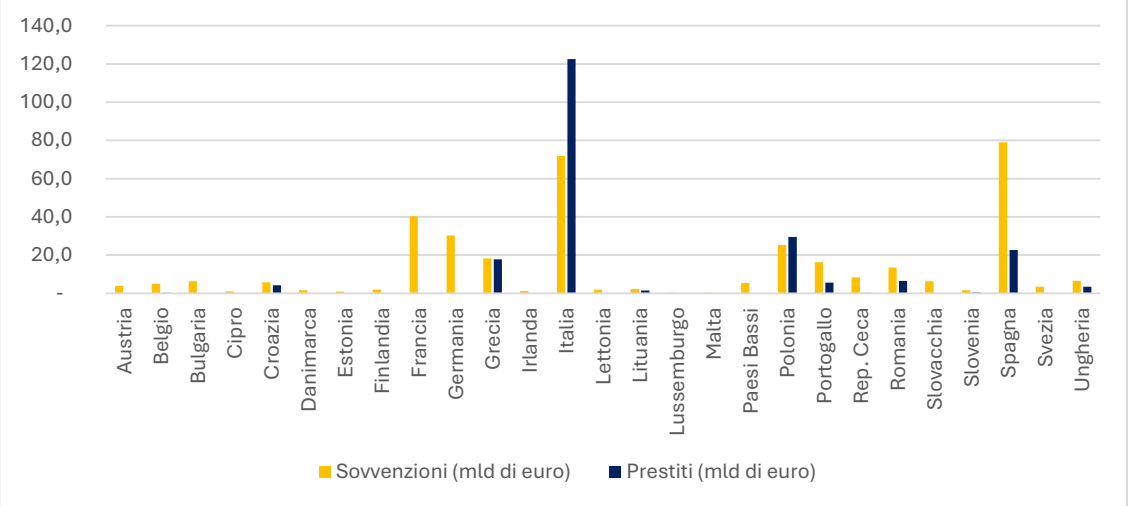
Con l'introduzione del nuovo capitolo REPowerEU, di cui al regolamento (UE) 2023/435, le sovvenzioni sono aumentate, poiché il nuovo regolamento ha reso disponibili agli Stati membri contributi a fondo perduto aggiuntivi per un importo pari a 20 miliardi di euro nell'ambito del sistema di scambio delle quote di emissioni (ETS) e 2 miliardi di euro per quanto riguarda la riserva di adeguamento alla Brexit (BAR).

In parallelo, si è delineata l'effettiva domanda da parte degli Stati membri delle risorse messe a disposizione. La richiesta delle risorse RRF sotto forma di prestiti, in aggiunta alle sovvenzioni, ha potuto essere esercitata fino ad agosto 2023. Alla fine del 2023, su 385 miliardi di euro disponibili per i prestiti erano stati impegnati 291 miliardi di euro.

Di questi, 77,4 miliardi di euro sono stati successivamente disimpegnati, poiché nelle recenti revisioni dei Piani dieci Stati membri hanno ridotto la propria quota di prestiti, dando priorità ad assicurare l'assorbimento delle sovvenzioni, in linea con la raccomandazione della Commissione del 4 giugno 2025.

Al 31 agosto 2026, secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea, il bilancio finanziario totale del Dispositivo per la ripresa e la resilienza ammonta a 573 miliardi di euro, di cui 360 miliardi di euro sono sovvenzioni e 213 miliardi di euro di prestiti[28].

L'Italia in termini assoluti resta il principale beneficiario dei fondi del Dispositivo, con una dotazione di 194,4 miliardi di euro, seguita dalla Spagna (101,7 miliardi) e, a grande distanza, da altri Paesi, tra cui, in ordine, Polonia (54,7 miliardi), Francia (40,3 miliardi), Grecia (35,9 miliardi) e Germania (30,3 miliardi) (Figura 6.1).



Fonte: Elaborazioni della Struttura di missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 31 agosto 2026.

Figura 6.1 - Le dimensioni dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri

6.4 Richieste di pagamento, assegnazione delle risorse e M&T conseguiti

Gli Stati membri hanno potuto scegliere di articolare i propri Piani in più **richieste di pagamento**, connesse al raggiungimento di specifici milestone e target, sino a un massimo di due richieste all'anno, anche in relazione alle dimensioni e alla complessità del singolo Piano. Il Piano italiano (così come quello inizialmente previsto per Cipro, Croazia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna) prevede dieci rate.

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza contemplava inizialmente 202 richieste di pagamento da parte degli Stati membri, ma anche a seguito del ridimensionamento dei piani di alcuni Stati, il numero di richieste che verrà effettivamente presentato è inferiore. Al 31 agosto 2026 erano state presentate alla Commissione europea 142 richieste di pagamento, per un importo totale pari a circa 463,5 miliardi di euro. Tra le richieste di pagamento sinora presentate, 126 sono già state valutate positivamente da parte di Commissione e Consiglio, portando all'erogazione delle corrispondenti risorse finanziarie, per un importo pari a circa 370,8 miliardi di euro al netto del prefinanziamento (437,8 miliardi di euro al lordo del prefinanziamento). Alla data del 31 agosto 2026, le richieste di pagamento di 14 Paesi (in alcuni casi, più di una richiesta per Paese) sono al vaglio delle istituzioni europee.

Le ultime richieste di pagamento, ivi inclusa la decima richiesta dello Stato italiano, dovranno essere presentate alla Commissione europea entro il 30 settembre 2026.

[28] I 360 miliardi di euro in sovvenzioni sono suddivisi in 338 miliardi provenienti dall'assegnazione finanziaria originaria dell'RRF, 20 miliardi derivanti dalle aste delle quote nell'ambito del sistema di scambio di emissioni (ETS) e 2 miliardi dal Fondo di adeguamento alla Brexit (BAR).

Guardando ai singoli Stati membri, al 31 agosto tutti avevano presentato almeno due richieste di pagamento, con l'eccezione dell'Ungheria che presenterà la prima ed unica richiesta di pagamento entro settembre. L'Italia è l'unico Stato membro ad avere già ricevuto il pagamento di nove rate.

La Danimarca, che ha un Piano nazionale con una dotazione di 1,63 miliardi di euro, articolato in cinque rate, con l'esborso della quinta e ultima rata avvenuto lo scorso 31 luglio, è diventata il primo Stato membro a raggiungere il 100% di completamento delle riforme e degli investimenti previsti dal suo Piano nazionale.

In merito all'**erogazione delle risorse** in seguito all'approvazione delle richieste di pagamento, alla data del 31 agosto 2026 gli Stati membri hanno ricevuto complessivamente circa il 76 per cento del totale dei fondi RRF. Considerando la percentuale di risorse ricevute rispetto alla dotazione di ciascun Piano nazionale, la media delle quote relative ai 27 Stati membri, è pari a circa il 70 per cento. L'Italia, con il pagamento della nona rata ha ricevuto risorse pari a 166 miliardi di euro (al lordo del prefinanziamento), corrispondenti all'85 per cento della dotazione del PNRR, ben al di sopra della media europea (Tabella 6.2).

La Spagna, il cui Piano presentava dimensioni comparabili a quelle del PNRR italiano sia per dotazione (circa 163 miliardi di euro), che per numero di risultati da conseguire (601 milestone e target), ha trasmesso sei richieste di pagamento e ricevuto risorse corrispondenti al 76 per cento circa della dotazione complessiva attuale, conseguendo 337 milestone e target. La dotazione del Piano spagnolo e il numero di milestone e target sono stati ridimensionati in occasione della revisione di luglio 2026, riducendo le risorse a 101,7 miliardi di euro, per un totale di 487 milestone e target.

Tabella 6.2– Richieste di pagamento e risorse ricevute da parte degli Stati membri dell'UE (dati al 31 agosto 2026)

Paese	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto prefinanziamento)	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento)	Prefinanziamento (incluso REPowerEU)	Totale risorse ricevute (A)	Dotazione Piano (B)	% A/B
Austria	22/12/2022	Erogata il 20/04/2023	0,70	3,94	0,49	3,63	3,96	92%
	30/09/2024	Erogata il 29/09/2025	1,60					
	11/08/2025	Erogata il 26/11/2025	0,52					
	24/03/2026	Erogata il 22/06/2026	0,33					
	29/07/2026	Valutazione in corso	0,31					
Belgio	02/10/2023	Erogata il 24/09/2024	0,63	4,12	0,92	3,64	5,26	69%
	26/07/2024	Erogata il 27/05/2025	0,91					
	31/03/2025	Erogata il 29/09/2025	0,61					
	18/12/2025	Erogata il 31/07/2026	0,57					
	17/04/2026	Valutazione in corso	0,48					
Bulgaria	31/08/2022	Erogata il 16/12/2022	1,37	4,28	0,00	4,28	6,32	68%
	23/07/2025	Erogata l'11/11/2025	0,44					
	01/10/2025	Erogata il 30/12/2025	1,57					
	02/04/2026	Erogata il 31/07/2026	0,90					

Paese	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto prefinanziamento)	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento)	Prefinanziamento (incluso REPowerEU)	Totale risorse ricevute (A)	Dotazione Piano (B)	% A/B
Cipro	28/07/2022	Erogata il 02/12/2022	0,09	0,71	0,18	0,59	1,02	58%
	15/12/2023	Erogata il 26/11/2024	0,15					
	03/07/2024	Erogata il 02/04/2025	0,08					
	18/12/2024	Erogata l'08/08/2025	0,08					
	01/08/2025	Erogata il 12/03/2026	0,02					
	17/12/2025	Valutazione in corso	0,12					
Croazia	15/03/2022	Erogata il 28/06/2022	0,70	7,23	1,40	7,23	9,96	73%
	19/09/2022	Erogata il 16/12/2022	0,70					
	24/07/2023	Erogata il 30/11/2023	0,70					
	21/12/2023	Erogata il 15/04/2024	0,16					
	15/04/2024	Erogata il 19/07/2024	0,82					
	20/12/2024	Erogata il 29/09/2025	0,84					
	25/07/2025	Erogata il 30/12/2025	1,01					
	15/12/2025	Erogata il 30/03/2026	0,90					
Danimarca	16/12/2022	Erogata il 27/04/2023	0,30	1,63	0,24	1,63	1,63	100%
	21/12/2023	Erogata il 22/04/2024	0,42					
	19/12/2024	Erogata il 02/04/2025	0,13					
	30/09/2025	Erogata il 22/01/2026	0,18					
	21/05/2026	Erogata il 31/07/2026	0,36					
Estonia	30/06/2023	Erogata il 06/11/2023	0,24	0,79	0,14	0,63	0,95	66%
	19/12/2023	Erogata il 19/04/2024	0,12					
	09/12/2024	Erogata il 18/03/2025	0,12					
	31/03/2026	Valutazione in corso	0,16					
Finlandia	10/11/2023	Erogata il 01/03/2024	0,20	1,66	0,30	1,38	1,95	71%
	11/10/2024	Erogata il 02/04/2025	0,38					
	30/09/2025	Erogata il 22/12/2025	0,24					
	18/12/2025	Erogata il 22/05/2026	0,27					
	02/06/2026	Valutazione in corso	0,27					
Francia	26/11/2021	Erogata il 04/03/2022	7,40	40,24	5,68	34,14	40,27	85%
	31/07/2023	Erogata il 22/12/2023	10,30					

Paese	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto prefinanziamento)	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento)	Prefinanziamento (incluso REPowerEU)	Totale risorse ricevute (A)	Dotazione Piano (B)	% A/B
	15/01/2024	Erogata il 05/06/2024	7,50					
	21/01/2025	Erogata il 27/05/2025	3,26					
	29/06/2026	Valutazione in corso	6,10					
Germania	15/09/2023	Erogata il 28/12/2023	3,97	24,32	2,25	24,32	30,33	80%
	13/09/2024	Erogata il 23/12/2024	13,50					
	16/02/2026	Erogata il 05/05/2026	4,60					
Grecia	29/12/2021	Erogata il 08/04/2022	3,60	25,08	4,12	23,45	35,95	65%
	30/09/2022	Erogata il 19/01/2023	3,56					
	16/05/2023	Erogata il 28/12/2023	3,64					
	17/04/2024	Erogata il 24/07/2024	2,30					
	06/06/2024	Erogata il 16/10/2024	1,00					
	20/12/2024	Erogata il 02/05/2025	3,13					
	18/07/2025	Erogata il 26/11/2025	2,10					
	25/05/2026	Valutazione in corso	1,63					
Irlanda	09/09/2023	Erogata l'11/07/2024	0,32	0,93	0,00	0,93	1,15	80%
	23/12/2024	Erogata il 30/06/2025	0,12					
	11/08/2025	Erogata l'11/11/2025	0,24					
	10/02/2026	Erogata il 21/05/2026	0,25					
Italia	30/12/2021	Erogata il 13/04/2022	21,00	166,05	25,45	166,05	194,38	85%
	29/06/2022	Erogata il 08/11/2022	21,00					
	30/12/2022	Erogata il 09/10/2023	18,50					
	22/09/2023	Erogata il 28/12/2023	16,50					
	29/12/2023	Erogata il 05/08/2024	11,00					
	28/06/2024	Erogata il 23/12/2024	8,70					
	30/12/2024	Erogata il 08/08/2025	18,30					
	30/06/2025	Erogata il 30/12/2025	12,80					
	30/12/2025	Erogata il 04/06/2026	12,80					
Lettonia	17/06/2022	Erogata il 07/10/2022	0,20	1,46	0,26	1,46	1,97	74%
	22/12/2023	Erogata il 27/05/2024	0,34					
	28/12/2024	Erogata il 09/05/2025	0,29					

Paese	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto prefinanziamento)	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento)	Prefinanziamento (incluso REPowerEU)	Totale risorse ricevute (A)	Dotazione Piano (B)	% A/B
	30/12/2025	Erogata l'08/05/2026	0,37					
Lituania	30/11/2022	Erogata il 10/05/2023	0,54	2,83	0,44	2,83	3,84	74%
	19/12/2023	Erogata il 27/03/2024	0,36					
	16/09/2024	Erogata il 17/12/2024	0,46					
	04/08/2025	Erogata il 14/01/2026	0,51					
	08/12/2025	Erogata il 27/02/2026	0,36					
	31/03/2026	Erogata il 07/07/2026	0,15					
Lussemburgo	28/12/2022	Erogata il 16/06/2023	0,02	0,18	0,01	0,09	0,24	37%
	18/12/2024	Erogata il 17/06/2025	0,06					
	24/07/2026	Valutazione in corso	0,09					
Malta	19/12/2022	Erogata il 08/03/2023	0,05	0,23	0,06	0,23	0,33	71%
	22/12/2023	Erogata il 16/05/2024	0,06					
	12/12/2024	Erogata l' 08/08/2025	0,05					
	22/12/2025	Erogata il 27/05/2026	0,02					
Paesi Bassi	24/05/2024	Erogata il 24/09/2024	1,30	3,69	0,00	2,48	5,44	46%
	13/12/2024	Erogata il 02/04/2025	1,18					
	11/12/2025	Erogata il 20/03/2026	0,55					
	02/07/2026	Valutazione in corso	0,66					
Polonia	15/12/2023	Erogata il 15/04/2024	6,30	43,36	5,06	34,16	54,72	62%
	13/09/2024	Erogata il 17/12/2024	9,40					
	27/12/2024	Erogata il 01/12/2025	6,20					
	23/12/2025	Erogata il 02/06/2026	7,20					
	19/06/2026	Valutazione in corso	9,20					
Portogallo	25/01/2022	Erogata il 09/05/2022	1,16	17,13	2,33	17,13	21,91	78%
	30/09/2022	Erogata il 08/02/2023	1,80					
	04/10/2023	Erogata il 28/12/2023	2,13					
	04/10/2023	Erogata il 28/12/2023	1,04					
	03/07/2024	Erogata il 23/12/2024	2,90					
	15/11/2024	Erogata l'08/08/2025	1,34					
	26/06/2025	Erogata il 26/11/2025	1,01					

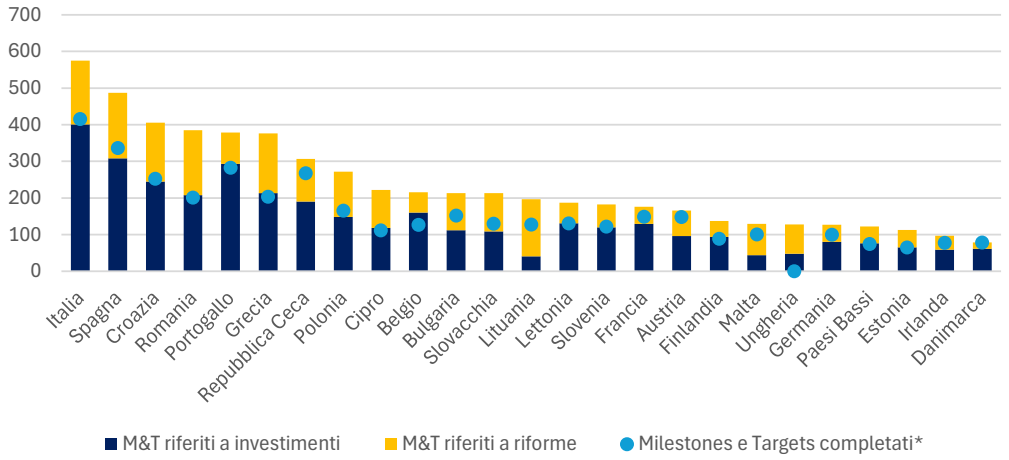
Paese	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto prefinanziamento)	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento)	Prefinanziamento (incluso REPowerEU)	Totale risorse ricevute (A)	Dotazione Piano (B)	% A/B
	14/11/2025	Erogata il 27/02/2026	1,10					
	18/05/2026	Erogata il 07/08/2026	2,32					
Rep. Ceca	25/11/2022	Erogata il 22/03/2023	0,93	8,45	1,06	7,50	8,62	87%
	06/12/2023	Erogata il 2/04/2024	0,70					
	16/09/2024	Erogata il 23/12/2024	1,70					
	16/06/2025	Erogata il 26/09/2025	1,60					
	24/11/2025	Erogata il 20/03/2026	0,61					
	30/04/2026	Erogata l'11/08/2026	0,90					
	31/08/2026	Valutazione in corso	0,95					
Romania	31/05/2022	Erogata il 27/10/2022	2,60	15,07	4,08	12,99	20,10	65%
	16/12/2022	Erogata il 29/09/2023	2,76					
	15/12/2023	Erogata il 10/06/2025	1,30					
	19/12/2025	Erogata il 23/06/2026	2,25					
	17/08/2026	Valutazione in corso	2,08					
Slovacchia	29/04/2022	Erogata il 29/07/2022	0,40	6,61	0,90	5,32	6,41	83%
	25/10/2022	Erogata il 22/03/2023	0,71					
	26/09/2023	Erogata il 28/12/2023	0,66					
	15/12/2023	Erogata il 31/10/2024	0,80					
	16/12/2024	Erogata il 10/07/2025	0,49					
	30/06/2025	Erogata il 05/05/2026	0,59					
	28/11/2025	Erogata il 05/05/2026	0,76					
	29/04/2026	Valutazione in corso	0,74					
	31/07/2026	Valutazione in corso	0,56					
Slovenia	20/10/2022	Erogata il 20/04/2023	0,05	1,81	0,26	1,81	2,08	87%
	15/09/2023	Erogata il 28/12/2023	0,54					
	01/07/2024	Erogata il 23/10/2024	0,26					
	24/06/2025	Erogata il 26/11/2025	0,44					
	19/12/2025	Erogata il 21/04/2026	0,23					
	27/03/2026	Erogata il 31/07/2026	0,04					
Spagna	11/11/2021	Erogata il 27/12/2021	10,00	77,39	10,42	77,39	101,74	76%

Paese	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto prefinanziamento)	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento)	Prefinanziamento (incluso REPowerEU)	Totale risorse ricevute (A)	Dotazione Piano (B)	% A/B
	30/04/2022	Erogata il 29/07/2022	12,00					
	11/11/2022	Erogata il 31/03/2023	6,00					
	20/12/2023	Erogata il 26/07/2024	9,90					
	19/12/2024	Erogata l'08/08/2025	23,10					
	03/03/2026	Erogata l'11/08/2026	5,97					
Svezia	20/12/2024	Erogata il 18/07/2025	1,60	3,40	0,00	1,60	3,45	46%
	23/01/2026	Valutazione in corso	1,47					
	02/07/2026	Valutazione in corso	0,33					
Ungheria	-	-	-	0,92	0,92	0,92	10,00	9%
Totali			**396,53**	**463,50**	**66,96**	**437,79**	**573,97**	**76%**

Fonte: Elaborazioni della Struttura di missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 31 agosto 2026.

L'erogazione delle risorse nelle diverse richieste di pagamento dipende dal **numero di milestone e target rendicontati e valutati positivamente** dalla Commissione europea, che costituisce un altro indicatore dello stato di avanzamento dei Piani nazionali.

Alla data del 31 agosto 2026, i fondi finora erogati agli Stati membri testimoniano il conseguimento con successo di 3.977 milestone e target (circa il 67% del totale) su un numero complessivo di milestone e target che gli Stati membri devono conseguire, come emerge dalla versione più recente dei rispettivi Piani, pari a 5.992, di cui 3.604 relativi a investimenti e 2.388 relativi a riforme. Il dato mostra una certa variabilità tra Paesi, come si evince dalla Figura 2. L'Italia si conferma il Paese che registra il maggior numero di risultati già conseguiti (416 M&T), seguita da Spagna (337 M&T), Portogallo (283 M&T), Repubblica Ceca (268 M&T) e Croazia (253 M&T).



Fonte: Elaborazioni della PCM – Struttura di missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 31 agosto 2026.
**Il grafico riporta i milestone e target riferiti a richieste di pagamento che hanno ricevuto la valutazione positiva da parte della Commissione europea.*

Figura 6.2 - Stato di completamento di milestone e target

6.5 Alcune analisi degli effetti del PNRR e del Dispositivo per la ripresa e la resilienza

Nel corso del 2026 sono stati pubblicati una serie di studi e di rapporti volti ad approfondire gli effetti del PNRR e, più in generale, dell'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), rispetto agli obiettivi finali del regolamento (UE) 2021/241.

Gli effetti economici del Piano italiano sono, ad esempio, considerati nello Studio Economico sull'Italia 2026 pubblicato dall'**OCSE** ad aprile 2026[29]. L'OCSE riconosce, nel complesso, che il PNRR ha svolto un ruolo centrale quale principale leva di politica economica per il rafforzamento del potenziale di sviluppo nel medio-lungo periodo in questo periodo. Lo studio ha quindi evidenziato la necessità di evitare rallentamenti nell'implementazione delle riforme e degli investimenti previsti dal Piano, sottolineando come eventuali ritardi possano compromettere l'impatto complessivo delle misure e ridurne l'efficacia nel promuovere una crescita sostenuta e inclusiva. Il PNRR viene inoltre considerato un elemento fondamentale per migliorare la qualità delle infrastrutture, rafforzare il funzionamento del mercato del lavoro e stimolare l'innovazione.

Parallelamente, il rapporto richiama l'attenzione sull'importanza di affiancare al PNRR un percorso credibile di consolidamento delle finanze pubbliche. La sostenibilità del debito pubblico rappresenta infatti una condizione essenziale per garantire la stabilità macroeconomica e per creare lo spazio fiscale necessario a sostenere gli investimenti e le riforme. In tale contesto, il coordinamento tra il PNRR e il Piano strutturale di bilancio appare cruciale per assicurare coerenza tra obiettivi di crescita e disciplina fiscale. Rispetto all'impatto sul tessuto produttivo e la produttività delle imprese, l'OCSE richiama il ruolo del PNRR al fine di favorire la crescita dimensionale delle imprese e a promuovere investimenti in ricerca, innovazione e digitalizzazione, ma sottolinea, al contempo, la necessità di accompagnare tali interventi con una riduzione degli oneri amministrativi e burocratici, al fine di creare un contesto più favorevole allo sviluppo imprenditoriale. Nel complesso, lo studio OCSE evidenzia come una piena ed efficace attuazione del PNRR rappresenti una condizione essenziale per rafforzare la resilienza dell'economia italiana e per migliorarne le prospettive di crescita nel lungo periodo. Il successo del Piano dipenderà in misura significativa dalla capacità di garantire continuità nell'attuazione delle riforme, qualità nell'esecuzione degli investimenti e coerenza complessiva delle politiche economiche.

Nella **relazione annuale della Banca d'Italia**[30]**,** basata sui dati disponibili al 2025, emergono le prime valutazioni sugli effetti del PNRR sull'economia e sul funzionamento della pubblica amministrazione.

Un primo risultato riguarda il rilancio degli investimenti pubblici, che ha rappresentato 'la principale discontinuità degli ultimi anni'. Nell'ultimo quinquennio, l'importo dei bandi per lavori pubblici ha rappresentato mediamente il 3,6 per cento del PIL, oltre il doppio rispetto al decennio precedente. Gli interventi del PNRR hanno superato i 100 miliardi di euro, contribuendo per il 30 per cento all'accumulazione complessiva. L'incremento degli investimenti ha sostenuto direttamente la domanda interna e l'attività dei settori coinvolti nella realizzazione delle opere, generando effetti positivi anche sulle imprese e sulle filiere produttive collegate. L'incremento ha riguardato, oltre alle costruzioni, macchinari e beni intangibili, che sono essenziali per le prospettive di crescita. Le spese effettuate sinora, tramite il sostegno alla domanda, hanno contribuito ad aumentare in media il livello del prodotto annuale di un punto percentuale nell'ultimo quinquennio.

---

[29] *OECD Economic Surveys: Italy 2026*, pubblicato il 23 aprile 2026. Disponibile al seguente link: https://www.oecd.org/en/publications/oecd-economic-surveys-italy-2026_539538b2-en.html.

[30] Relazione annuale della Banca d'Italia, pubblicata il 29 maggio 2026. Disponibile al seguente link: https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relazione-annuale/2025/rel_2025.pdf.

Un secondo elemento positivo riguarda il miglioramento dell'efficienza nella gestione degli appalti pubblici. Il Piano ha introdotto un modello di governance fondato su obiettivi e scadenze vincolanti, sistemi di monitoraggio rafforzati, assistenza tecnica alle amministrazioni e meccanismi premiali legati al conseguimento dei risultati. Secondo le analisi della Banca d'Italia, tali innovazioni hanno contribuito ad accelerare le procedure di affidamento degli appalti finanziati dal PNRR. In particolare, gli appalti riconducibili al Piano hanno evidenziato una maggiore probabilità di aggiudicazione e tempi di affidamento più rapidi rispetto a contratti analoghi non finanziati nell'ambito del PNRR.

Gli effetti del Piano non si limitano, tuttavia, all'apporto di risorse finanziarie. Il PNRR ha infatti favorito l'introduzione di nuove modalità organizzative e di un modello orientato ai risultati all'interno della pubblica amministrazione. La Banca d'Italia rileva inoltre un rafforzamento della capacità amministrativa, sia attraverso l'incremento delle risorse umane sia mediante la digitalizzazione dei processi, sostenuta dagli interventi del Piano.

Nel complesso, le evidenze finora disponibili indicano che il PNRR ha svolto un ruolo significativo nel sostenere gli investimenti pubblici, la domanda interna e la crescita economica, contribuendo al contempo al rafforzamento della capacità amministrativa e all'innovazione delle procedure pubbliche.

Tali risultati devono tuttavia essere interpretati alla luce del carattere ancora in corso del processo di attuazione. Una parte rilevante dei benefici attesi dipenderà infatti dal completamento degli investimenti e dalla capacità di consolidare nel tempo i miglioramenti organizzativi e amministrativi introdotti. I dati riferiti al 2025 rappresentano pertanto una valutazione ancora parziale degli effetti del Piano e non incorporano pienamente gli impatti riconducibili alle fasi più recenti della sua attuazione.

Nel Rapporto sulla politica di bilancio 2026 pubblicato lo scorso giugno, l'**Ufficio parlamentare di bilancio (UPB)** evidenzia come il PNRR abbia rappresentato negli ultimi anni uno dei principali motori degli investimenti pubblici e della crescita economica del Paese, contribuendo a sostenere livelli di spesa per investimenti significativamente più elevati rispetto a quelli registrati nel periodo precedente alla pandemia[31]. Secondo le stime dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, in assenza del PNRR nel 2026 la crescita del PIL si ridurrebbe di mezzo punto percentuale in assenza dei progetti addizionali del PNRR e di 0,3 punti escludendo tutti i progetti finanziati da sovvenzioni.

L'UPB rileva inoltre che la revisione del Piano e la rimodulazione di alcuni interventi hanno reso più solido e realistico il percorso di attuazione, consentendo di concentrare le risorse sugli investimenti maggiormente realizzabili entro il termine del 2026 e di rafforzare la coerenza complessiva del Piano rispetto agli obiettivi da conseguire.

Tra gli studi che considerano più in generale gli effetti economici del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, vi è l'analisi condotta dalla **Banca Centrale Europea** in un working paper del 31 marzo 2026, che si sofferma su come il Dispositivo possa influenzare la crescita economica nel lungo periodo anche attraverso il canale di trasmissione di natura istituzionale.[32] L'analisi prende in considerazione i progressi realizzati fino alla fine del 2024 e si concentra sul miglioramento della qualità istituzionale, intesa come efficacia delle regole, delle istituzioni e dei processi amministrativi ed economici. Tale fattore è riconosciuto in letteratura come determinante fondamentale delle prospettive di crescita di lungo periodo e risulta particolarmente rilevante alla luce della significativa componente riformatrice dei Piani nazionali. La qualità istituzionale è misurata attraverso un indicatore che considera quattro dimensioni fondamentali: l'efficacia dell'azione amministrativa, la qualità della regolamentazione, la qualità dello stato di diritto e il livello di controllo della corruzione. Lo studio mette a confronto l'evoluzione di tali indicatori nei principali Paesi beneficiari del Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

---

[31] Disponibile al seguente link: https://www.upbilancio.it/it/attivita/pubblicazioni/rapporto-annuale/.
[32] Banca Centrale Europea, *Assessing the impact of the EUs Recovery and Resilience Facility on institutional quality: a Bayesian synthetic control approach*, https://www.ecb.europa.eu/pub/pdf/scpwps/ecb.wp3212~a92cdf140a.en.pdf.

Dallo studio emerge che la probabilità di un effetto positivo del RRF sulla qualità istituzionale è pari, in media, a 0,77 nei principali Paesi beneficiari. In Italia tale probabilità è particolarmente elevata e si attesta a circa 1. Infatti, i risultati dello studio evidenziano, per il caso italiano, un impatto positivo, robusto ed economicamente significativo del PNRR sulla qualità istituzionale, con una riduzione apprezzabile del divario rispetto ai paesi con migliori performance. Per gli altri principali beneficiari del RRF, l'evidenza empirica risulta invece più eterogenea, con effetti che variano da indicazioni positive ma non conclusive fino a risultati limitati.

La BCE osserva che le differenze tra Paesi appaiono coerenti con il grado di avanzamento nell'attuazione dei Piani e con la composizione delle riforme adottate. In particolare, emerge come una maggiore rapidità di implementazione e una più elevata incidenza di interventi orientati al rafforzamento della pubblica amministrazione, del sistema giudiziario e della governance economica siano associate a effetti più marcati sulla qualità istituzionale. Nel complesso, le evidenze disponibili confermano il potenziale degli strumenti europei basati su condizionalità e legati all'attuazione di riforme nel contribuire al miglioramento delle condizioni strutturali delle economie e al rafforzamento delle prospettive di crescita nel medio-lungo periodo. Permangono tuttavia elementi di incertezza, riconducibili sia alla natura ancora in corso del programma sia ai tempi di trasmissione degli effetti delle riforme, che richiedono un continuo monitoraggio e ulteriori approfondimenti analitici.

Il Working Paper del **Fondo Monetario Internazionale** sull'esperienza del Dispositivo per la ripresa e la resilienza e sulle lezioni che si possono trarre per il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale, pubblicato a giugno 2026, evidenzia il contributo del RRF alla ripresa economica dell'Unione europea attraverso il sostegno agli investimenti e alle riforme[33]. Secondo le stime del FMI, nel 2025 la RRF ha contribuito per circa 0,3 punti percentuali alla crescita annua del PIL dell'UE, con effetti più elevati nei Paesi maggiormente beneficiari.

Con riferimento all'Italia, il documento evidenzia la rilevanza degli investimenti sostenuti dal PNRR nei settori delle costruzioni, della manifattura e dei servizi, nonché il ruolo delle riforme strutturali. Il FMI sottolinea al contempo che la valutazione degli effetti di medio-lungo periodo sulla produttività e sulla crescita potenziale richiederà tempi più lunghi. Nel complesso, l'esperienza della RRF costituisce, secondo il FMI, un riferimento per il futuro delle politiche di investimento europee, in particolare per la combinazione tra riforme, investimenti, finanziamento europeo e conseguimento di risultati misurabili.

Nel corso del primo semestre del 2026, la Commissione europea ha pubblicato analisi relative agli **effetti economici diretti e indiretti del Dispositivo per la ripresa e la resilienza in tredici Stati membri** (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Svezia)[34].

In termini assoluti, la Germania è il principale beneficiario europeo degli effetti indiretti del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, con effetti di *spillover*, ossia derivanti da benefici prodotti dagli investimenti negli altri Stati membri dell'Unione, pari a circa l'1% del PIL attuale. L'impatto economico totale del RRF (66,1 miliardi di euro) è circa il doppio delle dimensioni del piano nazionale tedesco, riflettendo il ruolo della Germania nelle catene del valore europee, soprattutto nei settori della manifattura avanzata, dell'*automotive*, delle tecnologie digitali e delle energie pulite.

Anche i Paesi Bassi figurano tra i principali beneficiari europei degli effetti indiretti generati dai piani nazionali degli altri Stati membri: l'impatto economico totale, stimato intorno ai 13 miliardi di euro tra il 2020 e il 2030, è più che doppio rispetto al valore del piano nazionale olandese (5,4 miliardi di euro).

---

[33] International Monetary Fund, "*The EU's Recovery and Resilience Facility: Experience and Lessons for the Next Multiannual Financial Framework*", giugno 2026, https://www.imf.org/-/media/files/publications/wp/2026/english/wpiea2026114-source-pdf.pdf.

[34] Disponibile al seguente link: Publications - Reforms and Investments - European Commission

Gli effetti di *spillover* provenienti dagli investimenti realizzati negli altri Stati membri, che generano una significativa domanda per prodotti industriali, servizi professionali e tecnologie olandesi, ammontano a circa 8,8 miliardi di euro, ossia oltre i due terzi dell'impatto complessivo.

Anche l'Austria è tra i Paesi che beneficiano maggiormente degli effetti indiretti generati dai piani nazionali degli altri Stati membri: l'RRF dovrebbe aumentare il PIL dell'Austria di circa 9,2 miliardi di euro tra il 2020 e il 2030, con un impatto complessivo più che doppio rispetto alla dotazione del Piano austriaco. Gli effetti di *spillover* provenienti dagli investimenti effettuati negli altri Stati ammontano a circa 5,4 miliardi di euro, pari a circa il 60% dell'impatto totale.

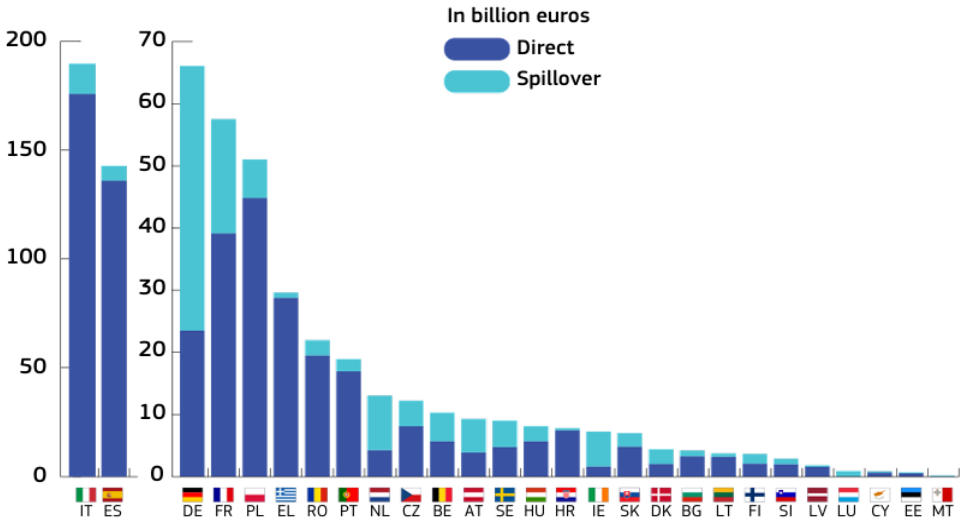
L'Irlanda risulta essere il Paese UE con il maggiore impatto economico in rapporto alla propria allocazione nazionale del RRF: infatti, l'impatto totale previsto è oltre sei volte superiore ai fondi assegnati al Paese, grazie soprattutto alle connessioni commerciali con il resto dell'Unione europea. Rispetto all'impatto economico complessivo di circa 7,3 miliardi di euro stimato per l'Irlanda tra il 2020 e il 2030, circa 5,7 miliardi di euro, ovvero oltre il 75%, derivano da effetti di *spillover*. Nello specifico, i maggiori benefici indiretti (24,6% del totale) arrivano dall'Italia.

Il Lussemburgo è il secondo Paese dell'UE per impatto economico del RRF in rapporto alle risorse ricevute. L'impatto complessivo previsto (0,94 miliardi di euro) è quasi quattro volte superiore alla dotazione nazionale ricevuta (circa 0,2 miliardi di euro). Questo risultato è dovuto soprattutto al ruolo centrale del Paese nei servizi finanziari europei e alla sua forte integrazione nel mercato unico. Anche in questo caso, l'Italia rappresenta la principale fonte di benefici indiretti (21,5% del totale).

Anche nel caso della Svezia, l'impatto totale economico stimato di 9 miliardi di euro è oltre il doppio della dimensione del piano nazionale svedese, pari a circa 3,5 miliardi di euro. Gli effetti di *spillover* provenienti dagli altri Stati membri valgono circa 4,3 miliardi di euro, quasi la metà dell'impatto complessivo. I benefici si concentrano nelle infrastrutture, nella transizione verde, nella digitalizzazione e nella manifattura avanzata, confermando il forte inserimento della Svezia nelle catene del valore europee. Anche nel caso svedese, l'Italia è il Paese da cui derivano le maggiori ricadute economiche positive (19,8% degli *spillover* totali).

La Slovacchia rappresenta invece il Paese UE con il più alto livello di *spillover* in rapporto al PIL, pari a circa 1,8% del PIL nazionale. Infatti, l'RRF è stimato generare in Slovacchia un aumento del PIL di circa 7,02 miliardi di euro tra il 2020 e il 2030, corrispondente a circa il 5,7% del PIL attuale del Paese. Oltre 2,2 miliardi di euro, pari a più del 30% dell'impatto totale, derivano dagli effetti indiretti generati dai piani degli altri Stati membri.

Gli effetti di *spillover* risultano invece più modesti negli altri Paesi, inclusa l'Italia (Figura 6.3).



Fonte: Pubblicazioni della Commissione europea sugli impatti economici del Dispositivo per la ripresa e la resilienza

Figura 6.3 – Benefici economici diretti e indiretti derivati dai fondi RRF nei vari Stati membri

Alla fine del 2025 sono stati completati i primi tre studi di ricerca tematici, limitati ad alcuni Stati membri, per avviare la valutazione dell'impatto del *Recovery and Resilience Facility*, al fine di fornire i primi risultati sulla misurazione degli effetti di specifiche riforme sostenute dall'RRF che sono già state completate. I risultati di tali studi, pubblicati all'inizio del 2026, costituiranno un contributo per la valutazione ex post del RRF, prevista per il 2028[35].

Nello specifico, i tre studi si sono concentrati sulle riforme del mercato del lavoro, della mobilità sostenibile e della digitalizzazione della pubblica amministrazione.

Lo studio sull'impatto delle **riforme del mercato del lavoro** finanziate dal *Recovery and Resilience Facility* analizza le riforme realizzate in Francia, Grecia, Portogallo e Spagna, evidenziando risultati complessivamente positivi nel raggiungimento degli obiettivi di modernizzazione del mercato del lavoro. Le riforme esaminate hanno infatti contribuito a migliorare le condizioni lavorative, rafforzare l'inclusione sociale, aumentare l'efficacia dei servizi pubblici per l'impiego e promuovere una maggiore stabilità occupazionale.

In particolare, emergono effetti significativi dalla riforma spagnola volta a ridurre la diffusione dei contratti temporanei e favorire il lavoro a tempo indeterminato, associata a un potenziale incremento dell'occupazione e del PIL. Analogamente, le riforme in Francia e in Grecia hanno prodotto miglioramenti nei percorsi di reinserimento lavorativo, nella qualità dei servizi per i disoccupati e nell'equità delle relazioni di lavoro.

Lo studio sottolinea, tuttavia, che molti effetti delle riforme richiedono tempi più lunghi per manifestarsi pienamente e che il loro successo non deve essere valutato esclusivamente attraverso gli indicatori macroeconomici, ma anche considerando il rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, la qualità dell'occupazione e il miglioramento dell'inclusione sociale.

Per quanto riguarda l'Italia, il *Country Report*[36] pubblicato a giugno 2026 dalla Commissione europea conferma che la riforma del mercato del lavoro nell'ambito del PNRR ha permesso un miglioramento

[35] Gli studi sono disponibili al seguente link: Research on the Recovery and Resilience Facility - Economy and Finance
[36] SWD_2026_212_1_EN_autre_document_travail_service_part1_v5.docx

delle politiche attive del lavoro e delle competenze, favorendo la partecipazione al mercato del lavoro, l'aggiornamento e la riqualificazione professionale (*upskilling* e *reskilling*), la formazione professionale e il rafforzamento della qualità dei servizi pubblici per l'impiego. Anche per l'Italia i miglioramenti sono stati graduali e richiederanno ancora del tempo per mostrare i risultati effettivi. Sul piano macroeconomico, nonostante il contesto internazionale caratterizzato da elevata incertezza geopolitica e commerciale, la Commissione europea sottolinea che nel 2025 l'occupazione è aumentata dell'1,1%, mentre il tasso di disoccupazione è sceso al 6,1%, segnando il quarto anno consecutivo di riduzione. La crescita ha interessato soprattutto il lavoro stabile, con un aumento dei lavoratori a tempo indeterminato.

Lo studio sulla **mobilità sostenibile**, che rientra nell'ambito della transizione verde, evidenzia che gli interventi finanziati dai Piani nazionali stanno contribuendo alla decarbonizzazione del settore dei trasporti attraverso misure volte a promuovere il trasporto pubblico sostenibile, la mobilità a basse emissioni e la diffusione di veicoli più efficienti. Le analisi condotte su alcuni casi nazionali - in particolare Austria, Belgio, Grecia, Spagna e Finlandia - mostrano risultati positivi in termini di riduzione delle emissioni di CO_2, mobilitazione di investimenti privati e accelerazione della transizione verso sistemi di trasporto più sostenibili. Pur sottolineando che molte riforme sono ancora in fase di attuazione e che i loro effetti completi potranno essere valutati solo nel medio-lungo periodo, lo studio conclude che l'RRF sta svolgendo un ruolo significativo nel sostenere il raggiungimento degli obiettivi climatici europei e nel modernizzare il settore della mobilità negli Stati membri.

Per quanto riguarda l'Italia, il *Country Report* del 2026 evidenzia come il trasporto su gomma resti ancora il sistema di mobilità prevalente: sebbene la percentuale di emissioni si sia ridotta del 14% negli ultimi venti anni c'è ancora ampio margine di miglioramento. In quest'ottica, la Missione 7 "REPowerEU" e la Componente 2 della Missione 2 del Piano ("Transizione energetica e mobilità sostenibile") hanno permesso di finanziare progetti di mobilità sostenibile, sia sotto forma di investimenti che di riforme. A questi si aggiungono anche ulteriori misure afferenti a varie Missioni del Piano (investimenti in progetti di rigenerazione urbana che includono interventi di mobilità sostenibile, finanziamento di centri di ricerca per sviluppare la ricerca nel settore della mobilità sostenibile), che hanno contribuito alla crescita del trasporto *green.*

Infine, lo studio sulla **digitalizzazione della pubblica amministrazione** evidenzia come le riforme del Dispositivo per la ripresa e la resilienza nel settore stiano migliorando significativamente l'efficienza delle amministrazioni pubbliche europee, specificando tuttavia che il loro successo dipende dall'effettivo utilizzo da parte degli utenti, dall'interoperabilità dei sistemi e dalla capacità degli Stati di accompagnare la trasformazione digitale con cambiamenti organizzativi e culturali.

In particolare, il rapporto si concentra sulle riforme di Spagna, Portogallo, Germania, Slovenia e Cipro. Utilizzando gli indicatori DESI (*Digital Economy and Society Index*) sull'*e-government* per contestualizzare la situazione di partenza di ciascuna riforma prima della sua attuazione e valutarne l'impatto, lo studio si focalizza su quattro dimensioni di impatto considerate determinanti per il successo delle riforme di e-government: il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi amministrativi, il conseguimento di risparmi di costo, l'aumento della soddisfazione degli utenti e gli effetti sull'economia.

Nello specifico, sebbene tutte le riforme analizzate mostrino risultati significativi, la riforma cipriota sulla riscossione delle imposte finanziata dal RRF emerge come una delle riforme più efficaci analizzate dal rapporto, grazie ai significativi miglioramenti registrati in termini di efficienza amministrativa, qualità del servizio e accessibilità. Nel complesso, lo studio mostra come le riforme più efficaci siano quelle che ripensano i processi amministrativi invece di limitarsi a trasferire online procedure esistenti.

L'Italia non è stata inclusa nell'analisi della Commissione, ma quanto realizzato con il PNRR sul fronte della digitalizzazione della pubblica amministrazione è di indubbio rilievo per la varietà delle misure

adottate, tra loro complementari, e per le sinergie tra le riforme attinenti alla pubblica amministrazione e gli investimenti. In particolare, il PNRR italiano ha dedicato complessivamente circa 7 miliardi di euro, distribuiti su 11 misure, al potenziamento, alla modernizzazione e alla digitalizzazione della pubblica amministrazione. La riforma della pubblica amministrazione nell'ambito del PNRR si è basata su una valorizzazione delle competenze e del capitale umano, ripensando procedure più veloci e snelle per l'accesso e il reclutamento, ponendo una maggiore attenzione alle competenze specifiche, e garantendo formazione e mobilità, al fine di facilitare la crescita professionale. Grazie agli investimenti in infrastrutture tecnologiche e servizi online, sono stati inoltre ridotti i vincoli procedurali, i costi e i tempi di attesa per cittadini e imprese.

PAGINA BIANCA

Indice delle Figure

Figura 1.1 - Avanzamento del PNRR: rate, risorse, milestone e target....3

Figura 1.2 - Risorse ricevute distinte tra prestiti e sovvenzioni....3

Figura 4.1 - 156 obiettivi conseguiti entro il 31 agosto – ripartizione tra gruppi 10 a e 10 b....59

Figura 5.1- Ripartizione delle fonti di finanziamento tra sovvenzioni e prestiti....129

Figura 5.2- Numero di M&T associati a sovvenzioni e prestiti....130

Figura 5.3 - Le risorse attribuite a ciascuna Missione del Piano....130

Figura 5.4 – Rappresentazione delle quote di sovvenzioni e prestiti per Missione....131

Figura 5.5 - Milestone e target di ciascuna Missione....132

Figura 5.6 - Le dieci rate del PNRR: M&T e risorse finanziarie (al netto dei prefinanziamenti)....134

Figura 5.7– Le risorse territorializzabili del PNRR e la quota SUD....140

Figura 5.8 – Risorse destinate al Mezzogiorno per grado di solidità della quantificazione, (milioni di euro, quote percentuali)....142

Figura 6.1 - Le dimensioni dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri....150

Figura 6.2 - Stato di completamento di milestone e target....156

Figura 6.3 – Benefici economici diretti e indiretti derivati dai fondi RRF nei vari Stati membri....161

Indice delle Tabelle

Tabella 2.1 - Revisione tecnica - Semplificazioni volte a ridurre gli oneri amministrativi 16

Tabella 2.2 - Riallocazioni finanziarie a fronte delle rimodulazioni 20

Tabella 2.3 – Revisioni per circostanze oggettive 22

Tabella 2.4 - Modalità alternative più efficaci per raggiungere l'obiettivo (better alternative) 23

Tabella 2.5 - Semplificazioni per ridurre gli oneri amministrativi 25

Tabella 3.1 - Missione 1 - milestone e target della nona rata 34

Tabella 3.2 - Missione 2 - milestone e target della nona rata 44

Tabella 3.3 - Missione 4 - milestone e target della nona rata 47

Tabella 3.4 - Missione 5 - milestone e target della nona rata 50

Tabella 3.5 - Missione 6 - milestone e target della nona rata 53

Tabella 3.6 - Missione 7 - milestone e target della nona rata 54

Tabella 4.1 - Missione 1 - milestone e target della decima rata 60

Tabella 4.2 - Missione 2 - milestone e target della decima rata 76

Tabella 4.3 - Missione 3 - milestone e target della decima rata 95

Tabella 4.4 - Missione 4 - milestone e target della decima rata 102

Tabella 4.5 - Missione 5 - milestone e target della decima rata 109

Tabella 4.6 - Missione 6 - milestone e target della decima rata 117

Tabella 4.7- Missione 7 - milestone e target della decima rata 121

Tabella 5.1 - Le risorse attribuite a ciascuna Missione del Piano 131

Tabella 5.2 – Quote di sovvenzioni e prestiti per Missione 131

Tabella 5.3 - Spesa per missione (dati in milioni di euro) 135

Tabella 5.4 - Spesa per Missione - Investimenti diversi dagli strumenti finanziari (dati in milioni di euro) 135

Tabella 5.5 - I principali destinatari finali del PNRR ad aprile 2026 137

Tabella 5.6 - Lista degli indicatori comuni 137

Tabella 5.7– Risorse PNRR per Amministrazione, destinazione territoriale e destinazione al Mezzogiorno 140

Tabella 6.1 - La revisione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri dell'UE 146

Tabella 6.2– Richieste di pagamento e risorse ricevute da parte degli Stati membri dell'UE (dati al 31 agosto 2026) 151

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

190130219800